GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2022

€1,50
ANNO 67 - N° 44

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Una strage nella strada dello shopping a Istanbul

Sei morti e decine di feriti. Si sospetta sia stata una donna kamikaze. Il presidente: puniremo i terroristi

ROSSI, CAPURSO E SEMPRINI / PAGINE 2, 3 E 4

L'ANALISI

COLPITA LA VIA VETRINA DEL SULTANO ERDOGAN

DOMENICO QUIRICO / PAG. 3

LE MISURE DEL GOVERNO

Aumentano le pensioni 7,3% in più per 350 mila

Il contrasto all'inflazione. In ottobre c'è già stata una rivalutazione per alcune fasce DE TOMA / PAG. 9

REGIONE

ACCOLTO UN EMENDAMENTO

Sì al valore reale per calcolare l'Imu sui capannoni inutilizzati

La maggioranza regionale ha approvato un ordine del giorno tendente a evitare che gli imprenditori proprietari di capannoni dismessi calcolino l'imposta sugli immobili sul valore catastale, spesso più alto dell'effettivo valore dell'immobile.
/ PAG. 10

DOMANDE E RISPOSTE

L'imposta diventa regionale: tutto quello che c'è da sapere

GIACOMINA PELLIZZARI

Da gennaio in Friuli Venezia Giulia l'Imu, l'imposta municipale propria sarà sostituita dall'Imposta locale immobiliare autonoma.
/ PAG. 11

LE NOSTRE GUIDE

CASA E MERCATI

Meglio comprare o dare in affitto? Gli investimenti più convenienti

MASSIMO RIGHI

I dati più recenti dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, confermano una tendenza che in tempi di inflazione impatta ancora di più sulle tasche dei risparmiatori.
/ PAG. I DELL'INSERTO

L'incidente a Osoppo

Schianto a 300 metri da casa: muore a 21 anni

Ha perso il controllo dell'auto mentre stava rincasando a Osoppo, dopo aver trascorso la serata con gli amici. È morto così, nelle prime ore di ieri, il ventunenne Luca Mercanti. L'incidente è accaduto a poche centinaia di metri di distanza dalla casa del giovane. L'auto è finita contro un albero e per il ragazzo non c'è stato nulla da fare. ZAMARIAN / PAG. 21

CRONACHE

Pellet messo in vendita a prezzi stracciati ma era solo una truffa

MICHELLUT / PAG. 17

A Villa Santina arriva l'autobotte del Cafc Oggi l'analisi dell'acqua

/ PAG. 20

BALLANDO CON LE STELLE

Indossa la maglietta della Decima Mas: cacciato Montesano

GRAZIA LONGO

No, non era la sfilata dei nostalgici del Ventennio a Predappio. Era la prova della danza per la trasmissione "Ballando con le stelle" su Rai 1 di sabato sera.
/ PAG. 8

COPPA DEL MONDO DI SCHERMA

L'udinese Rizzi è oro nella spada

TORTUL / PAG. 41

Turchia sotto attacco

Terrore a Istanbul

Sei morti e 81 feriti nella via dello shopping, torna l'incubo del jihadismo Il ministro della Giustizia: «È stata una donna». Erdogan: «Li puniremo»

La tragedia
A sinistra, i soccorritori intervenuti. Sopra, i drammatici momenti dell'esplosione

L'ESPLOSIONE

13 NOVEMBRE
Ore 16:20
(14:20 ora italiana)

Istiklal Caddesi
Una bomba è esplosa in una strada pedonale del centro molto affollata

piazza Taksim
ISTANBUL
TURCHIA
Mar Mediterraneo
Mar di Marmara

WITHUB

IL RACCONTO

Filippo Rossi / ISTANBUL

Un'esplosione in pieno centro a Instanbul, affollato come sempre la domenica pomeriggio. È avvenuto a Istiklal Caddesi, una delle vie principali della città, nonché uno dei centri nevralgici della zona centrale di Taksim nel quartiere Beyoglu. La zona è sempre piena di venditori, turisti e lavoratori, soprattutto nel fine settimana.

La deflagrazione è avvenuta alle 16.13, vicino ad alcune catene di negozi. Un boato seguito da fiamme e una coltre di fumo, che hanno seminato il panico. E vittime: almeno 6 persone, oltre a 81 feriti, di cui due in gravi condizioni, almeno secondo le stime del vicepresidente turco Fuat Okay.

Proprio lui, ha aggiornato il bilancio dei coinvolti aggiungendo trenta feriti al quadro riferito nell'immediatezza dal presidente Recep Tayyip Erdogan, che ha tenuto una conferenza stampa dall'aeroporto di Istanbul, prima di imbarcarsi su un volo diplomatico per l'Indonesia per partecipare al G-20. Il presidente ha aggiunto che fra le vittime «due sono morte in ospedale e quattro sul luogo dell'esplosione». I feriti sono stati portati all'ospedale di Taksim, poco distante.

La causa dell'esplosione, che ha colpito il cuore pulsante della Turchia, non è ancora stata chiarita, anche se la pista del terrorismo diventa sempre più probabile. E sembra ancora più verosimile dopo aver analizzato le immagini pervenute dai passanti che filmavano la scena.

Erdogan ha affermato: «Sebbene non si possa affermare con certezza, i primi sviluppi fanno capire che c'è puzza di terrorismo», aggiungendo un particolare: «Secondo le prime informazioni, una donna farebbe parte di questa faccenda». Poi, il vicepresidente Okay è andato oltre: «Una donna kamikaze si sarebbe fatta esplodere».

Sempre Erdogan: «Oggi, come ieri, non raggiungeranno il loro obiettivo di conquistare la Turchia con il terrorismo. Il popolo turco può stare tranquillo che le persone dietro l'attentato saranno punite come meritano».

Immediatamente dopo l'esplosione, che ha lasciato a terra corpi esanimi e ha sparso detriti ovunque, l'area è stata evacuata e isolata per consentire l'intervento di polizia e vigili del fuoco. Le autorità hanno invitato la popolazione a mantenere la calma, annunciando l'apertura ufficiale di un'investigazione per ricostruire dinamica e matrice dell'episodio. Per evitare interferenze nelle indagini, è stato imposto il divieto di trasmissione dal luogo dell'incidente, con i social media e le telecomunicazioni oscurate o azzerate del tutto in città.

Il ministro della Giustizia turco Bekir Bozag è partito da Ankara per raggiungere subito Instanbul, dove ha annunciato che otto pubblici ministeri sono stati incaricati di coordinare le investigazioni. I procuratori si sono recati immediatamente in ospedale per parlare con le vittime e avviare le indagini. Messaggi di condoglianze sono pervenuti da molti Paesi, fra i quali l'Egitto, l'Azerbaijan e l'Ucraina, oltre che dall'Unione Europea. All'interno della Turchia, tutti i partiti politici e i loro principali esponenti

Apprensione per gli oltre tremila connazionali in visita alla città turca

Solidarietà da Ue e Italia, Tajani: vile attentato

LE REAZIONI

Federico Capurso / ROMA

«Al momento non risultano italiani tra le vittime né tra i feriti nell'attentato di Istanbul». La rassicurazione arriva dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, a meno di due ore dall'esplosione della bomba deflagrata in via Istiklal, nel quartiere di Beyoglu. È stata la console generale a Istanbul, Elena Clemente, accorsa immediatamente negli ospedali della metropoli turca dove venivano ricoverati i feriti, ad accertarsi che non fossero stati coinvolti connazionali.

C'era apprensione, non solo per i circa tremila italiani residenti e per i tanti turisti del nostro Paese che in questi giorni sono in visita nella città simbolo della Turchia. Proprio ieri, infatti, a Beyoglu, sotto la torre di Galata, non distante dal luogo dell'attentato, il consolato generale italiano stava inaugurando la VII edizione della "Settimana della cucina italiana". Una rassegna organizzata ogni anno per celebrare la tradizione culinaria italiana e che quest'anno si apriva con una fiera dedicata al cibo di strada. Ma dalla Farnesina assicurano che l'unità di crisi «sta monitorando la situazione e contattando i nostri connazionali».

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella esprime il cordoglio dell'Italia per le vittime innocenti dell'attentato, colpita dalle «immagini terribili» che arrivano dalla Turchia si dice la premier Giorgia Meloni. Cordoglio a cui si unisce pochi minuti più tardi Tajani, che «condanna con la massima fermezza il vile attentato che ha sconvolto oggi la città di Istanbul» e nell'esprimere solidarietà alle famiglie delle persone colpite e auguri di pronta guarigione ai feriti, riafferma «la vicinanza dell'Italia alle istituzioni e al popolo turco e ribadisce, nel giorno dell'anniversario della strage del Bataclan, il suo risoluto impegno nella lotta al terrorismo». E non è un caso che in questi giorni di forti frizioni tra Roma e Parigi, sia stato proprio Tajani, colomba che cerca di ricucire i rapporti con la Francia, a citare il passato attentato dell'Isis nel teatro parigino. Solidarietà e vicinanza che arrivano anche dal leader della Lega, Matteo Savini, e da quello di Forza Italia, Silvio Berlusconi. «Fa ancora più specie – aggiunge il Cav in una nota – sapere che a seminare morte e dolore sia stata una donna». Per il Pd, invece, la capogruppo alla Camera Debora Serracchiani sottolinea come venga colpito un Paese «particolarmente strategico rispetto al quadro bellico ucraino che ha destabilizzato l'area e gli equilibri globali».

L'attentato terroristico di Istanbul scuote l'Europa intera, che porta i tanti leader riuniti al G20 a Bali a unirsi al lutto del popolo turco. Ricorda l'anniversario del Bataclan, come Tajani, anche il premier francese Emmanuel Macron: «Un giorno simbolico per la nostra nazione, in cui pensia-

hanno condannato l'attacco. Così anche il sindaco di Istanbul, Ekrem Imamoglu, che è andato sul luogo dell'attentato poche ore dopo e ha dichiarato che «le squadre dei vigili del fuoco stanno collaborando alle indagini con la polizia e il personale sanitario sta lavorando in modo intenso».

Anche se la pista terrorismo ancora non è confermata, potrebbe essere un duro colpo per la Turchia, che vive oggi un momento delicato a livello internazionale ed è vista da molti in maniera ostile. Specialmente da gruppi terroristici come il curdo Pkk o lo Stato Islamico, entrambi capaci di colpire il cuore del Paese in più occasioni. Dopo gli attentati che hanno scosso la città fra il 2015 e il 2016, questo potrebbe essere il primo attacco dopo tanto tempo. Rimane soltanto da aspettare la conferma delle indagini. —

Il cordoglio
Tutti i Paesi europei hanno manifestato vicinanza al popolo turco

mo alle vittime cadute il 13 novembre 2015. Ai turchi dico che condividiamo il vostro dolore. Siamo con voi nella lotta al terrorismo». Si unisce il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che nella Turchia ha trovato una sponda per tentare la via del negoziato nei primi mesi di guerra: «Il dolore del cordiale popolo turco è il nostro dolore». —

L'ANALISI

Colpita la via vetrina del Sultano l'ultimo colpo ai suoi sogni infranti

Istiklal Caddesi è il simbolo della riuscita economica del regime islamico-consumista Il leader in declino viene risucchiato dal caos regionale che ha contribuito a creare

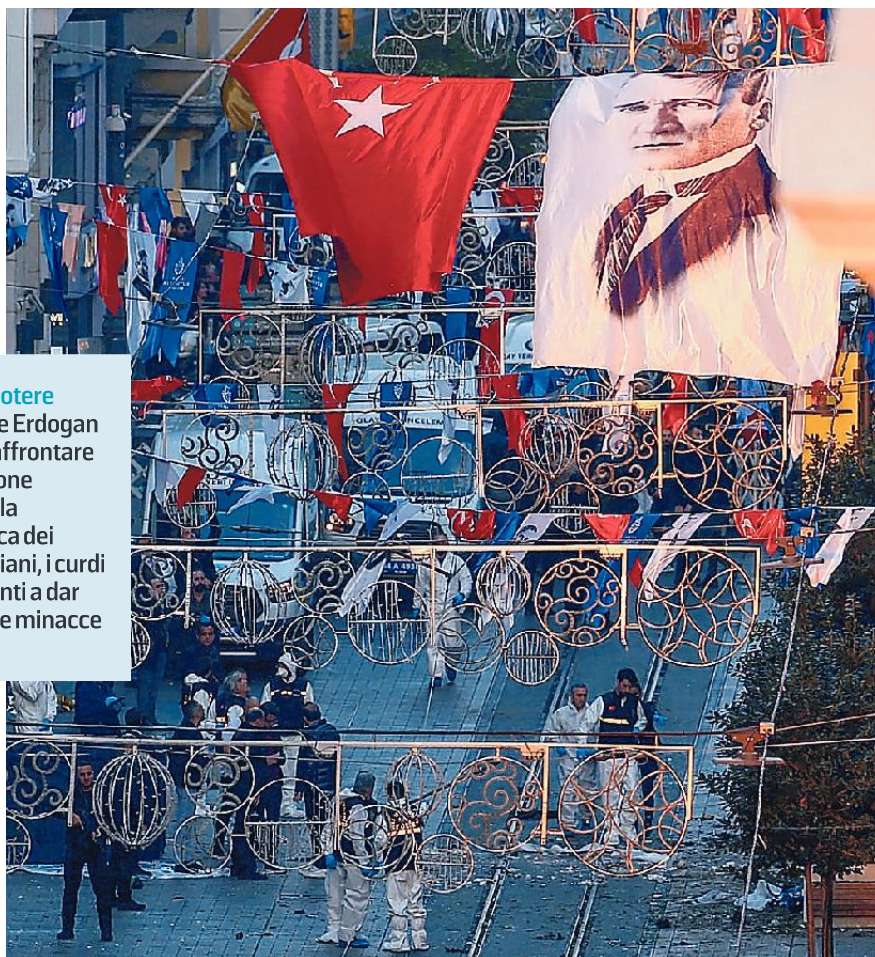
DOMENICO QUIRICO

Due luoghi per tentare di decifrare una strage ancora senza firma, collezione di mistero e congetture, un «vile attentato» come lo ha definito senza specificare Erdogan. Il primo è quello dove è stata collocata la bomba o il kamikaze ha realizzato il suo proposito criminale, via Istiklal, trasformata in un attimo in uno spazio in cui si ha l'impressione di vivere la fine del modo in poche centinaia di metri, in plastico museo dell'orrore. È stata scelta non soltanto per essere un luogo affollato in cui un ordigno moltiplica le vittime, ma perché è un simbolo. È una deliziosa arnia di consumismo: vetrina, non la sola ma una delle più scintillanti, della weltanschaung erdoganiana, della nuova Turchia che

L'obiettivo è di far vacillare il partito del presidente a pochi mesi dalle elezioni

in vent'anni il sultano capace di succedere sempre a se stesso ha costruito per scandire il suo successo. Non a caso nel 2015 e nel 2016 lo Stato islamico la scelse per punire la Turchia con una serie di attentati ancor più micidiali e mortiferi di quello di ieri. Sembra oggi un'altra Era. Dopo aver fatto affari petroliferi e favorito il passaggio dei miliziani che andavano a unirsi al Califfato, Erdogan nel 2015 cambiò politica e chiuse la frontiera agli islamisti. E per questo divenne un regime apostata da unire.

L'attentato, in questo luogo, scandisce brutalmente il momento in cui il sogno della nuova Turchia potente e moderna, in miracoloso equilibrio tra passato e futuro, restaurazione e innovazione, sembra arrivata allo stadio della crisi e del disamore. Il prossimo anno, le elezioni presidenziali sotto l'urto della crisi economica che cancella l'analgesico del miracolo permanente e senza fine potrebbero mettere in crisi quella macchina per vincere che è il partito della Giustizia e dello Sviluppo. Nulla può essere più pericoloso per Erdogan di questa sfida sanguinosa portata proprio all'immagine del suo potere.

L'attentato affonda con l'onda d'urto della paura la miniera del turismo che ha consentito quest'anno di fronteggiare il collasso economico. E distrae Erdogan, in questo che appare come un lento autunno del patriarca, dall'ultima dei suoi trasformismi, la meticolosa costruzione cioè dell'immagine di pacificatore e di mediatore tra gli imperi con cui ha messo a suo profitto perfino la guerra in Ucraina. Un velo, l'ennesimo, steso sulle accuse di usare metodi repressivi e autoritari per rafforzare ancor più il nido di consenso di cui gode.

A meno che questo funambolico rabdomante, capace di coniugare con un pragmatismo freddo autocrazia e populismo, non riesca a trasformare l'orrore per questo attentato nell'arma propagandistica che ne prolunga per l'ennesima volta il potere. Non sarebbe la prima volta che il terrorismo diventa l'utilissimo pretesto con cui le autocrazie, combinando paura e rabbia, hanno puntellato uno zoppicante consenso.

Una delle poche notizie che il governo ha fatto filtrare è che l'attentato è opera anche di una donna. È un elemento che pare allontanare dalla consueta pista islamista e ricondurre al Pkk curdo che lo ha utilizzato in passato e che pare in grado di colpire in modo così clamoroso e micidiale nel cuore del Paese.

I curdi da mesi sono nel mirino di Erdogan che ha minacciato più volte di allargare con un'invasione la fascia di sicurezza anti-curdi in Siria nella zona di Afrin fino alla città di Kamechliyé. Offensiva che ha dovuto rinviare ogni volta per l'opposizione dei russi, che sostengono il governo di Bashar Assad, e degli americani.

Il secondo luogo da cui potrebbe iniziare il filo dell'attentato si chiama Idlib, in Siria appunto, ultima roccaforte delle formazioni jihadiste che combattono contro il regime di Damasco e i suoi alleati Russia e Iran. Una zona «liberata», quanto resta delle sbandate formazioni della rivoluzione siriana, che la Turchia protegge garantendo appoggio alle formazioni come Hayar Tahrirn al Sham che utilizza per i suoi interessi strategici in territorio siriano.

Idlib: terra di nessuno dove sono imprigionati quattro milioni di profughi, in cui si affoga nelle sigle islamiste che cambiano in un vorticoso mimetismo come insegne di negozi, teatro complicato di alleanze che durano un giorno come le tregue, dove l'Isis che sta rialzando la testa ha cercato finora invano di insediarsi e di prendere il potere sugli altri concorrenti dalle tinte islamiste almeno a parole meno forti. È la Siria incubo e miraggio di Erdogan, che lo adesca come una fissazione dal 2011, pozzo di ambizioni e frustrazioni, tra l'incubo della possibile nascita dal caos della guerra civile di uno Stato curdo alla frontiera e i sogni neo-ottomani

I nodi: la questione curdi, i profughi siriani e il voltafaccia con gli islamisti

di riafferrare Aleppo e il Nord della Siria che Ankara considera come terra sua, sottratta dai soprusi della storia del Novecento.

È la Siria da cui vengono i quattro milioni di profughi a cui con accorta mossa politica dal 2011 ha dato asilo dopo lo scoppio della guerra civile; che ha usato per tenere a bada le antipatie dell'Europa e lucrare sulla angoscia occidentale per «l'invasione» dei profughi. Ma che ora stanno diventano un grave problema politico anche per lui. Perché la crisi economica ha fatto crescere l'insofferenza dei turchi per questa costosa ospitalità. Tanto che si chiede di negoziare con Bashar il loro ritorno in Siria, e lo stesso Erdogan, che pensa al voto, ha annunciato piani per trasferirli in nuovi insediamenti con cui popolare di fedelissimi la fascia di sicurezza.

Idlib è il punto di partenza per ogni ipotesi, un nodo sanguinoso di tragici tribalismi, di faide del fanatismo che si mescolano a concreti interessi, difficile da tenere a bada anche per uno spregiudicato domatore come Erdogan. Duri scontri hanno messo di fronte le milizie filoturche e la formazione che ha preso l'eredità di Al Qaida. Un'altra pista che potrebbe spiegare il mistero sanguinoso di Istanbul. —

Attacco al potere
Il presidente Erdogan si trova ad affrontare una situazione difficile, tra la problematica dei profughi siriani, i curdi sempre pronti a dar battaglia e le minacce dell'Isis

LA SCIA DI SANGUE DAL 2016 IN POI

17 febbraio 2016
Un attentatore curdo-siriano si lancia con un'autobomba contro un convoglio carico di militare nel centro di Ankara. Il bilancio è di 28 morti e oltre 60 feriti

28 giugno 2016
Un commando di uomini armati di kalashnikov e cinture esplosive fa irruzione all'interno dell'aeroporto Ataturk di Istanbul. Uccidono 41 persone, i feriti sono 239

1 gennaio 2017
Due o tre terroristi vestiti da Babbo Natale sparano contro la folla nella discoteca "Reina". Le vittime sono almeno 39, fra cui 15 stranieri, e i feriti più di 60

Turchia sotto attacco

L'INTERVISTA

Aaron Stein

«L'Isis, al-Qaeda o una fazione curda Non ci può essere certezza sui mandanti»

Il politologo americano: «Chiunque sia il colpevole, Erdogan rilancerà la polemica contro l'Occidente Farà fuoco e fiamme dicendo di essere stato lasciato solo nella lotta contro il terrorismo»

Francesco Semprini / NEW YORK

«La lista dei possibili colpevoli non ammette eccezioni, gli autori possono essere i miliziani dello Stato islamico, gli eredi di Al Qaeda o costole del Partito dei lavoratori del Kurdistan. È certo però che la reazione del presidente Recep Tayyip Erdoğan sarà spietata e al contempo verrà usata per alimentare la sua retorica secondo cui l'Occidente non garantisce sostegno appropriato ad Ankara nel contrasto al terrorismo». La lettura dell'attentato di Istanbul è di Aaron Stein, direttore del dipartimento per le ricerche del Foreign Policy Research Institute e autore del libro "The US War Against Isis: How America and its Allies Defeated the Caliphate" (La guerra Usa contro l'Isis: come l'America e i suoi alleati hanno sconfitto il Califfato).

Che idea si è fatto dell'attacco?

«È troppo presto per dirlo, a meno che non arrivino rivendicazioni precise nelle prossime ore non mi sento di escludere nessuna ipotesi. Potrebbero esserci diverse organizzazioni interessate a condurre un attentato di queste dimensioni contro la Turchia, dallo Stato islamico al macrocosmo del Pkk».

Alcuni pensano anche al coinvolgimento degli eredi di Al Nusra ovvero delle fazioni qaediste

«Anche quello è un fronte che potrebbe creare destabilizzazione in Turchia».

Si spieghi...

«Nel Free Syrian Army, i ribelli siriani meno estremisti che si sono battuti contro Bashar al-Assad per anni, ci sono fazioni apertamente sostenute dalla Turchia. Queste sono state coinvolte in scontri contro i loro ex alleati ed ora nemici del gruppo Hayat Tahrir al-Sham (Hts). Si tratta degli eredi di Al Nusra che a sua volta era la rappresentanza di Al Qaeda in Siria. La tensione è iniziata a salire all'inizio di ottobre dopo l'assassinio di un attivista critico nei confronti dell'occupazione turca in Siria».

Che cosa è accaduto?

«Dopo il fallimento dell'accordo di cessate il fuoco raggiunto il 14 ottobre, i gruppi armati si sono nuovamente dati battaglia. Durante i combattimenti, Hts ha catturato per la prima volta la città di Afrin, un tempo controllata dai combattenti turcomanni fedeli ad Ankara grazie anche all'afflusso di forze da Idlib dove hanno la loro roccaforte. Si tratta di un contenzioso aperto in cui la Turchia è interessata, ed è per questo che non possiamo escludere questa ipotesi».

Non si può escludere nemmeno la matrice curda?

«Neanche quella è un'ipotesi da scartare. Il Pkk, il Partito dei lavoratori del Kurdistan o una sua costola sono sicuramente nell'elenco dei possibili colpevoli».

LE FAZIONI ISLAMICHE

Sono in lotta fra loro e alcune sono entrate in contrasto con la Turchia in Siria

LA PISTA DEL PKK

La casa madre non colpisce i civili ma ci sono gruppi collegati che lo fanno

I soccorsi ad un uomo ferito nell'attentato in Istikla Street nel centro di Istanbul. Si contano sei vittime

Di solito il Pkk prende di mira obiettivi militari, non attacca i civili colpendo indiscriminatamente.

«Abbiamo visto in passato che emanazioni o gruppi collegati al Pkk fanno cose che l'organizzazione madre di solito non fa».

Di che tipo di propaggini parla in particolare?

«Penso al Kurdistan Freedom Hawks (Tak), un gruppo militante nazionalista curdo che opera in Turchia e si presenta come una fazione separatista del Pkk. E con cui è in aperto dissenso sulla disponibilità a scendere a compromessi con Ankara. Il Pkk ha preso le distanze dal Tak, affermando che il governo turco lo usa sulla scena internazionale per accusare il Partito fondato da Abdullah Öcalan, di essere un'organizzazione terroristica».

Come reagirà Erdogan?

«Mi aspetto fuoco e fiamme, sarà una furia. Questo attentato arriva in un momento difficile per la Turchia, con tensioni nel Mediterraneo orientale e il nodo dell'allargamento della Nato ai Paesi scandinavi. Tensioni inoltre riconducibili all'affermazione di Ankara di non avere un sostegno occidentale appropriato per nella sua campagna contro le organizzazioni terroristiche. Sospetto che questo verrà utilizzato per alimentare quella narrativa indipendentemente dal gruppo ritenuto responsabile».

Erdogan ha promesso stabilità e sviluppo economico e si ritrova con un'inflazione folle e attacchi in casa, l'attentato potrebbe essere usato per distrarre?

«Ancora una volta è troppo presto per dirlo, ma la situazione economica, prima di questo attentato, era il problema principale per i cittadini del Paese. Tutti si lamentavano del fatto che le cose stavano andando male. Tuttavia, in molti credevano che Erdogan potesse risolvere i problemi, ma le aspettative iniziavano ad essere disattese, le questioni economiche sono l'urgenza principale per la maggior parte delle persone in Turchia».

Come influisce la situazione in Iran?

«Non credo ci sia un collegamento diretto».

Qual è il ruolo di Ankara nella guerra ucraino-russa? Erdogan cosa sta cercando di ottenere?

«Parte dalla convinzione che l'Occidente stia incitando e foraggiando la guerra per ferire la Russia. Quindi il suo obiettivo è diventare neutrale e fare affari con entrambi, mentre fa pressioni affinché la Turchia ospiti i colloqui di pace. È puro interesse personale, come lo definisce lui stesso». —

LE TESTIMONIANZE DELLE PERSONE SOPRAVVISSUTE ALL'ATTENTATO

«Un boato assordante poi è scoppiato l'inferno»

ISTANBUL

«Passeggiavo in centro con mia moglie approfittando della bella giornata di sole e poi è scoppiato l'inferno». Ahmet, un pensionato turco quasi 70enne, ha gli occhi ancora pieni di paura mentre racconta dell'attentato che ha colpito oggi il cuore di Istanbul nella centralissima Istiklal caddesi, la maggiore via pedonale della più grande città turca, affollata quasi 24 su 24 da migliaia persone.

La fiammata dell'esplosione è apparsa all'improvviso in pieno giorno tra una folla di turisti e turchi che riempivano, come sempre, la strada più famosa di Istanbul, nota per i suoi negozi alla moda, gli edifici storici di epoca ottomana e le sedi di molte missioni diplomatiche. «Ero a 50 metri di distanza e ho sentito un rumore fortissimo, assordante, poi ricordo molta confusione, suoni di sirene delle macchine della polizia, ho visto tre o quattro corpi a terra mentre si alzava un fumo nero», dice Ekrem, studente che aveva raggiunto il centro di Istanbul con dei coetanei per rilassarsi con una passeggiata prima di tornare agli impegni universitari. «Dopo il botto ho sentito grida e ho visto che le persone davanti a me correvano in tutte le direzioni, nella calca ho perso i miei amici e ho cominciato a correre anch'io senza una meta precisa», aggiunge lo studente ancora sotto shock. Il suono assordante dell'esplosione si è sentito anche nei quartieri vicini a Istiklal. «Ho subito capito che non si trattava di fuochi d'artificio o altro perché il rumore era davvero troppo forte», racconta un fotoreporter straniero che al momento dell'esplosione si trovava nella sua abitazione, in un quartiere vicino a Istiklal caddesi. «Sono sceso subito in strada e mi sono diretto verso la via dove ho trovato le forze di sicurezza che stavano chiudendo la zona mentre i soccorritori erano già sul posto e gli ultimi passanti se ne andavano», aggiunge.

Gli agenti della scientifica sul luogo dell'attentato

«Gli agenti di polizia si sono precipitati sul luogo poco dopo l'esplosione mentre le persone correvano dappertutto in stato di shock senza capire cosa stesse succedendo», ha riferito anche un giornalista turco che si trovava in Istiklal caddesi al momento dell'attentato. —

L'emergenza nel Mediterraneo

Italia-Francia
Alta tensione

Per Parigi il governo di Roma «scarica le responsabilità» e Meloni è «perdente»
La Germania difende le Ong: la loro supplenza merita riconoscenza e appoggio

Francesco Grignetti / ROMA

Tra Francia e Italia è sempre alta tensione. Altissima, anzi. Il portavoce del governo francese, Olivier Veran, è andato in tv per dire che «l'Italia scarica la responsabilità sui suoi vicini ed amici francesi». Parigi ritiene infatti quella di Roma «una decisione unilaterale, inaccettabile, inefficace e ingiusta. Esige risposte europee. La prima risposta era quella umanitaria, e l'abbiamo fatto. La seconda è ricordare gli obblighi dell'Italia e se rifiuta, immaginare qualsiasi misura possa essere utile». Veran è arrivato a dire: «Giorgia Meloni la grande perdente di questa situazione».

Anche dalla Germania giunge una forte contrarietà per l'offensiva italiana contro le navi umanitarie. L'ambasciatore a Roma, Viktor Elbling, scrive su Twitter: «Salvano vite laddove l'aiuto da parte degli Stati manca. Il loro impegno umanitario merita la nostra riconoscenza e il nostro appoggio». L'appoggio a cui l'ambasciatore fa riferimento, sarebbe uno stanziamento straordinario di 8 milioni di euro che il governo tedesco sta per dare alle Ong che pattugliano il Mediterraneo al largo della Libia.

C'è abbastanza per far saltare i nervi al governo Meloni. Si cerca però un accomodamento con i francesi. Dice il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi: «Non abbiamo dichiarato guerra a Parigi nel modo più assoluto; alla Francia ci lega una fratellanza antica e la necessarietà di un percorso comune». Si aggiunge il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Siamo pronti - ha detto ospite di Lucia Annunziata a Mezz'ora in più - a parlare con i francesi, ma sono loro che hanno reagito in maniera sproporzionata. Nessuno vuole buttare benzina sul fuoco, anzi». Parigi avrebbe usato toni «esagerati» per una dichiarazione fatta «assolutamente in buonafede» e che le autorità francesi hanno considerato «non so per quale motivo come una provocazione».

Solo un mese fa Emmanuel Macron e Giorgia Meloni si erano stretti la mano a Roma

MATTEO SALVINI
MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE

> Stretta in vista multe, sequestri e più controlli. Il governo pronto al pugno duro sugli sbarchi

ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI

> Non vorrei che alcune Ong, creando attriti tra Stati, decidessero la politica migratoria dell'Europa

La lettura che dentro il nostro governo va per la maggiore, infatti, è che per il presidente Macron trattasi solo di un problema «di politica interna». Quindi ci si aspetta di chiuderla presto. Per dirla ancora con le parole di Piantedosi: «Le relazioni con Parigi non subiranno alcun cambiamento o rottura. Sono tanti i dossier su cui sussistono da sempre interessi comuni. L'infrangibilità dei rapporti è dimostrata dal superamento di altre crisi ben peggiori verificatesi nel recente passato». Si riferisce alla improvvida visita dell'ex ministro Luigi Di Maio in Francia per appoggiare i gilet gialli, quando ci fu il richiamo dell'ambasciatore.

Antonio Tajani arriva dunque oggi al vertice tra ministri europei degli Esteri con la convinzione che quella sui migranti e sulle Ong è una crisi passeggera. Anche lui, teoricamente il più moderato della compagine di governo, non lesina accuse alle Ong: «Non devono fare politica. Devono salvare vite, non fare i taxi del mare».

In tasca, il ministro porta una carta che ritiene risolutiva: un recente rapporto di Frontex, l'Agenzia che si occupa delle frontiere esterne, ha definito le navi umanitarie un «pull factor»; attraggono immigrazione clandestina. Perciò Tajani si appresta a chiedere alla Ue regole nuove per l'applicazione di Dublino, un regolamento più stringente per le Ong, ma soprattutto di guardare oltre. È tornato a galla, infatti, il progetto originario di Giorgia Meloni di istituire hotspot per richiedenti asilo in Nord Africa. L'idea italiana è un miliardario Fondo per l'Africa, ma subordinandolo a impegni degli Stati africani contro l'immigrazione clandestina. La novità, nei calcoli di Roma, è che a livello europeo potrebbe coagularsi una maggioranza a favore di questo piano, che isolerebbe i governi di centrosinistra come il tedesco, lo spagnolo o il portoghese. Pensano piuttosto a una base molto larga nella Ue tra governi del Sud, dell'Est, del Centro e del Nord Europa a cui non dispiacerebbe una svolta repressiva e anti-immigrazione. Parigi è però un ago della bilancia.

E si prepara intanto una stretta sulle Ong che è musica per Matteo Salvini, il quale annuncia: «Multe, sequestri e più controlli. Il governo pronto al pugno duro sugli sbarchi». Anche Piantedosi è pronto a una fase ancora più incandescente: «Vivo il beneficio - dice - di avere l'orgoglio e l'onore di far parte di un governo che è totalmente pulito, monolitico, granitico e convinto». E se qualcuno pensa, colpendo lui, di «azzannare il ventre molle del tecnico del governo, si sbaglia di grosso». —

Il "modello Turchia" per rafforzare la collaborazione con i Paesi d'origine

I migranti ritornano in agenda l'Ue investirà di più in Africa

L'ANALISI

Francesca Sforza

È entrato di prepotenza nell'agenda dei ministri degli Esteri europei che si incontreranno oggi a Bruxelles, il tema delle migrazioni, costringendo i funzionari dei diversi governi ad aggiornare prospettive e punti di vista.

Sì, perché la realtà è che la pandemia prima e la guerra in Ucraina poi avevano fatto slittare il problema degli sbarchi di migranti in fondo alla lista delle priorità, e se non ci fosse stata una crisi tanto eclatante come quella tra Italia e Francia, il consiglio dei ministri degli Esteri Ue oggi non avrebbe neanche preso in esame la questione (il programma era già piuttosto fitto: dalle sanzioni alla Russia alla situazione nei Balcani Occidentali e in Armenia e Azerbaijan, dall'Iran al Libano, da Cop27 alle relazioni con la Cina).

Negli ultimi giorni tuttavia, il dossier è stato rispolverato, e nuove evidenze sono venute in superficie.

L'AGENDA E GLI APPUNTAMENTI

La prima è politica, e da un certo punto di vista rappresenta un'autentica novità: anche i governi più sovranisti sono infatti divenuti consapevoli che non ci sono strade per fughe in solitaria e che le uniche soluzioni possono arrivare da un piano concertato in accordo con tutti gli Stati membri. In particolare, è escluso che si riesca ad arrivare a un compromesso se Italia e Francia non depongono le armi e tornano a strutturare un discorso comune.

Le altre sono più tecniche, ma costituiscono le condizioni intorno a cui si cercherà di fare in modo che un'azione concreta possa davvero prendere corpo e non, come è stato fino ad oggi, restare confinata negli intendimenti o peggio, sulla carta.

Si parla con insistenza, a Bruxelles, del "modello Turchia", ovvero del rafforzamento della collaborazione con i Paesi di origine e transito dei flussi. Questo significa riprendere il partenariato con l'Africa, riattivare canali di investimenti e di controllo, lavorare alla creazione di strutture che contrastino in loco i traffici illeciti di migranti. Libia e Tunisia sono i paesi da cui ripartire, e sulle cui sorti (in particolare quella libica, sempre gravemente destabilizzata) si è preferito negli ultimi tempi non dedicare troppi sforzi di mediazione. E significherà anche destinare all'impresa maggiori risorse finanziarie al settore migratorio e in particolare alla sponda Sud. La convocazione di un prossimo consiglio congiunto tra i ministri degli esteri e quelli degli interni dovrebbe costituire il forum di discussione centrale per la messa a punto di iniziative in questo senso (tra queste, potrebbe tornare a essere valorizzata la Team Europe Initiative, nata per assicurare un maggiore coinvolgimento dei paesi africani). In questa circostanza si prevede di aprire la discussione anche sulle modalità operative delle navi delle Ong, e su questo – come un po' su tutti i punti a dire il vero – le posizioni non sono convergenti.

LE GEOMETRIE

Da una parte c'è l'Italia, che insieme a Cipro e Malta chiede che ci sia un coordinamento con le autorità degli stati costieri, e ribadisce come, a fronte di un maggiore impegno sui rimpatri e sulla gestione flussi non ci sia un'azione europea adeguata a rispondere alle emergenze, dall'altra la Germania, che invece ritiene le attività delle organizzazioni non governative parte integrante del soccorso sul mar Mediterraneo (tanto che le finanzia, anche per non perdere il sostegno politico delle chiese evangeliche a cui queste fanno riferimento). Gli sherpa sono al lavoro per guadagnare alla causa italiana anche la Spagna, che però al momento ha preferito allinearsi sull'intransigenza francese, anche in ragione di vari dossier condivisi che rendono difficile, per Madrid, uno sganciamento troppo brusco da Parigi.

I RISCHI

Improbabile, inoltre, che gli stati dell'Europa dell'Est perdano infine l'occasione per ribadire la distanza con le questioni relative ai flussi del Mediterraneo, oberate come sono dalla gestione dei profughi provenienti dall'Ucraina. Il quadro, in definitiva, rischia di riproporre antiche divisioni all'interno dell'Europa, con la differenza, rispetto al passato (prima del Covid, prima della guerra) che oggi ci si trova costretti a risolverli per evitare che altri dossier – quello energetico, quello industriale, quello relativo al patto di stabilità – subiscano ritardi o diventino oggetto di ritorsioni incrociate. —

Alcuni migranti giocano a carte a bordo della nave Ocean Viking

I DECRETI SICUREZZA

L'ex premier Conte «I blocchi navali sono impossibili»

«I decreti sicurezza di Salvini non hanno avuto efficacia. Li controfirmerei? No, anche perché nel Conte 2 li abbiamo rivisti». Così Giuseppe Conte, ex premier e leader del M5s, che attacca Meloni. «Rispetto agli impegni presi con gli elettori, sta prendendo atto che blocchi navali non se ne possono fare, sono contro ogni regola del diritto umanitario». —

Il vertice di Bali

La premier al debutto mondiale dopo lo strappo sui migranti, cerca l'asse con gli Usa. Nessun incontro con Macron ma vedrà Biden e il cinese Xi

Meloni al G20 per rompere l'isolamento nell'Ue

IL CASO

Ilario Lombardo / BALI

Non era così che avrebbe voluto debuttare al G20 di Bali. Con mezza Europa che la guarda in cagnesco e uno strappo diplomatico con la Francia che rende l'Italia più vulnerabile nei rapporti di forza con gli altri partner.

Non un inizio facile, per il governo di Giorgia Meloni, nato appena tre settimane fa. Eppure, l'agenda era stata attentamente costruita per esaltare il debutto della presidente del Consiglio: prima la visita a Bruxelles, poi il giro di bilaterali alla Cop27 in Egitto, infine il colloquio a Roma con il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. Bali, dove atterrerà stasera, in teoria rappresenta l'ultima tappa dell'ingresso nel ristretto club dei leader. A Palazzo Chigi contano molto sull'eco del summit indonesiano, nella speranza che possa ridimensionare la percezione di un isolamento del governo, dopo la rottura con Parigi sulla gestione dei migranti.

Meloni avrà cinque incontri di peso per dimostrare di essere un alleato affidabile della famiglia atlantica e un interlocutore credibile. Nella giornata di domani vedrà sia il presidente americano Joe Biden, sia il presidente cinese Xi Jinping. Poi il canadese Justin Trudeau, l'indiano Narendra Modi e il turco Recep Tayyip Erdogan. Biden e Xi sono i protagonisti indiscussi del G20, i due giganti che si contendono il futuro delle sfere di influenza sul mondo. Gli sherpa della diplomazia italiana hanno fatto di tutto affinché Meloni riuscisse a incontrarli entrambi. Il faccia a faccia con Biden è cruciale. Meloni agli occhi del presidente democratico è una trumpiana.

Ma nei dossier e nei cablo giunti a Washington non è mai stata messa in dubbio né la sua fede atlantica né la sua adesione alla campagna di sanzioni contro la Russia e a quella di sostegno all'Ucraina.

Sarà un confronto «tra due pragmatici», sostengono fonti diplomatiche, due leader che non si faranno distrarre dalle enormi distanze politiche. Solo due settimane fa, Biden usò la vittoria di Meloni come termine di paragone di un possibile esito nefasto alle elezioni di medio-termine. Un rischio di scivolare verso l'estrema destra che si era realizzato in uno dei principali Paesi Nato.

Ma adesso che il voto è passato, e l'onda rossa di Trump non ha travolto gli equilibri del Congresso Usa, Biden guarderà al sodo, con Meloni. Per prima cosa cercherà di capire quanto i due alleati di governo della Meloni, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, potranno indebolire la strategia a favore della resistenza di Kiev. Meloni porrà la questione della sostenibilità delle conseguenze della guerra e degli impatti asimmetrici sui singoli Paesi. In poche parole, l'Italia è tra quelli più colpiti, a causa della storica dipendenza sul gas. E su questo l'America può essere d'aiuto, garantendo metano e partnership commerciali.

Il secondo capitolo del confronto sarà la Cina e la sfida imposta all'Occidente. Biden vedrà Meloni dopo il bilaterale Usa-Cina con Xi, e prima che lei incontri il capo supremo di Pechino. Il presidente americano è probabile che chiederà garanzie sulla sicurezza tecnologica e sulle questioni ancora aperte degli accordi residuali della Via della Seta siglati dall'Italia, durante i governi precedenti.

Al momento non è previsto alcun contatto, invece, con Emmanuel Macron. Da quando è scoppiata la crisi dei migranti con l'Italia, neanche un commento è filtrato dallo staff del presidente. Tutte le dichiarazioni, dure, anche urticanti, sono arrivate dai membri del governo di Parigi. Macron non ha pronunciato parola, né replicato dopo la conferenza stampa di Meloni.

Se nella piccola isola indonesiana ci sarà un incontro tra i due, e sarà più o meno casuale, entrambi dovranno essere bravi a superare l'imbarazzo per quello che nel frattempo sta succedendo - e stanno dicendo, partiti e leader politici - in Francia e in Italia. —

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

Joe Biden, quasi 80enne, arriva a Bali carico per la vittoria al Senato

Usa, un perimetro di alleati fidati per frenare le intimidazioni cinesi

IL RETROSCENA

Alberto Simoni / BALI

Biden è sbarcato ieri sera a Bali, Indonesia, per il G20, ultima tappa del viaggio fra Egitto, dove ha visto Al Sisi e parlato alla Conferenza sul clima, e la Cambogia, ospite del summit dell'Asean. Oggi, quando incontrerà il presidente cinese Xi Jinping per un bilaterale che la Casa Bianca dice durerà «circa due ore», Biden potrà mostrarsi ancora più saldo alla guida della democrazia americana: il Senato con i risultati del Nevada resta in mano dei democratici e nei prossimi due anni il presidente Usa potrà portare avanti la sua agenda. Dall'altra parte troverà un interlocutore, Xi, saldamente in sella dopo essersi garantito il terzo mandato al Congresso del Partito comunista.

Quel che da giorni i consiglieri di Biden ripetono è che l'incontro con Xi Jinping è una forma di «diplomazia diretta», un modo per «gettare le basi per le relazioni» e che non ci saranno risultati tangibili e concreti da mostrare.

Biden ama questi approcci e confida di ribadire in modo schietto e chiaro quali sono le posizioni americane su una serie di dossier. «Ho incontrato Xi più di tutti gli altri leader stranieri», ha detto ieri il presidente sottolineando di essere sempre stato molto chiaro e diretto in modo «che non ci siano fraintendimenti su quali siano le nostre idee».

Washington vuole rafforzare la partnership con Pechino sui temi di comune interesse e rendere chiaro al rivale che benché le parti siano impegnate in una competizione dura, questa, secondo le parole di Jake Sullivan consigliere per la Sicurezza nazione Usa, «non deve scivolare nel conflitto o in un confronto». Su clima e pandemia serve stare uniti, sul resto – da Taiwan ai diritti umani, al commercio sino alle tensioni nel Mar Meridionale cinese – la Casa Bianca preciserà le sue convinzioni. Biden l'ha sempre fatto nei precedenti incontri, tutti virtuali da quando è presidente. Ma i due si sono visti di persona quando l'americano era il numero due di Obama. Ora i rapporti fra le due Nazioni sono a un livello molto basso: c'è lo scontro sull'export di materiale hi-tech con il bando imposto da Biden a decine di aziende a complicare le relazioni già inasprite ulteriormente in estate con la missione di Nancy Pelosi a Taiwan assai sgradita a Pechino, che ha interrotto i contatti su questioni delicate come la lotta comune al cambiamento climatico. Biden arriva al summit forte dei risultati del voto di Midterm, rinfrancato dalla tappa cambogiana e portatore di un sentire condiviso nei confronti dell'espansionismo cinese. Gli alleati del Pacifico hanno sottolineato la necessità di una presenza americana stabile e forte nella regione. Ma è soprattutto con il premier giapponese Fumio Kishida e con quello di Seul Yoon Suk-yeol che Biden ha ribadito posizioni comuni e rafforzato la partnership su due questioni fondamentali: la prima è la postura da tenere nei confronti della minaccia nucleare posta dalla Nord Corea i cui comportamenti Biden ha definito «provocatori». Sullivan ha promesso una risposta «univoca» delle tre parti se la Corea terrà un nuovo test atomico senza tuttavia delineare di cosa si tratta. Il secondo fronte è il «rafforzamento della collaborazione in tema di sicurezza e difesa» per mantenere «un clima di prosperità nel quadrante indo-pacifico». Il destinatario del messaggio è a Pechino.

Washington sta costruendo un perimetro di alleanze nel Pacifico che attorno ai pilastri economici hanno quello del contenimento delle azioni intimidatorie cinesi. Biden non intende indietreggiare. Al primo ministro cambogiano Hun Sen Biden ha chiesto «piena trasparenza» sulle attività di Pechino alla base navale di Ream. A Xi Jinping, ha detto Sullivan, «non farà concessioni». Biden ribadirà la posizione Usa su Taiwan, ovvero che lo status quo non deve essere alternato in modo unilaterale. Ci sarà un accenno anche a Hong Kong e ai diritti umani, oltre che agli equilibri sempre difficili nel Mar Meridionale cinese. E al tavolo del G20 approderà la questione ucraina. Washington chiede fermezza e sostegno

. Il presidente di turno, l'indonesiano Widodo, è l'unico leader asiatico a essere stato sia a Kiev sia a Mosca e ha invitato Zelensky a intervenire – via video –, al summit. Ma un antipasto del clima lo si è respirato alla cena di gala a Phnom Phen, con il ministro degli Esteri russo Lavrov che ha accusato gli Usa di voler dominare l'Asia-Pacifico e di aver come obiettivo quello di contenere Russia e Cina. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

In mancanza dei mondiali di calcio

Se non ci fossero, andrebbero inventate le dichiarazioni come quelle del portavoce dell'Eliseo su Giorgia Meloni. Perfette per un governo che ha scelto un remake del "Conte 1" sulla battaglia navale: l'"egoismo europeo" cui contrapporre il "pugno di ferro italiano". In mancanza di Italia-Francia ai mondiali, la curva si esalta e i sondaggi si gonfiano, ancor di più in assenza di una politica alternativa, con qualche proposta oltre allo sdegno.

Peccato però che, strategicamente, è un problema per l'Italia proprio perché è una "non strategia". Al Consiglio europeo dei ministri degli Esteri di oggi torna l'Italietta, in versione sovranista, che, invece di mettere in campo un disegno per gestire le cause portando l'Europa in Africa lì dove ci sono i russi e i turchi, litiga sugli "effetti", facendo asse con Malta, Grecia e Cipro. E, nel momento in cui abbassa lo sguardo in ottica domestica, si espone su tutti gli altri dossier che suggerirebbero di evitare l'isolamento nelle dinamiche europee. Non giova sulla riforma del patto di stabilità arrivata nel momento più delicato, che, recependo sostanzialmente la proposta Draghi-Macron, dà spazio alla commissione di negoziare con i vari paesi un percorso sul debito, tema su cui siamo particolarmente esposti. E non giova sul PNRR, di cui abbiamo la quota più grande dei quindici paesi che hanno chiesto una rimodulazione con lo spettro dei forconi da crisi energetica e aumento delle materie prime.

E se sul patto di stabilità c'è solo da perdere con l'irrigidimento dei francesi, è altrettanto rischioso introdurre elementi di criticità nei rapporti con la Germania che pure sta cercando una sponda con l'Italia nell'ambito di una fase delicata dei suoi rapporti con la Francia. La guerra alle Ong è una guerra alla Germania, proprio nel momento in cui, per la prima volta, il governo di Berlino ha scelto di finanziarle, riconoscendo in tal modo che sopperiscono a un buco europeo in materia di soccorsi. Insomma, in prospettiva lo sfoggio muscolare di oggi può rivelarsi un errore fatale. Il tema non è la sostanziale accettazione del "vincolo esterno" da parte del governo Meloni. Il gioco è chiaro: l'offensiva securitaria come compensazione simbolica rispetto al fatto che sull'economia si adatta a ciò che passa il convento. Ma il tema è come si sta in questo quadro di compatibilità, se con protagonismo o autolesionismo.

E la sensazione è che, offuscati dall'ebbrezza post elettorale, i campioni del sovranismo nostrano non abbiano ancora percepito che la storia ha fatto un salto, dentro cui c'è il tramonto di Trump e la crisi "post-Brexit" dell'Inghilterra ma anche la minore baldanza dei paesi di Visegrad, non a caso taciturni sull'Italia, che hanno bisogno dell'Ue nel momento in cui accolgono milioni di rifugiati ucraini. Fermi alla fase precedente, i nostri non hanno capito che l'interesse nazionale si difende fuori dai confini. —

Portò nel mondo la storica azienda vinicola fondata a metà Ottocento
Nel 1975 venne sequestrato dalle Br per estorsione tra Canelli e Acqui

Asti, morto a 90 anni Vallarino Gancia il re dello spumante

Vittorio Vallarino Gancia scomparso sabato scorso

IL PERSONAGGIO

Lorenzo Cresci
Pier Ottavio Daniele / ASTI

Il re dello spumante, così è stato definito per una vita intera Vittorio Vallarino Gancia, morto sabato notte a 90 anni appena compiuti, nella sua abitazione di Asti, assistito dalla moglie Rosalba e dai figli Max e Lamberto. Re dello spumante non a caso, perché da imprenditore vitivinicolo è stato uno straordinario protagonista dell'industria italiana, guidando e portando a livelli internazionali per decenni la storica casa di vini e spumanti fondata da Carlo Gancia a metà Ottocento.

Qui, nelle colline astigiane, nacque lo spumante italiano, l'eterno rivale dello champagne francese, antesignano della voglia delle bollicine che poi negli anni ha conquistato sempre più importanza, ma diventando per migliaia di famiglie italiane anche il "profumo del Natale", perché tradizione voleva che si accompagnasse il dolce tipico delle feste – pandoro o panettone – con un bicchiere di Asti spumante.

Un maestro di vita, lo racconta il figlio Lamberto, «ci ha saputo guidare con saggezza, ha dedicato molto tempo alla famiglia, dicendo sempre le cose che pensava. Il suo è stato un insegnamento fondamentale, ci mancherà moltissimo» spiega ricordando quando nel 1979 lo iscrisse all'Università di Davis, in California, «perché approfondissi le mie conoscenze in viticoltura ed enologia».

Vittorio Vallarino Gancia ha guidato l'azienda Fratelli Gancia di Canelli, nell'Astigiano, fino al 1996, quando passò il testimone per diventarne presidente onorario. Cavaliere del lavoro, a lungo presidente dell'Unione italiana vini, cominciò giovanissimo a lavorare nell'azienda fondata dal bisnonno Carlo che nel 1850 produsse a Canelli il primo spumante metodo classico italiano con le uve Moscato.

Dopo la laurea in Scienze politiche si dedicò subito al settore delle esportazioni, diventando «protagonista del percorso che ha portato al riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato – ricorda il sindaco di Canelli Paolo Lanzavecchia – sviluppando una realtà importante per il nostro tessuto sociale, in grado di portare occupazione e risorse». Un «uomo di visione», lo definisce Lamberto Frescobaldi, presidente dell'Unione italiana vini, «carismatico, con una visione internazionale del vino e della promozione del territorio che si sono dimostrate vincenti» le parole di Lorenzo Barbero, presidente del Consorzio dell'Asti. E al cordoglio degli imprenditori, si aggiunge la politica, dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto a Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione: «Perdiamo un imprenditore che ha portato il Piemonte nel mondo». Della sua storia, della sua vita, non si può non ricordare quanto accaduto il 5 giugno del 1975, quando venne sequestrato a scopo di estorsione dalle Brigate Rosse tra Canelli ed Acqui, nell'Alessandrino. Un sequestro lampo, una vicenda drammatica: durante lo scontro tra brigatisti e militari dell'Arma, persero la vita un carabiniere, Giovanni D'Alfonso, e la brigatista Mara Cagol, un caso riaperto di recente dalla procura di Torino per dare un nome a chi partecipò. Tra i fondatori del Consorzio dell'Alta Langa e tra i più convinti sostenitori dell'Asti spumante, nel 1980 creò anche il Pinot di Pinot, aprendo un nuovo e importante mercato riservato agli spumanti secchi. Da anni Vallarino Gancia aveva lasciato il timone dell'azienda (fra il 2011 il 2013 il brand è stato acquisito dalla Russian Standard del magnate Rustam Tariko, che ha lasciato la produzione a Canelli) ma ne era rimasto punto di riferimento. Tra le sue ultime intuizioni il lancio, nel 2020 per i 170 anni della società, di uno speciale Alta Langa invecchiato 170 mesi, bollicine «eredi dell'intuizione di Carlo Gancia, a pensare questo prodotto fu Vittorio Gancia più di 14 anni fa» disse il presidente Alessandro Picchi, raccontando di «un'azienda che cerca di mantenere lo spirito delle origini: sperimentare, non avere paura di guardare all'estero per mantenere alto il livello della qualità e con una storia straordinaria». —

La polemica in tv

Dopo la denuncia di Selvaggia Lucarelli, l'attore minimizza: «Sono un collezionista, ho anche quella di Mao». Ma poi fa causa

Ballando con la maglia della Decima Mas Montesano cacciato, la Rai chiede scusa

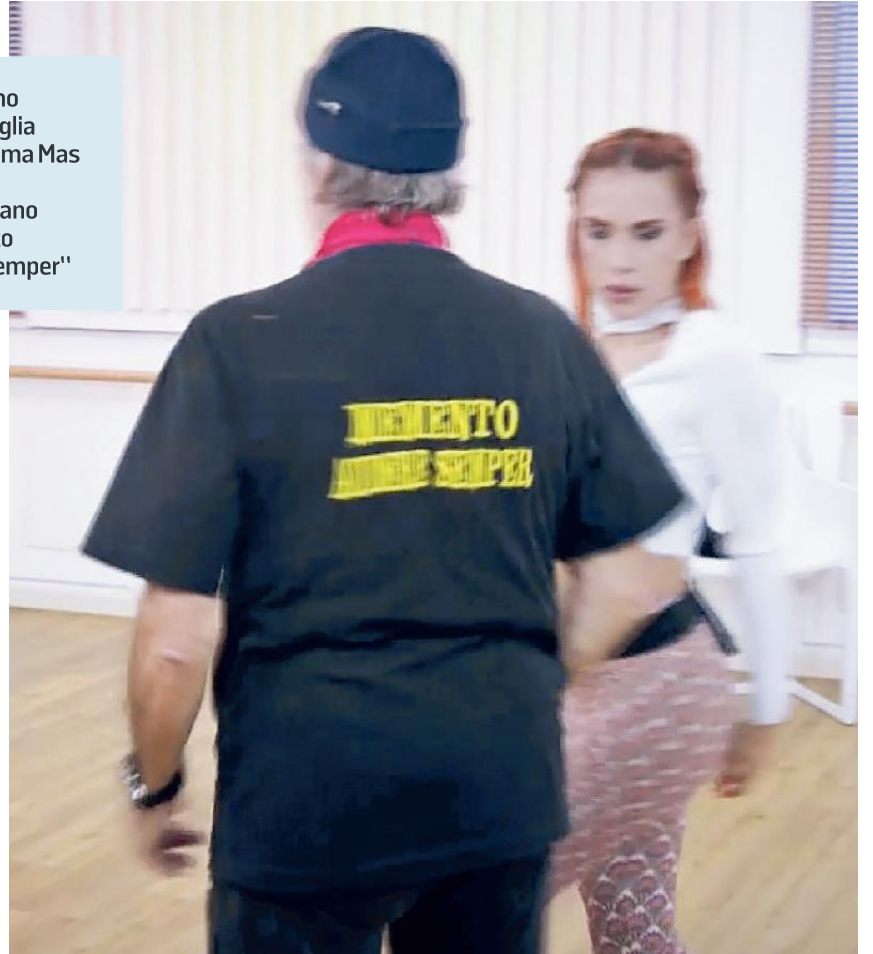
IL CASO

Grazia Longo / ROMA

No, non era la sfilata dei nostalgici del Ventennio a Predappio. Era la prova della danza per la trasmissione "Ballando con le stelle" su Rai 1 di sabato sera. Eppure il comico Enrico Montesano, già noto per la sua accesa posizione Novax, esibiva una maglietta nera della Decima Mas, braccio armato dei nazifascisti contro i partigiani.

Un fatto grave - sollevato da Selvaggia Lucarelli, nella giuria dello show condotto da Milly Carlucci - che ha scatenato una bufera di polemiche contro di lui e contro la Rai. Tanto che quest'ultima, nel tardo pomeriggio di ieri, ha deciso di espellerlo dal programma. «Quanto accaduto sabato sera a 'Ballando con le stelle' - si legge in una nota di Viale Mazzini - è inaccettabile. Resta inammissibile che un concorrente di un programma televisivo del servizio pubblico indossi una maglietta con un motto e un simbolo che rievocano una delle pagine più buie della nostra storia».

Poi arrivano le scuse «a tutti i telespettatori e, in particolare, a coloro che hanno pagato e sofferto in prima persona a causa del nazifascismo a cui proprio quella simbologia fa riferimento. È decisione, dunque, della Rai interrompere la partecipazione di Enrico Montesano alla trasmissione del sabato sera Ballando con le stelle».

Montesano - la cui virata a destra arriva dopo un passato di consigliere comunale a Roma ed eurodeputato del Pd - all'ora di pranzo ha preso la questione molto alla leggera e sul suo canale Telegram ha scritto: «Buona domenica amici! Le fesserie e le strumentalizzazioni lasciamole agli altri!». A corredo ha postato una foto che lo ritrae mentre mostra la tessera del Psi datata 1976, alle sue spalle un'immagine di Che Guevara.

Ma in serata si è scusato su Facebook: «Sono profondamente dispiaciuto e amareggiato per quanto accaduto durante le prove del programma. Sono un collezionista di maglie ho quella di Mao, dell'Urss, ma non per questo ne condivido il pensiero. Non c'era in me nessuna intenzione di promuovere messaggi politici o apologia di fascismo da cui sono profondamente distante. Sono sempre stato un uomo libero e democratico. Credo nei valori della Costituzione e mi scuso profondamente con chi si è sentito offeso e turbato. È stata un'ingenuità. Io col nazifascismo e tutti i totalitarismi non c'entro nulla e li disprezzo profondamente. Chiedo ancora scusa».

La storia tuttavia non è ancora finita, e non è escluso che possano saltare altre teste. Tanto più che l'attore ha dato «mandato all'avvocato Giorgio Assumma insieme al suo agente Settimio Colangelo di esaminare la situazione per tutelare al meglio la sua identità personale e la sua onorabilità». Montesano sottolinea che la maglietta al centro delle polemiche «è stata vista dai rappresentanti della Rai sia durante le prove della sua prestazione artistica sia durante la registrazione della stessa, sia nel montaggio senza alcuna obiezione» e che il materiale montato «è stato ulteriormente esaminato» senza obiezioni sulla regolarità.

Il dubbio che esistano altre responsabilità su quanto accaduto sorge anche al consigliere di amministrazione della Rai Riccardo Laganà, che aveva chiesto «seri provvedimenti» nei confronti dell'attore.

«Bene, prendo atto della scelta dell'azienda nei confronti del signor Montesano - commenta -. Ma la linea etica è maggiormente credibile quando si individuano e redarguiscono conduttrice, dirigenti e autori responsabili del controllo editoriale di un contenuto, oltretutto registrato»

L'Anpi, che aveva duramente attaccato l'atteggiamento di Montesano, ha accolto positivamente la sua esclusione dal programma: «Una decisione doverosa che ha raccolto l'indignazione di tantissime e tantissimi democratici e antifascisti». E la senatrice Pd Sandra Zampa aveva invitato la Rai a cancellare immediatamente la partecipazione di Montesano dallo show e a scusarsi. —

Montesano con la maglia della Decima Mas e il motto dannunziano "Memento Audere semper"

IL COMUNICATO DELLA RAI

Inammissibile che un concorrente di un programma televisivo del servizio pubblico indossi una maglietta con un motto e un simbolo che rievocano una delle pagine più buie della nostra storia

L'Anpi: «Una decisione doverosa. Indignati tantissimi democratici e antifascisti»

Le misure del governo

COME SONO AUMENTATE E AUMENTERANNO LE PENSIONI

PENSIONI FINO A 2.692 € MENSILI (PLATEA FVG 315MILA PENSIONATI)

LORDO PENSIONE/PENSIONI AL 1° GENN. 2022	1.000,00 €	1.500,00 €	2.000,00 €	2.500,00 €
Rivalutazione max 2% dall'1.10.2022	20,00 €	30,00 €	40,00 €	49,19 €
Saldo su rivalutazione 2022	2,00 €	3,00 €	4,00 €	4,91 €
IMPORTO PENSIONE/PENSIONI DALL'1/10/22	1.022,00 €	1.533,00 €	2.044,00 €	2.554,10 €
Conguaglio ottobre * (genn-settembre 2022)	18,00 €	27,00 €	36,00 €	44,19 €
Rivalutazione max 5,3% dall'1.1.2023	53,11 €	79,66 €	106,21 €	130,37 €
IMPORTO PENSIONE/PENSIONI DALL'1/1/23	1.075,11 €	1.612,66 €	2.150,21 €	2.684,47 €

PENSIONI OLTRE I 2.692 € MENSILI (PLATEA FVG 40MILA PENSIONATI)

LORDO PENSIONE/PENSIONI AL 1° GENN. 2022	2.700,00 €	3.000,00 €	4.000,00 €	5.000,00 €
Rivalutazione max 7,3% dall'1.1.2023	192,85 €	208,67 €	263,02 €	317,78 €
Saldo su rivalutazione 2022	5,25 €	5,70 €	7,20 €	8,70 €
IMPORTO PENSIONE/PENSIONI DALL'1/1/23	2.898,10 €	3.214,37 €	4.270,22 €	5.326,48 €
Conguaglio gennaio * (genn-dicembre 2022)	68,25 €	74,10 €	93,60 €	113,10 €

*una tantum a conguaglio sulla rivalutazione 2022: non costituisce aumento

WITHUB

Da gennaio in arrivo aumenti fino al 7,3% per oltre 350 mila pensionati in regione

Il rialzo in ottobre per alcune fasce di reddito è un acconto
Dopo il decreto Aiuti bis, assegni rivalutati sull'inflazione

Riccardo De Toma

L'aumento scattato a ottobre è stato soltanto un piccolo acconto. Il piatto ricco scriverà soltanto in gennaio, e riguarderà tutti i pensionati italiani e del Friuli Venezia Giulia, compreso quel 10% di benestanti, o ricchi, tagliati fuori dalla prima rivalutazione scattata un mese fa. Il ministro dell'Economia e delle Finanze ha infatti firmato la scorsa settimana il decreto che fissa provvisoriamente al 7,3% il tasso provvisorio di inflazione preso a riferimento per l'adeguamento delle pensioni. Si tratta del tasso d'inflazione medio registrato nei primi nove mesi, che viene utilizzato ogni anno per quantificare l'aumento massimo dei trattamenti pensionistici a partire dal primo gennaio dell'anno successivo.

L'ACCONTO E IL SALDO

Quest'anno parte della rivalutazione è stata anticipata: visto il carovita, e in particolare l'aumento delle bollette di energia e gas, il decreto Aiuti bis aveva infatti disposto un primo aumento delle pensioni, nella percentuale massima del 2%, già a partire da ottobre. Non per tutti gli assegni, ma solo fino a un tetto reddituale di 35 mila euro annui, pari a 13 mensilità da 2.692 euro (si ricorda che per i titolari di più pensioni vale il reddito pensionistico complessivo, non l'importo del singolo assegno). Per chi ha già beneficiato dell'aumento del 2%, quello massimo a partire da gennaio sarà del 5,3%. I pensionati con redditi superiori ai 35 mila euro, invece, godranno dell'intera rivalutazione (anche se l'incremento del 7,3 per cento, come spieghiamo più sotto, si applica soltanto su una parte del trattamento).

IN REGIONE

In base ai dati più aggiornati del Casellario Inps, i pensionati con redditi superiori ai 35 mila euro sono poco più del 10%. Guardando solo al Friuli Venezia Giulia, nel 2020 si collocavano al di sotto di quel tetto circa 315 mila, su un totale di 355 mila pensionati. Si tratta della platea che ha già beneficiato degli aumenti di ottobre e novembre, pari alla rivalutazione massima del 2% per le pensioni fino a 2.097 euro, mentre per quelle di importo superiore (e fino al tetto massimo di 2.692 euro mensili) si applica una rivalutazione per fasce.

IL MECCANISMO

A rendere più ricchi gli aumenti anche per le pensioni alte è la modifica del meccanismo di rivalutazione, che a partire dal 1° gennaio di quest'anno è passato dal sistema verticale, in vigore dal 2012 al 2021, con un unico tasso di rivalutazione basato sul valore della pensione, al sistema per fasce che si applicava fino al 2011. Dal 1° gennaio di quest'anno, in sostanza, ogni pensione, anche quelle più ricchi, si rivaluta dell'intero valore del tasso d'inflazione per i primi 2.097 euro, per scendere a un tasso corrispondente al 90% dell'inflazione nella fascia d'importo tra i 2.097 e i 2.622 euro e del 75% al di sopra dei 2.622 euro. La mini-rivalutazione di ottobre, in sostanza, è stata del 2% sulla prima fascia, dell'1,8% sulla seconda e dell'1,5% sulla terza. Ma tutte le pensioni, comprese ad esempio quelle di 2.500 euro, sono state rivalutate del 2% sui primi 2.097 euro. Sarà così anche a gennaio. Chi ha già goduto dell'acconto di rivalutazione, quindi, si vedrà applicare un 5,3% di aumento sui primi 2.097 euro, con un aumento che sarà quindi di 53 euro lordi per le pensioni da mille euro e di 106 per quelle da 2 mila. Sulle fasce d'importo superiore, invece, l'aumento sarà del 4,8% tra i 2.097 e i 2.622 euro e del 4% per gli importi eccedenti i 2.622 euro.

GLI ESEMPI
AUMENTI PIÙ RICCHI A CHI PERCEPISCE OLTRE 2.692 EURO MENSILI

> Una pensione di 3 mila euro lordi, in sostanza, salirà a 3.210, una da 4 mila arriverà a 4.265 euro

> La mini-rivalutazione di ottobre è stata del 2% sulla prima fascia, dell'1,8% sulla seconda e dell'1,5% sulla terza

I SUPER AUMENTI

Gli aumenti più ricchi saranno quelli sugli assegni pensionistici (o le somme di assegni) superiori ai 2.692 euro mensili. Non avendo ricevuto alcun acconto di rivalutazione, i pensionati in questione devono ancora incassare l'intero 7,3% di rivalutazione. Trattandosi di importi superiori ai 2.692 euro, l'aumento si può facilmente quantificare così: si tratterà come minimo di 192 euro lordi di aumento (che corrispondono a una pensione di 2.692 euro mensili), più un ulteriore incremento pari al 5,5% (il 75% dell'inflazione) sulla fascia d'importo eccedente i 2.692 euro. Una pensione di 3 mila euro lordi, in sostanza, salirà a 3.210, una da 4 mila a 4.265 euro. Non aumenti reali di potere d'acquisto, con un'inflazione che viaggia ormai verso il 10%, ma in ogni caso una partita destinata ad assorbire una mole molto ingente di risorse nella prossima finanziaria. —

L'APPROFONDIMENTO

Tasso provvisorio e definitivo il perché dell'altro (mini) ritocco

Se la rivalutazione del 2% da ottobre non è passata inosservata, e ancora meno lo sarà quella del 5,3% o del 7,3% che decorrerà da gennaio, molto meno percepibile per i pensionati è stato un altro piccolo aumento scattato da ottobre. Oltre al 2% di rivalutazione anticipata, infatti, il valore base degli assegni è cresciuto di un ulteriore 0,2%. Non si è trattato di un regalo, ma di un altro meccanismo automatico di adeguamento, anticipato anch'esso a ottobre – come il primo acconto di rivalutazione previsto dal decreto Aiuti bis – rispetto alla normale decorrenza di gennaio.

L'extra rivalutazione è legata al tasso d'inflazione definitivo rilevato nel 2021. A gennaio 2022, infatti, le pensioni erano aumentate dell'1,7%, sulla base del tasso d'inflazione provvisorio, calcolato dall'Istat nei primi tre trimestri dello scorso anno. Il tasso d'inflazione definitivo, successivamente rilevato sui 12 mesi, è salito all'1,9%, ragion per cui le pensioni sono state rivalutate di un ulteriore 0,2%. Non solo: con la sola mensilità di ottobre, i pensionati che hanno beneficiato della rivalutazione (quelli con redditi fino a 35 mila euro annui) si sono visti anche erogare un ulteriore 1,8% di "bonus", pari al conguaglio delle prime nove mensilità, rivalutate dello 0,2%.

In base allo stesso meccanismo, conguagli ben più ricchi saranno erogati nel 2024. Appare pressoché certo infatti che il tasso d'inflazione definitivo del 2022 si rivelerà più alto rispetto al tasso provvisorio del 7,3%, che verrà applicato provvisoriamente dall'Inps a partire da gennaio. Se il tasso definitivo fosse del 9%, ad esempio, nel gennaio 2024 dovranno essere riconosciuti, coperture permettendo, arretrati pari all'1,7% moltiplicati per 13 mensilità, con un "bonus" del 22%. —

R.D.T.

Pensioni più ricche da gennaio per oltre 350 mila persone in regione

La riforma in Friuli Venezia Giulia

FRANCO IACOP

Troppe carenze

«La nuova legge non scioglie tutti i nodi per i Comuni e lascia aperti tre fronti: la questione dei fabbricati nelle zone produttive, l'extragettito e gli adempimenti richiesti dal nuovo regolamento, a cui si aggiunge il software applicativo». I consiglieri del Pd, Roberto Cosolini e Franco Iacop, invitano la Regione a colmare queste carenze per evitare ai Comuni di andare incontro a possibili difficoltà nella gestione della nuova imposta.

FURIO HONSELL

Rischi per i Comuni

«L'imposta deve essere riscossa dai Comuni e versata alla Regione che la gira allo Stato. Se i Comuni non riusciranno a incassare l'intera somma (92 milioni), la Regione gli ridurrà il contributo regionale. La norma impegna 12 milioni di euro per garantire ai proprietari di capannoni industriali una riduzione di pochi punti percentuali, senza particolare giustificazione». Così il consigliere Furio Honsell.

Accolto un ordine del giorno di Progetto Fvg per limitare la sproporzione e la sperequazione su molte aree produttive

Imposte sui capannoni inutilizzati sì al valore reale per fare il calcolo

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Dobbiamo evitare che la nuova imposta sugli immobili (Ilia), quella che da gennaio sostituirà l'Imu, diventi una mazzata per gli imprenditori che, anche a seguito della crisi economica, non usano o utilizzano solo in parte i capannoni industriali». La maggioranza di centrodestra ha accolto e approvato l'ordine del giorno presentato dal consigliere regionale Mauro Di Bert (Progetto Fvg /Ar). L'obiettivo di Di Bert è quello di evitare agli imprenditori, proprietari di capannoni dismessi di dover calcolare l'imposta sugli immobili sul valore catastale che, in molti casi, può risultare più alto dell'effettivo valore del fabbricato. In questo senso, se la legge non verrà modificata, l'Ilia rischia di trasformarsi in una mazzata inaccettabile nel momento in cui anche i rincari dell'energia stanno creando non poche difficoltà alle aziende. In aula, Di Bert ha citato alcuni esempi, non ultimo quello del Triangolo della sedia dove la riduzione dei volumi produttivi, inevitabilmente, ha costretto gli imprenditori a ridimensionare anche le superfici utilizzate.

MAURO DI BERT
CAPOGRUPPO DEL PROGETTO FVG PER UNA REGIONE SPECIALE/AR

> Nel Manzanese molti imprenditori hanno dato parecchio in termini di Pil, ora non possiamo penalizzarli

«Molti imprenditori si trovano a dover fare i conti con capannoni inutilizzati magari da anni, ceduti, anche all'asta, con valori di pochi euro al metro quadrato, a cui la normativa nazionale attribuisce una base imponibile sulla quale calcolare le imposte con cifre calcolate sui valori catastali, che non rispecchiano assolutamente la capacità contributiva degli stessi» spiega Di Bert, nel definire questa casistica una vera e propria «sperequazione che grava su particolari aree produttive della nostra regione». Da qui l'esempio del Manzanese, «dove, in passato, i produttori di sedie hanno dato parecchio in termini di Prodotto interno lordo (Pil) all'economia regionale». Oggi, queste stesse aree – sono sempre le parole di Di Bert – «sono caratterizzate da immobili commerciali, artigianali e industriali, vuoti e inutilizzati. Per questi fabbricati sarebbe più equo calcolare l'imposta su un imponibile corrispondente al valore venale, così come avviene a esempio per le aree fabbricabili».

E nell'evidenziare come la a crisi economica abbia «ampliato la forbice tra quello che è il valore catastale e il reale valore di mercato degli edifici industriali e commerciali situati nelle aree produttive colpite dalla crisi», Di Bert fa notare che, nel caso delle aree edificabili, tale sproporzione è stata riconosciuta anche dall'Agenzia delle entrate, la quale ha «legittimato l'utilizzo come base imponibile il valore corrispondente alla stima effettuata a inizio di ogni anno solare». Non a caso il consigliere di Progetto Fvg ha proposto alla giunta di emendare il testo di legge applicando proprio il modello di calcolo autorizzato per le aree edificabile.

«Dal primo gennaio, l'Imu non esisterà più, sarà sostituita dall'Ilia, la nuova tassa sugli immobili regionale che prevede un taglio delle tasse per i cittadini». L'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, lo ribadisce sui profili social soffermandosi sul meccanismo di calcolo della nuova imposta regionale: «Abbiamo creato una macro categoria comprensiva degli immobili strumentali delle attività economiche: da gennaio 140 mila aziende del Friuli Venezia Giulia avranno diritto a uno sconto sull'aliquota massima. Siamo la prima regione ad aver ridotto l'imposta sugli immobili agli imprenditori»—

DOMANDE E RISPOSTE

Imu regionale ecco cosa cambia Per le aziende sarà meno costosa

GIACOMINA PELLIZZARI

Da gennaio, in Friuli Venezia Giulia l'Imu, l'imposta municipale propria (Imu) sarà sostituita dall'Imposta locale immobiliare autonoma (Ilia), meglio nota come Imu regionale. Il Consiglio regionale ha approvato la legge a larghissima maggioranza e oggi sono in molti a chiedersi:

1

COSA CAMBIERÀ CONCRETAMENTE PER I CONTRIBUENTI?

Molto dipenderà dai Comuni ai quali la Regione ha concesso la possibilità di aumentare fino all'1,06 per cento l'aliquota massima o di ridurla fino ad azzerarla. Questo in termini generali perché le percentuali variano da caso a caso. Di seguito entriamo nel dettaglio delle diverse tipologie di immobili.

2

LA PRIMA CASA RESTERÀ ESENTE?

Sì, la prima casa resterà esente: su quella tipologia di immobile l'Ilia non si applicherà. L'aliquota prevista dalla nuova legge regionale è pari allo 0,86 per cento con la possibilità di portarla al massimo all'1,06 per cento.

3

I LIMITI, IN TERMINE DI ALIQUOTA MASSIMA E MINIMA, PREVISTI DALLA LEGGE REGIONE SONO GLI STESSI FISSATI DALLO STATO?

Sì i valori massimi dell'aliquota sono quelli fissati dallo Stato tranne per i fabbricati strumentali, in questo caso la Regione ha fissato una percentuale massima inferiore di 0,1 punti percentuali. Il mancato introito sarà coperto dalla stessa Regione.

4

QUALI SONO I FABBRICATI ASSIMILABILI ALL'ABITAZIONE PRINCIPALE?

Gli alloggi appartenenti alle cooperative edilizie assegnati ai soci, gli alloggi destinati a usi sociali, la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, l'immobile posseduto e non affittato dal personale delle Forze armate.

5

QUANTO PAGHERANNO I FABBRICATI ABITATIVI DIVERSI DALL'ABITAZIONE PRINCIPALE, OVVERO LE SECONDE CASE?

La legge regionale fissa l'aliquota dell'imposta allo 0,86 per cento con la possibilità di portarla all'1,06 per cento o di azzerarla. Come già avviene ora saranno i Comuni a decidere le eventuali modifiche dell'Ilia per le seconde case. Alcune amministrazione stanno già applicando la percentuale massima prevista per le seconde case.

6

I PROPRIETARI DEI FABBRICATI RURALI A USO STRUMENTALE QUANTO PAGHERANNO?

L'aliquota è pari allo 0,1 per cento, i Comuni hanno solo la possibilità di diminuirla fino ad azzerarla.

7

E I TERRENI AGRICOLI?

L'aliquota regionale è pari allo 0,76 per cento con la possibilità di arrivare al massimo all'1,06 per cento e di diminuirla fino ad azzerarla.

> Molto dipenderà dai Comuni ai quali la Regione ha concesso di aumentare l'aliquota fino all'1,06% o azzerarla

Seconde case nella montagna friulana

8

QUESTE ALIQUOTE SI APPLICANO ANCHE PER I TERRENI FABBRICABILI?

No, l'imposta prevista per i terreni fabbricabili è stata fissata allo 0,86 per cento e i Comuni possono aumentarla fino all'1,06 per cento o diminuirla fino ad azzerarla.

9

COSA CAMBIA PER GLI EDIFICI STRUMENTALI ALL'ATTIVITÀ ECONOMICA, TRA CUI I CAPANNONI INDUSTRIALI?

In questo caso l'imposta indicata nel testo di legge è pari allo 0,86 per cento con la possibilità di arrivare fino a un massimo dello 0,96 o di scendere fino allo zero per cento. Inizialmente l'aliquota massima era 1,06 per cento, ma in corso di dibattito in aula, la giunta ha presentato un emendamento e l'ha abbassata di 0,1 punti percentuali.

10

PER TUTTE LE ALTRE TIPOLOGIE DI IMMOBILI COSA SUCCEDERÀ?

Per tutte le altre tipologie di immobili la nuova imposta regionale sarà sempre dello 0,86 per cento, aumentabile fino all'1,06 per cento o, viceversa, riducibile fino allo zero.

> Oltre alla prima casa, sono esenti gli immobili di proprietà statale, regionale e comunale o dei Consorzi d'enti pubblici

11

OLTRE ALLE POSSIBILITÀ DI MANOVRA CONCESSE AI COMUNI, SONO PREVISTE ALTRE RIDUZIONI D'IMPOSTA?

La riduzione del 75 per cento dell'aliquota stabilita dai Comuni si applicherà per le abitazioni affittate a canone concordato. L'aliquota, invece, si dimezzerà per l'alloggio concesso in comodato d'uso (non affittato) dai proprietari o dagli usufruttuari residenti all'estero».

12

OLTRE ALLA PRIMA CASA SU QUALI ALTRE TIPOLOGIE DI IMMOBILI NON SARÀ APPLICATA L'ILIA?

Oltre alla prima casa, sono stati esclusi dal calcolo gli immobili di proprietà statale, regionale e comunale o dei Consorzi di enti pubblici. Non pagheranno l'Ilia neppure i fabbricati classificati nelle categorie catastali da E/1 a E/9, gli immobili a uso culturale, quelli destinati all'esercizio del culto e i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali. Lo stesso vale per gli immobili costruiti e destinati alla vendita, purché non risultino locati.

13

SONO PREVISTI TERRENI AGRICOLI ESENTI?

L'imposta non si applicherà sui terreni agricoli posseduti o condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali. Saranno esclusi dal calcolo anche i terreni agricoli situati in aree montane o di collina e quelli di proprietà collettiva, indivisibile.

14

L'ALIQUOTA SI APPLICA SULLA RENDITA CATASTALE O SUL VALORE REALE DELL'IMMOBILE?

L'imposta sugli immobili si applica sulla rendita catastale, non sul valore commerciale dell'immobile. —

Le elezioni oltreconfine

Prima donna presidente in Slovenia Nataša Pirc Musar succede a Pahor

Da giornalista ad avvocato, la progressista 54enne al ballottaggio sconfigge Anže Logar con oltre il 53%

Mauro Manzin / LUBIANA

La Slovenia ha da ieri il suo primo presidente donna. Nataša Pirc Musar, infatti, si è aggiudicata il ballottaggio con l'esponente della destra slovena Anže Logar. Pirc Musar ha ottenuto il 53,87% dei voti, Logar il 46,13% quando sono stati scrutinati il 99,94% dei voti. L'affluenza alle urne è stata del 52,97%.

Nataša Pirc Musar, classe 1968, rappresenta non solo la prima donna capo dello Stato (sarà la quinta presidente donna tra i 27 Paesi dell'Ue) ma anche un cambio generazionale nella politica del Paese con una visione liberale decisamente proiettata al futuro, lo ha detto anche ieri: «Non guardiamo al passato ma al futuro, aperti al confronto perché qualsiasi idea è una ricchezza».

A vittoria acquisita ha stappato una bottiglia magnum di champagne e ha baciato il marito che da oggi è il signor Max "first man" della Slovenia e che è stato il vero burattinaio che ha tirato i fili dell'intera campagna elettorale della moglie. Recatasi poi al Centro fieristico di Lubiana dove era allestita la sala stampa, ad attendere Pirc Musar c'era Anže Logar. I due si sono abbracciati e la presidente non ha saputo nascondere la commozione. «Siamo diventati amici - ha detto - prima non ci conoscevamo». Salita sul palco ha ovviamente ringraziato i suoi elettori, ma ha ringraziato anche chi ha votato per Logar «perché insieme - ha precisato - abbiamo dimostrato qual è un confronto civile tra due persone che non la pensano allo stesso modo». Da presidente Pirc Musar promette che sarà la persona che è oggi, e sarà «un presidente con il cuore». «Credo nella cultura del dialogo - ha affermato - e non starò in silenzio, ma dirò sempre quello che penso». «Nel mio incarico cercherò di far rispettare i diritti, civili, umani e politici e guarderò alle giovani generazioni che ci chiedono di lasciare loro un pianeta più pulito». Pirc Musar ha anche preannunciato che vorrà avere un incontro con tutti i leader politici dei partiti presenti in Parlamento, per sentirli «e confrontarci tutti assieme per trovare soluzioni unitarie per il bene della Slovenia». «Ho già ascoltato quanto mi hanno insegnato gli ex presidenti Milan Kučan e Danilo Turk e mi impegno ad averli spesso al palazzo presidenziale per un confronto sul lavoro da fare».

Nataša Pirc Musar esulta in sala stampa davanti ai giornalisti al termine dello spoglio

> «Credo nella cultura del dialogo e non starò in silenzio, dirò sempre ciò che penso»

Anže Logar, seppure sconfitto, esce in qualche modo vittorioso in quanto ha saputo dimostrare che la destra slovena non è solo Janez Janša. Ha portato a casa un risultato migliore di quello fatto segnare dal Partito democratico (Sds) di cui fa parte alle elezioni politiche dell'aprile scorso con oltre 400 mila voti. «Le elezioni sono la festa della democrazia - ha detto - e gli elettori hanno sempre ragione». «Io ho mostrato una politica del "fare per" e non del "fare contro"». «Con Nataša - ha poi affermato parlando della sua avversaria che ha vinto - abbiamo idee diverse, ma la mia parola chiave nella politica è "collaborazione". Lei sarà un buon presidente e credo che nella dialettica politica riusciremo a trovare soluzioni condivise». «Ho imparato - ha concluso - che nella vita quando si chiude una porta se ne aprono delle altre e oggi siamo all'inizio di una nuova grande cosa».

Parole, queste ultime, rivolte indirettamente al leader della Sds Janša il quale, dopo il risultato di ieri di Logar, in termini di voti, vede la sua leadership traballare. Perché Logar ha dimostrato che oltre a quella di Janša c'è un'altra destra del Paese, non sovranista e per niente populista. —

Numeri utili
SOTTO CASA
La qualità al tuo servizio
Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì
Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569
Lo puoi trovare alla "Osteria AUSA" Cervignano del Friuli

Amaro Tonico
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO
ISCRIZIONI APERTE
Corso rinnovo CQC
Corso estensione persone
Corso conseguimento CQC merci
Visite mediche in sede per:
-rinnovo e conseguimento patenti di guida ABCDE
-rinnovo patenti nautiche
-porto d'armi
chiamare il 348 2260312

la furlanina
ATTREZZATURA LAVAGGIO
PANNELLI FOTOVOLTAICI
PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE
Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

VIENI IN OFFICINA
CONTROLLO GRATUITO
DELLA TUA OPEL
PER VIAGGIARE IN SICUREZZA
Multiservice
CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Mitri
Garden & Forest Solutions
VENDITA E RIPARAZIONE ATTREZZATURA DA GIARDINAGGIO, FORESTALE E PICCOLA AGRICOLTURA
VENDITA E ISTALLAZIONE ROBOT
VI ASPETTIAMO!
Orario: dal Martedì al Venerdì: 8.00-12-30 / 14.30-19.00
Sabato: 8:00-12.30 / pomeriggio chiuso
Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD)
direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040
info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!

MATTIUSSI
CORSI RINNOVO CQC
INIZIO 12 NOVEMBRE
ULTIMI POSTI DISPONIBILI !
CORSO CONSEGUIMENTO CQC
INIZIO 10 GENNAIO 2023
(POSTI LIMITATI !)
Possibile contributo regionale
(L.R. 13/2022 art. 5 comma 6)
UDINE V.le Duodo, 36 - Tel. 0432 531342 - Via Caccia, 4
FELETTO UMBERTO - VILLALTA DI FAGAGNA

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO
Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it
PROMOZIONI inverno 2022
Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI

BORTOLOTTI dal 1934
www.bortolotti.org – info@bortolotti.org
RENAULT
DACIA
CAPTUR TCE
occasione PRONTA CONSEGNA!
BENZINA
AUTOSALONE 0432 900777
OFFICINA 0432 901036
v.le Venezia 120 CODROIPO

HTC HI TECH CAR AUDIO
installatore specializzato EN ISO 9001
Seguici anche su
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
Dedicaci pochi minuti del tuo tempo per aiutarci a migliorare il nostro servizio
inquadra il QR code qui a fianco o vai al sito https://clicqui.net/2ouy8 rispondi in pochi minuti alle nostre domande e noi
TI REGALIAMO L'IGIENIZZAZIONE DELL'ABITACOLO DELL'AUTO!
www.htc-caraudio.it

DRAG CENTER Since 1987
KYMCO
FANTIC
Bonus Scuola € 360
AK 550 MY 2022
CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE
MOTARD 50 / 125
ENDURO 50 / 125
IN PRONTA CONSEGNA
CONCESSIONARIA UFFICIALE PER UDINE E PROVINCIA
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898

PITTOLO AUTOSCUOLA
CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E
PRESSO LE NOSTRI SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS
Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone
Presso la sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
INIZIO il 31/01/2023
Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:
0432-678980
info@autoscuolapittolo.it
Corsi rinnovo cqc continuativi
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.04 e tramonta alle 16.39
La Luna Sorge alle 21.08 e tramonta alle 13.13
Il Santo San Lorenzo O'Toole
Il Proverbio
Ogni jerbe e fâs la sô semence.
Ogni erba fa il suo seme.

Sanità

Una delle lezioni di difesa personale organizzate dalla Uil per igli operatori della sanità e, a destra, l'ingresso dell'ospedale

Violenze sui sanitari in aumento sempre più ai corsi di autodifesa

L'Ordine dei medici: la situazione non migliora. Lo psicologo: molte aggressioni verbali, anche al telefono

Lisa Zancaner

Rimane alta l'attenzione sulle aggressioni agli operatori sanitari, purtroppo sempre più frequenti. Per lo più si tratta di aggressioni verbali, ma, a volte, sfociano anche in aggressioni fisiche. L'Ordine dei medici di Udine continua a monitorare il fenomeno. Poche settimana fa, dopo il caso di aggressione verso un medico a Lignano a sfondo razziale, lo stesso Ordine a aveva proposto la procedibilità d'ufficio, ovvero senza necessità dell'atto di denuncia che richiede un lungo iter legale. E tutto questo perché, come confermano dall'Ordine, le aggressioni non accennano a diminuire.

E non a caso, nel corso degli ultimi tempi, sono stati diversi i corsi di difesa organizzati per gli operatori sanitari, anche dallo stesso Ordine, L'ultimo, in ordine d tempo l'ha proposto la Uil e i numeri palano chiaro: oltre 100 domande a fronte di 50 posti. Gli operatori sanitari si sentono sempre meno sicuri e in molti hanno chiesto di partecipare a quest'ultimo corso. Al di là della parte dedicata alla difesa fisica, ovvero le prove corpo a corpo, una lunga seduta è stata dedicata alla parte psicologica, quella più fragile in questo momento, tra post pandemia, stress, tensioni e personale stremato.

A occuparsene è stato il dottor Francesco D'Orlando che, in più occasioni, ha lavorato anche con le forze dell'ordine. E ha aperto una riflessione nuova sulle aggressioni in sanità. Solitamente, infatti, si pensa che i sanitari presi di mira sano medici e infermieri che lavorano nei reparti, ma non è così. Oggi la tensione degli utenti si riversa anche su chi risponde loro al telefono, come gli addetti agli sportelli che vedono centinaia si persone tutti i giorni, così come gli addetti ai servizi sociali. «Spesso gli utenti, sotto stress – spiega D'Orlando – chiedono prestazioni e in tempi stretti che non possono ottenere, per cui imparare come calmare le persone è importante». Un segnale, questo, del malessere che gli utenti vivono con il sistema sanitario, soprattutto durante e dopo la pandemia che ha rallentato tutto. Così, spesso, accade che gli utenti scarichino le loro frustrazioni sugli operatori, che, però, nulla possono di fronte, per esempio a lunghe liste d'attesa o problematiche che non trovano risposta immediata.

«Il mio compito è stato quello di insegnare ai partecipanti cosa fare per evitare un'aggressione e come comportarsi se un paziente o un familiare tenta di fare un'aggressione fisica».

La ricetta non è difficile: mantenere la calma, controllare il respiro e conoscere le tecniche di concentrazione. Facile a dirsi, ma meno facile a farsi. «So che queste situazioni non sono semplici e richiedono molta lucidità – sostiene lo psicologo –, ma ci sono tecniche con cui ci si può allenare a casa anche solo 10 minuti al giorno. Ad di là di queste, è importate mantenere un atteggiamento composto e, possibilmente, mantenere il sorriso. Ho visto gli operatori curiosi, impegnati e motivati».

«L'atmosfera di paura che si è creata con il Covid è cresciuta, provocando molto stress nelle persone». A questo si aggiunge il famigerato «dottor internet, per cui i familiari si scontrano con le decisioni dei medici, dopo essersi informati online». «In tutti questi casi – conclude Francesco D'Orlando – bisogna cercare di creare un clima di armonia e sono personalmente contento di questi percorsi di crescita psicologica che fanno bene a tutta la comunità». —

PREVENZIONE

Malattie cardiovascolari screening gratuito venerdì 25 in sala Ajace

Si rinnova anche quest'anno la Giornata udinese della prevenzione per le malattie cardiovascolari. L'appuntamento è per venerdì 25 novembre nella sala Ajace del Comune di Udine. Nel corso della giornata, dalle 8 alle 17, saranno eseguiti gratuitamente alla popolazione esami ecodoppler di screening da parte dei medici specializzati e verranno distribuiti volantini informativi sulle problematiche cardiovascolari e sulla corretta prevenzione.

L'evento è organizzato dalla Società medica del Friuli, in collaborazione con la Fondazione Morpurgo-Hofmann e l'angiologia e diagnostica vascolare del "Santa Maria della Misericordia" di Udine, con il patrocinio di numerose istituzioni. —

L.Z.

IL PROTOCOLLO

In Prefettura spazi per il Comune

Tre appuntamenti e altrettante iniziative sono in programma in prefettura, a Udine, per la mattinata di mercoledì. Si comincerà alle 10, con l'incontro tra il prefetto, Massimo Marchesiello, e il presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Massimo Zanetti, per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa volto all'avvio di tirocini nella sede della prefettura, appunto, in via Pracchiuso 16, finalizzati al conseguimento dell'abilitazione forense.

A seguire, alle 11, sarà presentata la IV edizione del progetto Sa.Pre.Mo. - Salute, protagonisti ed emozioni di educazione alla legalità, rivolto alle scuole e diretto a promuovere la salute e a prevenire l'utilizzo di sostanze psicoattive. Saranno presenti rappresentanti di tutti i promotori: Questura, Dipartimento dipendenze dell'Azienda sanitaria universitaria integrata, Comune di Udine, Confindustria Udine e Danieli spa.

Alle 12, infine, l'incontro con il sindaco Pietro Fontanini, e il suo vice Loris Michelini, per la sottoscrizione di un protocollo per l'utilizzo integrato degli spazi della prefettura, nell'ottica della collaborazione tra istituzioni diretta a rafforzare ulteriormente il rapporto con il territorio. —

Sanità

Un'infermiera racconta come siano sempre più difficili i rapporti, soprattutto con i familiari
«La pandemia e in parte i social hanno accentuato in modo esponenziale alcune criticità»

«Aggrediti anche in sala operatoria Un paziente se l'è presa con noi»

LA TESTIMONIANZA

È una giovane infermiera. Da 4 anni presta servizio in ospedale a Udine. A. T. è una delle partecipanti al corso di autodifesa. Eppure, lei presta servizio in sala operatoria, un luogo che si penserebbe sicuro. Ma anche lì può accadere l'improbabile.

«Due settimane fa – racconta – un uomo, in stato di ebbrezza, ha cercato di accoltellarsi ed è arrivato in sala operatoria con un atteggiamento piuttosto aggressivo e per nulla collaborativo. Non si sa come queste persone possono comportarsi nei nostri confronti e non è stato facile calmarlo». A parte qualche episodio, il problema delle aggressioni, in effetti, non si verifica nelle sale operatorie. A.T., durante la pandemia, ha lavorato anche nella terapia intensiva no Covid: «Ci dovevano approcciare ai familiari che non sempre concordavano con le scelte dei medici, anzi. A volte si dimostravano contrari e instaurare un confronto, in questi casi, è importante. Io, fortunatamente, non ho mai subìto un'aggressione fisica, ma ho voluto partecipare a questo corso anche per la parte pratica di autodifesa, perché l'aria che si respira in ospedale a volte preoccupa. Basta girare per i corridoi, dove troppo spesso c'è tensione tra operatori e familiari, o con gli stessi pazienti. Nel mio caso – continua – è importante soprattutto la parte psicologica: fuori dalle sale operatorie dobbiamo parlare con i familiari che spesso, come ho già detto, si fanno un'idea diversa di interventi e terapie e non è facile fargli capire che le decisioni degli specialisti sono quelle da seguire. È difficile tranquillizzarli, se si sono già fatti un'idea diversa - spesso su internet – da quella dei sanitari. Ecco perchè penso sia utile capire come affrontare le situazioni critiche. In Pronto soccorso, per esempio, i colleghi sono molto esposti. Molti di loro hanno partecipato a questo corso e lo hanno apprezzato».

Oltre alle lezioni di difesa personale, organizzate sedute psicologiche

«Il Covid ha accentuato in modo esponenziale alcune criticità. Probabilmente i social hanno fatto il resto». —

L.Z.

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

E non venitemi a parlare di famiglia

Provo un misto di commozione e allegria insieme, vedendo le giovani mamme africane che portano i loro figli all'asilo, spingendo la carrozzina per le vie della città o tenendo, alla loro maniera, i piccoli dietro alla schiena. Mi sembrano un inno alla vita, un segnale di speranza in un mondo che presenta sintomi di grave malattia. Famigliole spesso guardate con diffidenza, in una terra che parla tanto di fogolâr e poi contraddice la sua anima antica con decisioni che vanno in senso opposto.

Nei giorni scorsi il centrodestra alla guida della Regione ha presentato una proposta di legge nazionale, di cui è prima firmataria, inerente ad alcune modifiche del decreto legislativo concernenti la disciplina dell'immigrazione. Tra le altre, quella di innalzare la soglia del reddito del richiedente, la permanenza di almeno due anni e "che possa dichiarare una prospettiva di reddito sul lungo periodo". Non voglio soffermarmi su quest'ultima: basterebbe chiedere in giro quanti italiani possano sentirsi oggi sicuri del proprio posto di lavoro. Voglio sottolineare, invece, come questa decisione della giunta Fedriga non sia rivolta agli irregolari, ma riguardi chi in Friuli risiede regolarmente e con un contratto di lavoro, riconoscendo, peraltro, che qui esistono aziende che fanno lavorare i propri dipendenti per salari così miseri da negare loro il diritto di convivere con i propri cari. Un caso che rileva una certa miopia politica.

Più contraddittorio, poi, appare l'atteggiamento relativo al concetto di famiglia, nucleo su cui si basa la nostra stessa società civile. Si predica infatti la sua importanza fondamentale, se ne esalta il ruolo, ma sembra che questa convinzione debba valere solamente per alcuni e non sia, al contrario, un valore universale. Invece dunque di spingere ad un rafforzamento dei rapporti anche per quanti hanno ormai scelto di risiedere nella nostra regione, che qui lavorano, consumano, pagano le tasse, si preferisce renderne più difficile la realizzazione. Mi viene in mente l'immagine della moglie friulana che entra nell'osteria del paese o manda il figlio per "richiamare all'ordine" il papà che, finito il turno, si è fermato un po' troppo in compagnia degli amici. Un quadretto familiare negato e che rischia di alimentare l'isolamento di troppi giovani stranieri, favorendo un tipo di aggregazione maschile, possibile fonte di guai e facile preda di gente disonesta.

E se si denuncia la denatalità come problema principale, non dovremmo, volenti o nolenti, dire grazie a chi, facendo ancora figli, sta evitando, ma forse solo ritardando, l'estinzione dello stesso termine "friulani"? È brutto dirlo, si scontra con ogni pensiero di solidarietà umana, perché si tratta di un ragionamento puramente egoista: è necessario che queste famiglie si formino e si fermino da noi. Solo così si potrà parlare di vera integrazione, non solo di uso strumentale di forza lavoro.

Un fatto recente ci consola, a dimostrazione che la realtà supera le ideologie: i muratori friulani, un mestiere, una nostra tradizione storica che sta sparendo, hanno conquistato il podio di Ediltrophy 2022, la sfida tra i migliori a livello nazionale. Le due squadre, senior e junior, della scuola edile di Udine (Cefs) erano rispettivamente composte da Lucio Lenardon, Jeffrey Lisetto e Agostino Leonardo Di Stefano e Alì Saquib. Chissà se quest'ultimo ha potuto festeggiare la vittoria in famiglia. —

IN VIALE PALMANOVA

Esce dal negozio ed è derubata Commessa soccorsa dal 118

L'esterno del negozio Nkd dove la commessa è stata derubata

Era appena uscita dal negozio di abbigliamento Nkd in viale Palmanova, dove lavora come commessa, ed è stata derubata. Il fatto è successo sabato sera, verso le 20.30. La donna era appena salita in auto e aveva appoggiato la borsetta (con all'interno alcune centinaia di euro) sul sedile del passeggero quando una persona ha aperto la portiera e l'ha portata via.

L'autore del furto con strappo si è poi dileguato facendo perdere le sue tracce. La donna a quel punto ha subito dato l'allarme e ha chiamato le forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Udine che hanno avviato tutti gli accertamenti. Sul posto è intervenuta anche un'ambulanza del 118 per soccorrere la commessa che, dopo il furto subito, si trovava in un profondo stato di agitazione. —

CONTROLLI SULLE STRADE

Ritirate 14 patenti per alcol e droga

Controlli stradali sabato in viale Palmanova: 12 patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza e altre due a conducenti positivi al droga-test. Gli agenti della Polstrada e delle Volanti tra la mezzanotte e le 6 di ieri hanno fatto il test etilometrico con precursore a 270 automobilisti. Di questi, 12 hanno fatto la prova anche con l'etilometro omologato e sono risultati positivi. Gli accertamenti sono sfociati nel ritiro di 12 patenti e nella perdita di 120 punti. Sono stati sottoposti a verifiche con il drogometro (apparecchio per effettuare test per gli stupefacenti: consente di controllare, attraverso il prelievo di un campione di saliva, se il guidatore ha assunto sostanze come cocaina, oppiacei, cannabinoidi, anfetamine, hascisc o marijuana) due conducenti, risultati positivi. La polizia di Udine, si legge in una nota diffusa ieri dalla Questura, «ritiene debba farsi strada tra la popolazione una netta presa di coscienza della gravità di queste condotte e una forte consapevolezza del valore della sicurezza stradale». —

IN PIAZZALE OSOPPO

Scontro tra due automobili, disagi al traffico

Scontro tra due macchine, ieri pomeriggio, verso le 14, in piazzale Osoppo fortunatamente senza gravi conseguenze per i conducenti. Per cause ancora in corso di accertamento, da parte dei carabinieri intervenuti sul posto, i due mezzi si sono schiantati. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Udine per la messa in sicurezza dei veicoli. Inevitabili i disagi al traffico durante le operazioni di rimozione dei mezzi. (Foto Petrussi)

IL CASO

Siete rimasti chiusi fuori? Attenzione ai finti fabbri

Siete rimasti chiusi fuori? Il primo numero di un fabbro che trovate su internet potrebbe essere quello sbagliato. Potreste avere infatti una brutta sorpresa e, invece di risolvere il problema, vi potreste trovare a dover riparare un danno, come è successo pochi giorni fa a un'udinese che abita in centro e che ha sborsato 250 euro per ritrovarsi la porta da buttare, dopo che un sedicente professionista l'aveva presa a calci.

«Mentre ero fuori casa – racconta l'interessata – mia figlia e sua cugina si sono chiuse fuori. Hanno cercato in rete un artigiano disponibile a fare un intervento di domenica e hanno trovato un annuncio sponsorizzato che rimandava a un sito dove era indicato un numero di telefonino. Ha risposto un uomo e ha chiesto 60 euro solo per l'uscita. Le ragazze hanno chiesto già al telefono un preventivo, ma dall'altra parte hanno sottolineato che sarebbe stato il tecnico a valutare l'entità del lavoro sul posto. Poi si è presentato un individuo che proprio non sembrava un professionista. Nel frattempo, era arrivato anche mio cognato. Quel "fabbro" non aveva alba di quello che avrebbe dovuto fare. Dopo alcuni tentativi, ha detto che avrebbe dovuto forzare la porta. Ha poi cominciato a prenderla a calci. I veri fabbri che sono intervenuti il giorno dopo – conclude la donna – mi hanno spiegato che, con gli strumenti giusti, il problema sarebbe stato risolto in pochi minuti, senza alcun danno né alla porta né alla serratura». Dopo l'ennesimo calcio, la porta si è aperta. Il finto fabbro ha chiesto 250 euro senza rilasciare ricevuta e se n'è andato. I padroni di casa sono rimasti con la porta che non si poteva chiudere e che, praticamente, era da buttare. Hanno poi dovuto spendere duemila euro per una porta nuova. —

La porta rovinata

A.R.

La truffa del pellet venduto a prezzi stracciati

La polizia postale ha oscurato alcuni siti. Le vittime cadono nella rete anticipando i soldi su carte di credito ricaricabili

Elisa Michellut

L'aumento esponenziale del costo del pellet – così come quello dei bancali di legna – e le difficoltà a reperirlo portano molti consumatori a cercare l'affare online e si moltiplicano, anche in Friuli, le truffe. Riscaldare le abitazioni quest'anno costa molto di più rispetto allo scorso inverno e i rincari non riguardano soltanto il gas, ma appunto anche la legna.

E con l'abbassarsi delle temperature, aumentano sul web i falsi siti di vendita di pellet a prezzi estremamente vantaggiosi e in tanti sono già caduti nella rete dei truffatori, che, tramite la creazione di pagine fittizie, garantiscono la fornitura di pellet a prezzi concorrenziali: anche meno della metà. Viene sempre richiesto il pagamento anticipato tramite bonifico, utilizzando una carta ricaricabile, senza poi recapitare la merce ordinata. Insomma, una vendita fasulla.

I truffatori, mai come quest'anno, fanno leva sulla crisi energetica e sul timore dei rincari delle bollette per approfittare di cittadini, che, nella speranza di risparmiare, si rivolgono a siti apparentemente più convenienti ma del tutto inaffidabili dal punto di vista commerciale. La polizia postale, recentemente, ne ha bloccati e oscurati più di uno.

I criminal hacker hanno anche adattato la tecnica dello spoofing Sms (o smishing) per sfruttare l'attuale crisi energetica. Come funziona: con un messaggio di testo propongono all'ignara vittima un'offerta per l'acquisto di un bancale di pellet, ma la merce non arriverà mai e la caparra andrà sicuramente persa. «Il consiglio – raccomanda la polizia postale – è di evitare sempre gli acquisti online di combustibile a prezzi estremamente competitivi e di verificare che la partita Iva del venditore corrisponda a quella di un'azienda esistente tramite consultazione del sito dell'Agenzia delle Entrate. È importante verificare che l'annuncio non sia stato già segnalato da altri utenti come fraudolento, che il sito abbia davvero una sezione dedicata ai contatti con il cliente e che questa sia attiva e, non da ultimo, che il profilo del venditore abbia un gradimento elevato. In caso di dubbi è sempre possibile rivolgersi alla polizia postale». Le vittime di questo tipo di truffe sono tante, sparse sul territorio nazionale e della nostra provincia, e il giro d'affari è stimabile in decine di migliaia di euro. —

Sacchi di pellet

CAMBIARE SGUARDO › PASSARE DAL SEMPLICE PRENDERSI CURA ALL'"AVER CURA" DELLA PERSONA ANZIANA

Oltre il peso della fragilità grazie alla relazione umana

Dopo il Giappone, l'Italia è il secondo Paese al mondo per terza età. Oltre all'impatto del calo delle nascite, è l'aspettativa di vita ad essersi allungata particolarmente grazie al miglioramento della qualità della vita e ai progressi della medicina. Questo, tuttavia, porta alla luce le difficoltà, nella gestione dei costi e di tutto ciò che concerne la prassi di cura, di una società troppo spesso abituata a concepirsi e organizzarsi soltanto nell'ottica della produttività e della prestazione. Il fatto è che prendersi cura domanda di fermarsi, rallentare. Ovvero, di "avere cura": i tempi dell'anziano e del fragile sono diversi. Ciò che magari è ancora capace

I tempi dell'anziano impongono a una società abituata ad essere performante di rallentare

di svolgere con un minimo di autonomia è comunque più lento, oppure ha un risultato un po' imperfetto. Si muove male, parla male. Un maglione messo male, un lavoretto dipinto male. Eppure c'è del bene nell'imperfezione, ma lo possiamo cogliere solo se cambiamo sguardo, andando oltre ciò che vediamo. Oltre la fragilità come un semplice corpo che non sa fare cose o non ne capisce altre come dovrebbe. Che prendersi cura provvedendo ai bisogni del malato non basta lo sa bene chi, ogni giorno, assistendo anziani e persone con fragilità ha occasione di accorgersi che serve dedicare loro tempo, guardare negli occhi. In altre parole, la relazione è centrale per una realtà e società dove il numero di anziani è in costante crescita, altrimenti il rischio è di avvertire queste persone come un semplice peso, e che molti scompaiano dietro a muri spessi e case datate, con l'unico rumore assordante di una televisione sempre accesa che riverbera sulle strade. A volte basterebbero degli scacchi, altre l'ascolto di una storia che forse nemmeno è mai esistita.

OLTRE A PROVVEDERE AI BISOGNI, È NECESSARIO DEDICARE LORO TEMPO

LA FIGURA

L'assistenza del caregiver

Prendersi cura delle persone che amiamo non influisce solo sul loro benessere, ma anche sul nostro: contribuiamo a donare anche solo un sorriso a chi ci è sempre stato accanto. Sono oltre 8 milioni le persone che al giorno d'oggi sono considerate caregiver famigliari, ovvero coloro che si prendono cura di un genitore malato o di un familiare non autonomo. Nonostante si tratti di un'assistenza votata all'amore verso i famigliari, da un lato si configura come un vero e proprio lavoro di assistenza che richiederebbe la giusta remunerazione. Attualmente in Italia tale figura non è riconosciuta, ma si sta premendo nel creare una legge che possa aiutare concretamente chi svolge quotidianamente questa attività, affiancandola molto spesso al lavoro. Le difficoltà attuali nascono dal fatto che il caregiver non è una figura professionale esterna e, di conseguenza, pagata per il servizio che offre, ma una persona che, per scelta o necessità, deve assistere un suo caro. Esistono delle agevolazioni che corrono in aiuto dei caregiver. Per poterne usufruire bisogna rispettare dei requisiti essenziali quali: l'assistenza deve essere svolta gratuitamente e per un periodo continuativo; l'assistito deve essere riconosciuto come portatore di handicap grave (ai sensi della legge 104792 art. 3 comma 3).

› IL CONTATTO

Insieme ai bambini, per tornare a vivere

Fra le pratiche innovative dell'assistenza agli anziani, e in particolare a coloro che soffrono di Alzheimer, è emersa l'efficacia di attività che comprendono la relazione con i bambini. Il prendersi cura, come lo stare in compagnia dei più piccini, infatti, farebbe sentire la persona utile, riabilitandola a una certa autonomia.

VERSO LE AMMINISTRATIVE

«Il bipolarismo è superato servono idee aggreganti De Toni è l'uomo giusto»

Il sindaco di Povoletto è impegnato nella costruzione del Terzo Polo «Puntare sulla qualità della vita e sul dialogo con l'hinterland»

L'INTERVENTO

GIULIANO CASTENETTO

Udine deve esercitare il ruolo di capitale del Friuli, nel segno dell'innovazione, della modernità, della riappropriazione del suo ruolo guida nei confronti dell'intera comunità regionale.

Come sindaco di Povoletto e coordinatore del Movimento Regione Futura, impegnato dal fronte delle liste civiche nella costruzione della Federazione del Terzo Polo e già candidato al Senato nella lista Calenda-Azione Italia Viva mi sento di esternare alcune considerazioni.

Ritengo ormai superato il bipolarismo, si cerca di ridurre il dibattito politico ad uno scontro astratto tra una destra e una sinistra, ormai superate dalla Storia e dalle dinamiche sociali ed economiche, che sta vivendo il nostro Paese insieme con l'Europa e con tutto il mondo occidentale.

Per superare il torpore e la decadenza che ha avvolto la città di Udine negli ultimi cinque anni è necessario un confronto costruttivo sulle grandi questioni programmatiche, troppo assenti dal dibattito politico e amministrativo sulla città.

L'individuazione di una figura di alto profilo, capace di aggregare attorno a una candidatura civica inclusiva, in grado di dare autorevole rappresentanza alle migliori energie della città, quale può essere quella di Alberto Felice De Toni, risponde pienamente alle attese e alle necessità del presente.

Immagino la città dell'innovazione, del futuro, attrattiva verso i giovani, ma attenta e presente sui grandi temi del sociale e della sanità. Immagino una città di grandi eventi, con un'anima culturale che si traduce anche in un rilancio del turismo. Piste ciclabili, potenziamento del trasporto pubblico, miglioramento della qualità della vita e dialogo con l'hinterland. Una vera città metropolitana, che sappia esercitare la leadership coinvolgendo e includendo la parte più dinamica e produttiva della società friulana, in grado di affrontare le sfide che ci attendono nei prossimi anni. —

Sindaco di Povoletto

Giuliano Castenetto spinge per la candidatura di Alberto Felice De Toni

CISL FVG E ADICONSUM

Una tavola rotonda sulla crisi energetica

Crisi energetica e nuove povertà in Fvg: questo il tema della tavola rotonda promossa da Cisl Fvg e Adiconsum domani dalle 9.30 in Camera di Commercio. Si parlerà dell'impatto che i costi dell'energia hanno sulle famiglie e saranno proposte esperienze per tenere sotto controllo le spese e garantire l'accesso all'energia sicura, sostenibile e a prezzi equi. Sarà presentata la "fotografia" della crisi energetica sui consumatori, partendo dalle pratiche di Adiconsum. Alla tavola rotonda, introdotta per Cisl Fvg dalla segretaria Renata Della Ricca e per Adiconsum dal presidente Giuseppe De Martino, interverranno Anna Fasano di Banca Etica, Dorino Favot, di Anci, Massimiliano Zampieri dell'Agenzia regionale per l'energia e il numero uno di Adiconsum, Carlo De Masi. In collegamento l'economista Leonardo Becchetti. Presenti l'assessore Sergio Emidio Bini, Sara Capuzzo della cooperativa Ènostra e Alberto Monticco, segretario Cisl Fvg. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Vol. della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Vol. Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro all'Angelo
via Roma 66/B 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (turno diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 984016
Treppo Carnico Brunetti
via Roma 15 0433 777166
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Centrale
fraz. COLUGNA
piazza Giuseppe Garibaldi 6 0432 680082

OGGI AL CINEMA CENTRALE

Officina di idee per Sinergia civica

Oggi alle 18 al cinema Centrale l'incontro "Il futuro di Udine è oggi", nuova officina di idee per Sinergia civica. Il presidente Aurelio Ferrari: «Parleremo di ciò che riteniamo interessi alla città, di come serva una classe dirigente giovane per intercettare i bisogni dei cittadini. Nessun progetto faraonico e irrealizzabile, ma temi legati alla quotidianità». Saranno presenti la vicepresidente della commissione sanità del Fvg, Simona Liguori e il capogruppo Pd in consiglio, Alessandro Venanzi.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

War - La guerra desiderata	15.25-20.20
L'Ombra di Caravaggio	15.00-18.00
Vasco Rossi live	20.45

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Boiling Point	18.00
La Stranezza	15.00-17.05-21.10
Black Panther: Wakanda Forever V.O.S.	15.00
Black Panther: Wakanda Forever (Audio Dolby Atmos)	18.00-21.00
Piccolo Festival Animazione	20.30
Amsterdam	17.50
Il piacere è tutto mio	16.20-18.20-19.10
Le lacrime amare di Petra Von Kant V.O.S.	20.00
Il Colibrì	15.25
Maria e l'amore	16.00
Triangle of Sadness V.O.S.	20.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Amsterdam	21.00
Black Panther: Wakanda Forever	16.30-17.30-20.00-21.00
Il Talento di Mr. Crocodile	17.00
La Stranezza	17.30-20.30
Lo schiaccianoci e il flauto magico	16.30
The Land of Dreams	18.00
War - La guerra desiderata	20.30
Sword Art Online Progressive: Aria of a Starless Night	18.30-21.00
Vasco Rossi live	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Black Panther: Wakanda Forever	17.20-17.50-18.50-20.00-21.00-21.30-22.05
Black Panther: Wakanda Forever 3D	16.50-20.30
Piove	22.30
Sword Art Online: Progressive - Scherzo of Deep Night	19.50
La Stranezza	17.15-20.40
Vasco Rossi live	18.10-21.20
War - La guerra desiderata	17.30-21.30
Black Adam	22.25
Il piacere è tutto mio	17.10-18.50
Amsterdam	18.40-21.20
Lo schiaccianoci e il flauto magico	17.30
The Land of Dreams	19.05
L'Ombra di Caravaggio	19.40-21.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

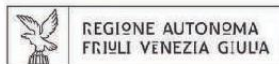
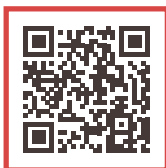
Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Riposo

VILLA SANTINA

Autobotte del Cafc con l'acqua Oggi le controanalisi alla fontana

Da ieri mattina in piazza Venezia circa 2.200 abitanti possono fare rifornimento Il sindaco Giatti: ritirerò l'ordinanza quando arriverà un esito positivo dai prelievi

VILLA SANTINA

È arrivata ieri mattina in piazza Venezia a Villa Santina l'autobotte con acqua potabile messa a disposizione del Cafc, per i circa 2.200 cittadini che da venerdì non hanno acqua potabile, E il Consorzio ha garantito al sindaco, Domenico Giatti, che il mezzo resterà a disposizione del paese fino a quando non sarà ritirata l'ordinanza che prevede di non poter nè bere nè bollire l'acqua che arriva dai rubinetti.

È stato il dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale, a comunicare poco dopo le 12.30 di venerdì, che in un campione prelevato nella fontana pubblica in piazza Venezia, non veniva rispettato il limite fissato nell'acqua di un batterio gram-positivo, il clostridium perfringens che può causare tossinfezioni alimentari. Così Giatti ha emesso l'ordinanza. E ieri, viste le molte telefonate ricevute dai cittadini, l'assessore Nicola Cimenti e i volontari della Protezione civile hanno preparato oltre un centinaio di volantini che hanno appeso e distribuito in paese,

«Ringrazio il Cafc per la rapidità con cui è intervenuto e attendo – dice il sindaco – il risultato delle controanalisi del dipartimento di prevenzione. Non so quando potremo ritirare l'ordinanza, so che lo faremo immediatamente dopo la comunicazione dell'azienda sanitaria che garantirà il cessare dell'emergenza. Quando i parametri saranno tornati normali, so che non ci sarà più alcun pericolo per la popolazione», conclude Giatti.

Il primo cittadino è stato informato che oggi ci sarà un nuovo prelievo dalla fontana di piazza Venezia e l'esito delle analisi dovrebbe arrivare in tempi rapidi. —

L'autobotte di Cafc da ieri mattina in piazza Venezia a Villa Santina

A TARVISIO, CHIUSAFORTE E GEMONA

L'intervento per il recupero di un escursionista a Chiusaforte

Due escursionisti soccorsi in montagna Un boscaiolo ferito

CHIUSAFORTE

Per il personale del Soccorso alpino e della Guardia di finanza, così come per quello del 118, ieri è stata una domenica impegnativa. In Friuli, sono stati due gli interventi che hanno reso necessario l'elicottero. Nel primo, a Gemona, poco dopo le 12, a rimanere ferito è stato un boscaiolo: travolto da un albero, ha riportato traumi a una gamba e alla testa ed è stato trasportato in ospedale in condizioni comunque non gravi. È stato recuperato sotto il Monte Cuarnan, vicino a sella Foredôr. Sul posto, anche i vigili del fuoco.

Nel secondo intervento, a Chiusaforte, iniziato alle 15 e conclusosi dopo le 16.30, è stato invece aiutato un 66enne friulano che era in difficoltà a rientrare dal Monte Forato, scendendo da sella Ursic, verso sella Bilapec, nel gruppo del Canin. L'escursionista, finito su roccette ripide, è stato raggiunto da un tecnico, calato con una verricellata di una ventina di metri, imbragato e recuperato. Per un terzo intervento è stato adoperato il fuoristrada. L'allarme a Tarvisio, alle 12.30, quando un giovane di San Canzian d'Isonzo del 1994 si è perso percorrendo il sentiero del Pellegrino. I soccorritori lo hanno raggiunto e portato a valle prima delle 14. —

La tragedia a Osoppo

Il sindaco Bottoni: «Un grande amico di mio figlio Un ragazzo educato, intelligente e bravo Da noi era di casa»

Il titolare della ditta: «Aveva voglia di imparare e crescere Era volenteroso e tutti i dipendenti gli volevano bene»

Luca Mercanti (in una foto tratta dal suo profilo Facebook) e l'automobile che si è schiantata contro un albero a Osoppo

L'INCIDENTE IN VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Schianto a 300 metri da casa: muore a 21 anni

Luca Mercanti rientrava da una serata con amici: è finito con l'auto contro un albero. Vani tutti i tentativi di rianimarlo

Viviana Zamarian / OSOPPO

Stava rientrando a casa dopo una serata trascorsa con alcuni amici alla festa del formaggio a Gemona. E sulla via del rientro, Luca Mercanti, 21 anni, ha trovato la morte in un incidente stradale nelle prime ore di domenica, a circa 300 metri di distanza da dove risiede a Osoppo.

Stava guidando la sua Opel Corsa in viale Volontari della Libertà quando - per cause che devono ancora essere chiarite dalle forze dell'ordine - ha perso il controllo del mezzo che è sbandato verso sinistra e si è schiantato contro uno degli alberi a lato della strada. Mancavano pochi minuti alle 3.30. Un automobilista di passaggio, una guardia giurata, è stato il primo a dare l'allarme e a chiamare il Numero unico di emergenza 112. La Centrale Sores di Palmanova ha inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Gemona e l'elisoccorso atterrato nella piazzola di Osoppo. Purtroppo non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso del giovane nonostante tutti i tentativi di rianimazione messi in atto dal personale sanitario.

Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Gemona – che hanno messo in sicurezza l'area in cui si è verificato lo schianto del veicolo recuperato Car Service Guerra di Gemona – e i carabinieri del Radiomobile di Tolmezzo intervenuti per tutti gli accertamenti necessari e per ricostruire la dinamica dell'incidente.

È una comunità sconvolta dal dolore quella di Osoppo. E a farsene portavoce è il sindaco Luigino Bottoni che ieri mattina è andato a esprimere il suo cordoglio ai genitori Claudio e Rossella e alla sorella Silvia. «Conoscevo molto bene Luca – dice affranto –, era un grande amico di mio figlio. Frequentavano la stessa compagnia di amici, erano compagni di scuola e andavano in palestra insieme. Si erano visti l'ultima volta venerdì. Era un ragazzo eccezionale, educato, intelligente, con la testa sulle spalle, sempre sorridente. Sono affranto per questa notizia, è un dolore davvero tanto grande per tutti noi. È una tragedia inaspettata, enorme, una tristezza infinita. La mia vicinanza va alla famiglia, così come le condoglianze dal profondo del cuore».

LUCA MERCANTI
SI ERA DIPLOMATO AL MAGRINI MARCHETTI DI GEMONA (FOTO DA FB)

Il papà Claudio distrutto dal dolore: mio figlio era una persona riservata e noi rispettiamo il suo riserbo

I ricordi vanno alle tante volte che Luca varcava la porta di ingresso, con la sua gentilezza ed educazione. «Era di casa da noi – prosegue il primo cittadino –. Era davvero un giovane equilibrato, tranquillo, bravo a scuola, benvoluto da tutti. Una famiglia rispettosa e rispettata».

Dopo essersi diplomato all'istituto superiore Magrini Marchetti a Gemona nel corso di relazioni internazionali per il marketing, aveva lavorato per un anno e mezzo alla Crio Technology di Osoppo, azienda specializzata in servizi di pulizia tecnica in ambito civile e industriale. E sono parole piene di affetto quelle con cui lo ricorda il titolare Roberto Savio. «Con Luca avevo instaurato un legame fortissimo – afferma – e gli volevo davvero un gran bene. Era un ragazzo riservato ma determinato a imparare il mestiere e infatti lo aveva appreso molto rapidamente. Aveva una grande voglia di crescere, era volenteroso e si era inserito bene in azienda. Tutti i colleghi lo stimavano e gli erano affezionati. La notizia della sua morte ci ha sconvolto. Non lo dimenticheremo mai».

Un mese fa Luca aveva deciso di cambiare settore e aveva iniziato un nuovo lavoro nel campo dell'edilizia in una azienda a Martignacco. «Mi aveva detto che voleva provare perché era più vicino a quanto aveva studiato – aggiunge Savio –. Io gli avevo detto che la nostra porta sarebbe rimasta sempre aperta per lui e che era giusto che provasse. Ci eravamo visti solo pochi giorni fa. Luca ci mancherà tanto».

Ieri mattina il silenzio era calato in via Percoto dove Luca risiedeva con la famiglia. Il papà risponde al citofono, il dolore è troppo grande per parlare. «Luca era una persona molto riservata – ha detto – e noi vogliamo rispettare questa sua riservatezza. Non ce la sentiamo di aggiungere altro. Comprenda, per noi è un dolore senza fine». —

LA TESTIMONIANZA

Il ricordo della sorella Silvia: «È stato molto amato da tutti»

OSOPPO

«Mio fratello era una persona riservata, semplice e sensibile. È stato molto amato dalla sua famiglia e dai suoi amici. E lo sarà sempre». Era il suo fratellino, il piccolo di casa Luca. E Silvia Mercanti, sorella maggiore, lo ricorda così. Con parole piene d'amore. Un bene senza fine quello che li legava, un dolore altrettanto grande che nasce dalla consapevolezza di non poterlo riabbracciare più. E ora, parlare, è troppo difficile.

La comunità si è stretta attorno alla famiglia Mercanti. Chi conosceva Luca, a Osoppo, lo ricorda come un ragazzo «riservato, educato, tranquillo e soprattutto dolcissimo». Cristina Di Cara lo conosceva da quando era un bambino e la mamma Rossella lo portava nel suo salone da parrucchiera a tagliare i capelli. «E poi, quando è cresciuto, ha continuato a venire da solo – commenta –. Si era instaurato un rapporto di amicizia con la famiglia. Era un giovane dedito al lavoro, a cui si dedicava con grande entusiasmo, con la testa sulle spalle. Da ragazzino aveva giocato a calcio ed era benvoluto da tutta la comunità di Osoppo».

L'auto di Luca Mercanti portata via dal carro attrezzi dopo lo schianto

Anche all'istituto superiore Magrini Marchetti di Gemona il ricordo di Luca è ancora ben impresso tra i professori. «Era un ragazzo d'oro – dicono – con alle spalle una famiglia stupenda. Aveva una predisposizione per l'informatica e una intelligenza viva che lo portava a cogliere subito gli aspetti chiave delle materie trattate».

Anche il parroco di Osoppo don Ottavio Zucchetto ha espresso la sua vicinanza alla famiglia: «Sono tragedie che non dovrebbero mai accadere. Mi stringo alla famiglia in questo momento di dolore». Ieri la comunità di Osoppo - dove la famiglia Mercanti è molto stimata e apprezzata - si è svegliata con una notizia che non avrebbe mai voluto ricevere. Nei bar del paese non c'è voglia di parlare. Il silenzio cala dappertutto. Osoppo si ferma in questa domenica d'autunno assolata. E piange Luca, i cui sogni e progetti sono stati spazzati via per sempre in un incidente sulla strada per tornare a casa. —

V.Z.

L'INCIDENTE

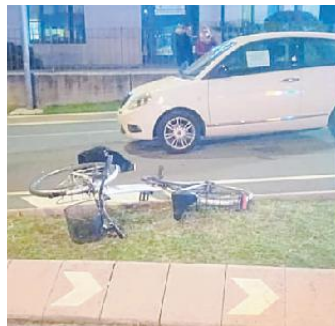
Ciclista investito da un'auto a Manzano: è grave

L'uomo, che ha 51 anni, è stato rianimato sul posto dall'equipaggio dell'elicottero del 118 e trasportato d'urgenza a Udine

MANZANO

È stato investito mentre, in sella a una bicicletta, stava percorrendo la rotonda che porta a Percoto. Erano le 18.30. Per cause ancora in corso di accertamento, un'auto, una Lancia Y, lo ha urtato lungo via del Cristo. A seguito dell'impatto, probabilmente frontale a giudicare dai danni riportati dal parabrezza, proprio sul lato del guidatore, il ciclista è stato scaraventato a terra.

Le condizioni dell'uomo, un 51enne residente a Manzano, sono apparse subito molto gravi. Giunti sul posto con l'elicottero, atterrato in una piazzola poco lontana, i sanitari del 118 hanno praticato a lungo operazioni di rianimazione sul paziente e lo hanno poi trasportato in condizioni gravi all'ospedale di Udine. Sul posto, nel frattempo, sono arrivati anche i vigili del fuoco e i carabinieri, per i rilievi.

L'incidente ha riacceso subito le polemiche di alcuni cittadini nel gruppo Fb "Sei di Manzano se..." rispetto, in particolare, alla pericolosità della rotonda dovuta a una scarsa illuminazione. Altri hanno comunque ricordato la presenza di un sottopasso anche ciclabile. —

La bici e l'auto dopo l'investimento, a Manzano, e l'elicottero del 118 mentre atterra su una piazzola

L'inaugurazione degli impianti de La Blave di Mortean con il presidente Gomboso (secondo da destra), il sindaco Zuliani (alla sua destra) e l'assessore Bini (con le forbici), la filarmonica di Lavariano e alcuni ospiti (F. PETRUSSI)

Dal campo alla distribuzione La Blave di Mortean si amplia

Investiti 500 mila euro per nuovi impianti che consentono di completare la filiera

MORTEGLIANO

La società cooperativa agricola La Blave di Mortean può contare adesso anche su impianti di molitura e confezionamento di quello che è uno dei prodotti top del Fvg. Ieri l'inaugurazione, alla presenza del sindaco Roberto Zuliani, del vice Paolo Fabris, del presidente della cooperativa Eddi Gomboso dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, del presidente regionale di Confcooperative Daniele Castagnaviz. I nuovi impianti hanno ricevuto la benedizione di monsignor Giuseppe Faidutti e il taglio del nastro è stato allietato dalla filarmonica Giuseppe Verdi di Lavariano.

Un investimento, per la sede di via Flumignano, che ha richiesto 500 mila euro; interventi aggiuntivi su pompe di calore fotovoltaico e illuminazione per 140 mila euro sono stati supportati dalla Regione. «Abbiamo bisogno di buoni esempi – ha detto Bini – come quello della cooperativa La Blave di Mortean. La sua politica di crescita, fatta di investimenti per migliorare il processo produttivo e garantire una migliore qualità dei prodotti, e i suoi 21 anni di impegno sono la dimostrazione tangibile dell'operosità di un Friuli che guarda avanti nonostante la complessità di questo periodo». È stata sottolineata la capacità dei nove soci della cooperativa che coltivano e conferiscono la granella di mais, poi trasformata in farina, polenta e prodotti da forno, venduti prevalentemente sul territorio regionale, «di aver creato un marchio, "Blave di Mortean", sempre più riconosciuto e di qualità». Bini si è soffermato anche sull'adesione della cooperativa al marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" che aiuta l'economia del Fvg a crescere nel segno della sostenibilità.

«È una grande soddisfazione – ha commentato il vicesindaco Paolo Fabris – perché grazie a questi impianti tecnologici aumenta la capacità produttiva della cooperativa, che così ha la filiera completa, dalla coltivazione alla distribuzione. Una realtà che sta portando avanti un marchio che è un vanto per Mortegliano e per tutta la regione». Oltre alle 9 aziende agricole socie, ha illustrato Gomboso, la cooperativa occupa 4 dipendenti e coinvolge le attività artigianali locali soprattutto per il prodotto da forno che viene realizzato all'esterno. «C'è stata una presenza notevole di persone, circa trecento – ha detto Gomboso – ed è diventata una festa dell'intera comunità. Come cooperativa cerchiamo di garantire un prodotto di qualità, con un circuito a km zero: ora siamo nella condizione di conservare in atmosfera protetta le granaglie e, nello stesso stabilimento, con il controllo con visore ottico per eliminare il grano non ottimale e poi andare al mulino». —

L.P.

CODROIPO

Festa per i 60 anni dell'Afds Premiati venti donatori

CODROIPO

È stata una domenica di festa per la sezione comunale Codroipo dell'Afds che ha tagliato il traguardo dei 60 anni di attività e ieri ha premiato venti donatori benemeriti. Ma è stata anche una giornata nel segno del ricordo, quello verso Elisabetta Molaro, donatrice della sezione, uccisa dal marito nella sua abitazione di via delle Acacie lo scorso 15 giugno.

«Festeggiamo il 60° della sezione comunale – ha spiegato la vicepresidente dell'Afds codroipese Clara del Negro – e fissiamo i nuovi obiettivi da raggiungere. Siamo oddisfatti della riuscita della giornata, le adesioni sono state buone. Siamo ripartiti dopo quasi tre anni di stop e siamo pronti a impegnarci con con nuovi progetti volti a far comprendere l'importanza del dono, lo scopo della nostra associazione. Abbiamo contatti con le scuole, l'assessore Silvia Polo si è resa disponibile a collaborare con noi alla promozione di iniziative di sensibilizzazione. Il 10 dicembre, inoltre, sarà presente l'autoemoteca a Codroipo. La scorsa settimana, invece, abbiamo fatto una donazione collettiva al Santa Maria della Misericordia, organizzandoci in una quindicina per andare a donare al Centro trasfusionale dell'ospedale di Udine».

A fronte di oltre 600 iscritti, sono più della metà i donatori attivi. «Nel 2021 – continua la vicepresidente – le donazioni sono state 370. Quest'anno, ai primi di novembre eravamo a circa 350, per cui contiamo per fine anno di raggiungere gli stessi numeri del 2021, anche se speriamo di superarli».

Elisabetta Molaro è stata ricordata durante la messa in duomo, dove il corteo dei donatori si era riunito dopo essersi ritrovato in piazza Santi Ermacora e Fortunato. Al termine della celebrazione iscritti e simpatizzanti si sono ritrovati per un momento conviviale alla birreria "Sorriso", in piazza, e quindi al ristorante "Al Molino" di Glaunicco. La quarantenne uccisa è stata ricordata anche al pranzo «con una cornice – ha chiarito la presidente – con le scarpette rosse, legata al 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne».

Venti i premiati: in sei hanno ricevuto il diploma di benemerenza, sei il distintivo di bronzo, tre il distintivo d'argento, in tre il distintivo d'oro e in due la massima benemerenza, cioè la goccia d'oro (che si ottiene con 100 donazioni per gli uomini e 80 per le donne). Tutti portavoce di un piccolo gesto, ma indispensabile per salvare ogni giorno delle vite umane. —

L.P.

Il corteo dell'Afds, i donatori in duomo, sopra alcuni dei premiati e la cornice dedicata a Elisabetta Molaro

LA FIERA DI SAN MARTINO A LATISANA

Sopra, da sinistra: Cicuto, Serafini, Sette, Lorenzonetto, Simonin, Martinis e Zanelli. La porta dell'ex Bcc dove sono appesi i disegni degli scolari

Premio al miglior disegno a Nicolò della Deganutti Sarà la locandina del 2023

Sara Del Sal / LATISANA

La fiera di San Martino, che si concluderà stasera con la chiusura del luna park, ha registrato un'ottima affluenza nelle quattro giornate di festa. Molto apprezzati anche gli appuntamenti culturali, su tutti quello alla galleria d'arte "La Cantina", per la presentazione del libro "L'uomo delle stelle" dell'autrice latisanese Manuela Piovesan. Ieri mattina invece è stato decretato il vincitore del concorso "Un disegno per San Martino 2022", opera che diventerà la locandina per la fiera del 2023. Il giovane Nicolò Parpinel della 1A della scuola media Deganutti ha vinto il concorso con un lavoro che coniuga, con un cavaliere a cavallo e le giostre, la storia di San Martino con la fiera che da anni si celebra nel cuore di Latisana. Oltre al primo classificato, sono stati segnalati anche i disegni di Siria Bernardinis della 1D, Nicola Buttò della 1C e Adriana Stermugu della 1D. Gli elaborati dei giovani "pittori" sono tutti esposti nella vetrina dell'ex banca Bcc, ora vuota, in piazza Indipendenza. Durante la cerimonia

Il disegno di Nicolò alunno di 1A

di premiazione, è stato anche osservato un minuto di silenzio per la professoressa Anna Contessi, morta martedì dopo un incidente a Savorgnano di San Vito al Tagliamento, che da otto anni era in servizio all'istituto comprensivo latisanese e alla quale gli alunni hanno dedicato dei disegni.

L'amministrazione comunale ha inoltre celebrato la vittoria della medaglia d'oro per l'edizione 2022 del concorso enologico internazionale "Città del Vino", assegnata all'azienda agricola Battista II di Mauro Lorenzonetto, per il suo Prosecco Rosè doc extra dry millesimato 2020. Alle cerimonie hanno partecipato il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, il vice, Ezio Simonin, gli assessori Elena Martinis e Martina Cicuto, i consiglieri Claudio Serafini e Antonino Zanelli. Molte le famiglie che ieri hanno scelto di passare la domenica in centro, tra le bancarelle e giostre. —

Malore in casa a Pocenia, aveva 78 anni

L'ultimo saluto a Paravano presidente dei bersaglieri volontario e socio dell'Afds

IL LUTTO

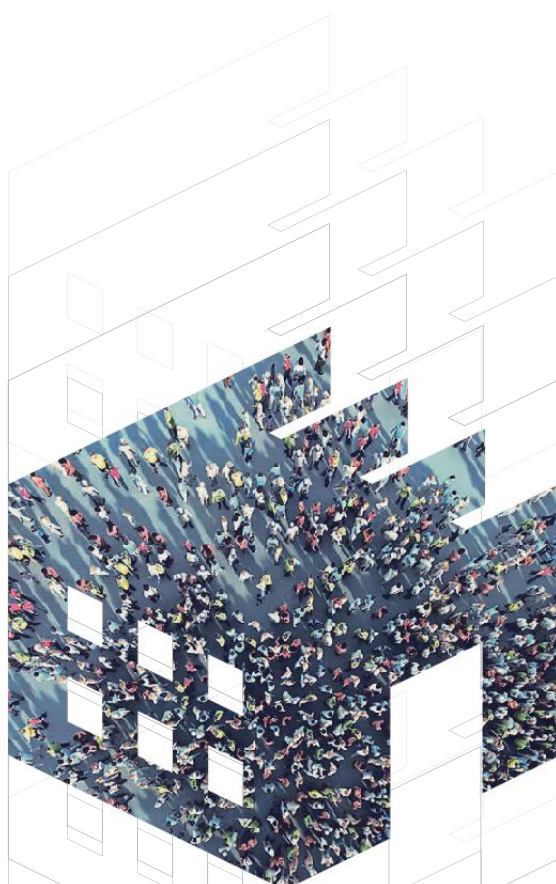
Nei bersaglieri era stato arruolato da ragazzo e ai fanti piumati Luciano Paravano, 78 anni, era sempre rimasto profondamente legato tanto da diventare il presidente della sezione locale. Un malore improvviso, che l'ha colpito mentre si trovava in casa, gli è stato fatale. Ed è un vuoto grande quello che Paravano, che di professione aveva fatto prima il marmista e poi l'allevatore, lascia nel mondo associazionistico di Pocenia, dove risiedeva nella frazione di Paradiso.

Oltre a rappresentare, infatti, i bersaglieri ed essere in prima linea nel portare avanti il ricordo dell'ultima battaglia della Prima Guerra Mondiale - svoltasi proprio a Paradiso il 4 novembre 1918 quando bersaglieri e cavalleggeri dopo aver passato il Tagliamento e lo Stella inseguirono il nemico fino alla piccola borgata della Bassa friulana - era stato anche un socio attivo dei donatori di sangue. Una

Luciano Paravano

persona «buona, che si dava sempre da fare per gli altri, sempre disponibile se qualcuno aveva bisogno. Adesso era in pensione e oltre alle attività con i bersaglieri amava dedicarsi al suo amato orto» ricorda il figlio Matteo assieme alla sorella Sabina e al fratello Raffaele.

I funerali di Paravano, che lascia la moglie Rosalia con la quale era sposato da 52 anni, saranno celebrati oggi, alle 15, nella chiesa di Paradiso. —

V.Z.

Serenamente è spirato

GIUSEPPE GESMUNDO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Carola, il nipote Luca e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 15 novembre alle ore 15.00 nella Chiesa di Feletto Umberto, partendo dal cimitero di Adegliacco.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

Feletto Umberto, 14 novembre 2022

O.F. CARUSO Feletto Umberto, Via Mameli 30

Giuseppe Gallizzo assieme alla moglie Laura ed ai figli Andrea e Marta partecipano al lutto di Carola per la perdita del caro papà

GIUSEPPE GESMUNDO

Udine, 14 novembre 2022

I dipendenti de Il Cuscinetto assieme alle famiglie Del Mestre, De Sabata, Mussoni, Rojatti e Sant partecipano al lutto di Carola per la perdita del nostro indimenticabile Presidente

GIUSEPPE GESMUNDO

Udine, 14 novembre 2022

Ci ha lasciati

PIERINA MARCHESE
ved. PARON

I funerali si terranno nel Duomo di Latisana - ore 10,30 martedì 15.
Oggi Rosario ore 18,00 chiesa Sabbionera.

Latisana, 14 novembre 2022

Dopo una vita laboriosa, dedicata alla famiglia, torna alla casa del Padre dall'amato figlio Claudio e marito Tarcisio

EVELINA PORTELLO
ved. TOLLON
di 90 anni

Lo annunciano il nipote, la nuora, la sorella, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 novembre, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
La veglia di preghiera si terrà martedì 15 novembre, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 14 novembre 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

---

†

Ci ha lasciati

LUCILLA BOLZICCO
ved. VECCHIUTTI
di 82 anni

Lo annunciano Carla, Sabrina, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 15 novembre alle 11 nella chiesa di Rualis arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Rualis, 14 novembre 2022

La Ducale - Tel.0432/732569

"I cieli sono in festa per Accoglierti"

CATERINA COZZAROLO
"Catine"
di 102 anni

Lo annunciano la figlia Marcella con Agostino, Martina, Antonella e famiglie.
La saluteremo martedì 15 novembre alle ore 14,30 nella Chiesa Parrocchiale di Buttrio, partendo dall'abitazione.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 nella stessa Chiesa.
Ringraziamo il dr. Bassi e l'amica Lida per le amorevoli cure prestate.

Buttrio, 14 novembre 2022

La Ducale - Tel.0432/732569

SANITÀ IN CODICE ROSSO

CIRCOLA UN NUOVO VIRUS: L'AGGRESSIVITÀ CONTRO CHI CI CURA

FRANCESCO JORI

Sanità in codice rosso. L'aggressione al medico dell'Istituto Oncologico a Padova non è che la punta d'iceberg di un sommerso di lungo periodo: frutto dell'accumularsi di tagli, inadempienze, ritardi, burocrazie, tutti inaccettabili e mescolati con un venefico clima di opinione pubblica. Finendo per inquinare il rapporto tra chi cura e chi è curato, e capovolgendo l'immagine che si era creata nei primi tempi del Covid: ieri eroi, oggi cialtroni; ieri acclamati, oggi lapidati. Ma anche demolendo la figura stessa del medico: era carismatico, ora la sua parola non conta nulla. Ha ragione il presidente padovano dell'Ordine, Domenico Crisarà, quando annota con sconforto, "siamo bravi soltanto se facciamo quel che vuole il paziente". Che si abbevera al verbo di Internet, facendone vangelo.

L'ennesimo episodio, purtroppo non l'ultimo, non può essere liquidato con il rituale coro di attestati di solidarietà che durano l'effimero spazio di un giorno; né sono sufficienti, per quanto necessarie, le risposte che si traducono in norme, regolamenti, formazione, linee-guida, codici di comportamento. Occorre un intervento dall'alto, politica e istituzioni, per rivedere un modello sbilanciato sulla quantità, che finisce per penalizzare la qualità non solo delle prestazioni, ma anche del rapporto tra medico e malato. Nella sanità, specie quella ospedaliera, oggi tutto è appeso alla legge non scritta ma ferrea del quanto: quanti posti letto vanno tagliati, quanti ricoveri avvengono in un anno e quanti giorni dura in media un ricovero, quante visite si effettuano in un reparto, quanto costa una prestazione… Per poi esibire autoelogiativi bollettini di numeri, trascurando le persone; e inchiodando le visite a un'inaccettabile logica da catena di montaggio.

È una logica che comprime in modo inaccettabile la qualità del rapporto tra medici, infermieri, pazienti e familiari: creando un venefico brodo di coltura in cui germina l'aggressività di cui sono piene le cronache. Ad esso si aggiunge un perfido clima di opinione pubblica che scambia il diritto alla salute con la pretesa di non ammalarsi o, se capita, di essere guariti, assegnando la priorità al proprio mal di testa rispetto a qualsiasi patologia anche grave. E reagendo in maniera scomposta quando questo non accade, con gesti di violenza che non sono soltanto quelli fisici: lo diventano altrettanto le intollerabili e selvagge gogne mediatiche che dilagano senza alcun freno. A completare il desolante quadro concorre un'organizzazione della sanità che depaupera i servizi del territorio per riversare il grosso del carico sulle strutture ospedaliere, specie il fronte del pronto soccorso.

C'è infine un altro aspetto, trascurato ma tutt'altro che secondario, ben evidenziato da Biagio Epifani, primario del pronto soccorso di Mirano: a politica e istituzioni spetterebbe anche fare prevenzione a monte, non trasmettendo come valore primario e pressoché esclusivo la finanza e i soldi; e non ricorrendo come modello comportamentale a un linguaggio tra partiti e loro rappresentanti troppo spesso impregnato di violenza verbale e di delegittimazione del pensiero altrui. Perché in questa maniera si concorre ad alimentare un altro Covid di massa, non meno devastante: il virus dell'homo homini lupus.

COP27

LA RIPARAZIONE DEI PAESI RICCHI NEI CONFRONTI DI QUELLI POVERI

ALFREDO DE GIROLAMO

La parola cardine di questa Cop27 in corso a Sharm El-Sheikh "riparazione" da parte dei Paesi più ricchi e che emettono di più verso i Paesi più colpiti dalla crisi climatica ma che meno l'hanno causata. 100 miliardi di dollari all'anno è la cifra monstre per consentire ai paesi più vulnerabili di poter effettuare la transizione e per garantire i fondi per le perdite e i danni.

Mentre i leader mondiali si danno il cambio in Egitto alla conferenza sul clima delle Nazioni Unite, ultimo Joe Biden reduce dalle elezioni di midterm, lo staff del Programma alimentare mondiale evidenzia come gli effetti di inondazioni, siccità e tempeste di immensa portata stanno aggravando una crisi alimentare globale senza precedenti. Allo stesso tempo, il Programma Alimentare Mondiale (WFP) sta consentendo alle comunità e ai governi di prepararsi, rispondere e riprendersi. "Non è troppo tardi per affrontare la crisi climatica e la tempesta di fame che sta scatenando", ma affermano gli esperti del WFP "bisogna agire in fretta".

Inondazioni da record hanno colpito 33 milioni di persone, lasciato un terzo del Pakistan sott'acqua in agosto e settembre, sradicando comunità, distruggendo strade, ponti e mezzi di sussistenza. Allo stesso modo, il Nepal è stato colpito da forti piogge, inondazioni improvvise e frane nelle ultime settimane. Nel frattempo, inondazioni mortali hanno spazzato l'Africa occidentale e centrale, colpendo 5 milioni di persone in 19 paesi e aggravando una crisi alimentare già allarmante. Piogge torrenziali e inondazioni diffuse hanno colpito lo Yemen, devastato dal conflitto, danneggiando infrastrutture e case e lasciando 73.000 persone bisognose di cibo e altra assistenza urgente. La Somalia, ha visto un aumento di tre volte gli eventi meteorologici estremi negli ultimi 30 anni. "Parte del cosiddetto "corridoio secco" dell'America centrale, il Guatemala è un altro hotspot climatico globale, che si interseca con altre crisi. Le Filippine sono colpite da una media di 20 tempeste e tifoni ogni anno. Una serie di fattori – dalla povertà e dalla deforestazione all'esposizione a terremoti ed eventi meteorologici – rende Haiti tra i paesi più vulnerabili al clima in America Latina e nei Caraibi.

Il WFP ha dichiarato di sostenere le popolazioni colpite avvalendosi del Fondo verde per il clima delle Nazioni Unite per finanziare programmi di adattamento e proteggere i piccoli agricoltori e i sistemi alimentari dei Paesi colpiti.

Ma queste risorse non sono sufficienti. Come non bastano più le promesse dei grandi Paesi "inquinatori". Biden, durante il suo intervento alla platea della Conferenza, ha dichiarato che il massimo che potrà prevedere è un impegno entro il 2024 di 11,4 miliardi di dollari (l'anno scorso con i Democratici a guidare il Congresso, si è fermato ad un miliardo).

Gli USA così però omettono il grande tema di questa COP27, cioè la creazione di una struttura finanziaria che compensi i danni e le perdite di eventi estremi, disastri e siccità. E' come se non ci fosse sintonia con la realtà.

Messaggero del lunedì

LA GUIDA PER TUTELARE I RISPARMI

Mercati e casa, come orientarsi

Bussola investimenti

L'inflazione erode il capitale fermo sui conti quali sono gli elementi per valutare se è rischioso affrontare una strada e garantirsi una rendita

MASSIMO RIGHI

I dati più recenti dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, confermano una tendenza che in tempi di inflazione impatta ancora di più sulle tasche dei risparmiatori: a settembre i depositi di famiglie e imprese hanno toccato quota 1.836 miliardi di euro, in aumento del 2,1% rispetto a un anno fa. Il che, nei fatti, comporta l'accettazione di una perdita sicura. Perché - per fare un conto secco e semplice con un'inflazione al 10% - diecimila euro tenuti congelati sul conto, in un anno si assottigliano a novemila. E senza considerare costi, bolli e altri balzelli che incidono ulteriormente sul gruzzolo iniziale.

Le ragioni delle scelte

Tra incertezza e mancanza di fiducia, e con la convinzione che stare fermi un giro evitando strumenti finanziari alla fine faccia dormire sonni tranquilli, il comportamento del risparmiatore che tiene i soldi inchiodati sul conto è un campionario di diffidenza che supera le conseguenze sul portafoglio: l'alternativa tra un male apparentemente invisibile come l'erosione del capitale e la paura di rischiare associata all'ansia di un rendiconto giornaliero al ribasso, si traduce nell'immobilismo. Eppure, per chi ha modo e tempo di informarsi, soppesare e guardare ai diversi fattori che possono influire su un investimento - uno per tutti: l'arco di tempo in cui si può ragionevolmente sperare nel realizzo - la decisione dovrebbe essere più consapevole. Questo intervento non vuole consigliare una strada piuttosto che un'altra. Ma fornire gli elementi per capire e valutare, compresi quelli fiscali. Allargando l'orizzonte a un settore, l'immobiliare, che da sempre rappresenta uno dei terminali preferiti dai risparmiatori italiani.

Il ballo del mattone

Quando si parla di immobili, gli analisti richiamano l'attenzione a tre elementi fondamentali per riflettere su un investimento: le ragioni personali, quelle anagrafiche e, ovviamente, il fronte economico. Il che vale soprattutto per la prima casa. E i fattori in gioco, a partire in questo momento dal costo dei mutui, sono molteplici. Se invece si allarga la visuale e ci si assesta su un piano mirato che prevede di far fruttare subito il capitale, ad esempio con la locazione, le valutazioni da fare sono ulteriori. Guardando ai dati raccolti dall'Aigab (Associazione italiana gestori affitti brevi), nel 2021 questo tipo di mercato in Italia ha raggiunto un valore di fatturazione di 10,4 miliardi di euro e nei primi 9 mesi del 2022 siamo già a prenotazioni per 9,7 miliardi. Parliamo di utilizzo come b&b casalinghi, ad esempio: la stessa statistica ci dice che in questo momento gli alloggi che si possono prenotare attraverso vettori online sono circa 650 mila. Un recente studio del portale Idealista ha stimato il rendimento lordo di diversi prodotti immobiliari, incrociando i prezzi di vendita e di affitto. Secondo questa indagine, oggi in Italia a rendere di più sono i locali commerciali, seguiti da uffici e garage. Fosse tutto così semplice, basterebbe comprare e dare in affitto. Ma è qui che entrano in gioco ulteriori valutazioni. Quanto impegna, ad esempio, gestire un b&b? Il tempo ha un valore e quel valore va poi a intaccare la rendita preventivata. Perché se alla fine, per mantenere un'attività redditizia si devono fare i salti mortali o affidarsi a terzi (che vanno ovviamente compensati), il ritorno non è più quello sperato. Per questo, al momento di prendere qualunque decisione anche sul fronte immobiliare, vanno considerati tutti gli elementi in gioco. Perché è sempre meglio saperlo prima, che pentirsi dopo. —

ACQUISTARE UN ALLOGGIO E DARLO IN AFFITTO I FATTORI PER CAPIRE QUANDO CONVIENE
PAGINA II

DALLE AZIONI AI BOND COSA TENERE D'OCCHIO PER INTUIRE IL MOMENTO IN CUI FINIRÀ LA CRISI
PAGINA III

IL PARERE DELL'ESPERTO "COSÌ È POSSIBILE TAGLIARE UNA PARTE DEI COSTI DI GESTIONE"
PAGINA V

LO ZAINETTO FISCALE E LA COMPENSAZIONE CHE PERMETTE DI RIDURRE LE PERDITE
PAGINA VI

PIR, FONDI PENSIONE, BTP ECCO I PRODOTTI CHE GODONO DEI BENEFICI SULLA TASSAZIONE
PAGINA VII

Quanto rende affittare

La via del mercato immobiliare i dieci punti che orientano la scelta

GLAUCO BISSO

La casa è ancora un bene rifugio. Il grafico, riportato in pagina, da "L'economia in breve", ottobre 2022, Banca d'Italia, dimostra come alla crescita dell'inflazione, almeno sino al primo di semestre di quest'anno, i prezzi tenevano e le vendite si impennavano. Ma per poter resistere all'inflazione è meglio che sia scelta e gestita in modo da rivalutarsi e produrre reddito in modo da poter adeguare gli affitti all'andamento dei prezzi.

Tempo short rent e caro mutui

È di circa il 5% annuo il rendimento del capitale investito nell'immobile, se viene adibito all'affitto breve. Scende a circa il 4% per l'affitto a studenti (fonte Scenari Immobiliari). Più contenuto il rendimento degli affitti tradizionali con contratto di 4+4 o 3+2 anni. Per l'affitto breve però, deve essere migliore la qualità della casa. Il reddito ottenuto è sicuro, senza rischi di morosità e la disponibilità dell'immobile per l'eventuale vendita, resta sempre immediata. Il ruolo dell'agenzia per la gestione dell'affitto breve incide per circa il 20% e vanno aggiunte spese condominiali e tassa rifiuti. Meno esigenti sono le caratteristiche dell'immobile per l'affitto a studenti, anche se l'usura della casa è più intensa. Gli affitti brevi sono diventati un fenomeno così diffuso da limitare, in alcune zone, le altre forme di affitto.

A caratterizzare il periodo è anche la crescita dei tassi dei mutui, che si adegueranno all'aumento del costo del denaro, passato dall'1,25% al 2% dopo l'aumento deciso dalla Bce. È così possibile prevedere che possano sforare presto il 5%. E questo potrà frenare l'aumento del numero delle compravendite e creare non poche difficoltà a chi abbia stipulato un mutuo a tasso variabile, senza un tetto massimo alla rata.

L'ottimismo degli immobiliaristi

«Nonostante l'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse dei mutui e, soprattutto, le preoccupazioni relative ai rincari energetici e delle materie prime, il mercato immobiliare sta mantenendo un andamento positivo», dice Gian Battista Baccarini, presidente nazionale Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali). «Le richieste di acquisto dell'abitazione principale si concentrano soprattutto in immobili di medie-ampie dimensioni, possibilmente con terrazzo o giardino, mentre gli investitori cercano un taglio medio-piccolo, soprattutto nei grandi centri urbani per soddisfare le numerose richieste provenienti da famiglie e single». Secondo Santino Taverna, presidente nazionale Fimaa, aderente a Confcommercio-Imprese «la casa per gli italiani rimane un bene primario, gli immobili non subiscono la volatilità tipica dei prodotti finanziari e sono considerati un bene rifugio in grado di attrarre anche gli investitori stranieri. Si avverte, inoltre, un orientamento verso l'acquisto di seconde case per finalizzare ulteriore reddito». Va da sé che prioritario rimane il budget disponibile e l'accesso al mutuo secondo le capacità reddituali. In ambito residenziale, le zone più richieste sono quelle in prossimità delle grandi città, vicine ai servizi, possibilmente "green" e quindi lontane dall'inquinamento e dal caos.

Le cautele di Nomisma

A giudizio di Luca Dondi, amministratore delegato di Nomisma, «il progressivo rialzo dell'inflazione sta penalizzando la capacità di spesa della domanda interna. Nel mercato immobiliare cala la componente di investimento sul totale delle intenzioni di acquisto, mentre si conferma più contenuto l'arretramento degli investimenti in immobili corporate, sebbene i livelli restino distanti da quelli toccati nel 2019».

Nel report di mercato di luglio, l'istituto conferma che l'interesse delle famiglie nasce dall'esigenza di migliorare le condizioni abitative piuttosto che dall'investimento. I dati a confronto del 2021 rispetto al 2022 indicano che l'acquisto di seconde case per investimento si è dimezzato nel 2022 rispetto al 2021, passando dal 10% al 5% del totale delle compravendite.

I prezzi sono aumentati del 2,1% a fronte di un aumento del 12% delle transazioni. Ma il vero problema è la crescita del costo del denaro, che può produrre davvero il rallentamento del mercato, perché ne riduce la possibilità di attivazione. Le previsioni di Nomisma circa i prezzi per le 13 maggiori città, nello scenario al luglio 2022, sono per una riduzione dell'aumento dei prezzi da circa il 3% all'1,5% nel 2023 e 2024. In leggera crescita invece, intorno all'1%, nello stesso periodo, quelli per negozi e uffici.—

Il peso dei bonus fiscali da valutare per l'acquisto

Sul fronte bonus, la casa offre una serie di opportunità, anche se il 110% è passato al 90%. Acquistare un immobile che risparmia energia o con barriere architettoniche eliminate o facciate rifatte, è comunque elemento da considerare in tema di convenienza e aumento del valore. Il mercato delle cessioni del credito fiscale è però ancora bloccato: chi acquista il credito può essere gravato della responsabilità di lavori illegittimi. Di qui le difficoltà di iniziare nuove opere e di concludere quelle iniziate per chi ha scelto questa strada. Se in atto non si indica diversamente, i benefici fiscali sono trasferiti a chi acquista.

Sconti e spese detraibili più agevolazioni se prima casa

Prevista la detrazione Irpef del 19% e fino a 1.000 euro per le spese di intermediazione immobiliare e la detrazione degli interessi passivi sul mutuo. Per l'acquisto da imprese, Iva ridotta dal 10 al 4%, con ipotecaria e catastale a 50 euro ciascuna. Da privati o in esenzione Iva, l'imposta di registro è ridotta dal 9 al 2%, ipotecaria e catastale a 200 euro ciascuna. In base al DL 73/2021, chi ha meno di 36 anni e reddito Isee non superiore a 40 mila euro, può richiedere di accedere, sino al 31 dicembre 2022, al Fondo prima casa, anche con lavoro precario, e ottenere finanziamenti a tasso fisso o variabile, fino a 250 mila euro, sino all'80% del valore dell'immobile.

Quando e a chi conviene investire su un immobile: 10 elementi da considerare

1 Capitale

Il capitale investito deve rendere di più o almeno quanto altre forme di investimento. Se mancano i soldi, occorre aggiungere nel confronto il costo del mutuo. La convenienza dell'investimento è nella possibilità che il bene si rivaluti e nella capacità di essere affittato con rendimenti superiori agli investimenti alternativi.

2 Fattore fiscale

Si devono pagare (se non prima casa e se data in affitto): l'**Imu** secondo le aliquote comunali in base al valore catastale, la **cedolare secca al 21 o al 10 per cento**, in alternativa al cumulo con gli altri redditi Irpef, le **spese di registro** per l'acquisto e i contratti di locazione, la **tassa rifiuti**. Se l'immobile è affittato come casa vacanza, turistica o B&B, anche l'**imposta di soggiorno.**

3 Costi del mutuo

È la somma di tutti gli esborsi, rispetto al capitale prestato: **istruttoria, commissioni di incasso delle rate, assicurazione, il costo dell'ipoteca e dell'atto notarile, gli interessi, l'imposta sostituiva (0,25 per cento per prima casa e 2% per la seconda)**. Se il tasso non è fisso ma variabile, va valutato il rischio che gli interessi aumentino o diminuiscano.

4 Caro inflazione

Anche il valore della casa diminuisce, se non ha caratteristiche tali da seguire l'aumento generale dei prezzi. Tra queste la possibilità di adeguare gli affitti all'inflazione o che cresca la propensione all'acquisto: le mutate condizioni della zona con, ad esempio, nuove opere pubbliche, possono far tenere il valore all'immobile in linea o anche sopra l'aumento dei prezzi.

5 Rendimento

È difficile conoscere quanto vale la casa nel tempo. Due i metodi più usati: **quello del confronto con gli immobili compravenduti nella medesima zona con caratteristiche simili e quello degli affitti generati in vent'anni, attualizzati ad oggi**. La formula breve per valutarlo: Redditività % = (Reddito Netto / Costo Complessivo Acquisto) x 100)

6 Mercato affitti

Rischi più percepiti: morosità, immobile bloccato sino allo sfratto e il decremento per lo stato di restituzione. Il vantaggio della locazione 4+4 anni è stabilire il canone che è convenzionato, con gli accordi tra le associazioni di categoria, nei contratti di 3+2. Alternative: il **contratto a studenti**, quello **transitorio** o il più breve a **30 giorni.**

7 Prima casa

Per chi non ha altri immobili nel comune di residenza, l'agevolazione prima casa consiste nell'Iva dal 10 al 4 per cento e imposta di registro dal 9 al 2 per cento. L'affitto breve azzera il rischio morosità e rende massima la disponibilità dell'immobile, che deve però essere adatto alla locazione breve; vanno aggiunti i costi e le spese di gestione "fai da te" o tramite agenzie.

8 Dove comprare

L'inflazione si può vincere solo se l'acquisto si realizza in zone di sicura rivalutazione, in città attrattive, per le attività che vi si svolgono o per il turismo. La zona deve essere quella in cui la domanda cresce perché più comoda per i collegamenti ma anche perché il tipo di immobili permette di fruire di giardini e spazi di migliore vivibilità.

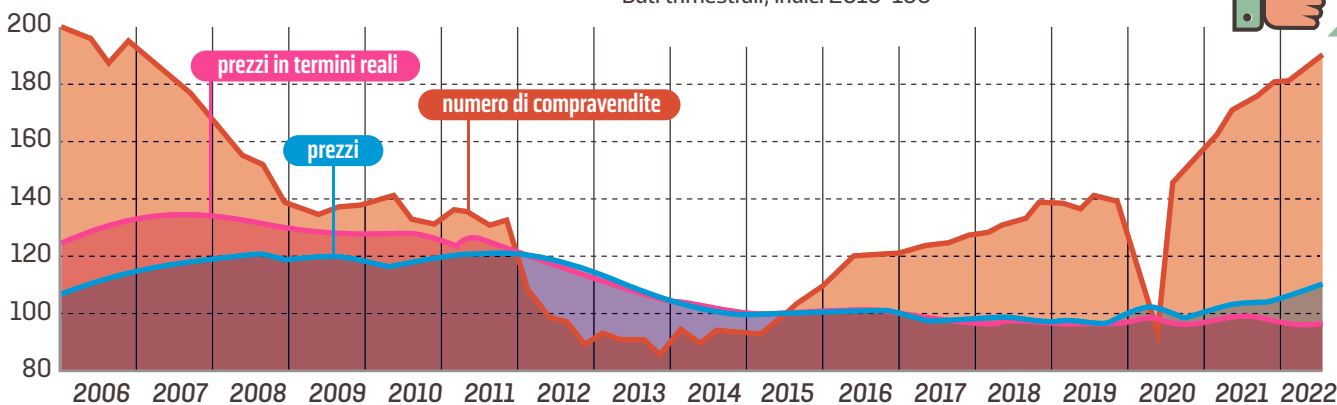
9 Box e garage

I box e i garage, possono permettere, con un investimento contenuto, di diversificare una parte della liquidità in modo che non sia erosa dalla crescita dei prezzi. Scegliere i box, in una zona in cui manchino che sia a forte richiesta residenziale, assicura la tenuta del valore commerciale. Anche l'affitto è di facile gestione e il rischio di morosità è contenuto.

10 Liquidità

Il prezzo lo fa chi compra, per lo meno quando il mercato non è in forte crescita. E occorre tenerne conto al momento dell'acquisto per scegliere quegli immobili che saranno giudicati più appetibili, anche se l'inflazione cresce. Gli immobili nuovi sono molto ricercati, già adeguati anche per il risparmio energetico, ma anche quelli ristrutturati.

Compravendite e prezzi delle abitazioni

Dati trimestrali; indici 2015=100

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, Banca d'Italia, Istat e Consulente immobiliare.
(1) Prezzi delle abitazioni deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo; (2) Valori corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario.

QUANTO PESA L'INFLAZIONE SUI PREZZI DELLE CASE

Sino al secondo trimestre, mentre l'inflazione si impenna, non colpisce le case il cui valore reale, depurato dall'aumento dei prezzi, è in lieve salita anche per il numero delle compravendite in forte crescita

La crisi e le prospettive

Tornare a investire, come capire i fattori chiave

MARCO FROJO

Da inizio anno le principali Borse mondiali sono arrivate a perdere più del 20% (dopo il recente rimbalzo il rosso si è ridotto al 15%) e si trovano tecnicamente in un mercato Orso. Non si tratta di un evento raro e tanto meno imprevisto. Chi investe in azioni sa bene che sono l'asset class più rischiosa e con una forte volatilità, cioè con forti sbalzi dei prezzi. Nonostante ciò, il ribasso dei mercati di quest'anno è stato particolarmente doloroso per i risparmiatori perché, a differenza dei precedenti, è stato accompagnato da un vero e proprio tracollo delle obbligazioni. La componente dei portafogli il cui compito è quello di garantire stabilità al patrimonio e compensare la debolezza delle azioni nei contesti di crisi economica, questa volta ha completamente fallito. Il valore del Btp decennale è passato da un valore di 110 dell'agosto 2021 agli attuali 86. Ha perso dunque qualcosa come il 23% del proprio valore. Una percentuale che, se per le azioni è alta, per le obbligazioni diventa enorme, soprattutto in poco più di anno. Ad affossare le obbligazioni di tutto il mondo è stata la fiammata dell'inflazione, che ha portato la Federal Reserve a un precipitoso rialzo dei tassi che, stando alle dichiarazioni di Jerome Powell, il numero uno della banca centrale statunitense, è ancora lontano dalla conclusione. Gli altri grandi istituti centrali, fra cui la Bce, si sono accodati, seppur non con la stessa aggressività della Fed.

Le conseguenze

Le tensioni sui mercati finanziari non si sono fatte attendere, anche perché il rialzo dei tassi è andato a affiancarsi all'operazione di Quantitative Tightening (QT), ovvero lo smobilizzo da parte della Federal Reserve delle straordinarie iniezioni di liquidità effettuate con il Quantitative Easing (QE) durante la pandemia (e anche prima).

Questa manovra a tenaglia - rialzo dei tassi più QT - ha creato fortissime tensioni sui mercati finanziari: il dollaro si è rafforzato nei confronti di tutte le altre valute, drenando così capitali dal resto del mondo e dai Paesi emergenti in particolar modo, e i primi segnali di un forte stress del sistema sono iniziati già ad emergere. La Bank of England, per esempio, che aveva avviato una manovra di stretta monetaria sulla falsariga della Fed, è dovuta intervenire d'urgenza per arrestare il crollo dei Gilt (i titoli del Tesoro di Londra), che rischiava di far finire gambe all'aria alcuni dei più importanti fondi pensione del Paese. Da quel momento alcuni esperti hanno iniziato a temere un nuovo momento Lehman, ovvero un grosso incidente di percorso che ha le potenzialità di mettere in crisi la stabilità del sistema finanziario mondiale. Per i piccoli risparmiatori il 2022 - il crollo delle Borse, che stavano facendo segnare i massimi di sempre, è iniziato con i primi giorni di gennaio - ha significato il totale fallimento della strategia 60-40, la più classica delle asset allocation che prevede che il 60% del portafoglio venga investito in azioni e il restante 40% in obbligazioni. Il mix che fino ad oggi aveva rappresentato il miglior compromesso fra rendimento e sicurezza del proprio capitale. Come se tutto questo non bastasse, poi, c'è l'inflazione che falcidia il valore della liquidità lasciata sul conto corrente a un tasso di quasi il 10% all'anno.

In un quadro così desolante va poi registrata la performance dei cosiddetti asset alternativi, che dovrebbero fornire un paracadute in tempi così incerti come quelli attuali. L'oro, il più conosciuto di questi e noto soprattutto per avere buone performance quando l'inflazione corre, ha clamorosamente fallito: dall'inizio dell'anno sta perdendo il 3% del proprio valore.

Cosa può succedere

La buona notizia è che nessuna crisi dei mercati dura per sempre. Per arrivare a un'inversione di trend è però necessario che la Federal Reserve metta fine alla manovra di stretta monetaria, cosa che avverrà solo quando l'inflazione sarà tornata sotto controllo. Il rialzo dei tassi porta infatti inevitabilmente con sé un aumento dei rendimenti delle obbligazioni, che diventano così un'alternativa sempre più interessante rispetto alle azioni. Con un rendimento del Treasury decennale, lo strumento finanziario più sicuro al mondo, sopra al 4%, gli investitori pretendono dalle azioni un ritorno di gran lunga superiore, tenuto conto della loro maggiore rischiosità. E questo maggiore rendimento può essere ottenuto solo tramite un calo dei prezzi. Anche perché in uno scenario recessivo come quello attuale, non c'è nessuno spazio per una generalizzata crescita degli utili.

Le altre condizioni che si devono verificare affinché i mercati possano tornare a salire sono una decisa frenata dell'inflazione, evento che è strettamente legato alle politiche monetarie, e segnali di un rallentamento della crisi economica. Non è necessario che si torni a una vera e propria crescita: le Borse infatti anticipano sempre le riprese economiche. Prima che si realizzino queste condizioni, non si devono infine verificare eventi traumatici, quali per esempio una crisi di liquidità in determinate asset class, che non farebbero altro che complicare ulteriormente la situazione.

Chi investe con un'ottica di lungo periodo ha però oggi la possibilità di comprare a prezzi più bassi rispetto al recente passato. E se le Borse dovessero scendere ulteriormente, lo "sconto" aumenterà ancora. Proprio in periodi come quello attuale il risparmiatore ha la possibilità di costruirsi con piccoli acquisti scaglionati nel tempo un solido portafoglio per il lunghissimo periodo, quando la crisi del 2022 sarà solo un lontano ricordo. Esattamente come avvenuto con la bolla del Nasdaq del 2000, la crisi di Lehman Brothers del 2008 e quella del Covid del 2020. —

Investimenti e prospettive

La situazione

Da inizio anno il rendimento del Btp decennale è salito dall'1% al 4,8%, provocando forti perdite in conto capitale a chi li aveva in portafoglio *(vedi grafico rendimento Btp)*

Da inizio anno le principali Borse mondiali hanno perso più del 20% e si trovano tecnicamente in un mercato ribassista *(vedi grafico S&P500)*

Gli investimenti alternativi, come per esempio **l'oro**, non hanno offerto nessuna protezione: **hanno perso anch'essi**

I rendimenti dei conti depositi **non coprono la perdita di valore** causata dall'inflazione e presentano vincoli

Le cause

La Federal Reserve ha avviato **una decisa stretta sui tassi di interesse** per contrastare l'inflazione

L'**economia mondiale è in forte rallentamento** a causa di inflazione, tensioni geopolitiche e interruzioni delle catene di fornitura

La politica monetaria della Bce è più timida ma lo stato di salute dell'economia del Vecchio Continente **è decisamente peggiore rispetto agli Usa**

Le valutazioni raggiunte dalle azioni a **inizio 2022** erano **estremamente alte**

Il **calo dei prezzi delle azioni** ha ridotto le valutazioni ma la probabile contrazione degli utili le riporterà verso l'alto

I fattori da tener d'occhio

- L'andamento dell'**inflazione**
- L'andamento dell'**economia europea e statunitense**
- Le **decisioni di politica monetaria** della Fed
- Il **livello di stress** dei mercati finanziari

LA GUIDA PER TUTELARE I RISPARMI

Il parere dell'esperto

"Così si possono ridurre i costi di gestione"

Quando tutti vedono nero è il momento di comprare, quando domina invece l'ottimismo è meglio vendere. Partendo da questa massima, Salvatore Gaziano, direttore Investimenti di SoldiExpert, prova a mettere in prospettiva i pesanti ribassi subiti sia dai mercati azionari che obbligazionari nel corso di quest'anno. Non siamo ancora arrivati alle punte di pessimismo che solitamente segnano la fine dei mercati Orso, ma qualche occasione inizia ad emergere. Soprattutto nel comparto obbligazionario, che è stato il primo a imboccare la strada del ribasso.

«Sui titoli di Stato decennali italiani e statunitensi il rendimento medio annuo è salito a circa il 4,5% e anche su scadenze a 4 anni supera il 3% netto - spiega l'esperto della società di consulenza indipendente - Il tasso d'inflazione è certamente di gran lunga superiore (quasi del 9%), ma viene visto in forte discesa nei prossimi anni. Il reddito fisso inizia dunque ad offrire qualche opportunità. Esiste poi la possibilità di acquistare titoli agganciati all'inflazione sia italiana che europea, il cui rendimento è strettamente legato all'andamento dell'indice dei prezzi al consumo».

Un discorso analogo può essere fatto per le azioni: «Le valutazioni dei titoli italiani in particolar modo, ma anche europei e di molti Paesi Emergenti sono abbondantemente sotto la media storica. E statisticamente chi investe con un orizzonte temporale adeguato, un portafoglio non gravato da eccessivi costi e una strategia diversificata ha sempre potuto ottenere rendimenti positivi anche quando la tempesta sembrava senza vie d'uscita».

Secondo Gaziano, l'andamento futuro dei mercati dipenderà dall'evolversi del quadro geopolitico e dall'andamento dell'inflazione che, in assenza di un'inversione di rotta, costringerà le banche centrali a spingere verso l'alto i tassi d'interesse, con un effetto negativo nel breve termine per quasi tutti i tipi d'investimento.

«Il timore di una recessione ovvero meno consumi, meno vendite e, di conseguenza, meno utili per le aziende, unitamente al complicato quadro geopolitico, ha spinto al ribasso le quotazioni delle azioni in tutto il mondo con poche eccezioni - prosegue nella propria analisi Gaziano - Fra queste ci sono i Paesi molto ricchi di materie prime, come per esempio il Brasile, e tutto il comparto energetico, che ha beneficiato del forte rialzo del prezzo del petrolio e del gas».

SALVATORE GAZIANO
DIRETTORE INVESTIMENTI DI SOLDIEXPERT

"Quando si parla di investimenti, non vi è alcun motivo di ritenere che pagando di più si avrà una performance superiore"

"Investire con orizzonte temporale adeguato, portafoglio non gravato da troppi costi e strategia diversificata, ha sempre avuto rendimenti positivi"

Si è poi dimostrato molto forte il dollaro, che ha favorito chi ha deciso di non coprire il rischio valutario. Le decisioni della Federal Reserve in materia di tassi hanno rafforzato il biglietto verde e continueranno a farlo fino a che il numero uno della banca centrale statunitense, Jerome Powell, non riterrà che la stretta monetaria sia sufficiente a riportare sotto controllo la corsa dei prezzi. Si tratta però di previsioni difficili da azzeccare, soprattutto da un punto di vista temporale.

Una strada molto più semplice per proteggere i propri risparmi è quella di ridurre i costi di gestione che in Italia sono fra i più alti in Europa. «In questi giorni si è celebrato, un po' in sordina per la verità, il ventesimo anniversario della quotazione dei primi tre Etf a Piazza Affari - ricorda Gaziano - Fra questi c'era il Lyxor Euro Stoxx 50, che dal giorno di quel lontano debutto ha fatto registrare un rialzo superiore al 160%, pari a un rendimento annuo di quasi il 5%. Nello stesso intervallo di tempo l'inflazione cumulata è stata del 40,6% (ovvero circa l'1,7% anno), portando così a un rendimento reale dell'Etf pari al 3,2%. Sempre negli ultimi vent'anni il rendimento dei fondi a gestione attiva che investono sullo stesso benchmark, ovvero quelli della categoria Fideuram Azionari Area Euro, hanno reso solo il 100%, con una differenza media annua rispetto al fondo a gestione passiva di quasi l'1,5%».

Da questo confronto si possono trarre due importantissimi insegnamenti. Il primo è che nel lungo termine, vent'anni in questo caso, le azioni hanno un rendimento più che soddisfacente, riuscendo a superare crisi molto gravi come per esempio il fallimento di Lehman Brothers (2008) e il Covid-19 (2020). Il secondo è che l'attenzione ai costi, che a molti risparmiatori può sembrare poco importante, fa una grande differenza nell'arco di due decenni.

«Quando si parla di investimenti non vi è motivo di ritenere che pagando di più si avrà una performance superiore - conclude il direttore Investimenti di SoldiExpert - Tutte le ricerche e le evidenze hanno dimostrato che non esiste nessuna relazione fra costo maggiore di un fondo d'investimento e maggiori rendimenti. Da questo punto di vista gli Etf, che hanno costi di gestione che sono circa un decimo dei fondi a gestione attiva, possono rappresentare una soluzione d'investimento migliore rispetto ai fondi comuni per costruire portafogli bilanciati e personalizzati». M.F. —

IL FOCUS

Cedole, dividendi e conti deposito

Il rendimento di un investimento è dato dalla variazione del prezzo dello strumento finanziario, sia azionario od obbligazionario, e dalle cedole nel caso dei bond e dei dividendi nel caso delle azioni. Chi investe in bond tende spesso a dimenticare o sottovalutare i guadagni in conto capitale e chi guarda invece alle azioni trascura spesso l'importanza dei dividendi. Chi in questo momento non intende puntare né sulle azioni né sui bond, può sempre guardare ai conti deposito che, col rialzo dei tassi, stanno riacquisendo interesse. Con un vincolo di 5 anni si può spuntare fino a un massimo del 4% annuo lordo.

L'oro fisico e le azioni

L'oro è il più conosciuto fra gli investimenti alternativi. Con questo termine si indicano quelle asset class diverse da azioni e obbligazioni e che, in teoria, dovrebbero avere un andamento decorrelato rispetto ai mercati. L'investimento in oro può essere realizzato in diversi modi, il più conosciuto dei quali è detenerlo fisicamente sotto forma di monete, lingotti o gioielli. Esistono però anche diversi Etf che ne replicano le quotazioni. Da ultimo ci sono le azioni dei produttori auriferi, che hanno il vantaggio di garantire un rendimento (sotto forma di dividendo). Cosa che l'oro fisico e l'Etf sull'oro non fanno.

Le valute straniere

La forza del dollaro nei confronti di tutte le altre grandi valute mondiali è stato uno dei fattori più importanti nel determinare l'andamento dei mercati negli ultimi mesi. Il risparmiatore italiano che investe in asset denominati in dollari ha spesso la possibilità di scegliere fra fondi (attivi e passivi) che coprono dal rischio di cambio e fondi che non lo fanno. Nel primo caso al rendimento dell'asset class scelta va aggiunta la variazione valutaria, che per il risparmiatore italiano è del dollaro contro l'euro. Nel secondo caso invece i due andamenti vengono sommati. Nell'ultimo anno e mezzo chi ha investito a Wall Street senza copertura del cambio ha guadagnato circa il 20% in più.

Come funziona

Nello zainetto fiscale un recupero delle perdite

MARCO FROJO

Le compensazioni

FONTE: Altroconsumo

MINUSVALENZE SU	PLUSVALENZE SU							cedole	dividendi
	azioni	obbligazioni	obbligazioni zero coupon*	fondi armonizzati	etf armonizzati	certificate	etc/etn		
Azioni	sì	sì	in parte	no	no	sì	sì	no	no
Obbligazioni	sì	sì	in parte	no	no	sì	sì	no	no
Fondi armonizzati	sì	sì	in parte	no	no	sì	sì	no	no
ETF armonizzati	sì	sì	in parte	no	no	sì	sì	no	no
Certificate	sì	sì	in parte	no	no	sì	sì	no	no
Etc/Etn	sì	sì	in parte	no	no	sì	sì	no	no

La differenza tra il valore di vendita e il prezzo di acquisto è in gran parte ''guadagno da interesse'', analogo alle cedole, che quindi non è possibile compensare con le minusvalenze. La plusvalenza, se c'è, è data solo dalla differenza tra il prezzo effettivo del bond e quello che avrebbe in teoria nel caso in cui la situazione d'interesse sul mercato non fosse mai cambiata dalla sua emissione fino a quel momento.

Per chi chiude un'operazione in perdita c'è una piccola consolazione, quella di poter recuperare parte dei propri soldi. Questa possibilità prende il nome di zainetto fiscale e consiste in un credito di imposta da utilizzare nell'arco di cinque anni. Ma vediamo nel dettaglio come funziona. Ipotizziamo di aver chiuso a maggio un'operazione in perdita per 1.000 euro. Ebbene fino al 31 dicembre 2026 (quattro anni interi più la parte restante di quello in cui si è accusata la minusvalenza) non dovremo pagare nessuna tassazione su plusvalenze complessive al di sotto dei 1.000 euro. Tenuto conto che i guadagni realizzati con strumenti finanziari vengono tassati al 26% (con alcune importanti eccezioni), potremo dunque recuperare 260 euro dei 1.000 persi. Superati i 1.000 euro di guadagno, torneremo a pagare regolarmente l'imposta. A partire dal 1° gennaio 2027 il credito d'imposta andrà perso nel caso in cui non sia stato utilizzato.

Per queste regole esistono alcune eccezioni. Innanzitutto ci sono alcuni strumenti finanziari le cui plusvalenze vengono tassate al 12,5%. I Btp e tutti gli altri titoli di debito emessi dallo Stato italiano ne sono l'esempio più importante. Per tutti questi strumenti finanziari vale ovviamente la regola dello zainetto fiscale, con la sola differenza che tutti i calcoli verranno fatti sul 12,5% (sia per quel che riguarda i guadagni che le perdite), invece che sul 26%. Ma sarà la nostra banca a occuparsi di tutti i conteggi.

Da ultimo va ricordato che la normativa italiana fa distinzione fra "redditi diversi", che permettono di recuperare le minusvalenze, e "redditi di capitale", che non lo consentono. Rientrano nella prima categoria le azioni, le obbligazioni, gli Etc, i Certificates, i derivati (opzioni e futures), mentre fanno parte della seconda gli Etf, i fondi comuni di investimento, le cedole delle obbligazioni e i dividendi delle azioni.

Su quest'ultimo gruppo si pagherà sempre l'imposta sul capital gain senza poterla compensare, mentre un'eventuale perdita su di essi andrà a costituire un credito di imposta nello zainetto fiscale. Anche su questo fronte, però, interverrà la banca effettuando i calcoli in automatico, a meno che lo strumento in questione, sia esso un fondo o un Etf, non sia armonizzato: in tal caso si dovranno inserire "manualmente" le perdite e i guadagni nella propria dichiarazione dei redditi.—

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI**
REALIZZAZIONE GRAFICA **ENRICO FACCINI**

HANNO COLLABORATO
GLAUCO BISSO E MARCO FROJO

LA GUIDA PER TUTELARE I RISPARMI

I prodotti e i requisiti

Dai Pir ai Btp, la leva della tassazione agevolata

Comprare“basso” e vendere “alto” è la strada maestra per far rendere il proprio capitale, ma ci sono alcuni alcuni “accorgimenti tecnici” che possono aiutare il risparmiatore in questo non facile compito. Il segreto sta tutto nello sfruttare i vantaggi fiscali offerti da alcuni strumenti finanziari, oltre a utilizzare completamente lo zainetto fiscale (vedi articolo nella pagina a fianco).

Per invogliare dunque gli investitori a prestargli i soldi, lo Stato ha stabilito che i Btp, i Bot, i Cct, i Ctz e i bond degli enti territoriali, come Regioni, Province e Comuni, possano godere di una tassazione sulle plusvalenze del 12,5% contro il 26% applicato a tutti gli altri strumenti finanziari. E questo vale sia per le cedole incassate, sia per i guadagni in conto capitale, ovvero se si compra un Btp a 98 e lo si rivende (o si ottiene il rimborso) a 100. Siccome lo Stato italiano opera in un contesto finanziario internazionale, il trattamento fiscale più favorevole è stato esteso anche ai titoli di quegli Stati esteri che sono inseriti nella cosiddetta white list, ovvero che hanno con l’Italia un accordo per un adeguato scambio di informazioni finanziarie (cioè non sono paradisi fiscali), come per esempio tutti i Paesi Ue. E sono inclusi anche gli organismi internazionali, quali la Banca Europea per gli Investimenti (Bei), la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (Birs) e la World Bank.

Con la legge di Bilancio 2017 sono nati invece i Pir, i Piani di risparmio individuale, il cui obiettivo è per far affluire capitali verso le piccole e medie imprese italiane. Per potersi definire tali i fondi devono investire il 70% del loro capitale in titoli o bond emessi da imprese italiane o europee che abbiano però una presenza stabile in Italia. Di questo 70%, almeno il 30% - dunque il 21% del totale del capitale - deve inoltre essere investito in imprese diverse da quelle inserite nell’indice Ftse Mib di Borsa italiana. Chi mantiene i Pir in portafoglio per almeno cinque anni, sarà esentato dalla tassazione su utili, interessi, cedole e dividendi maturati grazie all’investimento (vedi altri dettagli nel box in pagina).

Tra gli strumenti finanziari che godono di un trattamento fiscale favorevole, spiccano poi i fondi pensione. Chi, nell’arco di un anno, acquista quote dei fondi previdenziali può dedurli dal proprio reddito complessivo per un importo massimo di 5.164,57 euro annui. Questo non significa ovviamente che non si possa andare oltre tale cifra, ma in tal caso non si godrà più di alcun beneficio fiscale. L’entità del “risparmio” in sede di dichiarazione dei redditi per quanto riguarda la riduzione della base imponibile su cui si pagherà l’Irpef dipende dall’aliquota marginale: chi rientra in quella più alta (43% per i redditi oltre i 50 mila euro) risparmierà 2.213 euro; chi rientra invece in quella più bassa (23% fino a 15 mila euro) risparmierà 1.184 euro. Si può godere di questo vantaggio fiscale ogni anno. M.F.

PIANI DI RISPARMIO

Con la legge di Bilancio 2017 sono nati i Pir, i piani di risparmio individuale. Chi mantiene i Pir in portafoglio per almeno 5 anni è esentato dalla tassazione su utili, interessi, cedole e dividendi generati dall'investimento. I Pir non sono tassati in caso di successione. Esistono però dei limiti: l'investimento non deve superare i 40 mila euro annui e i 200 mila complessivi.

TITOLI DI STATO

I titoli di Stato sono esenti dall'imposta di successione indipendentemente dal valore. Per tutti gli altri beni viene applicata un'imposta del 4% per il valore eccedente 1 milione di euro se gli eredi sono il coniuge o i parenti in linea retta o del 6% per tutti gli altri parenti senza franchigie (a eccezione di fratelli e sorelle, che non devono pagare nulla sotto i 100 mila euro).

FONDI PENSIONE

I fondi pensione godono di una tassazione privilegiata anche per i rendimenti maturati: è fissata al 20%, contro il 26% applicata alla maggior parte delle forme di risparmio finanziario. Sulla quota del rendimento che deriva dal possesso di titoli di Stato e titoli similari, la tassazione è al 12,5%. Esattamente come avviene per chi detiene direttamente Bot e Btp.

L'ACCORGIMENTO

Per sfruttare lo zainetto fiscale (il credito d'imposta scade dopo 5 anni, 4 più quello della perdita), in certi casi va chiusa una posizione in guadagno e riaperta subito per incassare il credito prima che scada. Ogni anno bisogna monitorare. Molti servizi di home banking hanno una sezione "zainetto fiscale" con uno specchietto sullo stato delle minusvalenze.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Da corsi a percorsi di indirizzo musicale, nelle scuole si cambia

Da corsi a percorsi ad indirizzo musicale. Questa è nei termini la principale novità contenuta nel decreto interministeriale n. 176 del 1 luglio 2022 che interviene sull'organizzazione dei corsi ad indirizzo musicale nelle scuole medie, sostituendo quello precedente del 1999. Dovrà essere attivo dal 1 settembre 2023 ed è in questi giorni che stanno pervenendo nelle segreterie varie carte al riguardo, sollecitando la messa in pratica di quanto scritto, così da non essere impreparati con l'inizio del nuovo anno scolastico.

Il documento contiene novità strutturali di non poco conto ed ogni istituzione scolastica potrà richiedere l'attivazione di percorsi ad indirizzo musicale, strutturati in gruppi di alunni suddivisi in quattro sottogruppi, ciascuno corrispondente ad una diversa specialità strumentale.

Spetta agli Uffici scolastici regionali la certificazione per l'attivazione dei corsi ed i criteri da attribuire in ordine di priorità agli istituti, da quelli già attivi, che dovranno diventare percorsi, un distinguo non solo linguistico, a quelli che si proporranno come nuovi, con preferenza rivolta a quegli istituti che abbiano valorizzato nell'ultimo triennio l'esercizio della pratica musicale, oltre a quelli che intendono privilegiare specialità strumentali poco diffuse e l'inclusione. Tra le novità c'è anche la nuova articolazione delle attività, tenendo conto di tre ore a settimana di insegnamenti per ogni alunno, individuali e collettive: lezione di strumento, teoria e lettura della musica e musica d'insieme.

Corsi di musica, si cambia

Questo ed altro nel decreto, compresi monitoraggi, dotazione organica, collaborazioni, però senza finanziamenti aggiuntivi e con i soli mezzi a disposizione, senza ulteriori oneri per lo Stato.

Diversi del settore si stanno chiedendo a questo punto come saranno possibili nella pratica queste implementazioni e altri avanzano diverse osservazioni nel merito della questione musicale. Ad esempio, lamentano il fatto che non vengono elencati gli specifici strumenti attivabili, restando sul vago delle famiglie degli strumenti musicali, il che potrebbe creare facilmente delle diseguaglianze sulle preferibilità di certi strumenti a discapito di altri, e riguardo anche alla distribuzione degli insegnamenti a livello territoriale.

Mancano poi chiare indicazioni, restando sul vago del decreto del 2018, sull'armonizzazione della filiera artistico-musicale, di fondamentale importanza dato che oggi il futuro professionista della musica dovrà seguire a livello di studi i nuovi percorsi formativi impartiti. Iniziando dalle possibilità che dovrebbero offrire le scuole, a partire almeno dalle elementari, per poi procedere con logica e continuità di metodi e di intenti alle secondarie di primo grado, fino ai licei musicali, i grandi assenti nel decreto, per approdare infine al comparto Afam, vedi Conservatori.

La vocazione orientativa, come appare scritta nel decreto, risulta vaga e riduttiva, nuoce anche l'assenza di possibili percorsi di canto e coralità alle medie, lasciati alla buona volontà delle scuole, invero essenziali e prioritari per la formazione del buon musicista. Mancano anche dei repertori di massima, nel rispetto della personalizzazione dei curricola, necessari alla continuità funzionale degli studi. Ci auspichiamo allora che seguano dei correttivi. —

LE LETTERE

Aiello

Finalmente è tornata la sagra

E finalmente dopo due anni bui è tornato San Carlo, in quel di Aiello del Friuli. Me lo ricordavo più freddo, a dire il vero, ma di questa bellezza. Le baracche, il rumore delle giostre in lontananza, "calda la mandorla", i chioschi qua, la e laggiù, la gente che cammina da un punto all'altro del paese. Il ci vediamo lì? Ma lì dove? Ah boh, ora sono qua, poi chissà. Un continuo rincorrersi in vie di nuovo vissute appieno. Ho visto sorrisi che non vedevo da tempo, nascosti da mascherine che fotografavano appieno il momento che abbiamo vissuto.
Sembrano passati secoli, ma era l'altro ieri. Oggi le mascherine lasciano spazio a sorrisi, a saluti affettuosi, a pacche sulle spalle, a frammenti di bellezza in una giornata di festa, finalmente dopo anni, con il sole. Ho visto ragazzi e ragazze di ogni età dietro ai chioschi, felici di essere stanchi, ma ripagati da due giornate stupende. Ho visto gente ballare, nella nostra piazza, simbolo di quello che è per noi tutti, Aiello.
Ho visto bar che sono ritornati ad essere il fulcro della nostra giornata, mostre prese d'assalto. Ho visto persone pensarla in modo diverso, sul calcio, sulla politica, sul mondo, di nuovo unite per un bene più alto di posizioni personali o di parte. Quando, provando umilmente a convincere di poter essere la persona adatta a rappresentare Aiello, parlavo di socialità, intendevo esattamente quello che ho visto nei due giorni di San Carlo.
Un'unità d'intenti, fatta di fatica, di sforzi, anche perché no di qualche litigata a fin di bene, per andare uniti verso il bene della nostra comunità. Ripartiamo, ognuno per quel che può fare, da questo. Oltre a ciò mi piace sottolineare il bel messaggio che arriva dai più piccoli. Il saluto ai nonni da parte dei ragazzi delle scuole, in una delle mostre nel Museo della Civiltà Contadina. Ai piccoli un grazie per le parole commoventi, anche nel ricordo di persone che non ci sono più, alle persone che non ci sono più il grazie per quanto hanno fatto nel loro stare insieme a noi negli anni passati. E la certezza che da lassù ci sono comunque stati vicino sorridendo insieme a noi per un San Carlo di rinascita, indimenticabile. Grazie a tutte le persone che si sono spese, in tutti i modi possibili, per questo San Carlo.

Rudi Buset. Aiello

Cividale

Due settimane per un palo della luce

Leggo sul Messaggero Veneto che a Cividale un semaforo del Ponte del diavolo è stato abbattuto, o più precisamente (come ho verificato) che il palo che sorregge il semaforo è stato piegato.
E fin qui tutto regolare, ma poi proseguendo la lettura faccio un sobbalzo sulla sedia: "al rimpiazzo serviranno però alcune settimane".
Per un normale cittadino o persona come il sottoscritto, considerato il piegamento del palo che lo sorregge, al cui interno passano i suoi fili, pensa che basti sostituire tale palo, in quanto il semaforo stesso, non dovrebbe aver toccato terra, e per sostituire un palo servono "alcune settimane" all'amministrazione pubblica? Se poi mi sbagliassi, ovvero se i tempi effettivamente fossero tali, perché non mettere due semafori mobili, come giornalmente si vedono e trovano sulle nostre strade per lavori in corso?
Tutto questo ragionamento è dato dal fatto che sul "Ponte del diavolo" il transito è rilevante in questi mesi scolastici, e non permettere su di esso l'accesso completo al centro cittadino mi pare un pochino eccessivo.
Non per ultimo rilevo che il "ponte nuovo o secondo ponte cittadino" sul quale viene deviato l'intero traffico in ingresso a Cividale, nelle ore di punta presenta code chilometriche con i relativi tempi d'attesa.
Ribadisco che se un ponte fosse crollato, soluzioni alternative non ci sarebbero, ma pensandoci un po' sopra, sia "il palo nuovo o nuovo semaforo" che "i semafori mobili con tempi di sosta analoghi al semaforo piegato" avrebbero permesso di soprassedere al famigerato rimpiazzo di "alcune settimane", eliminando i tanti giorni previsti dall'attuale senso unico solo in uscita da Forum Julii.
Concludo con una frase che mi sovviene in relazione a quanto sopra: "ai posteri l'ardua sentenza", … e non solo ai posteri ma anche ai miei cittadini ed all'assessore preposto.

Paolo Cozzarolo. Cividale

Il racconto

Uomini in viaggio come animali

Le notizie di questi giorni mi hanno fatto ricordare un simpatico racconto letto tanti anni or sono di cui segue la parte finale. Il personaggio principale, residente in Calabria, stava rientrando sul "continente" provenendo dalla Sicilia ove si era recato per acquistare una capra, e, usufruendo del traghetto, intendeva portare appresso la capra nella convinzione di farla passare come fosse un cane, animale questo ammesso esplicitamente dal regolamento di trasporto che escludeva invece la capra.
Alla contestazione del controllore disse: "Questo è un cane!", ma il controllore gli fece notare che aveva le corna. Al che il viaggiatore rispose: (nel suo simpatico dialetto) se ha le corna sono fatti suoi! Ripetuta più volte tra i due la tesi cane-capra, al fine il viaggiatore concluse: "Ma capra o cane, sempre un animale è!", ma il controllore non rimase convinto.
Cito il caso per significare che anche uomini possono trovarsi a viaggiare sullo stesso convoglio pur con caratteristiche o titolo di viaggio diversi.

Giovanni Venier. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

La tappa a Ovaro del Cammino di San Martino

Bellissima e istruttiva conclusione della terza tappa del Cammino di San Martino in Carnia ad Ovaro: ad accogliere la comitiva dei pellegrini provenienti da Cercivento c'erano il sindaco Lino Not e il parroco Don Gianni Pellarini. Con l'occasione si è potuto visitare anche l' area archeologica della basilica paleocristiana e del battistero.

CULTURE

POESIA

“Dove sono gli anni”: Villalta si interroga tra memoria e scrittura sull’esistenza umana

La nuova raccolta in versi dello scrittore pordenonese
Si parte da un paradosso: la mancanza di ciò che si ha

MARY BARBARA TOLUSSO

«Sempre ti manca quello che hai: vivere», è uno degli incipit dell’ultima raccolta in versi di Gian Mario Villalta, “Dove sono gli anni” (Garzanti, 204 pagine, 18 euro) .

Quindi è un pensiero paradossale: la mancanza di ciò che si ha, uno degli avvii poetici di quest’ultimo libro. Villalta però ha dalla sua una sorta di concretezza concettuale, codice di una poetica che mette a confronto ossimori evidenti, a partire dal più naturale: quello tra corpo e mente. In fondo è sempre stato il cuore del problema, proprio quella presenza/assenza che ci abita, abita la nostra identità, la nostra vita, il mondo e gli anni stessi.

L’autore friulano, già vincitore del Premio Viareggio, ha spesso definito l’esistere per contrapposizione e sottrazione. Basti pensare ai suoi precedenti titoli, da “Vedere al buio” a “Vanità della mente”, contrasti piuttosto netti, ecco perché anche qui, appunto, pare quasi naturale che ciò che ci manca è quello che c’è. O che ci illudiamo ci sia, tanto da ricordarci certi controsensi caproniani: «sono tornato là, dove non ero mai stato», scriveva il poeta di Livorno. Anche gli “anni” di Villalta ci restituiscono un percorso paradossale, che prende avvio proprio dallo stesso titolo: dove sono gli anni. Anche se non c’è punto interrogativo, l’autore traccia un cammino in cui è impossibile non chiederci dove sono, di fatto, gli anni, in che luogo da noi vissuto? In che modo? Ed era tutto vero? Che cosa è rimasto? E quindi: come possiamo definirci se gli anni, appunto: «Attraversano i sonni in segreto senza mai raggiungerti»? La domanda è ricorrente, detta talvolta più frontalmente con un quesito che denuncia la deriva del sé (chi sei tu? È l’invocazione che ricorre, espressa in italiano, dialetto o con stranierismi) e di conseguenza la ricerca di quel varco montaliano che dà senso all’esistere.

Le occasioni di Villalta sono memoria e scrittura. Una memoria, sia chiaro, che attraversa l’inevitabile molteplicità del sentire, che non è mai identica a se stessa (i “tatuaggi”, ovvero i ricordi che si imprimono nella nostra pelle adolescente sono ben diversi da quelli dell’adultità), quindi è chiaro che il nostro io è un’inevitabile noi, insomma il nostro io non può che essere la somma delle nostre metamorfosi nel tempo.

E poi c’è la scrittura, certo, in grado di dare una sorta di solidità all’ambigua percezione identitaria: «tu / che diventi tu che lo scrivi». In mezzo ci stanno le geografie del tempo e del paesaggio. In mezzo ci sta anche il nostro fare i conti con la morte e con la Natura, che a ben guardare sono – leopardianamente – la stessa cosa: «Natura, che vuoi che io muoia, che tutto / si estingua» pensiero perfettamente razionale, ma incomprensibile all’umano.

L’autore però non indietreggia, alza l’asta concettuale, perché anche l’umano viene travolto da un’idea più elaborata di fine, in grado, rovesciando l’equazione, di autodistruggersi e quindi distruggere la Natura stessa.

Eppure qui, rispetto all’opera passata, alcune incertezze sembrano appianarsi. Oppure è solo la più audace consapevolezza di questa «inumana natura umana», in linea diretta con Andrea Zanzotto, di cui Villalta è uno dei più autorevoli esperti. In entrambi si denuncia la distruzione del paesaggio che è anche distruzione di una lingua.

Se di là avveniva (anche) attraverso le cristallizzazioni televisive, di cui “Sovrimpressioni” è titolo evocativo, di qua è il «digitante: il virtuale / universo di ego potenti». “Dove sono gli anni” elabora così una personalissima voce su identità, scrittura, memoria, distanza e fusione tra natura e cultura, fino a una risposta a quel testo zanzottiano che, pur nella denuncia del disfacimento, sta ben lontano dalla minaccia del nichilismo poetico, dalla totale perdita di speranza. «Natura che poté aver nome e nomi», scriveva il maestro veneto, a cui fa eco «Un’altra ancora ultima chiamata» del poeta friulano, una chiamata estrema, in mezzo allo sfacelo. Ma solo il fatto di chiamare, di “nominare” permette – per quanto? – che il mondo / l’io: «sia». —

La copertina della nuova raccolta di poesie di Gian Mario Villalta

L’INCONTRO

A Palazzo Antonini ricordo della poetessa Gigante Waddell

Il 17 novembre 2021 morì Wally Gigante Waddell. Un anno dopo, martedì 15 novembre alle 17.30, sarà ricordata in un incontro a Palazzo Antonini di Udine, a cura di Gianna Maria Tavoschi, per conto dell’Associazione dei Toscani in Fvg, di cui era socia simpatizzante. Wally Gigante Waddell fu poetessa e scrittrice friulana, era nata a Ronchis nel 1933. I suoi testi poetici e narrativi verranno presentati con la voce di Andreina Tonello e Gianna Maria Tavoschi, inframmezzati dall’arpa di Benedetta Casini.

IL LIBRO FOTOGRAFICO

Roberto Meroi racconta le meraviglie del Friuli

Il nuovo libro di Meroi

Si chiama *Meraviglie friulane* il nuovo libro fotografico di Roberto Meroi in stampa in questi giorni per i tipi delle Grafiche De Bastiani.

Raccontare con immagini e testi i luoghi del Friuli è impresa non da poco in quanto gli interrogativi a cui rispondere sono molti e obbligano a scelte su come muoversi nella geografia di una regione complessa come quella friulana. Il Friuli che Meroi presenta è qualcosa fra attualità ed arte, fra memoria e racconto.

Per mesi ha percorso in lungo e in largo le strade del Friuli. Dai monti al mare, passando per foreste, colline, laghi e fiumi, visitando castelli medievali, ville padronali, chiesette suggestive, palazzi signorili, splendidi borghi antichi, fotografando anche grotte, parchi, cascate, mulini, albe e tramonti. È andato alla ricerca di cose belle da fotografare e le ha compendiate in un volume di 216 pagine.

Vincitore di concorsi letterari e giornalistici, Meroi è autore di oltre una quarantina di libri. *Meraviglie friulane* arriverà nelle migliori librerie regionali a fine novembre. —

LETTERATURA PER RAGAZZI

I libri di Pettarin tradotti in Turchia «Con la matematica ci si diverte»

PAOLA DALLE MOLLE

Con la matematica ci si può anche divertire. Da anni Germano Pettarin con le sue pubblicazioni insegna ai più piccoli a affrontare i numeri, le operazioni e le tabelline raccontando un mondo fantastico e allegro, animato da personaggi che ruotano intorno all’universo aritmetico e algebrico. Si tratta di libri scritti e illustrati con una precisa finalità educativa che attirano non solo il pubblico dei ragazzi ma anche di molti adulti

In particolare, La matematica fa schifo (Einaudi Ragazzi) con le illustrazioni di Giulia Orecchia e L’isola delle tabelline Battaglia navale” (Emme Edizioni) scritto con Jacopo Olivieri e illustrato da Desideria Guicciardini sono stati di recente tradotti e pubblicati anche in Turchia.

L’autore, Germano Pettarin, è un insegnante di matematica che dimostra di amare la propria materia ma, soprattutto, è capace di proporla in modo accattivante ai più “diffidenti” di ogni età. «Ho iniziato a scrivere libri di questo genere – spiega Pettarin – circa 5 anni fa e siamo arrivati a 11 pubblicazioni, per la fascia di età dai 7 ai 12 anni. Si tratta di libri per bambini o ragazzi perché si possono di esprimere concetti, anche difficili, in modo semplice: gli esempi e le immagini con i quali sono realizzati risultano molto efficaci non solo per i più piccoli, ma anche per gli adulti per aiutarli a superare la ritrosia verso la matematica dovuta a un approccio difficile. Infatti, ho pensato di spiegare la matematica a bambini e ragazzi proponendola come scoperta e divertimento, per togliere la brutta fama di materia difficile, adatta solo per chi è portato. Infatti, è vero che si può avere una predisposizione come per il calcio. Ma tutti possono correre o giocare in questo sport, divertendosi. E così avviene per la matematica. Tutti possono riuscire, basta che la materia sia proposta nel modo adatto, soprattutto nei primi anni».

Germano Pettarin

«La matematica – aggiunge Pettarin – è ostica per tanti, inutile girarci intorno. Un osso duro, insomma, tanto che a volte è veramente difficile credere come ci si possa divertire addirittura, studiandola. Soprattutto se viene proposta in un modo rigido e ripetitivo. Con i nostri libri cerchiamo di togliere alcuni dei pregiudizi sulla matematica, derivanti da brutte esperienze scolastiche o da approcci sbagliati. La matematica è naturalmente uno strumento per affinare il ragionamento, la deduzione, l’intuizione, non certo la ripetizione di procedure meccaniche di cui non si comprende il senso. Le regole ci sono e sono necessarie. Fare matematica dovrebbe appassionare come la lettura di un libro giallo dove ci sono tutti gli indizi (i dati di un problema) per scoprire il colpevole (la soluzione). Risolvere un’espressione complicata con tanti numeri, passaggio per passaggio, per arrivare a una situazione semplice, superando i vari ostacoli». —

Il regista Andrea Baracco racconta lo spettacolo in scena domani a Udine: «Uno squarcio sulle contraddizioni umane»

Un Otello con un cast tutto al femminile «Così si arriva al cuore di Shakespeare»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Non frequentissimamente ma spesso a teatro ruoli maschili classici vengono interpretati da attrici, il viceversa invece è stata pratica usuale fin dalle origini in quanto alle donne per secoli fu proibito calcare le scene. In genere, però, si tratta di esibizioni volte a sottolineare la capacità e il talento attoriali.

Ben altra e più radicale scelta quella del regista Andrea Baracco che per il suo allestimento di Otello, inscena domani, martedì 15, alle 20.45 al Teatro Giovanni da Udine, ha voluto un cast tutto al femminile, proprio in un dramma che ha nel potere maschile e nei suoi risvolti più oscuri i suoi punti di forza.

«Quello che mi premeva – spiega Baracco – era sgomberare il testo da quei residui che si è portato dietro negli anni e in particolare quello inerente al fatto che Otello sia un dramma di gelosia e razzismo. Credo fermamente che con questo testo Shakespeare non intendesse parlare né di gelosia né di razzismo. Ribaltando il canone shakespeariano, facendo cioè interpretare Otello a sole donne, si neutralizza, a mio avviso, il carattere sessuale per arrivare al cuore della poesia shakespeariana. La mia non è una mera scelta estetica né tantomeno politica, è una scelta poetica».

Che vuol dire allora affrontare oggi in questa chiave Otello?

«Confrontarsi con Otello nel contemporaneo significa scegliere se fondare la propria riflessione sugli aspetti sociali e di dibattito pubblico che il testo genera nei nostri tempi, o affrontarlo cercandone i principi poetici più profondi, le domande più universali. Per l'amore che ho per questo testo, sento la responsabilità di restituirlo al pubblico come squarcio sull'umano e sulle sue contraddizioni».

Lei parla di domande universali. Quali sono?

Il cast tutto al femminile per l'Otello in scena domani al Teatro Giovanni da Udine

«Sono quelle che mette in campo il più grande comunicatore della storia teatrale mondiale che è Jago. Il testo parla di uomini che nascondono loro stessi e c'è un personaggio, Jago, che non fa altro che metterli di fronte al loro vero sé, alle loro parti più indicibili e nascoste. Otello, ad esempio, è una sorta di reduce di guerra con tutti i traumi che questo comporta e che tenta di nascondere civilizzandosi. E Jago lo incalza costringendolo davanti allo specchio che è la sua natura più intima».

Rispetto alle urgenze dell'oggi questa domande che cosa mettono in campo?

«La questione della verità, del bisogno di affrontare con sincerità quello che veramente si è, e non quello che modelli dominanti e aleatori ci impongono».

Da un punto di vista strettamente drammaturgico la scelta di affidare tutti i ruoli ad attrici, che cosa ha comportato?

«Innanzitutto, la traduzione, che è stata ad hoc, non ci siamo affidati a traduzioni che in genere sono firmate da accademici o letterati più attente all'artificio letterario che all'azione teatrale. Cosa che invece ha fatto Letizia Russo, la quale ha usato diversi registri espressivi a seconda dei personaggi. Jago, ad esempio, parla una lingua bassa, insinuante, pericolosa, Otello invece una lingua che vorrebbe molto sofisticata per farsi accettare dalla buona società veneziana, lingua che man mano che procede l'azione scenica e di svelamento della propria natura, condotto da Jago si meticcia con quella del suo falso mentore. Poi drammaturgicamente ci siamo resi conto che il vero protagonista è Jago, è lui che come un funambolo del teatro con le sue bugie i suoi sotterfugi le sue allusioni ingannevoli, manda avanti la trama».

In una scena completamente bianca, spazio pubblico e privati insieme, a far vivere la tragedia del Moro di Venezia e della sua sposa Desdemona, le attrici Federica Fracassi nel ruolo di Jago e Valentina Acca, Verdiana Costanzo, Francesca Farcomeni, Federica Fresco, Ilaria Genatiempo, Viola Marietti, Cristiana Tramparulo. Le scene sono di Marta Crisolini Malatesta. Lo spettacolo sarà preceduto alle 17.30 da un incontro con il professor Peter Brown direttore della British School Fvg. —

CINEMA

Targa città di San Vito ad Altan

Al Piccolo Festival dell'Animazione è stata consegnata ad Altan la medaglia della città di San Vito, un riconoscimento alla carriera. San Vito al Tagliamento è infatti sede storica della famiglia. Oggi, lunedì 14, il festival si sposta a Udine al Visionario dalle 20.30 con il programma della competizione.

IL CONCERTO

Fvg Orchestra con Paroni stasera al Palamostre per gli Amici della musica

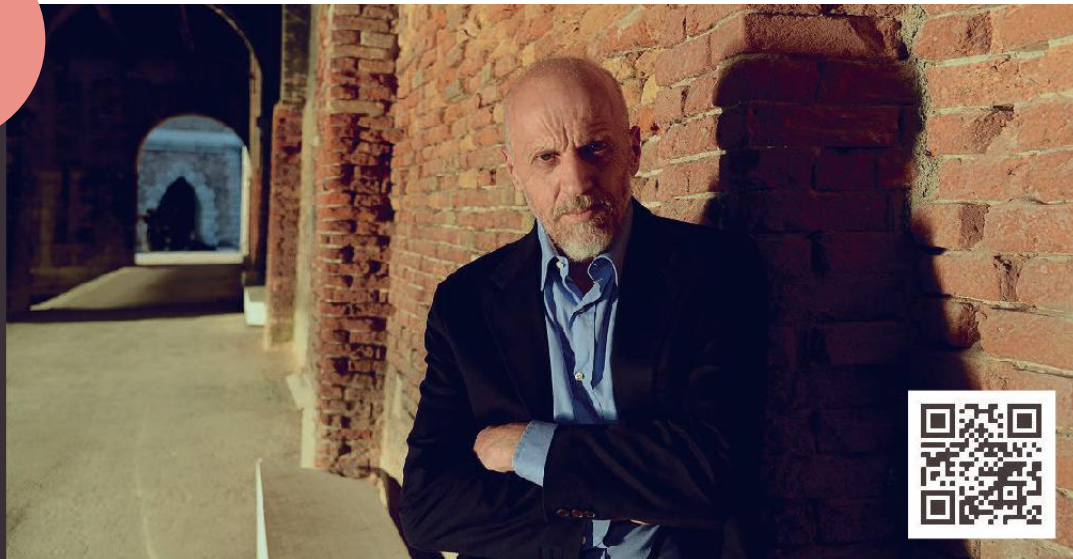
Serata tutta made in Friuli per l'apertura della Stagione 101 degli Amici della Musica di Udine. Oggi, lunedì 14, al collaudato e apprezzato orario delle 19:22 (a ricordare il 1922, anno di fondazione del sodalizio), il Palamostre ospiterà la Fvg Orchestra guidata dal suo primo direttore ospite, Paolo Paroni, con Matteo Bevilacqua al pianoforte, per l'evento inaugurale organizzato in collaborazione con RimeMute all'interno del palinsesto Music Network. Due eccellenze friulane, che spiccano nel panorama concertistico e che potremo apprezzare in pagine di Luigi Garzoni, nella celebrazione dei 50 anni dalla scomparsa, accanto a musiche di Grieg, autore preferito del "cantore del Friuli".

Il direttore Paolo Paroni

La continua ricerca filologica e storica degli Amici della Musica, lunga oltre un secolo, riserva sempre piacevoli sorprese, come in questo caso: l'esecuzione in prima assoluta di alcune composizioni "accademiche" di Garzoni, conosciuto e amato nella nostra terra soprattutto per una serie di toccanti brani corali.

La valorizzazione dell'opera strumentale dell'autore porterà sui leggii dell'orchestra il Quartetto n. 1 e il Valzer per archi (1925), l'Entrata per orchestra (1914), il Valzer Spagnuolo e la Danza russa (1914) per orchestra e pianoforte. Di Grieg ascolteremo invece la Holberg Suite (Preludio, Sarabande, Gavotta, Aria, Rigaudon) e il celeberrimo Concerto n. 1 op. 16.

Paolo Paroni, già direttore ospite principale dell'Orchestra Barocca Capella Savaria e del New York City Ballet, si è esibito con numerose orchestre di rilievo in sale da concerto come il Lincoln Center di New York , Müpa di Budapest, Tonhalle di Düsseldorf, Stadt-Casino Concert Hall di Basilea, Lisinski Center di Zagabria e collabora con solisti di calibro internazionale.

Matteo Bevilacqua è artista in residenza presso la Queen Elisabeth Music Chapel in Belgio ed è considerato uno dei pianisti più interessanti della sua generazione. Incide per le etichette Internazionali Naxos Records e Grand Pian. —

SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Dai Udinese scaccia tutte le paure

Dopo la sconfitta di Napoli, la zona Europa resta ancora a portata di mano
Adesso la sosta fino a gennaio per il Mondiale, ma Deulofeu non si fermerà

Pietro Oleotto / UDINE

Tutto in poche ore. Poche ore per allontanare le paure. A livello di competitività e sotto il profilo dell'integrità fisica di quello che può essere considerato il suo leader: Gerard Deulofeu. Ecco la domenica dell'Udinese, l'ultima domenica di campionato nel 2022, visto che adesso il campionato andrà in letargo fino a gennaio per permettere lo svolgimento del Mondiale.

LA CLASSIFICA

I risultato sono stati tutt'altro che scontati in zona Europa. Prima il colpo dell'Inter a Bergamo, poi un pareggio all'Olimpico per la Roma imposto da un Torino che avrebbe potuto avvicinarsi ancor più pericolosamente all'Udinese, quindi il successo sul filo di lana del Milan su una Fiorentina che a sua volta si propone di avvicinare i bianconeri di Andrea Sottil. Morale della favola calcistica (della serie A), dietro all'inarrivabile Napoli, ci sono Milan, Juventus, Inter e Lazio, nell'ordine, una gerarchia che non stupisce più e che dovrebbe indurre i bianconeri a credere che una qualificazione nelle prossime coppe non sarebbe un'impresa impossibile da mandare in scena, considerando che l'Atalanta esce ridimensionata dall'ultimo rettilineo dell'anno solare e che la Roma, indubbiamente una big, dimostra sempre di essere incostante per rendimento.

IL CAMMINO

È chiaro che per poter aspirare all'obiettivo europeo Sottil dovrà ritrovare la squadra di settembre. In due sensi. Il primo riguarda al carattere più concreto e meno lezioso che l'Udinese deve eliminare sia in fase offensiva, sia in quella difensiva, dove in determinate partite ha subito un po' troppo nell'ultimo mese e mezzo. Ma il tecnico di Venaria Reale dovrà ritrovare anche l'intera squadra prima possibile, nel senso che recuperare pedine come Rodrigo Becao, Destiny Udogie e Jean-Victor Makengo non sarebbe male per rimettersi in linea con le altre aspiranti in zona Europa quando ripartirà il campionato. Il 4 gennaio con l'Empoli, poi Juventus, Bologna e Samp per chiudere il girone d'andata.

> In Qatar ci andrà soltanto Ebosse uno degli anelli deboli della squadra

IL RESPONSO

In questo quadro l'annuncio di Deulofeu (che potete legegre nel dettaglio a fianco, *ndr*) è decisamente una buoba notizia. Il numero 10 bianconero si è solo spaventato al Maradona dove è uscito dal campo in lacrime temendo un infortunio pesante al ginocchio sinistro: non dovrà fermarsi durante questa sosta che comincerà con alcuni giorni di stacco prima di un mese di vera preparazione, durante la quale Sottil avrà a disposizione praticamente l'intera rosa, al netto di chi è in fase di recupero. L'unico che sarà al Mondiale tra i bianconeri è Enzo Ebosse. Il che fa sorridere visto che nelle ultime settimane ha dimostrato di essere uno degli anelli deboli dell'Udinese, di sicuro quello in difesa. —

L'INFORTUNIO

Il 10 e il suo ginocchio: «Solo una distorsione non è niente di grave»

«Ho pensato al peggio, immaginate lo spavento e la paura che ho avuto. Per fortuna però è finita lì la paura. C'è qualche struttura del ginocchio interessata dalla distorsione, ma non si tratta di niente di grave». È arrivata dallo stesso Gerard Deulofeu, già volato in Spagna dopo il "rompete le righe" dato ieri mattina alla squadra, la rassicurazione sulla distorsione al ginocchio destro rimediata a Napoli. Poco dopo le 19 il catalano ha postato il suo personale sospiro di sollievo su Instagram, abbracciando idealmente tutti i tifosi, compresi i napoletani che lo hanno applaudito vedendolo uscire in lacrime al 25' del primo tempo. «Gli applausi del Maradona sono stati un qualcosa di molto bello e un gesto di grande rispetto».

S.M.

LA MIA DOMENICA

Le risposte tutt'altro che banali fornite al Maradona

BRUNO PIZZUL

Napoli in festa per l'undicesima vittoria in questo primo segmento del campionato, Udinese che si rammarica per la terza sconfitta nel medesimo periodo. Ma di cose al Maradona se ne son viste e tutt'altro che banali.

Cominciamo col dire che stavolta è risultato fatale il primo gol subito dai bianconeri fin lì capaci di tenere bene il campo e di procurarsi almeno due chiare occasioni con Deulofeu – bravo Meret – ed Ehizibue. In parecchie altre occasioni l'Udinese aveva saputo reagire bene e aveva rovesciato il risultato o almeno raggiunto il pareggio, stavolta ha dovuto fare i conti con la grande qualità del Napoli che ha saputo ben sfruttare gli spazi concessi dai bianconeri costretti ad allungarsi per cercare il gol. E così sono arrivati, in tipiche azioni che una volta si chiamavano di contropiede, le altre due reti della capolista, con Zielinski e Elmas, per altro molte belle.

Il tutto lasciava prevedere un finale drammatico per i friulani, con rischio di goelada, e invece è andato in scena un incredibile finale con l'uno-due confezionato dai subentrati Nestorovski e Samardzic e tifosi napoletani spaventati al pari dei giocatori di Spalletti. Ancora una volta il calcio ha proposto l'imprevedibilità della sua natura di gioco sempre capace di regalare emozioni assortite.

L'inizio e la fine della partita al Maradona giova a confortare il convincimento che l'Udinese, pur con qualche ricorrente sbavatura, è – e resta – un fior di squadra, capace di ritagliarsi uno straordinario ottavo posto in classifica, impensabile in avvio di stagione ma soprattutto ideale trampolino di lancio per il resto del campionato alla ripresa dopo i Mondiali in Qatar sulla cui opportunità meglio non metter lingua.

Il Napoli ha confermato la piena legittimità del suo primato e del consistente vantaggio sulle inseguitrici, dimostrando anche un'invidiabile completezza della rosa che consente avvicendamenti tranquilli e possibilità di sopportare a cuor leggero infortuni e indisponibilità di sorta.

Immagini dolorose sull'infortunio di Deulofeu, in lacrime e salutato dall'applauso dei tifosi napoletani. Nella speranza che trovino riscontro le parole abbastanza rassicuranti di Sottil sulla gravità della distorsione al ginocchio, attendiamo gli esiti degli esami.

Intanto Mancini, dando una lustratina alla sua fama di talent scout ha chiamato tra i convocati delle prossime amichevoli il gioiellino Simone Pafundi, dimenticando qualche altro azzurrabile – si dice ancora? – in casa friulana.

Già che ci siamo, complimenti al Pordenone esploso a nuova competitività.

Buon riposo a quelli della serie A, in attesa di conoscere tempi e modi di questo buco agonistico. —

L'Old Wild West in vetta

Vittoria a Mantova, all'inizio dominando poi soffrendo un po', e così l'Old Wild West conquista la vetta in serie A2.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 50 E 51

Pordenone, ritmo da big

Il Pordenone spaventa le rivali per la promozione in B: terza vittoria di fila, 13 gol fatti e uno subito per la capolista. —

STELLA / PAG 40.

Scherma, Rizzi d'oro in Coppa

Oro a squadre in Coppa del mondo di spada: l'udinese Giulia Rizzi va alla grande e ora sogna un posto tra le grandi.

TORTUL / PAG. 41

Serie A

FABIO ROSSITTO. L'ex analizza l'orizzonte dell'Udinese dopo Napoli «Servono la forza e la volontà della prima parte del campionato»

«Ora i bianconeri devono trovare un vero obiettivo per morire sul campo»

Deulofeu esce dal Maradona in lacrime accompagnato dallo staff medico: per il catalano soltanto una distorsione al ginocchio sinistro

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese è stata brava a rientrare in partita quando nessuno se l'aspettava, e mettendo paura al Napoli ha espresso la forza e la volontà da cui dovrà ripartire dopo la sosta». Fabio Rossitto l'ha letta così la reazione avuta nel finale dall'Udinese a Napoli, riconoscendone i segnali distintivi che potrebbero portarla lontano nel 2023. Il doppio ex, che oltre alle 211 partite giocate con la Zebretta ne ha disputate 53 col Napoli tra il 1997 e il '99, ha poi fatto un primo bilancio della stagione, invitando i bianconeri a porsi un obiettivo europeo traendo spunto dalla voglia di arrivare del loro allenatore.

Rossitto, come va interpretata la sconfitta al Maradona?

«Con ottimismo, perché l'Udinese ha cominciato e finito molto bene, prima sfiorando il gol del vantaggio con Deulofeu, una rete che avrebbe messo la partita su altri binari, e poi sfiorando il pareggio dopo la mezza rimonta. Nel mezzo il Napoli ha dimostrato tutti i perché del suo primo posto, legato essenzialmente all'altissima media tra le occasione create e realizzate».

L'Udinese però continua a subire per prima, con ben 12 gol incassati prima dell'intervallo.

«Come in altre occasioni, avrebbe potuto segnare per prima, ma in questo caso darei più meriti al Napoli, squadra difficilissima da leggere perché alterna i fraseggi alle giocate uno contro uno, con molte soluzioni. Il cammino spaventoso che sta conducendo il Napoli non è casuale, e quindi credo che l'Udinese è stata brava a rientrare in partita, a mettere paura ai ragazzi di Spalletti».

La Zebretta va alla sosta con 24 punti, a tre dalla posizione che porta in Conference League se non si tiene contro del "pass" della Coppa Italia...

«L'Udinese è già salva col distacco abissale dalla terzultima e deve trovarsi un obiettivo. I Maori dicono che bisogna trovare un motivo per "morire in campo", come si usa dire nel rugby, e questo deve fare l'Udinese che adesso ha già trovato una sua dimensione».

> «Al Maradona avrebbe potuto segnare per prima, ma darei più meriti al Napoli, squadra difficile da leggere»

> «Da gennaio l'Udinese deve capire dove vuole andare: per me Sottil ha una fame spropositata e su di lui non ho dubbi»

Questione di fame e voglia di arrivare dunque...

«Sì, da gennaio l'Udinese deve capire dove vuole andare. Per me Sottil ha una fame spropositata, e su di lui non ho dubbi, ma deve esserci anche il gruppo con lui. Per fare qualcosa di più si deve ripartire dalla forza e dalla volontà avuta nella prima parte del campionato, con quell'inizio bellissimo e dal finale di Napoli».

A proposito di Sottil: che dire?

«Ne parlavo con Zaccheroni. Andrea ha alzato il baricentro di molti metri con l'aggressione in avanti, facendo vedere un'interpretazione che non si vedeva da anni. Lo conoscevo già da giocatore, ma sono colpito dal suo atteggiamento, da come si è presentato al primo anno in serie A e quindi bisogna fargli i complimenti».

Andrea Sottil, sopra, si sbraccia davanti alla sua panchina al Maradona; sotto Fabio Rossitto

D'accordo, ma va conteggiato anche il calo e quella vittoria che manca da inizio ottobre.

«Il calo può starci, tra qualche questione fisica e un po' di leggero appagamento, e poi non scordiamoci le assenze di Udogie, Makengo e Becao. Con tante partite ravvicinate non è facile mantenere alto il ritmo, la continuità e la qualità, e certe assenze di peso le si paga inevitabilmente». —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 15

Partita	Risultato
Atalanta - Inter	2-3
Bologna - Sassuolo	3-0
Empoli - Cremonese	2-0
Juventus - Lazio	3-0
Milan - Fiorentina	2-1
Monza - Salernitana	3-0
Napoli - Udinese	3-2
Roma - Torino	1-1
Sampdoria - Lecce	0-2
Verona - Spezia	1-2

Prossimo turno: 04/01/2023

Partita	Orario
Salernitana - Milan	ORE 12.30
Sassuolo - Sampdoria	ORE 12.30
Spezia - Atalanta	ORE 14.30
Torino - Verona	ORE 14.30
Lecce - Lazio	ORE 16.30
Roma - Bologna	ORE 16.30
Cremonese - Juventus	ORE 18.30
Fiorentina - Monza	ORE 18.30
Inter - Napoli	ORE 20.45
Udinese - Empoli	ORE 20.45

Classifica marcatori

9 RETI: Osimhen V. (Napoli).
8 RETI: Arnautovic M. (Bologna,3).
7 RETI: Lookman A. (Atalanta,2), Lautaro Martinez J. (Inter,1), Nzola M. (Spezia,1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	41	15	13	2	0	37	12	25
02.	MILAN	33	15	10	3	2	29	15	14
03.	JUVENTUS	31	15	9	4	2	24	7	17
04.	LAZIO	30	15	9	3	3	26	11	15
05.	INTER	30	15	10	0	5	34	22	12
06.	ATALANTA	27	15	8	3	4	22	15	7
07.	ROMA	27	15	8	3	4	18	14	4
08.	UDINESE	24	15	6	6	3	24	17	7
09.	TORINO	21	15	6	3	6	16	17	-1
10.	FIORENTINA	19	15	5	4	6	18	20	-2
11.	BOLOGNA	19	15	5	4	6	20	25	-5
12.	SALERNITANA	17	15	4	5	6	19	24	-5
13.	EMPOLI	17	15	4	5	6	12	19	-7
14.	MONZA	16	15	5	1	9	16	22	-6
15.	SASSUOLO	16	15	4	4	7	15	22	-7
16.	LECCE	15	15	3	6	6	14	17	-3
17.	SPEZIA	13	15	3	4	8	14	26	-12
18.	CREMONESE	7	15	0	7	8	11	26	-15
19.	SAMPDORIA	6	15	1	3	11	6	27	-21
20.	VERONA	5	15	1	2	12	12	29	-17

L'Udinese priva di Becao è più vulnerabile e senza il brasiliano anche Bijol è calato

Con Rodrigo in nove sfide incassati otto gol, tre i clean sheet nelle sette gare in cui è mancato Silvestri bucato dodici volte

Massimo Meroi
INVIATO A NAPOLI

«Bella squadra l'Udinese, forse le manca qualcosa in difesa». A Napoli, il giorno dopo, sembra un disco rotto il commento sulla prestazione dei bianconeri. Il taxista, l'edicolante, il venditore ambulante, l'hanno vista tutti allo stesso modo la squadra di Andrea Sottil. E secondo noi hanno visto bene. Ma quando sostengono che «manca qualcosa», forse non sanno che da un mese Andrea Sottil non può contare su Rodrigo Becao, ovvero il miglior difensore per rendimento di tutta la stagione (Pablo Marì arrivò a gennaio) e quello chiamato in questo torneo a fare da chioccia al nuovo arrivato, Jaka Bijol, e il meno esperto della compagnia, Nehuen Perez.

Un intervento difensivo di Becao sull'interista Correa

CIFRE

I numeri a questo proposito sono illuminanti. Con Becao in campo l'Udinese in nove partite ha subito otto gol di cui quattro nella gara d'esordio con il Milan. Ci sono stati quattro *clean sheet* (Salernitana, Fiorentina, Roma e Lazio) e nelle altre quattro gare Silvestri non ha mai incassato più di un gol. Senza il brasiliano, considerando anche la partita di Coppa Italia, l'Udinese ha preso in sette partite la bellezza di dodici gol e solo a Cremona la porta bianconera è rimasta inviolata. Si dirà che un giocatore non può fare tutta questa differenza e che nel calcio moderno le partite da solo le vinceva soltanto un certo Maradona, ma qui non si tratta di vincere o meno una partita quanto di sicurezza da dare a una squadra e a un reparto. Da quando non c'è Becao anche il rendimento di Bijol non è stato più lo stesso (l'errore sul gol di Pellegri, la partitaccia di sabato con il Napoli)

ALTERNATIVE

Con l'infortunio di Becao, Sottil ha spostato Perez sul centro-destra e inserito dalla parte opposta Ebosse. Il camerunense, che aveva bene impressionato da "braccetto" di sinistra contro la Roma quando entrò al posto dell'infortunato Bijol, sul medio periodo ha dimostrato di non essere ancora all'altezza della serie A: troppe letture sbagliate e parecchi anche gli errori tecnici (quello che è costato il gol con il Sassuolo e numerose ripartenze su azione di corner a favore dell'Udinese). Quanto a Nuytinck, con la difesa alta fa fatica, non a caso Gotti lo metteva centrale tenendo la squadra con il baricentro basso.

ENZO EBOSSE
SARÀ L'UNICO BIANCONERO PRESENTA AL MONDIALE IN QATAR

Il camerunense da centrale di sinistra ha commesso troppi errori, non è ancora pronto per fare il titolare in serie A

Sottil sta pagando il grave infortunio di Masina arrivato per fare il vice-Udogie ma che il mister vede più come difensore

L'ASSENZA

Alla lunga comincia a pesare l'infortunio al ginocchio di Masina che terrà fuori l'italo-marocchino ancora per un po' di tempo. Inizialmente sembrava essere stato preso per fare il vice di Udogie sulla corsia mancina, ma Sottil da subito lo ha impiegato come centrale di sinistra. Fatta questa panoramica se fossimo nella proprietà e avessimo un gruzzoletto da investire nel mercato di gennaio per cercare di restare agganciati al treno dell'Europa, ecco, lo metteremmo forse più per l'acquisto di un difensore mancino, che per un attaccante. Sperando, ovviamente, che a gennaio Becao torni in campo indipendentemente dal fatto se avrà o meno prolungato il contratto. —

L'autogol di Milenkovic che nel recupero regala la vittoria al Milan. A destra, Dzeko, autore di una doppietta a Bergamo e lo Spezia che dedica la vittoria di Verona a Dragowki

I rossoneri vincono in extremis con una Fiorentina furiosa per le decisioni dell'arbitro
Allegri sorpassa Sarri che viene raggiunto al quarto posto dall'Inter corsara a Bergamo

Il Milan resta a meno 8 dal Napoli Juve, tris alla Lazio e terzo posto

IL PUNTO

FRANCO ZUCCALÁ

In una ipotetica pagella sul primo spicchio di campionato, il Napoli merita un bel 9. Ha chiuso da dominatore, superando l'Udinese (voto 7), che pure all'inizio della stagione aveva reso dura la vita di alcune "grandi" e nel finale (troppo tardi) ha segnato due volte, mettendo un po" paura alla prima della classe. Nel bilancio complessivo, tutti promossi gli azzurri, con Lobotka, Kvaratskhelia e Osimhen (nove gol) migliori insieme con Spalletti. Al Maradona: settima partita "buca" per i friulani e capolista che ha vinto per distacco questa tappa: undicesima vittoria di fila (tredicesima in stagione) e tanti saluti a tutti. Ora il vantaggio del Napoli è consistente: + 8 sul Milan, +10 sulla Juve. La squadra rossonera (7) ha vinto sul filo di lana (anzi, oltre) e con un discusso autogol di Milenkovic, una partita in cui la Fiorentina ha giocato bene. Un successo importante perché i viola erano in stato di grazia e meritavano il pareggio. Fra le migliori difese del campionato non è finita 0-0, anche se ad Allegri mancavano Vlahovic, e altri pezzi grossi; alla Lazio (6,5) Immobile e Zaccagni. Kean (ancora lui!) ha risolto, con una doppietta, la contesa per la Juve (6,5) e la difesa bianconera è rimasta la meno battuta (7 gol). Milik ha fatto il tris su assist di Chiesa, risorto. La Signora è ora sul terzo gradino. La vittoria dell'Inter (6,5) a Bergamo, con Dzeko protagonista, ha consentito la rimonta della squadra di Inzaghi e messo in rilievo i problemi di quella di Gasperini (5,5) che ha perso la terza consecutiva. Palomino autore di un autogol e di un gol. Ora i milanesi sono a -11 dal Napoli, che dovranno affrontare alla ripresa a San Siro. La Roma (5.5) contro il Torino (6,5) ha rischiato, comunque ha acciuffato l'Atalanta. Linetty di testa aveva sbloccato la gara. Buono il ritorno di Dybala che si è procurato un rigore (che l'ex Belotti ha tirato sul palo) e ha colpito un legno e sul rimbalzo ha pareggiato Matic. Mou espulso («Giusto, mi sono scusato»). L'allenatore poco contento dell'andazzo. Altri traditori? Toro molto bene. Il Bologna (6,5) ha vinto nettamente il derby contro un Sassuolo poco convincente. Arnautovic 8 gol. Dimenticato l'1-6 di San Siro. Per la squadra di Dionisi (5,5), cessioni e infortuni hanno pesato parecchio.

L'Empoli (6) ha dato un brutto colpo alle speranze della Cremonese (5), rimasta nel guazzabuglio del fondo classifica senza vincere mai. La squadra di Zanetti se l'è cavata finora bene. Il Monza (6,5) ha battuto la Salernitana (6) nel primo tempo. Ancora in evidenza Carlos Augusto. Da neopromossa, la squadra di Palladino ha fatto parecchio, i campani hanno vissuto tra buoni momenti e flessioni. Lo Spezia (6) con una doppietta di N'Zola ha vinto a Verona la prima partita esterna. I gialloblu (4) hanno subito l'ennesimo ko e sono rimasti all'ultimo posto. La Sampdoria (3) ha il peggior attacco (solo 6 gol segnati) e una difesa vulnerabile (27 subiti). La sconfitta col Lecce (6,5), che sta rimontando posizioni e giocando bene, suggerisce maxirinforzi alla squadra blucerchiata, con i soldi del nuovo padrone (se c'è) o dovrà perdere ogni speranza. Commoventi i tifosi della Samp. Per il giallorosso Colombo terzo gol. Il raddoppio dello zambiano Banda è stata una mazzata per i blucerchiati. Ci sono 36 punti fra prima e ultima. Il secondo tempo di questa commedia di attori squattrinati in gennaio, con personaggi e interpreti forse diversi. —

Tre gol in due gare per Kean: quello di Verona e la doppietta di ieri

JUVENTUS	3
LAZIO	0

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6; Gatti 6, Bremer 6.5, Danilo 6; Cuadrado 6, Fagioli 6.5, Locatelli 7 (40' st Paredes sv), Rabiot 6.5, Kostic 7 (20' st Chiesa 6.5); Kean 7.5 (17' st Di Maria 6.5), Milik 6.5. All. Allegri.

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Hysaj 5 (24' st Gila 5.5), Casale 5, Romagnoli 5.5, Marusic 6; Milinkovic-Savic 5 (33' st Marcos Antonio sv), Cataldi 5 (13' st Vecino 5.5), Basic 6 (13' st Luis Alberto 5.5); Romero 5 (24' st Cancellieri 5), Felipe Anderson 5, Pedro 5.5. All. Sarri.

Arbitro Massa di Imperia 6.

Marcatori Al 43' Kean; nella ripresa al 9' Kean, al 44' Milik.

MILAN	2
FIORENTINA	1

MILAN (4-2-3-1) Tatarusanu 6.5; Kalulu 6, Thiaw 6 (10' st Dest 6), Tomori 7, Hernandez 6; Tonali 5.5 (41' st Rebic sv), Bennacer 5.5; Krunic 5 (30' st Vranckx 6), Diaz 6 (10' st Origi 6), Leao 6; Giroud 6.5. All. Pioli.

FIORENTINA (4-3-3) Terracciano 5.5; Dodo sv (18' pt Venuti 6), Milenkovic 6, Igor 6.5, Biraghi 6.5; Barak 7 (30' st Terzic sv), Amrabat 7, Mandragora 6 (21' st Duncan 6); Ikoné 6, Cabral 5.5 (21' st Jovic 6), Saponara 6.5 (30' st Kouamé sv). All. Italiano.

Arbitro Sozza di Seregno 5.

Marcatori Al 2' Leao, al 28' Barak; nella ripresa, al 46' autogol Milenkovic.

ATALANTA	2
INTER	3

ATALANTA (4-2-3-1) Musso 5.5; Hateboer 5, Palomino 5.5, Demiral 5 (24' st Okoli 6), Maehle 5; Scalvini 6.5 (1' st Malinovskyi 4.5), Ederson 6; Koopmeiners 5.5, Pasalic 6 (38' st Boga sv), Lookman 6.5; Zapata 5.5 (24' st Hojlund 6.5). All. Gasperini.

INTER (3-5-2) Onana 6.5; Skriniar 5.5, De Vrij 5, Bastoni 5.5 (27' st Acerbi 6); Dumfries 6 (27' st Bellanova 6), Barella 6, Calhanoglu 6.5, Mkhitaryan 6 (35' st Brozovic 6), Dimarco 6.5 (35' st Gosens 6); Dzeko 7.5, Lautaro Martinez 6.5 (39' st Correa sv). All. Inzaghi.

Arbitro Chiffi di Padova 6.

Marcatori Al 25' Lookman (rig), al 36' Dzeko; nella ripresa, all'11' Dzeko, al 16' Palomino (aut), al 32' Palomino.

ROMA	1
TORINO	1

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 6; Mancini 5, Smalling 6, Ibanez 5.5; Celik 5, Cristante 4.5 (24' st Tahirovic 6), Camara 6 (9' st Matic 7), Zalewski 4.5 (24' st Dybala 7); Volpato 5 (1' st El Shaarawy 5.5), Zaniolo 5.5; Abraham 5 (24' st Belotti 4). All. Mourinho.

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 6.5; Djidji 6, Zima 6, Buongiorno 6 (6' st Rodriguez 6); Lazaro 6, Ricci 6, Linetty 7, Vojvoda 5 (30' pt Singo 6); Miranchuk 6.5 (35' st Radonjic sv), Vlasic 6.5; Sanabria 6 (36' st Adopo sv). All. Juric.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 10' Linetty, al 49' Matic.

VERONA	1
SPEZIA	2

VERONA (3-4-2-1) Montipò 6; Dawidowicz 6, Gunter 6 (1' st Hien 6), Ceccherini 6; Lazovic 5.5 (25' st Doig 6), Tameze 6, Veloso 6, Depaoli 6 (35' st Terracciano sv); Lasagna 6.5, Verdi 7 (25' st Kallon 6); Djuric 6 (15' st Henry 6). All. Bocchetti.

SPEZIA (3-5-2) Dragowski 6 (43' pt Zoet 6); Amian 6, Kiwior 5.5, Caldara 5.5; Holm 6, Ampadu 5.5, Ekdal 6 (1' st Verde 6), Agudelo 5.5 (37' st Ellertsson 5.5), Bastoni 5.5 (36' st Nikolaou sv); Gyasi 6 (15' st Bourabia 6), Nzola 8. All. Gotti.

Arbitro Maresca di Napoli 6.

Marcatori Al 30' Verdi; nella ripresa all'8' e al 24' Nzola.

Serie C

MOMENTO MAGICO

Questo Pordenone comincia a far paura

La prova di forza di Piacenza e il primo posto solitario spaventano le rivali per la B. Di Carlo: «Possiamo fare ancora meglio»

Pierantonio Stella / PORDENONE

Se il jumbo neroverde ha preso il volo verso quel qualcosa di straordinario - così l'ha definito Di Carlo - che si chiama serie B, è ovviamente troppo presto per dirlo. Ma non c'è dubbio che nelle ultime tre giornate il Pordenone abbia letteralmente spaventato le rivali con numeri impressionanti: 3 vittorie (miglior striscia stagionale), 13 gol fatti, uno solo subito. Una svolta decisa dopo il ko interno, peraltro immeritato, con la Feralpisalò, che ha di colpo cancellato gli alti e bassi precedenti e condotto i ramarri da soli in testa (più 2). Anche grazie ai cugini della Triestina, che hanno fermato al Rocco il Renate.

CRESCITA CONTINUA.

Il tecnico neroverde, al termine della vittoriosa trasferta di Piacenza, ha tuttavia evidenziato i margini di miglioramento che ancora si aspetta dalla sua squadra: «Possiamo migliorare – ha dichiarato soddisfatto Di Carlo – sia sotto il profilo del gioco sia negli equilibri di squadra, che deve restare più corta. E la difesa deve salire meglio. Non si dimentichi, inoltre, che abbiamo ancora 5 giocatori fuori per infortunio. Quando torneranno, e il momento dovrebbe essere vicino, mi attendo un ulteriore salto di qualità».

PIAZZATI LETALI.

Nell'attesa è già un Pordenone da leccarsi i baffi. Soprattutto sui calci piazzati. Non è un caso che tutte e tre le reti realizzate sabato, dal gol di Bassoli all'autorete di Masetti, passando per l'incornata di Dubickas, con cui è stato piegato il Piacenza al Garilli, siano nate da situazioni da fermo. Il tutto con il contributo decisivo di un "mago" delle punizioni come Totò Burrai. «Lui è un esempio per i compagni – conferma Di Carlo – ed è anche grazie alla sua bravura che stiamo riuscendo a realizzare in partita le tante situazioni che proviamo in allenamento. Durante la settimana, infatti, ci soffermiamo molto sui calci piazzati. Ripeto spesso ai ragazzi che possono risultare decisivi. Anzi, penso siano pure stanchi di sentirselo dire». Ma evidentemente funziona.

Zammarini premiato stasera da Causio in occasione del Galà del calcio

COPPIA D'ORO.

Come sta funzionando a meraviglia la coppia gol composta da Dubickas e Candellone. Il lituano ha segnato a Piacenza il quarto gol nelle ultime tre gare, considerando la doppietta al Lecco e la rete realizzata alla Pergolettese. Il compagno di reparto, già a bersaglio nelle due precedenti partite, ha in parte propiziato l'autorete di Masetti, tanto che in un primo momento il gol gli era stato pure assegnato. Ma il particolare non muta la sostanza: i due dimostrano di sapersi integrare a meraviglia. Così che i vari Magnaghi e Palombi possono guarire con calma.

IL PREMIO.

Stasera a Vicenza, nel tradizionale "Galà del calcio Triveneto", Roberto Zammarini sarà premiato dalle mani di Franco Causio, ospite d'onore della kermesse, come miglior giocatore del Pordenone nella scorsa stagione di serie B. Un riconoscimento che l'esterno neroverde si sta meritando anche nel campionato in corso. Prima della festa, nel pomeriggio alle 14.15, la ripresa degli allenamenti, in vista della sfida di sabato al Teghil con il Novara. —

L'esultanza di Bassoli e compagni dopo il gol del difensore, il primo dei tre rifilati al Piacenza FOTO PN CALCIO

LA CURIOSITÀ

Difesa bunker, appena 6 gol subiti Tra i "pro" nessuno ha fatto meglio

PORDENONE

La miglior difesa di tutti i campionati professionistici nazionali. Il Pordenone, con appena 6 reti subite in 13 partite, può fregiarsi di questo primato, seppur da condividere con il Catanzaro, che guida il girone C di Lega Pro, e il Siena, che naviga a metà classifica nel B.

La squadra di Di Carlo meglio dunque delle big delle serie A: dopo 13 giornate la Juventus, miglior retroguardia della massima serie, aveva subito 7 gol. Come il Frosinone nel campionato cadetto.

Uno dei simboli della granitica retroguardia neroverde è Alessandro Bassoli, che a Piacenza, oltre a contribuire al secondo "clean sheet" consecutivo, ha pure realizzato la rete del vantaggio della formazione di Di Carlo. Scacciando le paure scaturite dall'ottimo inizio dei padroni di casa, che avevano sfiorato il gol in più occasioni, in particolare con Rossetti, a tu per tu con Festa.

«Sapevamo – ha commentato lo stesso Bassoli – che non sarebbe stata una partita facile e così è stato. Anche per questo era importante sbloccarla: il fatto di esserci riuscito, segnando dopo tanto tempo, mi ha riempito di gioia».

In effetti il gol a Bassoli mancava da un po' di tempo: l'ultima rete del difensore neroverde risaliva al febbraio 2018, quando una sua prodezza aveva permesso al Pordenone, allora guidato in panchina da Leonardo Colucci, di espugnare il campo del Teramo. Anche allora i ramarri militavano in serie C. Ma quella stagione fu speciale per l'approdo agli ottavi di finale di coppa Italia, a San Siro con l'Inter, poi vittoriosa ai rigori. Un traguardo su cui Bassoli mise la firma, realizzando una delle due reti con le quali il Pordenone si guadagnò a sorpresa quella storica qualificazione, nel turno precedente, a Cagliari.

«Spero di non dover aspettare altri quattro anni prima di segnare ancora», ha commentato con ironia Bassoli, dedicando il gol di Piacenza alla sua famiglia. Sul muro neroverde ha quindi chiosato: «Penso che i nostri attaccanti giochino più tranquilli sapendo che dietro siamo così solidi». —

P.S.

Serie C Girone A

AlbinoLeffe-Sangiuliano	1-1
Arzignano-Mantova	0-1
Feralpisalò-Lecco	0-0
Juve Next Gen-Pro Vercelli	1-0
Novara-Pro Patria	1-0
Pergolettese-Trento	2-1
Piacenza-Pordenone	0-3
Pro Sesto-Padova	2-0
Triestina-Renate	1-1
Virtus VR-Vicenza	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pordenone	26	13	8	2	3	24	6
Renate	24	13	6	6	1	19	12
Feralpisalò	23	13	7	2	4	13	10
Novara	23	13	7	2	4	19	14
Lecco	21	13	6	3	4	16	17
Pro Sesto	21	13	6	3	4	17	19
Vicenza	20	13	6	2	5	23	16
Juve Next Gen	19	13	5	4	4	18	15
Padova	19	13	5	4	4	15	16
Arzignano	18	13	4	6	3	15	12
Pergolettese	18	13	5	3	5	18	17
Pro Patria	18	13	5	3	5	16	16
Pro Vercelli	17	13	5	2	6	17	18
Sangiuliano	17	13	5	2	6	16	17
AlbinoLeffe	16	13	3	7	3	17	16
Mantova	14	13	4	2	7	14	22
Trento	13	13	3	4	6	17	21
Triestina	11	13	2	5	6	12	20
Piacenza	8	13	1	5	7	15	28
Virtus VR	7	13	0	7	6	8	17

PROSSIMO TURNO: 19/11/2022
Lecco-Piacenza, Mantova-Feralpisalò, Padova-AlbinoLeffe, Pordenone-Novara, Pro Patria-Juve Next Gen, Pro Vercelli-Pergolettese, Renate-Pro Sesto, Sangiuliano-Arzignano, Trento-Virtus VR, Vicenza-Triestina.

Per i piemontesi terza vittoria in quattro gare

Il Novara continua a salire Stop a Crema per Tedino

LA GIORNATA

PORDENONE

C'era pure il presidente Mauro Lovisa a godersi il rotondo successo di Piacenza che ha consentito al Pordenone di issarsi da solo al comando del girone A di serie C, con due punti di vantaggio sul Renate. «La sua presenza è uno stimolo per tutti. Ci sa motivare come pochi», il commento del tecnico Domenico Di Carlo, che ha aggiunto: «Insieme possiamo conquistare qualcosa di straordinario. Ma dobbiamo restare umili e pensare subito al prossimo impegno, col Novara, squadra di grande spessore».

I piemontesi si sono preparati alla sfida di sabato al Teghil piegando di misura la Pro Patria, grazie a un gol del giovane centrocampista rumeno, Marginean. È la terza vittoria nelle ultime quattro giornate per la squadra di Roberto Cevoli, al momento terza in classifica, assieme alla Feralpisalò, a tre punti dal Pordenone e uno dal Renate che ha lasciato il primato solitario ai ramarri, impattando al Rocco con la Triestina. Alabardati capaci di passare in vantaggio con Paganini, salvo farsi raggiungere nella ripresa da una rete del difensore nerazzurro Possenti.

Dopo tre risultati utili consecutivi, è tornato a cadere (2-1) il Trento di Bruno Tedino. Fatale all'ex tecnico neroverde la trasferta di Crema, dove il Pordenone aveva maramaldeggiato soltanto qualche settimana fa.

Senza vincitori, e pure senza reti, si è conclusa invece una delle sfide sulla carta più interessanti della tredicesima giornata, ovvero il derby lombardo tra Feralpi e Lecco.

Debutto con una vittoria per Francesco Modesto sulla panchina del Vicenza: il neo tecnico berico ha sbancato il campo del fanalino Virtus Vecomp grazie alle reti di Ronaldo e Ierardi, intervallate dal provvisorio pareggio di Danti.

Oggi per il Lanerossi comincia una settimana speciale: mercoledì la sfida di coppa Italia a Rimini, quindi sabato il derby triveneto al Menti con la Triestina.

P.S.

SERIE B

Non basta un rigore il Genoa frena ancora

Aggancio fallito dal Genoa che, pareggiando in casa con il Como nel posticipo, non è stato in grado di rispondere al sorpasso operato dalla scatenata Reggina ora seconda solitaria all'inseguimento della capolista Frosinone. I rossoblù di mister Blessin (la cui panchina continua a traballare) hanno confermato il momento difficile (due punti in tre partite) non riuscendo a far frutturare il rigore realizzato da Coda dopo soli 17 minuti. Nella ripresa, al 22', infatti è arrivato il gol del pareggio del Como firmato da Cerri.

Serie B

Ascoli-Frosinone	0-1
Bari-Sudtirol	2-2
Cagliari-Pisa	1-1
Cosenza-Palermo	3-2
Genoa-Como	1-1
Modena-Perugia	1-1
Parma-Cittadella	3-1
Spal-Benevento	1-2
Ternana-Brescia	0-0
Venezia-Reggina	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	30	13	10	0	3	19	7
Reggina	25	13	8	1	4	24	11
Genoa	23	13	6	5	2	16	11
Parma	22	13	6	4	3	19	13
Ternana	22	13	6	4	3	17	13
Bari	21	13	5	6	2	21	15
Brescia	20	13	5	5	3	16	17
Sudtirol	20	13	5	5	3	16	17
Ascoli	19	13	5	4	4	16	14
Cagliari	17	13	4	5	4	14	15
Cittadella	15	13	3	6	4	11	15
Palermo	15	13	4	3	6	14	18
Pisa	15	13	3	6	4	21	19
Spal	15	13	3	6	4	17	16
Benevento	14	13	3	5	5	12	14
Cosenza	14	13	4	2	7	14	23
Modena	14	13	4	2	7	17	18
Como	13	13	3	4	6	13	22
Venezia	9	13	2	3	8	13	21
Perugia	8	13	2	2	9	9	20

PROSSIMO TURNO: 27/11/2022
Brescia-Spal, Cittadella-Cosenza, Como-Bari, Frosinone-Cagliari, Palermo-Venezia, Parma-Modena, Perugia-Genoa, Pisa-Ternana, Reggina-Benevento, Sudtirol-Ascoli.

SERIE D

L'IMPRESA

Sul pullman del Torviscosa si scatena la festa dopo la netta vittoria in casa della capolista Union Clodiense Chioggia Sottomarina

Torviscosa da urlo, a Chioggia rifila tre sberle alla capolista

I friulani castigano l'Union Clodiense con la doppietta di Ciriello e il gol di Bertoni
Successo pesante in chiave salvezza, biancoazzurri ora a 2 punti dalle penultime

UNION CLODIENSE	0
TORVISCOSA	3

UNION CLODIENSE Petre, Cocetta (27'st Pregnolato), Tinazzi, Duse (6'st Ouro Agouda Issa), Munaretto, Cuomo, Serena Filippo, Serena Riccardo (39'st Sbrissa), Aliu, Calabrese (1'st Fasolo), Ndreca. All. Andreucci.

TORVISCOSA Ioan, Cucchiaro, Tuniz, Nastri (24'st Pratolino), Rigo (47'st Boschetti), Felipe, Bertoni (7'st Zetto), Grudina, Ciriello, Novati (44'st Borsetta), Garbero (27'st Zuliani). All. Pittilino.

Arbitro Fantozzi di Civitavecchia.

Marcatori Al 24' Ciriello; nella ripresa, al 3' Bertoni, 31' Ciriello.
Note Ammoniti: Cucchiaro, Felipe, Bertoni.

CHIOGGIA

Impresa del Torviscosa che da fanalino di coda si impone in casa della capolista Union Clodiense, costringendo alla prima sconfitta stagionale l'undici guidato in panchina da Andreucci. Per i friulani di mister Pittilino tre punti fondamentali al termine di un match a tratti dominato e chiuso con un rotondo 0-3.

La gara si apre con l'errato disimpegno di Ioan che, di fatto, regala un corner ai padroni di casa: l'occasione è ghiotta, ma la retroguardia friulana allontana. All'8' ci prova Garbero, ma la sua incornata sfila sul fondo per una questione di centimetri.

Passa un minuto e Bertoni impegna Petre, costretto a rifugiarsi in angolo. Al 12' i padroni di casa protestano invano per un atterramento in area di Aliu, ma Fantozzi di Civitavecchia non ravvisa gli estremi per il rigore. Passa un minuto e, dopo il palo do Ndreca, Serena Filippo non riesce a ribadire in rete a porta sguarnita. Stessa sorte per il colpo di testa di Aliu sul cross dello stesso Serena.

L'undici di Pittilino regge comunque bene e, al 24', trova il vantaggio: il gol è di Ciriello che sorprende Petre con un gran tiro all'angolino. Prima dell'intervallo Serena Filippo sfiora il pari con una gran conclusione al volo, poi, la retroguardia ospite si salva sul tentativo di Ndreca.

A inizio ripresa, però, il Torviscosa non perdona: ci pensa Bertoni, con una precisa conclusione che non lascia scampo a Petre, a mettere in discesa il match per i suoi. Aliu prova a dimezzare lo svantaggio di testa, ma Ioan si supera. L'Union lancia l'assedio alla porta ospite, ma al 31' Ciriello la manda al tappeto firmando il tris ospite, insaccando da pochi passi.

La conclusione imprecisa di Sbrissa nel finale chiude definitivamente i giochi e certifica l'impresa del Torviscosa. —

DOPO TRE KO DI FILA

Un guizzo di Gerevini regala il pari al Cjarlins con il Campodarsego

CJARLINS MUZANE	1
CAMPODARSEGO	1

CJARLINS MUZANE (4-1-4-1) Becchi 5.5; Mignogna 6 (40'st Agnoletti sv), Codromaz 6, Parise 6, Zaccone 6.5; Cavallini 5 (1'st Michelotto 5); Valenti 6 (37'st Banse sv), Addae 5.5, Gerevini 6.5, Cattaneo 4.5 (11'st Fedrizzi 6); D'Appolonia 5 (11' st Rossi 6). All. Parlato.

CAMPODARSEGO (4-4-2) Boscolo Palo 6; Oneto 6.5, Buratto 7, Perez Blanco 6.5, Ballan 6; Diarrasouba 6.5, Alluci 6.5, Guitto 6, Orlandi 6 (32'st Simic sv); Cupani 6 (32'st Prevedello sv), Buongiorno 6. All. Masitto.

Arbitro Cerea di Bergamo 5.5.

Marcatori Al 43' Alluci; nella ripresa, al 27' Gerevini.
Note Ammoniti: Orlandi, Buratto e Alluci.

Simone Fornasiere / CARLINO

Si chiude in parità la prima di Carmine Parlato sulla panchina del Cjarlins Muzane ed è un risultato che permette alla squadra friulana di interrompere la striscia di tre sconfitte consecutive. Avrà di che lavorare, è parso evidente, il nuovo tecnico friulano, a cui obiettivamente era difficile chiedere di cambiare le cose in soli tre giorni di lavoro, con la sua squadra che, visti i risultati sugli altri campi, è scivolata al penultimo posto.

C'è anche il presidente del Pordenone, Mauro Lovisa, al "Della Ricca" per assistere alla prima del tecnico che condusse i "ramarri" in serie C nella stagione 2013/2014. Il Cjarlins Muzane scende in campo con un inedito, almeno per questa stagione, 4-1-4-1. Poche le emozioni e dopo 10' Becchi fa correre un brivido ai suoi quando non trattiene il tiro di Cupani riuscendo poi a controllare la palla prima che la stessa oltrepassi la linea di porta. Tutta in un destro fuori di Valenti l'offensiva del Cjarlins Muzane con il Campodarsego che al 26' ci prova con il destro di Oneto, su una corta respinta della difesa di casa, che si perde però a lato.

Mantiene il predominio territoriale il Campodarsego e al 40' il vantaggio sembra cosa fatta quando, sul cross di Diarrasouba da destra, Ballan insacca di testa prima di essere giudicato in posizione di fuorigioco. Appuntamento con il gol solo rinviato di qualche minuto, con lo schema da corner del Campodarsego che al 43' porta al tiro Oneto: la respinta di Becchi è preda di Alluci che da due passi insacca.

Ripresa con poche occasioni da rete, tanto che serve attendere il 27' per assistere alla prima offensiva, che coincide con il pari dei padroni di casa: il traversone di Zaccone è raccolto a centro area da Gerevini che controlla e calcia battendo Boscolo Palo.

Nel finale ci provano gli ospiti con la girata di Buongiorno che, toccata da Addae, termina poco lontano dall'incrocio dei pali. —

Serie D Girone C

Caldiero Terme-Dolomiti Bellunesi	0-1
Cjarlins Muzane-Campodarsego	1-1
Legnago-Mestre	1-0
Levico Terme-Virtus Bolzano	0-1
Luparense-Cartigliano	1-1
Montebelluna-Villafranca	3-2
Montecchio-Este	1-1
Portogruaro-Adriese	0-0
Union Clodiense-Torviscosa	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Clodiense	22	11	6	4	1	13	9
Campodarsego	20	11	6	2	3	16	10
Virtus Bolzano	19	11	5	4	2	22	15
Adriese	18	11	4	6	1	14	8
Caldiero Terme	17	11	4	5	2	15	12
Luparense	17	11	4	5	2	18	12
Este	16	11	4	4	3	15	14
Legnago	16	11	4	4	3	13	9
Cartigliano	15	11	4	3	4	14	14
Mestre	14	11	4	2	5	18	11
Portogruaro	14	11	4	2	5	15	19
Dolomiti Bellunesi	13	11	4	1	6	12	20
Levico Terme	12	11	3	3	5	8	13
Villafranca	12	11	3	3	5	13	18
Cjarlins Muzane	11	11	2	5	4	14	19
Montebelluna	11	11	3	2	6	16	23
Montecchio	11	11	3	2	6	16	20
Torviscosa	9	11	2	3	6	8	14

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Caldiero Terme-Legnago, Campodarsego-Union Clodiense, Cartigliano-Portogruaro, Dolomiti Bellunesi-Levico Terme, Este-Cjarlins Muzane, Mestre-Luparense, Torviscosa-Adriese, Villafranca-Montecchio, Virtus Bolzano-Montebelluna.

LE INTERVISTE

Pittilino elogia lo spirito di squadra: «In campo con la giusta mentalità»

Marco Silvestri / CHIOGGIA

Monumentale impresa del Torviscosa che contro ogni pronostico vince per 3-0 in casa della capolista Union Clodiense Chioggia Sottomarina e conquista una vittoria (la seconda in campionato) fondamentale in chiave salvezza. Entusiasmo alle stelle in casa friulana per un successo che mancava dal 4 settembre, ottenuto contro il Mestre, nella prima giornata del torneo del girone C. «I ragazzi si meritavano questa soddisfazione – sottolinea il tecnico Fabio Pittilino – e il loro merito è doppio perchè è un successo che non fa una piega. Siamo entrati in campo con lo spirito giusto, consapevoli di potercela giocare».

Meriti costruiti sul campo, sin dalle prime battute. «Nel primo tempo abbiamo gestito bene la gara e trovato il gol con Ciriello. Nella ripresa loro pensavano di partire forte per metterci in difficoltà, ma siamo subito riusciti a segnare il 2-0 che ci ha dato ancora più convinzione. Ci sono stati alcuni momenti nella gara dove abbiamo sofferto, come è normale che sia visto chi avevamo di fronte, ma stavolta abbiamo avuto anche un po' di fortuna e il 3-0 con Ciriello ha chiuso definitivamente il match».

La grinta di mister Fabio Pittilino

Un'ottima partita, «dove non abbiamo rinunciato mai a giocare - conclude Pittilino -. È stato importante vincere per la classifica e per il morale della squadra, dopo le ultime sconfitte immeritate. In trasferta abbiamo ottenuto otto punti sui nove totali, ora è importante cercare di vincere le partite in casa». —

IL NUOVO ALLENATORE

Parlato si tiene il risultato: «Buon punto di partenza»

CARLINO

Serviva fermare l'emorragia di sconfitte, con il Cjarlins Muzane di Carmine Parlato che riesce nell'obiettivo fermando il Campodarsego. «Indicazioni positive – le parole del tecnico – contro una squadra che gioca un calcio propositivo: questo punto deve darci lo stimolo per migliorare. Spero quanto prima di riuscire a entrare con le mie idee, ma la cosa buona è stata la reazione dopo aver la rete subita. È un buon punto di partenza per una squadra che non deve mollare un centimetro fino al fischio finale».

Ha pesato, e molto, l'assenza di una prima punta visti i forfait di Gjoni e Di Maira. «Preferisco parlare di chi ha giocato – conclude Parlato – e dare loro merito, anche se mi auguro possano rientrare presto». —

S.F.

ECCELLENZA

FINALE IN DIECI UOMINI

È una Spal sprecona ma vincente la Pro Cervignano deve arrendersi

Corvaglia la sblocca su rigore, poi si fa cacciare dal campo per un fallo di reazione
A inizio ripresa Tegon pareggia, ci pensa Michielon a firmare il successo dei locali

SPAL CORDOVADO 2
PRO CERVIGNANO 1

SPAL CORDOVADO Sfriso, Danieli, Brichese, De Agostini, Parpinel, Guizzo, De Blasi, Michielon (24'st Giufo), Corvaglia, Roma (9'st Pavan), Morassutti (9'st Miolli). All. Rossi.

PRO CERVIGNANO Dascal, Casasola (22'st Peressini), Dimroci, Cestari, Rover (1'st Medeot), Zunino, Serra (14'st Bertoli), Vuerich (38'st Bearzot), Specogna, Delle Case (44'pt Paneck), Tegon. All. Bertino.

Arbitro Gambin di Udine.

Marcatori Al 25' Corvaglia (rig.); nella ripresa, al 4' Tegon, al 19' Michielon.

Note Ammoniti: Casasola, Zunino, Cestari, Brichese, Bertoli, De Agostini. Espulso: Corvaglia. Angoli: 4-0. Recuperi: 4' pt; 4' st.

Alessio Corvaglia della Spal, autore del gol che ha aperto le marcature contro la Pro Cervignano

Matteo Coral / CORDOVADO

La Spal vince, di carattere, una partita contro la Pro Cervignano che vale tanto in classifica, ma che è rimasta in bilico fino alle battute finali, con i giallorossi che per qualche imprecisione sotto porta non hanno messo in ghiaccio il risultato.

Con questo successo, De Agostini e compagni salgono a 24 punti in classifica, al quinto posto, a braccetto con il Maniago Vajont. La Pro Cervignano, invece, resta a metà graduatoria, ancorata ai suoi 18 punti.

Nella prima parte di gara le due squadre si studiano senza creare particolari occasioni. La prima vera emozione arriva al 23' quando Corvaglia si guadagna un calcio di rigore dopo aver ubriacato Zunino con un finta, con lo stesso difensore ospite che lo stende in area: sul dischetto si presenta lo stesso bomber di casa che sblocca il risultato.

Poco dopo Roma offre un bel pallone al limite a Morassutti ma il tiro di quest'ultimo viene disinnescato da Dascal, con Brichese che poi non riesce a trovare il riflesso giusto sul tap-in. Nel finale di frazione ancora giallorossi pericolosi con Corvaglia, che però calcia alto da buona posizione.

Nella ripresa la Pro Cervignano entra con un altro spirito e dopo soli 4' riesce a rimettere la partita in parità con la rete di Tegon.

La Spal dimostra però personalità, non accusando il pareggio subito e continuando ad attaccare, con De Blasi e Parpinel che flirtano con il 2-1, senza conquistarlo. La rete della vittoria arriva comunque al 19', con Michielon che mette in fondo al sacco la sponda di Guizzo, sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

La Spal non si accontenta e sfiora il terzo gol con il solito Corvaglia, lanciato verso la porta: l'attaccante di casa, però, calcia male e non riesce a trovare la doppietta personale, andando a sbattere su Dascal. Lo stesso bomber giallorosso, poco dopo, macchia la sua prestazione con un fallo di reazione che gli costa il rosso e due probabili turni di squalifica.

Nel finale, allora, la Pro Cervignano si riversa in avanti e cerca l'assalto quantomeno per trovare il pareggio. Gli spallini, però, alzano un muro e rispediscono al mittente l'offensiva avversaria. Finisce 2-1 con la Spal che, dopo la pesante sconfitta contro il Fiume Veneto Bannia tra le mura amiche nella precedente giornata, dimostra di essere squadra. —

A GORIZIA

Juventina e Chions lottano: un punto e due rossi a testa

JUVENTINA 1
CHIONS 1

JUVENTINA Gregoris 6, Sottile 6, Celcer 7, Racca 6.5, Zanon 6, Tuan 6 (5'st Cerne 6), Hoti 6.5 (49'st De Cecco sv), Piscopo 5.5, Martinovic 6 (22'st Selva 5.5), Kerpan 6 (34'st Cuca sv), Colonna 6 (35'st Papagna sv). All. Sepulcri.

CHIONS Tosoni 6, Tomasi 6, Vittore 7, Andelkovic 6, Zgrablic 6, Diop 5.5, Rinaldi 6 (10'st Fraschetti 5.5), Consorti 6 (26'st Borgobello sv), Jukic 5.5 (15'st Boskovic 6), Valenta 7, Spadera 6. All. Barbieri.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Al 15' Valenta (rig.), al 28' Celcer.
Note Espulsi: Diop, Piscopo, Zgrablic, Selva.

Emanuel Valenta del Chions

Marco Silvestri / GORIZIA

Il Chions, pur giocando una buona gara, non trova il successo e al cospetto di una tenace Juventina deve accontentarsi di un pareggio. Un punto da non disprezzare, ma che lascia qualche rimpianto alla capolista, che ha creato più occasioni da gol anche se spesso ha cozzato contro la buona organizzazione e fisicità dei biancorossi di casa.

Quattro espulsi e otto ammoniti parlano comunque, e chiaramente, di una gara accesa e molto nervosa.

Non succede nulla fino al 15', quando è il Chions a sbloccare il punteggio: Vittore raccoglie la palla in area goriziana e conclude verso la porta, la palla sbatte sul braccio di Kerpan e l'arbitro fischia il rigore, che viene trasformato da Valenta. La Juventina non abbassa la testa e alla prima occasione pareggia: al 28'Hoti viene atterrato al limite dell'area con la conseguente punizione che viene trasformata da Celcer con una parabola imprendibile per Tosoni.

La ripresa si apre al 4'con un'incursione centrale di Valenta che conclude da fuori area, alzando però troppo la mira. La Juventina ci mette l'anima e sfiora il vantaggio al 12'con un bolide dai venti metri di Cerne che sfiora il palo.

Nel giro di pochi minuti le due squadre rimangono in dieci uomini per le espulsioni, entrambe per doppia ammonizione, di Diop e Piscopo. Al 30'Hoti viene lanciato in profondità potrebbe far meglio, ma il suo destro finisce sul fondo. Sull'altro fronte Spadera ha una buona opportunità, ma il suo tiro non è preciso.

Il Chions nella fase finale spinge e sfiora il vantaggio al 42'con Tomasi che con tiro da fuori colpisce il palo. Il risultato non cambia e il finale vede ancora il nervosismo a farla da padrone con altri due cartellini rossi, stavolta per Zgrablic e Selva, con le due squadre che finiscono in nove uomini. —

RIMONTA NELLA RIPRESA

La Sanvitese frena la rivelazione Sistiana e conferma di poter ambire alla salvezza

SANVITESE Nicodemo 6, Trevisan 6, Ahmetaj 6, McCanick 6 (32' st Bagnarol 6), Filippo Cotti Cometti 6, Dalla Nora 5.5, Bance 6.5 (25' st Barbui 6), Venaruzzo 6, Rinaldi 7 (40' st Zecchin sv), Dainese 7, Peschiutta 6 (13' st Perfetto 6). All. Paissan.

SISTIANA SESLJAN Colonna 6, Tomasetig 6, Almberger 6, Vasques 6, Vecchio 6, Zlatic 6, Crosato 6 (33' st Pelengic sv), Disnan 7, Schiavon 6 (30' pt Spetic 6), Gotter Hervé 6.5 (42' st Biloslavo sv), Francioli 6. All. Godeas.

Arbitro Garraoui di Pordenone, 6.

Marcatori Al 30', su rigore, Disnan; nella ripresa, al 27' Rinaldi.

L'esterno della Sanvitese Alex Morris McCanick in azione

Matteo Coral
SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La Sanvitese ferma una delle rivelazioni del campionato e continua a dimostrare di essere una squadra che può confermarsi in categoria. La prestazione dei biancorossi, infatti, è di livello, considerando che è arrivata contro un avversario come il Sistiana Sesljan, reduce dalla vittoria sul Maniago Vajont e in lizza per un posto al sole in classifica. A proposito di classifica, a livello di graduatoria cambia veramente poco per le due squadre al fischio finale: i gialloblù, ora a 23 punti, restano a ridosso delle posizioni che valgono una posizione ai play-off, mentre la Sanvitese, a 13 punti, mantiene quattro lunghezze di vantaggio sulla zona playout.

Passando alla cronaca, nel primo tempo sono gli ospiti a imporre i ritmi della disputa, chiudendo bene tutti gli spazi e ingabbiando i padroni di casa. Un atteggiamento che porta la partita a non regalare particolari emozioni. L'unica fiammata degna di nota arriva alla mezz'ora, quando gli uomini di Godeas passano in vantaggio. Gotter Hervé è bravo ad arrivare sul fondo al termine di un'azione personale e, dopo essere entrato in area, viene steso ingenuamente da Della Nora. Per Garraoui di Pordenone è calcio di rigore, con Disnan che trasforma dal dischetto. Nella ripresa, cambia lo spartito della gara. Dainese, inizialmente schierato come seconda punta, viene spostato sull'esterno e sia lui, sia Bance, danno nuova verve sulle fasce alla Sanvitese. I padroni di casa si rivelano quindi più vivaci e creano due palle gol, entrambe recapitate sui piedi di Rinaldi.

L'attaccante di casa, in prima battuta, non è preciso su invito di Dainese e poi, intorno alla metà del parziale, non riesce ad arrivare puntuale su un cross dalla destra. Ci pensa allora ancora Dainese a scuotere il match, conquistando il rigore che lo stesso Rinaldi trasforma al 27', realizzando così il suo centesimo gol in carriera in prima squadra. Fino alla fine, poi, non succede nulla. Il Sistiana infila il quarto risultato utile di fila ed esce imbattuta da un campo difficile, continuando a sognare. La Sanvitese, per rendere ancora più tranquilla la sua posizione in classifica, deve vincere lo scontro diretto contro la Pro Fagagna, in programma la prossima giornata.

Paissan dovrebbe recuperare Brusin, con Bara, Alessandro Cotti Cometti e Mior ancora out. Un ritorno che fa ben sperare. —

ECCELLENZA

IN CASA DEL CHIARBOLA

In campo da 4 minuti il baby Finotti regala il pareggio alla Virtus Corno

OPICINA

La Virtus Corno interrompe la sua serie di quattro sconfitte consecutive e fa rientro dalla trasferta in casa del Chiarbola Ponziana con un punto che, se da un lato non le consente di lasciare l'ultimo posto in classifica, dall'altro fa comunque morale in vista del proseguo della stagione. Decisiva la rete, nella ripresa, del giovane Finotti (classe 2005), centrocampista che da poco in campo ha saputo farsi trovare pronto per il guizzo del definitivo pareggio.

Ci prova Libri, in avvio, con il tentativo di sorprendere Zetto direttamente da calcio di punizione, ma palla alta, prima che dalla parte opposta Sistiani centri il palo con il destro da fuori area. Gara condizionata dal vento e primo tempo che scorre senza ulteriori emozioni a differenza della seconda frazione che si apre con l'immediato vantaggio dei padroni di casa, al 3': sul calcio di punizione di Trevisan la sponda di Lionetti permette a Casseler di battere a rete dal centro dell'area di rigore, con Nutta che può solo raccogliere il pallone in rete.

Prova a spingere alla ricerca del raddoppio il Chiarbola Ponziane e al 10' serve un superlativo Nutta per respingere la conclusione di Sistiani, presentatosi tutto solo davanti al portiere ospite dopo l'imbeccata di Lionetti.

Gara che si accende e dopo un tentativo in girata di Kodermac, fuori di poco, la Virtus Corno trova il pari al 20': la sponda di Kodermac permette a Finotti di mandare la palla sotto l'incrocio dei pali. Occasioni da una parte e dall'altra e al 27' il diagonale di Tomat, da poco in campo, è fuori di poco prima che al 43' la Virtus Corno vada vicinissima alla rete della vittoria, ma il destro a giro di Ime Akam esce di un soffio alla sinistra della porta difesa da Zetto, con il risultato che non cambia più. —

F.S.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Casseler, Trevisan, Zoch, Surez, Comugnaro (32'st Frontali), Montestella (19'st Costa), Delmoro, Lionetti, Sistiani (24'st Tomat), Coppola. All. Musolino.

VIRTUS CORNO Nutta, Pezzarini (16'st Don), Martincigh, Sittaro, Goubadia, Libri (40'st Fall), Quintana (16'st Finotti), Kanapari, Kodermac, Ime Akam, Blasutig. All. Peressoni.

Arbitro Pelaia di Pavia.

Marcatori Nella ripresa, al 3' Casseler, al 20' Finotti.

Note Espulso: Kodermac. Ammoniti: Surez, Pezzarini, Kanapari, Goubadia.

Il portiere Nutta, ieri decisivo per la Virtus Corno contro il Chiarbola

Eccellenza

Chiarbola P.-Virtus Corno	1-1
Fiume V. Bannia-San Luigi	1-1
Juventina S. Andrea-Chions	1-1
Kras Repen-Pro Gorizia	1-2
Maniago Vajont-Pro Fagagna	0-1
Pol. Codroipo-Forum Julii	1-1
Sanvitese-Sistiana Sesljan	1-1
Spal Cordovado-Pro Cervignano	2-1
Tamai-Zaule Rabuiese	2-2
Tricesimo-Brian Lignano	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Chions	28	13	8	4	1	37	12
Pro Gorizia	27	12	8	3	1	22	10
Tamai	27	13	8	3	2	27	10
Maniago Vajont	24	13	7	3	3	24	17
Spal Cordovado	24	13	7	3	3	23	17
Brian Lignano	23	13	7	2	4	21	14
Sistiana Sesljan	23	13	7	2	4	20	22
Zaule Rabuiese	22	12	6	4	2	25	20
Fiume V. Bannia	18	13	3	9	1	18	12
Pro Cervignano	18	13	5	3	5	18	20
Pro Fagagna	16	13	5	1	7	18	26
San Luigi	15	13	4	3	6	13	19
Chiarbola P.	14	13	4	2	7	14	18
Juventina S. Andrea	14	13	3	5	5	16	20
Sanvitese	13	13	3	4	6	17	21
Pol. Codroipo	12	13	2	6	5	13	15
Kras Repen	9	13	2	3	8	12	26
Tricesimo	9	13	1	6	6	13	23
Forum Julii	8	13	1	5	7	17	28
Virtus Corno	6	13	1	3	9	13	31

PROSSIMO TURNO: 16/11/2022
Brian Lignano-Kras Repen, Chions-Pol. Codroipo, Forum Julii-Fiume V. Bannia, Pro Cervignano-Chiarbola P., Pro Fagagna-Sanvitese, Pro Gorizia-Maniago Vajont, San Luigi-Spal Cordovado, Sistiana Sesljan-Juventina S. Andrea, Virtus Corno-Tamai, Zaule Rabuiese-Tricesimo.

BOTTA E RISPOSTA

Forum Julii avanti, Codroipo salvo allo scadere

Comisso porta in vantaggio gli ospiti a metà ripresa, all'89' Toffolini impatta su rigore prima di sprecare il colpo della vittoria

CODROIPO	1
FORTUM JULII	1

CODROIPO (4-3-3) Moretti 6.5; Munzone 6 (35'st Duca sv), Codromaz 6.5, Nadalini 6.5, Facchinutti 6; Lascala 6 (21'pt Beltrame 5.5), Mallardo 6, Leonarduzzi 5.5; Facchini 5.5 (27'st Bortolussi 6), Toffolini 6.5, Ruffo 5.5 (18'st Cassin 6). All. Salgher.

FORUM JULII (4-4-1-1) Zanier 6; Andassio 6.5, De Nardin 6, De Lutti 6.5, Cantarutti 6.5; Diallo 6, Bric 5.5, Ponton 6 (38'st Miani sv), Castenetto 5.5; Filippo 5.5 (41'st Durat sv); Comisso 6.5. All. Marin.

Arbitro Borello di Nichelino 6.

Marcatori Nella ripresa, al 23' Comisso, al 44' Toffolini (rig.).

Note Ammonito: Leonarduzzi. Angoli: 12-5. Recuperi: 1' e 4'.

Francesco Peressini / CODROIPO

Un rigore nel finale consente al Codroipo di raggiungere il pareggio contro una buona Forum Julii, che già assaporava i tre punti. Appuntamento con la vittoria ancora rimandato, dunque, per i ragazzi di mister Marin, a secco di successi da quasi un mese ma ugualmente capaci di confermare i progressi messi in mostra nelle ultime uscite.

La prima occasione è per i padroni di casa, con Lascala che al 5' impegna Zanier alla deviazione in angolo. All'11' gli ospiti replicano: Castenetto fa da sponda per Filippo, che difende bene palla in area e conclude trovando l'ottim risposta di Moretti. Al 17' il Codroipo imbastisce un'azione a destra con il solito Lascala, che centra per Toffolini: il pallone attraversa tutta l'area piccola prima di essere liberato da Cantarutti in prossimità della linea di porta.

Un inizio scoppiettante e al 19' ci prova nuovamente Filippo la cui conclusione, respinta da Moretti, viene ripresa da Comisso che non trova però la porta.

L'ultimo sussulto della prima frazione si registra al 42' ed è dei padroni di casa, con Nadalini che di testa impegna Zanier alla deviazione in calcio d'angolo.

La ripresa si apre con il Codroipo subito in avanti, anche se gli attacchi dei ragazzi di mister Salgher non risultano mai veramente pericolosi per la porta difesa da Zanier e portano solo al susseguirsi di svariati tiri dalla bandierina.

La Forum Julii rimane mentalmente in partita e riesce a sbloccarla al 23': su una punizione calciata dalla propria trequarti da Andassio, Comisso tentando di arpionare il pallone tocca di quel tanto che basta per spiazzare Moretti.

Il Codroipo sembra accusare al colpo e va ancora vicino alla capitolazione al 28' quando Castenetto, servito da Comisso, perde l'attimo propizio per la conclusione a rete, venendo infine murato da Nadalini.

Nel finale, tuttavia, quando tutto sembra perduto per i padroni di casa, Toffolini si conquista e trasforma (spedendo la palla all'angolino) un calcio di rigore che riporta la situazione in parità e rinvigorisce la spinta del Codroipo, che in pieno recupero ha sui piedi dello stesso Toffolini anche il pallone per il clamoroso sorpasso: Zanier si rifugia in angolo blindando un pareggio tutto sommato giusto. —

Lascala del Codroipo, tra i più propositivi in fase offensiva

KRAS	1
PRO GORIZIA	2

KRAS Zitani, Fabjan, Sain, Simeoni, Dukic, Catera (46' st Sancin), Pagliaro, Raugna (35' st Autiero), Paliaga (19' st Muiesan), Murano (30' st Kocman), Poropat (25' st Pitacco). All. Knezevic.

PRO GORIZIA Bruno, Kogoi, Vecchio, Gambino, Piscopo, Gregoric, Msatfi (44' st E. Grion), Samotti, Gashi, Bradaschia, Maria. All. Franti.

Arbitro Trotta di Udine.

Marcatori Al 44' Paliaga; nella ripresa, al 10' e 27' Gashi.

Note Ammoniti: Sain, Simeoni, Muiesan, Kogoi, Vecchio e Gregoric.

TAMAI	2
ZAULE RABUIESE	2

TAMAI Zanette, Barbierato, Mortati, Romeo, Dema (Gerolin), Piasentin, Stiso, Cesarin, Bougma, Carniello, Rocco (Liberati). All. De Agostini.

ZAULE RABUIESE Dagnolo, Spinelli, Millo, Venturini (Villanovich), Loschiavo, Sergi, Podgornik, Palmegiano, Menichini (Cofone), Olio (Meti), Lombardi (Marachi). All. Carola.

Arbitro Palma di Napoli.

Marcatori All'11' Carniello, al 44' Podgornik; nella ripresa, al 7' Loschiavo, al 21' Cesarin.

MANIAGO VAJONT	0
PRO FAGAGNA	1

MANIAGO VAJONT Pellegrinuzzi, Sera, Presotto (Bigatton), Gjini (Plotzner), Beggiato, Belgrado, Simonella (Danquah), Roveredo, Pinton, Gurgu, Akomeah. All. Mussoletto.

PRO FAGAGNA Nardoni, Zuliani, Venuti, Clarini (Giovanato), Peressini, Iuri, Craviari (Petrovic), Pinzano, Cassin, Dri (Goz), Domini. All. Giatti.

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Nella ripresa, al 22' Clarini.

TRICESIMO 4-4-1-1 Del Negro 6, Nardini 6, Molinaro 7, Condolo 6.5 (15'st Andrea Osso Armellino 6.5), Cargnello 7, Colavizza 6.5, Dedushaj 6 (20'st Battaino 6.5), Stimoli 6, Del Riccio 6 (41'st Gjoni s.v.), Alessandro Osso Armellino 6 (27'st Khayi s.v.), Brichese 6.5 (44'st Mucin s.v.). All. Chiarandini 6.5

BRIAN LIGNANO 4-3-3 Peressini 6, De Cecco 6.5, Presello 7, Variola 67 (8'st Baruzzini 6), Codromaz 6, Manitta 6, Contento 6, Campana 6.5, Pillon 6.5 (20'st Tartalo 5.5), Alessio 6, Arcon 6 (36'st Zucchiatti s.v.). All. Moras 5.5.

Arbitro Allotta di Gradisca d'Isonzo 6.

Marcatori Al 5' Pillon; nella ripresa al 38' Cargnello.

Note Ammoniti: De Cecco, Presello, Contento.

FIUME VENETO BANNIA	1
SAN LUIGI	1

FIUME VENETO BANNIA Zannier, Dassiè, Iacono (Alberti), Bortolussi, Imbrea, Zambon (Da Ros), Nieddu, Sbaraini (Caldarelli), Sellan, Di Lazzaro (Fabretto), Barattin. All. Colletto.

SAN LUIGI De Mattia, Caramelli, Tuccia, Male, Zetto, Di Lenardo, Ianezic, German, Codan, Peric (Carlevaris), Mazzoleni (Marin). All. Sandrin.

Arbitro Puntel di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Codan, al 24' Barattin.

GLI ANTICIPI

Pro Fagagna corsara La Pro Gorizia è seconda

UDINE

Sabato di festa solo per la Pro Fagagna e la Pro Gorizia, uniche due squadre uscite vittoriose nei cinque anticipi della 13ª giornata di Eccellenza.

Per i rossoneri decisiva una rete di Clarini per sbancare il campo del Maniago Vajont mentre i goriziani passano 2-1 sul campo del Kras grazie a una doppietta di Gashi. La squadra di Franti acciuffa così il Tamai (fermato sul 2-2 dallo Zaule) al secondo posto. Finisce 1-1 fra Tricesimo e Brian Lignano, stesso esito per Fiume Veneto Bannia-San Luigi. —

PROMOZIONE

FINALE PIROTECNICO

Rosa Gastaldo in extremis La Gemonese non si rialza

Arriva la terza sconfitta di fila per i giallorossi fulminati dall'Ancona Lumignacco
Decide il bomber al 95' dopo che Peresano aveva fallito il match-point per i locali

GERMONESE	0
ANCONA LUMIGNACCO	1

GEMONESE De Monte 6, De Clara 6, Perissutti 6.5, Buzzi 6, Casarsa 6.5, Ursella 7 (34'st Baron sv), Pitau, 6, Peresano 5, Smrtnik 6.5, Ilic 6.5, Vicario 6 (19'st Busolini 6). All. Cortiula.

ANCONA LUMIGNACCO Stranivuk 6, Perhavec 6, Coassin 6.5, Beltrame 6.5, Jazbar 6 (32' pt Chezza 6), Minato 7, Bababodi 6 (1'st Franciosi 6), Geatti 6.5, Ros Gastaldo 7, Circosta 6 (33'st Zanardo sv), Tomada 6. All. Lugnan.

Arbitro Esposito di Trieste 5.

Marcatore Nella ripresa, al 50' Rosa Gastaldo.
Note Recupero 1' e 5'. Angoli 6-1 per l'Ancona Lumignacco. Ammoniti: De Clara, Buzzi, Peresano, Perhavec e Beltrame.

Renato Damiani / GEMONA

Terzo ko consecutivo per la Gemonese di mister Cortiula battuta da un'Ancona Lumignacco che mette in cascina la quarta vittoria di fila dopo un match che per gran parte della sua durata è stato avaro di emozioni, per accendersi in un pirotecnico finale dove i locali prima falliscono una clamorosa palla gol con Peresano poi sul ribaltamento di fronte gli ospiti trovano il gol partita con Rosa Gastaldo vero faro offensivo della formazione di mister Lugnan.

In campo due formazioni che presentavano diverse assenze: per la Gemonese out quasi tutto il reparto difensivo mentre per gli ospiti fischio d'avvio con tre fuori quota in campo e ben cinque in panchina (per la Gemonese en plein di fuori quota nella lista delle sostituzioni).

Nei primi 45 minuti occasione gol per la Gemonese con Ilic ma la sua rovesciata spalle alla porta pecca di precisione, quindi tocca a Smrtnik impegnare Stranivuk, azione comunque stoppata per un dubbio fuorigioco dell'attaccante di casa.

Nella ripresa un insidioso cross dall'out destro di Beltrame viene messo in angolo da un provvidenziale intervento di capitan Ursella quindi da un lungo rilancio dell'estremo De Monte ottima opportunità per Vicario ma la sua sassata al volo termina ben oltre la traversa. Insiste l'Ancona Lumignacco ed è Beltrame che impegna De Monte in una parata in due tempi poi Ilic spara oltre la traversa da posizione favorevole. Nella parte finale della ripresa ospiti pericolosi con una rovesciata di Rosa Gastaldo messa in angolo dagli stinchi avversari poi botta al volo di Zanardo da applausi per la sua esecuzione ma non fruttifera per il risultato.

Durante i cinque minuti di recupero ghiotta palla gol per Peresano ma il suo rasoterra dalla linea di fondo in tutta libertà risulta inguardabile, mentre dalla battuta di un corner nascono i presupposti per il gol decisivo di Rosa Gastaldo la cui inzuccata ravvicinata risulta fatale per la Gemonese. —

Il gemonese Ilic (a sinistra) prova a sfuggire alla marcatura di Coassin (FOTO REDAM)

I COMMENTI

Cortiula: «Sconfitta che sa di beffa meritavamo noi»

Deluso ed arrabbiato il mister della Gemonese Pino Cortiula nel dopo partita: «Sconfitta beffa al termine di una gara che meritavano di vincere. Purtroppo ancora una volta siamo stati costretti a fare i conti con diverse assenze». Soddisfatto mister Luca Lugnan: «Dai molti giovani le risposte più importanti per un successo ottenuto su un campo difficile».

R.D.

GIRONE A

CASARSA	1
SACILESE	2

CASARSA Daneluzzi, Venier, Bertuzzi (Rusalen, Birsanu), Bayire, Zanin, Tosone, Fabrice Lenga (Brait), Giuseppin, Dema, Alfenore, Paciulli. All. Pagnucco.

SACILESE Onnivello, Castellet, Kevin Toffolo, Ligios, Tellan, Nadal, Nadin, Prekaj, Grotto, Dimas (Stolfo), Frezza. All. Muzzin.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 13' Ligios; nella ripresa, al 37' Dema, al 42' Tellan (rig).
Note Ammoniti: Zanin, Bertuzzi, Tosone, Rusalen, Castellet, Nadal, Ligios, Frezza, Pagnucco e Muzzin.

UNIONE BASSO FRIULI	3
RIVE FLAIBANO	2

UNIONE BASSO FRIULI Verri, Vida (Mguizami)(Bacinello), Conforti, Novelli Gasperini, De Cecco, Novelli, Chiaruttini, Vegetali, Osagiede, Mancarella (Paccagnin), El Khayar. All. Carpin.

RIVE FLAIBANO Narduzzo, Cozzarolo, Lizzi, Vettoretto, Bastiani (Clarini), Bearzot, Grizzo, Foschia (Alex Fiorenzo), Nardi, Kabine, Davide Fiorenzo (Petris). All. Bernardo.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Nella ripresa al 2' Kabine (rig), al 6' Nardi, al 13' e al 38' El Khayar, al 31' Osagiede.
Note Ammoniti: Novelli, De Cecco, Verri, Cozzaruolo.

FONTANAFREDDA	5
SARONE CANEVA	0

FONTANAFREDDA Mason, D'Andrea, Gregoris, Sautto, Sartore, Muranella, Andrea Toffoli (Chiarotto), Zucchiatti (Zavagno), Luca Toffoli (Burigana), Zusso (Tarko), Salvador. All. Campaner.

SARONECANEVA Bosa, Viol (Casarotto), Simone Feletti, Thiam (Perretta), Nicola Feletti, Dioum (Dal Grande), Ndompetelo, Gunn (Foscarini), De Piero (Cao), Antonioli, Simonaj. All. Pansini.

Arbitro Marcatori Al 1' (rig.) Luca Toffoli, al 25' Zusso; nella ripresa, al 15' Zucchiatti, al 40' Burigana, al 45' (rig.) Salvador.

Note Ammoniti D'Andrea, Simone e Nicola Feletti, Dioum.

RIVOLTO	1
TORRE	1

RIVOLTO Benedetti, Ioan (Bance), Cautero, Neri (Vilotti), Dell'Angela, Chiarot, Di Lorenzo, Visintini (Marcut), Keita, Turri, Taiarol (Morelli) (Cinquefiori) All. Berlasso.

TORRE Pezzutti, Salvador (Corazza), Del Savio, Battistella, Battiston, Bernardotto, Cao, Brun (Pivetta), Benedetto (Brun), Klaidi Dedej, (Imer Dedej), Zaramella (Romano) All. Giordano.

Arbitro Goi di Tolmezzo.

Marcatori Al 22' Klaidi Dedej; nella ripresa al 43' Marcut.
Note Ammoniti: Cinquefiori, Marcut, Keita, Salvador, Benedetto, l'accompagnatore Mizzau dell'Asd Rivolto e massaggiatore Rollo del Torre. RD

TEOR	0
UNION MARTIGNACCO	1

TEOR Cristin, Bianchin, Valentini (Daneluzzi), Barboni (Del Pin), Pretto, Bettio, Zanin, Venier (Burba), Sciardi (Rumignani), Dimitrio (De Gasperis), Corradin. All. Pittana.

UNION MARTIGNACCO Braidotti, Gabrieucig, Bolognato, Abdulai, Vicario, Cattunar, Lizzi, Eletto (Nobile), Di Benedetto (Nin), Ibraimi (Grillo). All. Trangoni.

Arbitro Cecchia di Tolmezzo.

Marcatore Nella ripresa al 10' Di Benedetto.
Note Espulsi: Zanin e Corradin. Ammoniti: Cristin, Bianchin, Bettio, Garbrieucig, Eletto, Ibraimi.

CORVA	4
AZZANESE	1

CORVA Dalla Bona, Vendrame (33' st Bortolin), Travanut (27' st Giacomin), De Lucia (42' st Dal Cin), Basso, Corazza, Avesani (29' st Lorenzon), Broulaye Coulibaly, Marchiori, Trentin (36' st Balliu). All. Stoico.

AZZANESE Turchet, Carlon (40' st Sartor), Tesolin, Cusin, Faccioli, Bortolussi, Colautti (21' st Tadiotto), Trevisan (44' st Pignat), Del Degan, Del Ben, De Marchi. All. Fior.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 30' Trentin, al 40' Del Ben; nella ripresa al 35', al 40' (rig) e al 45' Marchiori.
Note Ammoniti: Corazza, Broulaye Coulibaly, Balliu, Tesolin e Trevisan.

VITTORIA CHE PESA

Il Tolmezzo ci crede di più Solari affonda il Bannia

BANNIA	0
TOLMEZZO	1

BANNIA Ciot, Neri, Lenisa, Mascherin (Conte), Petris, Bianco, Cassin (Maccan, Gervaso), Marangon, Centis, Tocchetto, Polzot (Verona). All. Della Valentina.

TOLMEZZO Cristofoli, Nait, Faleschini, Romanelli (Nagostinis), Capellari, Rovere, Solari, Fabris, Motta (Vidotti), Gregorutti, Sabidussi. All. Serini.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Nella ripresa, al 47' Solari.
Note Ammoniti Neri, Mascherin, Fabris, Capellari, Sabidussi, Vidotti.

Stefano Crocicchia / FIUME VENETO

Colpisce in pieno recupero il Tolmezzo, che espugna Bannia con un risicato 1-0 al termine di una gara combattuta. Gli uomini di Serini strappano ai biancazzurri tre punti che valgono la conferma in terza posizione, a un solo punto dall'ex capolista Casarsa e a tre dalla vetta della Sacilese. Non perdono posizioni invece i fiumani, che pur incassando la doccia fredda in pieno recupero restano in quartultima posizione in virtù dei rovesci delle altre concorrenti alla salvezza. Un successo più che sudato, contro un Bannia bravo a difendersi.

Tolmezzo superiore per la mole di gioco creata, anche se la vittoria arriva a tempo scaduto. A decidere l'incontro è infatti un diagonale di Solari su azione di rimessa, quando tutti ormai davano per scontato il pari a reti inviolate. In precedenza i carnici si erano tuttavia già visti non convalidare il possibile vantaggio, precisamente una volta per tempo, con "vittima" in entrambi i casi Gregorutti. Nel primo è un autentico caso di "gol fantasma", quando il numero 10 firma un tap-in in scivolata e un difensore libera in extremis: per il guardalinee la sfera non oltrepassa la linea. Nella ripresa, invece, è sempre l'assistente a decretare in off-side la posizione del giocatore nella zampata sugli sviluppi di una palla inattiva. Solo il gol di Solari a fine gara, insomma, raffredda un dopopartita che, diversamente, sarebbe stato denso di polemiche. —

Promozione Girone A

Calcio Bannia-Tolmezzo C.	0-1
Calcio Teor-Un. Martignacco	0-1
Casarsa-Sacilese	1-2
Corva-Azzanese	4-1
Fontanafredda-SaroneCaneva	5-0
Gemonese-Ancona Lumignacco	0-1
Rivolto-Torre	1-1
Un.Basso Friuli-Rive d'Arcano Flaibano	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Sacilese	25	10	8	1	1	31	7
Casarsa	23	10	7	2	1	26	8
Tolmezzo C.	22	10	6	4	0	21	9
Ancona Lumignacco	19	10	5	4	1	14	7
Fontanafredda	19	10	6	1	3	20	17
Rive d'Arcano Flaibano	18	10	5	3	2	28	15
Un. Martignacco	15	10	4	3	3	27	13
Corva	14	10	4	2	4	14	17
Torre	13	10	3	4	3	14	11
Gemonese	12	10	3	3	4	13	13
Rivolto	11	10	3	2	5	8	11
Un.Basso Friuli	10	10	3	1	6	16	20
Calcio Bannia	9	10	3	0	7	9	20
Azzanese	7	10	2	1	7	11	25
Calcio Teor	6	10	1	3	6	10	17
SaroneCaneva	0	10	0	0	10	2	54

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Ancona Lumignacco-Un.Basso Friuli, Azzanese-Gemonese, Fontanafredda-Casarsa, Rive d'Arcano Flaibano-Rivolto, SaroneCaneva-Calcio Teor, Tolmezzo C.-Corva, Torre-Sacilese, Un. Martignacco-Calcio Bannia.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco-Primorec	2-0
Mariano-Lavarian Mort.Esperia	0-2
Pro Romans Medea-Aquileia	3-0
Risanese-Maranese	4-2
S. Andrea S. Vito-Cormonese	1-6
Sangiorgina-Santamaria	2-0
Sevegliano Fauglis-OL3	1-0
UFM-Ronchi	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	25	10	8	1	1	19	4
UFM	25	10	8	1	1	17	4
Lavarian Mort.Esperia	22	10	7	1	2	19	8
Cormonese	17	10	4	5	1	16	7
OL3	15	10	5	0	5	18	13
Pro Romans Medea	14	10	4	2	4	10	12
Maranese	13	10	3	4	3	19	17
Sangiorgina	13	10	3	4	3	13	14
Sevegliano Fauglis	13	10	4	1	5	11	12
Primorec	12	10	3	3	4	12	14
Risanese	11	10	3	2	5	15	19
Aquileia	10	10	2	4	4	10	15
Ronchi	9	10	2	3	5	7	10
Santamaria	9	10	2	3	5	9	22
Mariano	8	10	2	2	6	11	18
S. Andrea S. Vito	6	10	2	0	8	12	29

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Aquileia-Sevegliano Fauglis, Cormonese-Mariano, Lavarian Mort.Esperia-Risanese, Maranese-UFM, OL3-Primorec, Ronchi-Sangiorgina, S. Andrea S. Vito-Azz. Premariacco, Santamaria-Pro Romans Medea.

PROMOZIONE

UN GOL E POCHE EMOZIONI

Il Sevegliano Fauglis ha saputo sfruttare meglio le poche occasioni da gol che ha offerto la partita

Svetta Ferrante Il Sevegliano Fauglis si sbarazza dell'Ol3

Il difensore sfrutta un'azione d'angolo e firma la vittoria Gli ospiti provano a reagire ma sono poco pericolosi

SEVEGLIANO FAUGLIS	1
OL3	0

SEVEGLIANO FAUGLIS Paoli Tacchini 6, Nigris 6, Osso 6, Ferrari 6.5 (40' st Alessio Drecogna sv), Pastorello 7, Muffato sv (10' pt Ferrante 7), Nicolò Drecogna 6.5, Amadio 6.5, Volas 6, Nardella 6, Turchetti 6.5 (36' st Jakomin sv). All. Ioan.

Ol3 Spollero 6, Gressani 6, Buttolo 6 (40' st Baccari sv), Samba 5.5 (1' st Nardini 6), Montenegro 6, Stefanutti 6.5, Del Fabbro 6, Scotto Bertossi 6 (44' Panato sv), Rossi 6 (28' st Moscone 6), Sicco 6.5, Ariis 6 (5' Davide Gregorutti 6). All. Gorenszach.

Arbitro Zorzon di Trieste 5.5.

Marcatore Nella ripresa, al 15' Ferrante.
Note Ammoniti: Osso, Ferrante, Nardella, Jakomin; Simba e Del Fabbro. Angoli 5-3 per l'Ol3. Recupero: 2' e 5'.

Massimiliano Bazzoli
/ SEVEGLIANO

Partita equilibrata tra un Ol3 che cercava la conferma della continuità di risultati e il Sevegliano del patron Budai che intendeva riscattarsi tra le mura amiche dopo le sconfitte subite in trasferta. Nonostante la partenza sprint degli ospiti con il passare del tempo, la sensazione è stata quella che ci sarebbe voluta una giocata individuale o su calcio piazzato per sbloccare la contesa. E così è stato visto che il gol del successo del Sevegliano è arrivato su azione di calcio d'angolo.

Protagonista Ferrante, gettato nella mischia da mister Ioan dopo appena 10 minuti di gioco, in sostituzione dello sfortunato capitan Muffato infortunatosi nell'anticipare Sicco. Il difensore, al 15' della ripresa, si è fatto trovare al posto giusto sul corner di Amadio, per mettere in rete di testa.

Ma riavvolgiamo il nastro. In avvio di partita i primi due "fastidi" per i portieri arrivano su calcio piazzato: al 9' ci prova Sicco mentre al 13' risponde Amadio entrambi con tentativi velleitari. Al 16' una ripartenza dei neroarancio ospiti viene finalizzata da Sicco che ben lanciato non riesce a imprimere potenza al tiro che Paoli Tacchini blocca facile. Mentre sul cross di Ferrari al 29' sia Turchetti che Drecogna non trovano la palla a pochi passi da Spollero. Sull'altra sponda un assist speciale di Del Fabbro mette in condizioni Rossi di battere solitario a rete, ma incredibilmente il suo tiro a colpo sicuro non trova la porta. Rispondono i locali al 37' con l'imbeccata di Amadio per Turchetti che però vede la sua deviazione smorzata e facile preda di Spollero.

Nella ripresa dopo il gol di Ferrante, nel recupero si stampa sul palo la punizione del neo entrato Panato facendo svanire la speranza di mister Gorenszach di tornare da Sevegliano con un punto. —

I COMMENTI

Ioan: «Bene a metà» E Gorenszach recrimina per il palo

È contenuta la soddisfazione in casa Sevegliano Fauglis per una vittoria che fa bene all'ambiente. «Cerchiamo di limitare i danni per gli infortuni – sottolinea al presidente Budai –, non cambia il nostro obiettivo che sono i play off». Anche mister Ioan guarda avanti: «Partita tosta che temevo, abbiamo fatto bene fino al gol però dobbiamo ancora lavorare». Il tecnico dell'Ol3 Gorenszach recrimina solo per un episodio: «Il pari avrebbe rispecchiato meglio i valori in campo. Peccato per il palo di Panato».

M.B.

GIRONE B

SANGIORGINA	3
SANTAMARIA	0

SANGIORGINA Pulvirenti, Venturini, Cocetta, Mattiuzzi, Nalon, Masolini, Scolz (Bogoni), Peressin (Bergagna), Fusco (Sinigaglia), Cavaliere (Zambuto), Grossutti (Carrara). All. Zompicchiatti.

SANTAMARIA Zanor, Massimo Coloricchio, Rizzi (Falanga), Alex Coloricchio (Anastasia), Pivetta, Durmisi (Gregoris), Durì (Turchetti), Barry Thierno, Grassi, Codromaz, Ferigiutti. All. Bidoggia.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 15' Nalon, al 38'Fusco; nella ripresa al 38' Nalon.
Note Ammoniti: Nalon, Grossutti, Rizzi, Alex Coloricchio, Pivetta, Varry Thierno.

AZZURRA	2
PRIMOREC	0

AZZURRA Clocchiatti, Ranocchi, Missio, Nardella (Sattolo), Ciriaco, Visentini, Madi (Bucovaz), Meroi, Altran (Campanella), Miano (Lodolo), Sokanovic (Llani) All. Dorigo.

PRIMOREC Furlan, Ferluga (Kuniqi), Schiavon, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola (Bequiri), Lombisani, Hoti (Pisani), Lo Perfido (Casi), Iadanza (Bovino) All. Campo.

Arbitro Moschion di Gradisca.

Marcatori Al 35' Ranocchi; nella ripresa al 45' Llani.
Note Ammoniti: Hoti, Ciliberti, Curzolo, Coppola, Bequiri.

UFM	2
RONCHI	0

UFM Grubizza, Alessandro Rebecchi (Tranchina), Di Matteo, Cesselon, Damiani, Battaglini, Molinari (Clede), Diallo, Puntar, Aldrigo (Gruerin), Marijanovic (Solaja). All. Gregoratti.

RONCHI Martin, Esposito (Putzu), Visintin, Furlan (Venier), Stradi, Bucca, Piccolo (Dominutti), Felluga (Rosu), Bozic, Sirach, Veneziano (Kocic). All. Caiffa

Arbitro Anaclerio di Trieste.

Marcatori Al 38' Diallo; nella ripresa al 48' Battaglini.
Note Espulso: Bucca. Ammoniti: Alessandro Rebecchi, Battaglini, Diallo, Aldrigo, Marijanovic, Felluga, Sirach, Veneziano, Dominutti.

Llani dell'Azzurra

Nalon della Sangiorgina

MARIANO	0
LAVARIAN MORTEAN	2

MARIANO Tiussi, Pelosi, Capovilla, Gregorutti (Martini), Gambrini, Gallo, Crespi (Olivo), Tulisso, Stacco (Losetti), Pafundi (Dall'Ozzo), Giardinelli (Biteznik). All. Buso.

LAVARIAN MORTEAN Cicutti, Vittorelli (Carbone), Floreani, Resente (Di Giusto), Avian, Cencig, Palma (Calligaris), Pesce, Tomada (Enrico Lo Manto), Ietri (La Sorte), Rosero. All. Candon.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Al 12' Ietri; nella ripresa al 22' Ietri.
Note Ammoniti: Gregorutti, Crespi, Bitenik, Resente, Ietri.

PRO ROMANS	3
AQUILEIA	0

PRO ROMANS Branovacki, Tomasin, Dika, Prevete, De Crescenzo, Malaroda (Turus), Emanuele, Michele Zanon (Bassi), Cecchin (Azzani), Lombardo, Merlo (Skabar). All. Radolli.

AQUILEIA Caruzzi, Olivo (Zearo), Fedel, Anzolin, Buffolini, Flocco, Langella (Sandrigo), Bacci (Bassi), Cicogna (Rigonat) Cecon, Boccalon (Pinatti). All. Moro.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 12' e 40' Lombardo, al 45' Malaroda.
Note Ammoniti: Malaroda, Buffolini, Flocco, Bass e Fedel.

SANT'ANDREA SAN VITO	1
CORMONESE	6

SANT'ANDREA Barbuio, Masserdotti, Hovhannessian, Fernetti, Fino (Cividin), Matutinovic, Chernsyhov (Martinelli), Signore, Guanin, De Chirico (Ciuffatelli), Istrice (Romano). All. Busetti.

CORMONESE Sorci, Corubolo (Polimeni), Paravan, Lavanga (Guerbas), Montina, De Baronio (Visintin), D'Urso (Lenardi), Nadalutti, Trevisan, Compaore, Bregant (Stoini). All. Russo.

Arbitro Comar di Udine.

Marcatori Al 12' autorete di Fino, al 23' Bregant, al 45' Lavanga; nella ripresa al 60' e al 65' D'Urso, al 41' Martinelli, al 45' Trevisan.
Note Ammoniti: Fino, Guanin, Lenardi.

BASTA UN TEMPO

La Risanese ne fa quattro Maranese a mani vuote

RISANESE	4
MARANESE	2

RISANESE Tasselli 7, Bassani 6.5, Cantarutti 7, Puto 7, Folla 7, Cignola 7, Mosanghini 8 (22' st Braidotti 6), Paludetto 8, Cristofoli 8 (35' st Torossi 6), Salomoni 7 (8' st Zamparo 6), Rossi 7. All. Paviz.

MARANESE Mason 7, Spaccaterra 6.5, Boemo 6.5, Marcuzzo 6.5, Della Ricca 6.5, Zanet 6.5 (8' st Redjepi 6) Pavan 6.5 (16' st Gortana 6), Pez 6.5, Paravano 7, Nin 7, Banini 6. All. Favero.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo 7.

Marcatori al 21' Paludetto, al 24' autorete di Spaccaterra, al 38' Beltrame, al 45' Paravano; nella ripresa, al Mosanghini e al 22' Nin (rig).
Note: Recupero 1' e 4'. Ammoniti: Cristofoli, Mosanghini e Paludetto.

Giorgio Micoli / RISANO

La Risanese coglie una brillante affermazione casalinga dopo aver dominato il match contro una Maranese che non si è mai arresa. Partita molto intensa, con parecchi ribaltamenti di fronte ed emozioni. La Risanese si è subito portata in vantaggio e la Maranese ha cercato fino all'ultimo di pareggiare, con un arrembaggio forsennato alla porta ottimamente difesa da Tasselli.

Cronaca. Al 20' spiovente in area, colpo di testa di Cristofoli vicino all'incrocio dei pali. Al 21' assist in area per Paludetto che supera Mason in uscita: 1-0 per la Risanese. Al 24' assist in area per Cristofoli, tocco in area, intervento di Spaccaterra e autorete: 2-0. Al 38' su azione di calcio d'angolo la Risanese fa tris con il colpo di testa di Beltrame. La Maranese però è ancora in partita e al 45' il triangolo stretto con Pavan per mette a Paravano di mettere in rete il pallone della speranza: 3-1 all'intervallo.

Ma nella ripresa la Risanese non commette l'errore di accontentarsi del vantaggio e torna subito ad allungare con Mosanghini che inventa un pallonetto di esterno destro, che sorprende Mason. All'8' Nin colpisce il palo da due passi. Al 12' conclusione di Rossi. Al 14' staffilata di Redjepi, para con in tuffo di Tasselli. Al 16' diagonale di Pez e paratona di Tasselli. Al 22' fallo su Banini e rigore che Nin realizza per il 4-2 che non cambia più nonostante i continui assalti della Maranese vicina ancora al gol con Masai e Paravano.

A fine gara mister Paviz sorride: «Oggi abbiamo trovato l'identità della nostra squadra – spiga il tecnico della Risanese –. Purtroppo abbiamo sempre troppi infortuni».

Per mister Favero «Viste le occasioni create sarebbe stato giusto il pari. Noi abbiamo giocato meglio, ma non abbiamo sfruttato tutte le pallegol che abbiamo avuto». —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

IL SORPASSO

L'Aviano piega il Vallenoncello e lo scavalca in classifica

AVIANO 3
VALLENONCELLO 1

CALCIO AVIANO De Zordo, Toffolo, Crovatto, Paro, De Rosa (23' st Bongiorno), De Zorzi, Badronja, Rosolen (43' st Moro), Bidinost (45' st Smeragliuolo), Della Valentina, De Anna (20' st Rover). All. Da Pieve.

VALLENONCELLO Dima, Gjini (16' st Lupo), Zanzot, Malta, Piccin, Hagan (4' st Basso), Roggio, Tawiah (1' st Benedetto), Karikari (13' st Nerlati), De Rovere, Haxhiraj (30' st Vigani). All. Orciuolo.

ARBITRO Fabbri di Udine.

MARCATORI Nel primo tempo al 4' Rosolen, 20' Della Valentina, nella ripresa 20' Nerlati, 49' Rover su calcio di rigore.
NOTE Espulsi Toffolo e De Rovere. Ammoniti De Anna, De Zordo, Malta, Gjini, Karikari, Benedetto.

Rosario Padovano / AVIANO

Il Calcio Aviano batte per 3-1 il Vallenoncello, supera la squadra pordenonese in classifica e prende di mira le primissime posizioni. Una vittoria importante come il pane per i locali, mentre gli ospiti hanno il merito di riaprire il match a metà ripresa senza però riuscire a trovare il guizzo vincente nel finale, per ottenere almeno un punto. Primo tempo importante per il Calcio Aviano. Al 4' recupera palla Paro, la scarica per Rosolen che dal limite dell'area, in diagonale, segna. Nel raddoppio c'è sempre Rosolen che mette lo zampino: su azione d'angolo innesca Della Valentina per il sontuoso raddoppio dei padroni di casa. La prima frazione si chiude senza grossi sussulti. Ripresa più effervescente, anche perchè ci si attende una reazione, prima o poi, del Vallenoncello. Nel secondo tempo il Calcio Aviano abbassa il baricentro, accontentandosi del doppio vantaggio. Nerlati a tu per tu col portiere segna la rete della speranza. Il Vallenoncello ottiene il punto dimezza il vantaggio. Poi il Calcio Aviano deve stringere ancora di più i denti, perchè rimane in 10 uomini. Espulso Toffolo per un fallo su chiara occasione da rete, interpretazione dell'arbitro che non convince però la squadra locale. Moro nel finale salta l'uomo e viene steso. In pieno recupero

Della Valentina dell'Aviano

il Calcio Aviano respira. Della trasformazione si incarica Rover, anche lui entrato nel secondo tempo. Il pallone si insacca e il Calcio Aviano si porta sul 3-1. A quel punto non c'è più tempo per proseguire e l'arbitro fischia la fine. Un match tutto sommato gradevole, dove il Calcio Aviano capitalizza al meglio quanto mostrato nella prima parte di gara. Se proprio va mosso un appunto è per quel secondo tempo disputato al piccolo trotto nella parte iniziale. Ancora una volta il Calcio Aviano costruisce un successo con gli uomini che partono dalla panchina, mentre il Vallenoncello degli ultimi tempi non ottiene i risultati sperati. —

Sugli altri campi

CAMINO 0
VIGONOVO 1

CAMINO Mazzorini, E. Degano, Pandolfo, Gardisan (19' st Perdomo), Saccomano, Pressacco, Tossutti, Favaro (14' st Acampora), Sivilotti (33' st Maiero), Scodellaro, S. Degano (21' st Rumiz). All. Crapiz.

VIGONOVO De Carlo, Nadal (26' st Meneses), Kuka, Liggieri, Frecarlo, Zorzetto, Biscontin (31' st Piccolo), Moretti, Alvaro, Possamai, Petrovic. All. Diana.

Arbitro Lentini di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 43' Piccolo.
Note Espulso: Scodellaro. Ammoniti: Pandolfo, Liggieri, Zorzetto, Biscontin e Moretti.

LESTIZZA 2
CEOLINI 1

LESTIZZA Pagani, N. Moro, Dell'Oste, Mantoani, Ferro, Borsetta, Dusso (44' st Cisilino), Gallo (29' st Cecatto), L. Moro (19' st Venir), Bezzo, Antoniozzi (49' st Lirussi). All. Modotto.

CEOLINI Moras, Castenetto, Bruseghin (15' st Zanet), Pivetta, Boer, Barcellona (25' st Bortolin), Bolzon (21' st Boraso), Giavedon, Della Bruna (38' st Mancuso), Valentini, Poletto. All. Pitton.

Arbitro De Luisa di Udine.

Marcatori Al 33' Della Bruna; nella ripresa, al 16' Gallo, al 41' Dell'Oste.
Note Espulsi: Mantoani e Zanet. Ammoniti: Bruseghin e Della Bruna.

UNION PASIANO 3
CORDENONESE 3S 4

UNION PASIANO Shala, Xhulio Dama, Baron (Cancian), Polles (El Jamghili), Miolli, Furlan (Adrian Dama), Capitoli, Murdjoski, Piva (Agolli), Termentini, Magnifico. All. Alescio

CORDENONESE 3S De Piero, Trubian, Faccini (Valeri), Bozzolan, Bortolussi, Marson, Lazzari (Forgetta), Martini, Vallar (Zanin), Vriz, Spessotto. All. Perissinotto.

Arbitro Simeoni di Pordenone

Marcatori Al 5' Capitoli, al 9' Trubian, al 32' Magnifico; nella ripresa, al 7' Lazzari, all'11' Vriz, al 20' Spessotto, al 37' Murdjoski.
Note Ammoniti: Shala, Miolli, Dama, Furlan, Murdjoski, El Jamghili, Alescio, Bozzolan, Lazzari, Spessotto. Nella ripresa, al 2' Vriz sbaglia un rigore

UNION RORAI 1
VIVAI RAUSCEDO 4

UNION RORAI Santin, Corazza, Soldan (Furlanetto), Dema (Benedetti), Barzan, Ferrara (Pilosio), De Angelis (Serraino), De Riz, Rospant, Ronchese (Vidali), Zentil. All. Toffolo.

VIVAI RAUSCEDO Polotto, Brunetta (Bulfon), Piani, Gaiotto, Bargnesi, Rossi, Volpatti (Milan), F. D'Andrea (Borgobello), Avitabile (D'Agnolo), A. D'Andrea, Fornasier. All. Rispoli.

Arbitro Truisi di Udine.

Marcatori Al 40' Zentil; nella ripresa, al 1' Avitabile, al 13', su rigore, A. D'Andrea, al 31' Fornasier, al 47' Bargnesi.
Note Espulso Corazza. Ammoniti: Barzan, Dema, Zentil e Fornasier.

UNIONE SMT 1
RIVIGNANO 0

UNIONE SMT Rossetto, Pierro, Sisti, Fedorovici, Colautti, Bernardon, Fantin, Bance, Zaami, Smarra (Svetina), Ez Zalzouli (Mander). All. Rossi.

RIVIGNANO Breda, Romanelli, Galletti (Anzolin), Tecchio, Driussi, Panfili, Belleri (Peresson), Meret, Luvisutti (Igbinowomwanh), Buran, Baron. All. Zucco.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 20', su rigore, Fantin
Note Ammoniti Fantin, Zaami, Svetina, Belleri e Breda

SAN QUIRINO 3
VIRTUS ROVEREDO 1

SAN QUIRINO Breda, Mottin (Pellegrini), Ceschiat (Querin), Antwi (Tosoni), Cappella, Zoia, Belferza, Zambon, Momesso (Daneluzzi), Brait, Simone Sist (Caracciolo). All. Gregolin

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Talamini, Cirillo (Cirillo), De Nobili, Zaia, Da Fre, Gardiman (Bagnarol), Alberto Sist (Gattel), Fantuz (Mazzarella), Benedet, Tolon (Cusin). All. Pessot.

Arbitro Bassi di Pordenone

Marcatori Al 25' Momesso, al 40' Belferza; nella ripresa, al 20' Belferza, al 35' Mazzarella.
Note Ammoniti: Benedet, Alberto Sist, Simone Sist.

LA RIMONTA

Il Montereale va sotto 2 reti ma nella ripresa si trasforma e ribalta il Tagliamento

TAGLIAMENTO 2
MONTEREALE 3

TAGLIAMENTO Piscchiutta 6, Buttazzoni 6 (32' st Leonarduzzi 6), Andreina 6, Cominotti 6, Temporale 6, Piccoli 6, Vit 6.5(32' st Toppazzini 6), Prenassi 6, Hysenaj 6 (20' st Mazza 6), Ascone 6,5, Leita 7. All. Santoro

MONTEREALE VALCELLINA Moras 6, Romana 6, Borghese 6, Caverzan 6,5, Boschian 6, J. Roman 6, Marson 6.5(10' st M. Roman 6), Pasini 8, Teston 6.5 (10' st Magris 6), Saccon 6,5. All. Englaro

Marcatori al 10' Ascone, 38' Leita; Nella ripresa 25' e 38' Pasini, 47' Caverzan

Arbitro Perazzolo di Pordenone
Note Ammoniti Boschin, J. Roman.

Alessandro Fior / DIGNANO

Può solo che mangiarsi le mani il Tagliamento, reo di non aver conservato il vantaggio che meritatamente aveva ottenuto dopo i primi 45' e di fatto aver consegnato la vittoria agli ospiti, a cui va dato il merito di non arrendersi, ottenendo così tre punti fondamentali in chiave salvezza. Come detto, partono bene i biancoverdi di casa, che tramano il gioco da ambo le fasce ed è proprio così che si sviluppperanno le due segnature: la prima su una bella azione tutta da sinistra trova il tap-in vincente di Ascone, nella seconda invece un errore in disimpegno sulla fascia opposta permette a Leita, ben servito, di mettere in rete il raddoppio. Non vi è traccia al momento degli ospiti, che subiscono le ondate locali senza trovare la conclusione neanche una volta.

A inizio ripresa il ritmo non cambia e la gara sembra ben salda nelle mani dei ragazzi di mister Santoro, seppur siano un po' troppo leziosi sotto porta, cercando un passaggio di troppo invece che il tiro. Su palla inattiva, spiove un corner nell'area locale e dalla mischia esce vincitore Pasini che di testa accorcia all'improvviso le distanze. Ci credono, ora, gli ospiti che con fame trovano poco dopo il pareggio, ancora con il 9, bravo ad anticipare tutti sul tap in, ancora da palla inattiva. Il Tagliamento subisce il doppio colpo e di fatto termina in anticipo la partita; al contrario gli ospiti galvanizzati vogliono l'intera posta in palio e su un tiro sporcato di Cavarzan mettono la freccia del sorpasso all'ultimo istante. —

Girone C

LA CAPOLISTA

Ferrazzo firma la doppietta che stende la Bisiaca: Fiumicello solo al comando

Marco Silvestri / FIUMICELLO

Il Fiumicello continua a volare. Quarto successo in cinque partite per la formazione di mister Paolo Trentin, che si impone per 2-0 sulla Bisiaca e sale in solitaria in vetta alla classifica con 25 punti, due lunghezze in più sull'Azzurra Gorizia, fermata sul pareggio per 2-2 nel derby contro il Sovodnje.

Il primo tempo è stato molto combattuto e si è chiuso sul nulla di fatto. I padroni di casa hanno attaccato di più e hanno sfiorato il gol in diverse occasioni mentre la Bisiaca è stata pericolosa soltanto con un'azione personale di Biondo, conclusa con un tiro di poco a lato.

Nella ripresa la gara per il Fiumicello si è sbloccata al 3' con uno splendido gol in mezza rovesciata di Ferrazzo. Lo stesso attaccante ha sfiorato il 2-0 al 25', ma il pallone ha centrato il palo. I friulani hanno siglato il 2-0 al 33' dopo l'ennesima incursione in area avversaria. Nikolas Corbatto ha trovato lo spiraglio per andare al tiro, il portiere Strangolini ha respinto corto e Ferrazzo è stato il più veloce di tutti a inserirsi e a mettere la palla in rete firmando la doppietta personale. La partita si chiude qui anche perché gli ospiti nel secondo tempo non sono mai riusciti a creare pericoli dalle parti di Mirante. —

FIUMICELLO 2
BISIACA 0

FIUMICELLO Mirante, Vezil (33' st Russo), Sarr (44' st Bergamaco), Ponziano, Sessi, Bergamo (15' st Pin), Paderi, Cuzzolin, Cambi, Corbatto (44' st Sabalino), Ferrazzo (34' st Dijust). All. Trentin.

BISIACA Strangolini, Reddavide (27' st Palmadessa), Ronfani (23'st Rispoli), Stoduto, Magaglio, Brazzi, Martinello (20' st Cottone), Ferrara, Biondo (41' pt Potenza), Cozzani, Calligaris (34' st Miniussi). All. Pian

Marcatori Nella ripresa al 3' e al 33' Ferrazzo.

Arbitro Pacini di Trieste

LO SCONTRO SALVEZZA

Il Ruda torna a respirare grazie al bomber Aristone Zarja infilato con due reti

BASOVIZZA

Ossigeno a pieni polmoni per il Ruda che, dopo l'immeritata sconfitta contro l'Azzurra, torna a vincere aggiudicandosi per 2-0 lo scontro salvezza contro lo Zarja. Con questo successo la formazione di mister Gon è salita a 13 punti, distanziando i rivali triestini di quattro lunghezze. Il successo è maturato già nel primo tempo dove il Ruda, dopo aver fallito alcune occasioni favorevoli, ha trovato il gol del vantaggio al 27' grazie a Aristone che, su un lancio di Tiziani, si è inserito bene in area e ha battuto Flego. Dopo aver rischiato di subire l'1-1 con un tiro dei padroni di casa finito sul palo, il Ruda ha raddoppiato al 43'. Su un lancio lungo, Tiziani di testa ha servito Aristone che con una conclusione al volo ha spedito alle spalle del portiere avversario.

Nella ripresa la formazione gialloblu ha gestito la gara senza eccessive difficoltà portando in porto il prezioso 2-0. —

M.S.

Aristone (Ruda) autore di 2 reti

ZARJA 0
RUDA 2

ZARJA Flego, Cufar, Stocca, Calzi, Gavric, Racimani, Casciano, Mazzarino (19' st Hatzakis), Rizzotto, Gunjac, Gosdan. All. Jurinicich.

RUDA Dose, P. Bedin (13' st Allegrini), Nobile, A. Bedin (22' st Vesca), Casonato, Pasian, Turchetti, Furlan, Lampani (37' st Pantanali), Aristone (42' st Venuti), Tiziani (40' st Marconato). All. Gon.

Arbitro Placer di Trieste

Marcatore Al 27' e al 43' Aristone

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

IL BIG MATCH

Una perla di Zanin lancia la Fulgor il Deportivo fermato 2 volte dai legni

Luigi Ongaro / TAVAGNACCO

Si sono affrontate le due damigelle della capolista Basiliano, Deportivo e Fulgor e al termine di una gara piuttosto equilibrata e molto tattica hanno prevalso gli ospiti che nel primo tempo hanno creato azioni offensive per sorprendere gli avversari mentre nella ripresa hanno badato più che altro ad amministrare e contenere le sfuriate dei padroni di casa. Deportivo che ci ha provato per tutto l'arco dell'incontro ma ha sbattuto sui pali della porta di Meroi oppure ha fallito facili conclusioni a tu per tu con l'estremo ospite. La prima a provare la conclusione è stata la Fulgor che su azione d'angolo ha concluso in porta con Gosparini e il portiere ha alzato oltre la traversa. Si mettono in moto le punte di casa e Balzano impegna il portiere nella respinta che la difesa allontana mentre il tiro di Pines Scarel è deviato in angolo. Ermacora per i locali in azione personale si accentra ma è fermato fallosamente ai venti metri la punizione di Balzano finisce sulla barriera. Ci prova Croatto per la Fulgor e il tiro è di poco alto sull'incrocio. Poco dopo la mezz'ora arriva il gol che determina il risultato lo sigla Zanin con una palombella di esterno destro che si infila a fil di palo senza scampo per Anastasia incolpevole al termine di una percussione centrale e cross dalla destra di Mastromano. La reazione dei locali con il tiro di Collovigh respinto in angolo e la percussione centrale di Cussigh che duetta con Akalewold, tira e centra la base del palo.

Nella ripresa il Deportivo prova a raggiungere il pari ed è la sola squadra a concludere verso la porta: Balzano su punizione laterale centra l'incrocio dei pali e nessuno è abile nel ribadire in gol e la palla è allontanata. Il centravanti locale poi si divora un gol a tu per tu col portiere non capitalizzando un cross di Pines Scarel ben lanciato dal centrocampo. Il Deportivo si accalca sulla trequarti, ma pecca nella finalizzazione e non sa rendersi ancora pericoloso proponendo solo tiri che terminano fuori dallo specchio, mentre la Fulgor controlla e orchestra ripartenze che non vengono finalizzate a dovere. Il risultato così non cambia più e la Fulgor può festeggiare anche perché con la vittoria ha recuperato due punti alla capolista Basiliano. —

DEPORTIVO	0
FULGOR	1

DEPORTIVO Thomas Anastasia 6, Comuzzi 6,5, Ermacora 6 (al 38'st Cuciz sv), Akalewold 6 (al 27'st Condolo 6), Petrosino 6, Cussigh 7, Pines Scarel 6,5, Chersicola 6 (al 1'st Vasile 6), Balzano 6, Patui 6,5, Collovigh 6,5. All Peressotti

FULGOR Meroi 6,5, Mastromano 6,5, Zambrean 6,5, Cianciaruso 6 (al 20'st Prima 6), Paolini 6, Stojanovic 6,5, Graneri 6 (al 27'st Venica 6), Gosparini 6, Gyamfi sv (al 18'pt Zanin 6,5) (al 38'st Christian Anastasia sv), Croatto 6, Fon Deroux 7. All Michelutto

Arbitro Cesetti di Pordenone 6

Marcatore al 33' Zanin.
Note Ammoniti Ermacora, Petrosino, Meroi, Fon Deroux

Fon Deroux della Fulgor in azione ieri nella sfida con il Deportivo

DAGLI SPOGLIATOI

Peressotti: sprecato troppo

Mister Peressotti del Deportivo nonostante la sconfitta elogia i suoi ragazzi che hanno offerto una prestazione all'altezza dove pero «non puoi fare molta strada se sbagli occasioni così facili». Michelutto della Fulgor: «Bene la reazione dopo due sconfitte. Tre punti conquistati contro una buonissima squadra». —

L.O.

AURORA	1
PAGNACCO	0

AURORA Bovolon, Zamolo, Del Negro, Fasano (28' st Rocco), Del piccolo, Pradisotto (32' st Quinto), Cappabianca, Novelli, Puddu (41' st Kassir), Bivi, Caporale (23' st Boscolo). All. Marchina

PAGNACCO Nonino, Zanini, Barzazi (15' st Campagna), Marti, Comisso, Akuako (35' st Appieddu), Guichomontano (35' st Patrobcino), Paoloni, Perez, Luzi (1' st Dedushat), Osadolor. All. Pravisani

Marcatore al 33' Bivi su rigore

Arbitro Zuliani di Basso Friuli

Note Ammoniti Fasano, Pradisotto, Caporale, Bivi, Nonino. Espulso Marseglia

CENTRO SEDIA	0
RAGOGNA	2

CENTRO SEDIA Lorenzo Zompicc Lizzihiatti, Ciriaco, Flebus (al 36'st Puppo), Bolzicco, De Marco (al 5'st Moreale), Tioni, Pizzamiglio, Sela, Trevisanato, Giovanni Pittioni, Cecotto (al 28'st Lassoued). All Andrea Zompicchiatti

RAGOGNA Stefano Lizzi, Minuzzo, Anastasia, Persello (al 36'st Bertoni), Nicola Marcuzzi, Baldassi, Alessandro Lizzi, Anzil, Simone Marcuzzi, Andreutti, Molinaro (al 21'st Spizzo). All Pascuttini

Arbitro Sovilla di Pordenone

Marcatori al 16' Baldassi, al 27' Andreutti
Note Ammoniti De Marco, Tioni, Alessandro Lizzi, Bertoni, Andrea Zompicchiatti (allenatore del Centro Sedia)

DIANA	1
BASILIANO	1

DIANA Belligoi, Pecoraro, Pecile, Lavia, D'Antoni (1' st Piazza), Barjaktarovic, Varutti, Lauzana (20' st Pittoritti), Carnelos (41' st Daouda), Apicella, Colautti (32' st Venuto). All. Molaro

BASILIANO Zucco, Lerussi, Gasparini, Deanna, Veturini, Di Fant, Tisiot (35' st Mattiussi), T. Pontoni, A. Pontoni, Giacometti, Marangoni. All. Noselli

Marcatori al 39' Giacometti su rigore; Nella ripresa al 8' Apicella

Arbitro Della Siega di Tolmezzo

Note Ammoniti Peile, Lavia, D'Antoni, Varutti, Pittoritti, Deanna, Noselli

MERETO	2
SEDEGLIANO	1

MERETO Bertoni, Pontoni (24' st Monaco), Coronica, Peres, Todesco, Cumer (17' st Del Mestre), Turolo, Masotti (30' st Fongione), Simsig, Namio. All Gerli

SEDEGLIANO Di Lenerda, Stevenson, Sut, Felitti (11' st Monti), Zavagno, Appiah, Abban, Nezha, Cicchirillo (6' st Biasucci), Madonna, Maestrutti (8' Kamagate). All. Lauzzana

Marcatori al 45' Namio su rigore; Nella ripresa al 16' Madonna su rigore, 19' Masotti

Arbitro Visentini di Udine

Note Ammoniti Coronica, Todesco, Turolo, Cicchirillo, Monti. Espulso Abban

SAN DANIELE	1
TORREANESE	1

SAN DANIELE Bertoli, Tavagnacco (20' st Basso), Fanzutti (40' st Cressa), Calderazzo (32' st Cimolino), Concil, Danielis (20' st Sommaro), Facca, Morandini, Rebellato, Pascutti. All. Rosso

TORREANESE Cancian, Monino, Scaravetto, Miani (18' st Giantin), Simiz, Visentin, Coceani, D'Agostino, Zacchi (41' pt Cudicio), Mongelli, Piccar. All. Fantini

Marcatori nella ripresa al 36' D'Agostino, 38' Sommaro.

Arbitro Battiston di Pordenone

Note Ammoniti Calderazzo, Facca, Cimolino, Monino, Visentin, Coceani, Zacchi, Piccar, Cudico.

TARCENTINA	1
RIVIERA	1

TARCENTINA Giovanelli, Biasuzzi (al 28'st Del Pino), Urli, Barreca, Boer, Matteo Zuliani (al 37'st Fabro), Barbiero, Collini (al 42'st Filippo Zuliani), Spizzo, Barone, Comelli (al 25'st De Monte). All Tion

RIVIERA Rizzi, Mauro, Canola, Barazzutti (al 18'st Tonino), Zenarola, Case (al 1'st Perez), Ferro, Mardero, Bozic, Stornelli (al 10'st Andriulo), Morassutto. All Negyedi

Arbitro Carannante di Gradisca d'Isonzo

Marcatori al 38' Barbiero; nella ripresa al 11' Canola su rigore.
Note Ammoniti Matteo Zuliani, Barbiero, Collini, Ferro, Perez.

IL PAREGGIO

La Bujese non va oltre il palo colpito da Aghina il Trivignano si accontenta

Andrea Citran / BUJA

Partita non spettacolare, tra due squadre con poche idee, e il risultato finale ad occhiali ne è la logica conseguenza. Sarebbe servito un episodio, che non c'è stato, per dare una svolta alla gara. Poche le situazioni che avrebbero potuto sbloccare il risultato, tutte nella prima parte di gara. Al 16' si segnala un tiro in diagonale dalla destra di Miolo che attraversa tutta l'area piccola e termina sul fondo all'altezza del secondo palo. Sul versante opposto, al 19', uscita a vuoto di Zanello su calcio di punizione dalla trequarti di Buttazzoni con Forte che, sul secondo palo, non trova la deviazione vincente per un soffio. Dopo che, al 24', Aghina, favorito da un rimpallo, conclude dal limite dell'area trovando la parata in due tempi di Zanello, alla mezz'ora lo stesso Aghina si vede deviare sul palo dal portiere ospite la conclusione da fuori area, con la difesa bianconera a liberare in corner. Nel primo tempo si segnalano ancora, al 41', una conclusione di Colavizza che sfiora l'incrocio e, al 46', un'azione di Aghina che, entrato nell'area del Trivignano, conclude fuori. Il secondo tempo si è rivelato veramente scialbo, senza nemmeno un tiro nello specchio. —

Davide Paludetto (Trivignano)

BUJESE	0
TRIVIGNANO	0

BUJESE 4-4-1-1 Devetti 6, Prosperi 6, Ciani 6, Buttazzoni 6.5, Rovere 6, Bortolotti 6 (1'st Braidotti 6), Aghina 6, Forte 6.5 (21'st Micelli s.v.), Marcuzzi 5.5, Zambusi 6 (46'st Bassi), Cimenti 6 (21'st Chiavutta s.v.). All. Cleto Polonia

TRIVIGNANO 4-4-1-1 Zanello 6, Francovigh 6, Bravo 6, Collavizza 6, Donda 6, Sclauzero 5.5 (26'st Gasparin s.v.), Russo 6.5, Pascolo 6, Burino 5.5 (40'st Baldin s.v.; 42'st Criscuolo s.v.), Paludetto 6.5, Miolo 5.5 (34'st Cirkovic s.v.). All. Ermanno Sinigaglia

Arbitro Muzzarelli di Udine 6

Note Ammoniti: Francovigh, Miolo, Zambusi, Gasparin e Buttazzoni. Corner 4-3 per la Bujese. Recuperi: 3'+5'.

Prima Categoria Girone A

Calcio Aviano-Vallenoncello	3-1
Camino-Vigonovo	0-1
Com. Lestizza-Ceolini	2-1
San Quirino-Virtus Roveredo	3-1
Tagliamento-Montereale Valcellina	2-3
Union Pasiano-Cordenonese	3-4
Union Rorai-Vivai Rauscedo	1-4
Unione SMT-Rivignano	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Unione SMT	22	10	7	1	2	15	6
San Quirino	20	10	6	2	2	18	10
Calcio Aviano	19	10	6	1	3	16	9
Vigonovo	19	10	6	1	3	17	10
Vivai Rauscedo	18	10	6	0	4	21	12
Cordenonese	17	10	5	2	3	15	12
Vallenoncello	17	10	5	2	3	15	15
Rivignano	16	10	5	1	4	13	10
Com. Lestizza	15	10	4	3	3	14	8
Camino	14	10	4	2	4	16	16
Virtus Roveredo	13	10	4	1	5	11	15
Union Rorai	12	10	3	3	4	13	18
Ceolini	9	10	2	3	5	13	16
Montereale Valcellina	9	10	3	0	7	11	20
Tagliamento	5	10	1	2	7	16	23
Union Pasiano	3	10	1	0	9	6	30

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Ceolini-Unione SMT, Cordenonese-Union Rorai, Montereale Valcellina-Union Pasiano, Rivignano-Vigonovo, Tagliamento-Camino, Vallenoncello-Com. Lestizza, Virtus Roveredo-Calcio Aviano, Vivai Rauscedo-San Quirino.

Prima Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto-Pagnacco	1-0
Buiese-Trivignano	0-0
Centro Sedia-Ragogna	0-2
Deportivo Junior-Fulgor	0-1
Diana-Basiliano	1-1
Mereto-Sedegliano	2-1
San Daniele-Torreanese	1-1
Tarcentina-Riviera	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Basiliano	22	10	6	4	0	22	10
Fulgor	20	10	6	2	2	17	12
Aurora Buonacquisto	17	10	5	2	3	13	8
Deportivo Junior	17	10	5	2	3	14	10
Centro Sedia	16	10	5	1	4	16	13
Sedegliano	16	10	5	1	4	17	13
Trivignano	16	10	4	4	2	14	8
Ragogna	14	10	3	5	2	12	11
Buiese	13	10	2	7	1	9	8
Mereto	13	10	4	1	5	15	16
Diana	12	10	3	3	4	14	17
Riviera	12	10	3	3	4	14	15
Tarcentina	11	10	2	5	3	14	16
San Daniele	8	10	1	5	4	11	18
Pagnacco	5	10	1	2	7	8	18
Torreanese	3	10	0	3	7	8	25

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Fulgor-Tarcentina, Mereto-Diana, Pagnacco-Buiese, Ragogna-Basiliano, Riviera-Aurora Buonacquisto, Sedegliano-San Daniele, Torreanese-Deportivo Junior, Trivignano-Centro Sedia.

Prima Categoria Girone C

Azzurra-Sovodnje	2-2
Costalunga-Trieste Victory Ac.	2-1
Fiumicello-Bisiaca	2-0
Isontina-I.S.M. Gradisca	6-0
Isonzo-Domio	1-1
Mladost-Romana Monfalcone	3-0
Roianese-S. Giovanni	2-0
Zarja-Calcio Ruda	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fiumicello	25	10	8	1	1	33	16
Azzurra	23	10	7	2	1	25	14
Isontina	21	10	6	3	1	22	7
Trieste Victory Ac.	21	10	7	0	3	29	10
Costalunga	19	10	6	1	3	14	8
Isonzo	18	10	5	3	2	23	12
Mladost	16	10	4	4	2	15	10
Roianese	14	10	4	2	4	23	16
Romana Monfalcone	14	10	4	2	4	21	17
Sovodnje	14	10	4	2	4	23	18
Calcio Ruda	13	10	4	1	5	20	14
S. Giovanni	11	10	3	2	5	17	14
Zarja	9	10	3	0	7	9	26
Domio	7	10	2	1	7	11	23
Bisiaca	3	10	1	0	9	10	39
I.S.M. Gradisca	0	10	0	0	10	2	53

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Bisiaca-Costalunga, Calcio Ruda-Fiumicello, Domio-Isontina, I.S.M. Gradisca-Sovodnje, Romana Monfalcone-Roianese, S. Giovanni-Isonzo, Trieste Victory Ac.-Mladost, Zarja-Azzurra.

SECONDA CATEGORIA

Pozzuolo travolto il Cussignacco va in fuga solitaria

Nel girone C gli udinesi volano a più sette sul Tre Stelle
Il Porpetto passa a Flumignano ed è secondo nel D

Francesco Peressini
/ UDINE

Il Cussignacco è sempre più solo al comando dopo il 7-0 al Pozzuolo

Il Cussignacco continua la sua marcia in vetta al **girone C** della Seconda Categoria: nel rotondo 0-7 esterno inflitto al Pozzuolo, vanno a segno Giacomini, autore di una tripletta, Caruso e Giantin, con una doppietta a testa. Dietro i biancorossi c'è il vuoto: la più diretta inseguitrice rimane il 3 Stelle, attardato di sette lunghezze, che ha osservato il proprio turno di riposo. Non approfitta per scalzarlo dalla seconda piazza, infatti, il Chiavris, bloccato sullo 0-0 casalingo dal San Gottardo. Sale al quarto posto solitario la Reanese, che batte con un rotondo 3-0 l'Assosangiorgina: tutte nella prima frazione le reti dell'incontro, realizzate da Tonini, Gus e Daniele Mirabelli. Quinta piazza per il Nimis, che nell'anticipo di Sabato ha prevalso per 2-0 sulla Blessanese: per i biancazzurri a segno Thomas Merlino e Francesco Sedola. Negli altri incontri di giornata, i Rangers travolgono 5-1 il Donatello, grazie alle reti di Castorina, Et Taiki, Trenga, Mariano e Dumitriu, mentre terminano in parità Moimacco-Udine Keepfit Club Ga (a segno Daniel Revelant per i padroni di casa e Vincent Dige per gli ospiti) e Moimacco-Udine United Rizzi Cormor, con le reti di Bergnach e Joao Pedro per i biancoverdi, cui hanno risposto Dario e Yegbe Komi. Nel **girone D**, il Flambro prova la fuga, espugnando il terreno del Sesto-Bagnarola: Faggiani e Coppino firmano il blitz, rendendo vana la rete realizzata dai locali da Filoso. Sale in seconda posizione il Porpetto, che grazie a Gloazzo e Tuan espugna il terreno del fanalino di coda Flumignano e affianca in classifica l'Union 91, bloccata sull'1-1, nell'anticipo di Sabato, dal Bertiolo: non basta ai padroni di casa un gol del solito Devid Turco, con gli ospiti che rispondono con Ukshini. Nell'altro anticipo, da segnalare il rotondo successo della Castionese, che batte 3-0 il Gonars: di Gaddi (doppietta) e Quargnolo le reti dell'incontro. Una doppietta di Marcuz e un centro di Sclabas decidono in favore del Morsano al Tagliamento il match di Castions delle Mura, mentre la Ramuscellese s'impone per 1-3 sul campo di Malisana: in gol Campisi per i locali, Bot, Letizia e Comisso per gli ospiti. Vittoria esterna, infine, per lo Zompicchia, che passa per 2-3 a Varmo. Ha riposato il Palazzolo. —

Tra la Liventina e il Real Castellana ormai è sfida a due

Re firma la doppietta che piega il Valvasone nel girone A
Nel derby con lo Zoppola ne fa 2 Tonizzo e segna Nsiah

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

La RealCastellana, che ha travolto lo Zoppola nella "stracittadina"

È ormai partita a due in vetta al **girone A** di Seconda. Liventina San Odorico e Real Castellana continuano la propria cavalcata, mentre il Valvasone cade e la Vivarina resta a riposo. Tra viola e rossoblù, così, si apre un solco di quattro punti, che tolgono prima e seconda della classe dalla portata delle altre. A scavarlo, peraltro, è lo stesso scontro diretto fra Liventina e Valvasone, conclusosi 2-0 in favore dei sacilesi con doppietta di Re, in quello che di fatto è l'unico successo interno di giornata, a fronte di sei exploit. Vale doppio invece il 3-0 della Real: non sul piano dei punti, ma in quello del morale, considerato che arriva sul campo dei "cugini" dello Zoppola, in una gara decisa da un doppio Tonizzo e da Nsiah. Dietro, riprende quota in quinta posizione il Pravis 1971, corsaro 1-0 a Tiezzo con un centro di Fuschi. I bluarancio viaggiano appaiati al Sarone 1975-2017, che espugna 4-1 Maniago ancora una volta grazie alla "ditta" Borda: segnano papà Carlos ed Esteban, inframmezzati da Vettore, mentre i bianconeri si limitano a Del Bianco. Pioggia di reti, due punti dietro, anche per San Leonardo e Purliliese, impostesi in esterna. I monterealini travolgono 5-1 il Polcenigo/Budoia: "ramarri" a segno solo con un rigore di Cozzi, per gli ospiti siglano Margarita, Mascolo, Opoku e Lapietra (doppietta). Quanto alla Purliliese, superlativo il tennistico 6-0 rifilato al Cavolano: doppiette per Zambon e Zanardo e reti singole per Giacomini e Scigliano. Chiude i conti di giornata l'"epifania" del Prata F.G., che dopo otto turni a secco esplode 4-0 ai danni dello United Porcia, sganciandole l'onere di chiudere le fila del girone: sugli scudi, con una doppietta a testa, Ousmane e Tosetti. Non solo a Zoppola, ad ogni modo, si è giocato un derby. Nel **girone B** è stato infatti anche il turno della stracittadina del Mosaico, che ha visto il Barbeano trionfare a domicilio sullo Spilimbergo: 3-2 il finale, con reti frazionali di Toppan e Zanette (doppietta) e di Canderan e Rossi per il team del capoluogo. Fermato dal turno di riposo l'Arzino, male il Valeriano/Pinzano, sorpreso inopinatamente 0-2 dal Caporiacco al Mizzaro. Bilancia in attivo, infine, nel **girone D**, dove al Sesto/Bagnarola non basta Banini nell'1-2 interno col Flambro, ma a compensare per la Provincia ci pensano i 3-1 esterni di Morsano e Ramuscellese: di Marcuz (doppietta) e Sclabas le reti degli azzurri, di Boa, Letizia e Comisso quelle dei neroverdi. —

Seconda Categoria Girone A

Calcio Zoppola-Real Castellana	0-3
Cavolano-Purliliese	0-6
Liventina S.Odorico-Valvasone	2-0
Maniago-Sarone	1-4
Polcenigo-San Leonardo	1-5
Tiezzo 1954-Pravis 1971	0-1
United Porcia-Prata	0-4

Ha riposato: Vivarina.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Liventina S.Odorico	24	9	8	0	1	25	10
Real Castellana	23	9	7	2	0	22	4
Valvasone	19	10	5	4	1	20	12
Vivarina	18	9	5	3	1	18	11
Pravis 1971	17	9	5	2	2	21	9
Sarone	17	10	5	2	3	22	11
Purliliese	15	9	4	3	2	31	19
San Leonardo	15	9	4	3	2	18	14
Maniago	10	9	3	1	5	15	17
Polcenigo	9	10	2	3	5	15	25
Calcio Zoppola	8	9	2	2	5	7	17
Cavolano	8	10	2	2	6	13	23
Tiezzo 1954	7	10	2	1	7	6	29
Prata	3	9	1	0	8	9	19
United Porcia	2	9	0	2	7	6	28

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Prata-Maniago, Pravis 1971-Polcenigo, Purliliese-Calcio Zoppola, Real Castellana-United Porcia, San Leonardo-Cavolano, Sarone-Liventina S.Odorico, Valvasone-Vivarina. Riposa:Tiezzo 1954.

Seconda Categoria Girone B

Arteniese-Treppo Grande	2-0
Barbeano-Spilimbergo	3-2
CAR Ciconicco-Moruzzo	2-4
Grigioneri-Colloredo Monte	1-0
Majanese-Coseano	2-6
Valeriano Pinzano-Caporiacco	0-2
Nuova Osoppo-San Daniele sq.B	rinv. il 23/11

Ha riposato: Arzino.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Grigioneri	25	10	8	1	1	22	6
Barbeano	21	9	7	0	2	27	14
Coseano	19	9	6	1	2	24	17
Moruzzo	18	9	6	0	3	29	15
Colloredo Monte	17	9	5	2	2	20	13
Arteniese	14	10	7	0	3	22	14
Spilimbergo	14	9	4	2	3	26	19
Valeriano Pinzano	14	9	4	2	3	13	9
Arzino	13	9	4	1	4	18	15
Caporiacco	10	10	3	1	6	26	25
San Daniele sq.B	10	9	3	1	5	17	24
CAR Ciconicco	5	9	1	2	6	15	29
Majanese	5	10	1	2	7	10	40
Treppo Grande	5	9	1	2	6	5	17
Nuova Osoppo	1	8	0	1	7	5	22

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Caporiacco-Nuova Osoppo, Colloredo Monte-Arteniese, Coseano-Grigioneri, Moruzzo-Valeriano Pinzano, San Daniele sq.B-Arzino, Spilimbergo-CAR Ciconicco, Treppo Grande-Barbeano. Riposa:Majanese.

Seconda Categoria Girone C

Atletico Pasian-Udine Keepfit Club	1-1
Chiavris-San Gottardo	0-0
Moimacco-Udine United	2-2
Nimis-Blessanese	2-0
Pozzuolo-Cussignacco	0-7
Rangers-Donatello	5-1
Reanese-Assosangiorgina	3-0

Ha riposato: Calcio 3 Stelle.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	27	9	9	0	0	36	3
Calcio 3 Stelle	20	9	6	2	1	17	10
Chiavris	19	10	6	1	3	17	11
Reanese	18	9	5	3	1	12	4
Nimis	16	9	4	4	1	15	8
Assosangiorgina	15	9	5	0	4	19	11
Rangers	14	10	4	2	4	15	14
Atletico Pasian	12	9	3	3	3	14	10
San Gottardo	11	9	3	2	4	18	13
Udine United	11	10	2	5	3	11	11
Udine Keepfit Club	10	9	2	4	3	9	11
Moimacco	9	9	2	3	4	10	14
Pozzuolo	7	10	1	4	5	5	19
Blessanese	4	10	1	1	8	12	34
Donatello	0	9	0	0	9	4	41

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Assosangiorgina-Moimacco, Blessanese-Calcio 3 Stelle, Cussignacco-Rangers, Donatello-Atletico Pasian, San Gottardo-Pozzuolo, Udine Keepfit Club-Reanese, Udine United-Nimis. Riposa:Chiavris.

Seconda Categoria Girone D

Castionese-Comunale Gonars	3-0
Castions-Morsano	1-3
Flumignano-Porpetto	0-2
Malisana-Ramuscellese	1-3
Sesto Bagnarola-Pol. Flambro	1-2
Union 91-Bertiolo	1-1
Varmese-Zompicchia	2-3

Ha riposato: Palazzolo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pol. Flambro	24	9	8	0	1	18	7
Porpetto	19	10	6	1	3	19	14
Union 91	19	10	6	1	3	27	11
Castionese	18	9	6	0	3	17	7
Palazzolo	17	9	5	2	2	19	13
Zompicchia	15	9	5	0	4	13	21
Bertiolo	14	9	3	5	1	17	9
Morsano	14	10	4	2	4	18	12
Ramuscellese	13	9	4	1	4	19	16
Sesto Bagnarola	13	9	4	1	4	27	18
Comunale Gonars	10	9	3	1	5	9	17
Malisana	10	10	3	1	6	19	29
Castions	8	9	2	2	5	14	20
Varmese	7	10	2	1	7	16	18
Flumignano	-1	9	0	0	9	2	42

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Bertiolo-Malisana, Comunale Gonars-Sesto Bagnarola, Morsano-Flumignano, Pol. Flambro-Castions, Porpetto-Palazzolo, Ramuscellese-Castionese, Zompicchia-Union 91. Riposa:Varmese.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio-Torre T.C.	1-2
Corno Calcio-Manzanese	0-2
Gradese-Moraro	0-0
San Vito al Torre-Strassoldo	0-0
Terzo-Un.Friuli Isontina	0-1
Villanova-Seren. Pradamano	1-3
Villesse-La Fortezza	1-1

Ha riposato: Mossa.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	27	9	9	0	0	29	5
Un.Friuli Isontina	23	10	7	2	1	22	12
Seren. Pradamano	22	10	7	1	2	29	17
Villesse	20	10	6	2	2	18	12
La Fortezza	19	9	6	1	2	25	14
Corno Calcio	16	9	5	1	3	21	15
Buttrio	11	9	3	2	4	11	17
Torre T.C.	10	9	2	4	3	9	11
Villanova	9	10	2	3	5	10	18
Mossa	8	9	2	2	5	8	14
Terzo	8	10	2	2	6	15	23
Gradese	7	9	2	1	6	6	16
Moraro	6	9	1	3	5	9	20
Strassoldo	5	9	0	5	4	10	15
San Vito al Torre	4	9	1	1	7	8	21

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Manzanese-San Vito al Torre, Moraro-Corno Calcio, Mossa-Buttrio, Strassoldo-La Fortezza, Terzo-Villesse, Torre T.C.-Gradese, Un.Friuli Isontina-Villanova. Riposa:Seren. Pradamano.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo-Muglia F.	2-1
Audax Sanrocchese-Poggio	4-0
Breg-Pieris	2-0
C.G.S.-Primorje	0-0
Montebello D.B.-Opicina	2-3
Muggia-Campanelle	3-1
Vesna-Turriaco	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	27	9	9	0	0	22	3
Breg	22	9	7	1	1	21	12
Audax Sanrocchese	21	9	7	0	2	21	7
Opicina	18	9	6	0	3	27	10
Vesna	16	9	5	1	3	22	17
Montebello D.B.	15	9	5	0	4	16	16
C.G.S.	11	9	3	2	4	18	16
Muglia F.	10	9	3	1	5	12	13
Turriaco	10	9	3	1	5	15	18
Poggio	9	9	3	0	6	9	24
Primorje	9	9	2	3	4	8	15
Pieris	8	9	2	2	5	9	15
Campanelle	4	9	1	1	7	13	24
Aris S. Polo	3	9	1	0	8	7	30

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Campanelle-Aris S. Polo, Muglia F.-Audax Sanrocchese, Opicina-Muggia, Pieris-C.G.S., Poggio-Breg, Primorje-Vesna, Turriaco-Montebello D.B..

COPPA DEL MONDO DI SCHERMA

La Nazionale femminile di spada festeggia sul podio la medaglia d'oro in Coppa del mondo: Giulia Rizzi è la prima a destra

L'udinese Giulia Rizzi oro con la Nazionale di spada

Il quartetto azzurro ha dominato la prova a squadre: battuta in finale l'Ucraina
La 33enne friulana, che da alcuni anni si allena a Parigi, è cresciuta nell'Asu

Monica Tortul

Il talento di Giulia Rizzi brilla in Coppa del mondo. Dopo l'argento individuale di venerdì della friulana Michela Battiston nella sciabola individuale, ieri è arrivato un altro grande risultato regionale: l'oro a squadre della nazionale di spada femminile nella tappa inaugurale della competizione che si è svolta a Tallin. Il quartetto azzurro, composto dalle vicecampionesse mondiali Rossella Fiamingo e Federica Isola insieme a Roberta Marzani e all'udinese Giulia Rizzi, ha dominato la prova a squadre, battendo in finale l'Ucraina per 33-28. Un quartetto rimaneggiato, ma comunque ricco di talento. Non potendo contare su Navarria e Santuccio, che completano il quartetto in modo solido e consolidato, il ct Dario Chiadò ha potuto attingere al ricco serbatoio di talenti, dando l'occasione a Giulia Rizzi di rientrare in squadra. La 33enne friulana, che da alcuni anni si allena ormai in pianta stabile a Parigi, ma che è cresciuta in Friuli all'Asu Udine sotto la guida del maestro Roberto Piraino, ha avuto l'opportunità di confermarsi come validissima alternativa al quartetto titolare. La gara di ieri ne è stata una dimostrazione lampante. Campionessa italiana individuale nel 2021, ha fatto da riserva ai mondiali e agli europei di quest'estate (in cui le azzurre hanno vinto l'argento): nella gara individuale di sabato non aveva trovato le giuste sensazioni, finendo fuori tra le 64. In Estonia il tabellone delle azzurre, a parte il debutto con il Canada nei sedici (45-24), è stato tutt'altro che agevole. Nei turni successivi le azzurre hanno superato la Cina (36-28) della rientrante Sun Yiwen, poi la Francia (45-29). I match sono stati tutti vinti d'autorità e con il contributo di tutte e quattro le ragazze, cui Chiadò ha dato pedana e fiducia. Solida Giulia Rizzi in chiusura, a tratti straripante Rossella Fiamingo (è lei a ribaltare l'inerzia dell'assalto con le cinesi), più a corrente alternata ma comunque preziose alla causa Federica Isola e Roberta Marzani. La finale con l'Ucraina ha visto le azzurre controllare le operazioni fin dall'inizio. Parziale dopo parziale, Marzani, Isola e Fiamingo hanno fatto pendere la bilancia a favore dell'Italia. Unico brivido a metà match, complice il buon parziale di Pantelyeyeva proprio sulla siciliana. L'illusione di un momento. —

FORMULA 1

Gp Brasile, vince Russel

Il britannico George Russell ha vinto il Gp del Brasile, penultima prova del mondiale 2022. Il pilota della Mercedes, al primo successo in Formula 1, ha preceduto il compagno di squadra, Lewis Hamilton. Terzo posto per Carlos Sainz e quarto per Charles Leclerc, con le Ferrari.

IN BREVE

Tennis

Apt finals, a Torino Ruud batte Auger

Casper Ruud ha festeggiato la vittoria nel primo match di singolare delle Atp Finals 2022 di Torino. Il norvegese, che quest'anno ha raggiunto due finali Slam, Parigi e New York, ha superato nel primo turno del girone verde per 7-6 6-4 il canadese 22enne Felix Auger Aliassime, al suo primo Master, facendo valere la sua maggiore solidità soprattutto nei punti più delicati. Aliassime non era però nelle migliori condizioni fisiche: si è presentato in campo con le racchette e un pacco di fazzolettini di carta per tamponare il raffreddore.

Moto

Superbike, con Bautista Ducati ancora mondiale

Dopo il trionfo in MotoGp con Bagnaia, la Ducati sorride anche nella Superbike. A Mandalika, in Indonesia, festeggia Alvaro Bautista che chiude al secondo posto gara-2 del round laureandosi campione del mondo. Per prendersi il titolo, che alla scuderia mancava invece dal 2011 con Checa, basta il secondo posto nella prova alle spalle del turco della Yamaha Toprak Razgatlioglu, che fa tris dopo gara-1 e superpole race, ma è costretto a cedere lo scettro allo spagnolo. Per la "rossa" di Borgo Panigale è il 15° Mondiale piloti della storia.

CICLOCROSS

Giro d'Italia, la quinta tappa sorride alle friulane Costantini e Sabatino

Tanto ciclocross made in Friuli anche a Ovindoli, in Abruzzo, nella quinta tappa del Giro d'Italia di ciclocross, andata in scena ieri. La trasaghese Romina Costantini, della Sorgente Pradipozzo, ed Alice Sabatino della Jam's Bike, hanno vinto rispettivamente la classifica delle under23 e delle juniores, arrivando seconda e terza assoluta dietro all'azzurra Alessia Bulleri.

Ad Ovindoli, il vessillo friulano è stato tenuto altissimo anche da Filippo Grigolini, allievo del primo anno della Jam's Bike Buja, da Ambra Savorgnano, esordiente della Libertas Ceresetto, da Marco Del Missier, M3 della Dp66 Giant Smp e dalla W3 Paola Maniago, della Sorgente Pradipozzo. Tutti hanno vinto nelle rispettive categorie. Ottimo podio per Ilaria Tambosco (Sanfiorese), tra le allieve, dietro alla vincitrice Elisa Ferri. Del Missier, Savorgnano e Grigolini vestono anche la maglia rosa.

Ieri si è corso anche alla Coppa San Vito, gara regionale organizzata dal Pedale Sanvitese. Nella prova regina ha vinto Lucrezia Braida (KiCoSys), davanti a Lisa Canciani (Dp66): tra le juniores, Bianca Perusin (Libertas Ceresetto) è arrivata seconda dietro a Gaia Santin (Dp66). Successo anche per lo junior Alessio Paludgnach (Bandiziol), davanti al triestino Enrico Del Gallo e al veneto Facchin. Tra gli uomini open, nella gara vinta da Simone Pederiva, quarto assoluto e terzo tra gli under23 è giunto Manuel Casasola (Dp66), mentre Marco Gazzola e Alberto Cudicio, rispettivamente 5° e 6° assoluti, sono andati sul podio degli élite.

A livello giovanile, vittorie per gli allievi Federico Ballatore e Luca Battistutta (Manzanese), le allieve Martina Montagner (Dp66) e Carlotta Petris (Ceresetto) e gli esordienti Rachele Cafueri (Bandiziol) e Nicolò Marzinotto (Bannia).

Al centro da sinistra Lucrezia Braida e Lisa Canciani

Serie A2

LA SITUAZIONE

Una vetta per tre Forlì sconfitta Cividale appaiata alla Fortitudo

UDINE

C'è posto per tre in cima alla classifica del girone Rosso. Oltre a Udine e Pistoia, avversarie domenica prossima al Carnera, sale a quota 12 anche Cento. Gli emiliani passano a Cesena contro l'OraSì Ravenna, ma sfiorano un clamoroso harakiri: sul +4 a 8" dalla sirena, si fanno riagguantare dai romagnoli e sono costretti all'overtime. A sbrogliare la situazione ci pensa il solito Marks, autore di 27 punti con 9/12 da due.

Manca invece l'aggancio alla vetta l'Unieuro Forlì (prossima rivale di Cividale), sconfitta a Ferrara nonostante il +10 del 29'. A guidare la rimonta degli estensi è stato un grande Cleaves con 30 punti.

In quinta posizione la Gesteco Cividale viaggia a braccetto con la Fortitudo Bologna, che si rialza dopo i due kappaò rimediati in terra friulana. "Effe" trascinata alla vittoria su Rimini da Aradori (18 punti) e dall'ex Apu Italiano (17). Rinviata al 30 novembre Chieti-Chiusi per la convocazione nella nazionale olandese di Van Eyck, di conseguenza ci sono ben sette squadre in due punti nella zona calda della classifica.

Due i rinvii nel girone Verde: Latina-Torino si disputa mercoledì, il derby di Cremona fra Vanoli e Juvi si recupera il 14 dicembre. Ne approfitta Cantù, che piega Agrigento e si porta in vetta. Siciliani mai domi, la Sacchetti band fa suoi i due punti grazie a sei uomini in doppia cifra. Squillo di Treviglio nel derby lombardo, un grande primo tempo costringe l'Urania alla resa. Colpi esterni per Piacenza e Trapani: l'Assigeco espugna Rieti (McGusty 21, Pascolo 10), i granata passano in volata sul campo del fanalino di coda Stella Azzurra con un canestro di Romeo a 21" dalla sirena. —

G.P.

Old Wild West vittoria in planata

Udine domina Mantova in avvio, frena un po' ma vince
Vetta conquistata, domenica al Carnera sfida a Pistoia

Antonio Simeoli

Avete presente un aereo che finisce la benzina ma alla fine riesce ad atterrare in planata senza motori perché è progettato bene e ha piloti di valore? Ecco, l'Old Wild West ha fatto proprio così. Domina a Mantova per un quarto e mezzo, vola avanti anche di 18 con percentuali irreali al tiro, prendendo più rimbalzi e giocando bene, si pianta pian piano, perde 15 palloni, si guarda allo specchio, ma vince senza nemmeno tanto soffrire. E restando sempre in vantaggio, almeno di cinque punti.

Vittoria, vetta e belle notizie da Palumbo e Gaspardo, ventello per loro, ed Esposito. Per battere domenica Pistoia al Carnera, in una partita che non si dovrà sbagliare per questioni di ranking, occorrerà che anche Sherrill torni a segnare, Briscoe non faccia il fenomeno solo nel finale e magari Mian, anche ieri in tribuna, torni a giocare. Perché perdere giocatori a metà novembre non sarebbe il massimo per i progetti ambiziosi della società.

Fumogeni prima della partita, si dirada la nebbia e l'Apu entra con Sherrill in quintetto e Briscoe sesto uomo, Mantova resta in panchina. Ma, del resto, chi togli? Gaspardo, tra i meno convincenti finora, parte carico a molla e infila 8 punti in un amen con Sherrill che lo mette in posizione di sparo. Palumbo lo imita con tre triple e meno male che era uno che poteva andare in tribuna: Udine va a +15 (23-8) praticamente a metà primo quarto, Mantova deve scalare lo Zoncolan. Ma non ha le gambe e nemmeno la bici elettrica. E così il tema della partita diventa quello su cui Boniciolli ha lavorato in settimana: riusciranno i ragazzi del West ad amministrare il vantaggio?

No, il problema è sempre quello. Udine vola a +18 cavalca un 63% da tre punti, ha anche sprazzi di bel gioco, ma riesce a far rientrare in partita Mantova nonostante gli sforzi di Boniciolli di catechizzare i suoi con tempestivi time-out.

Svegliati da Veronesi, con Miles, Ross e Cortese, i virgiliani si sbucciano le ginocchia in difesa e segnano evidenziando i limiti che ha ancora l'Apu: la concentrazione in difesa e, a volte, la mancanza di cattiveria in attacco. Insomma il killer instinct. Fatto sta che all'intervallo lungo Mantova chiude sotto di 8 punti (49-41), che, per la colossale differenza tecnica tra le due squadre, è già una vittoria. Con Sherrill uomo assist, ma zero punti, e Briscoe non ancora in partita, gli americani li fanno per ora Palumbo, Gaspardo ed Esposito, i cui progressi sotto le plance sono una bella notizia in prospettiva play-off. Nel solito turbinio di cambi Boniciolli cerca intensità e la chiave per chiudere il match. Non la trova, anzi, l'attacco si inceppa di brutto. E Miles, quando segna in faccia a Nobile quasi al termine di un quarto in cui non faceva canestro nessuno portando i suoi a meno 5 (59-54), fa suonare l'allarme. Pellegrino 4 falli, Sherrill polveri bagnate, Briscoe graziato dagli arbitri per un evidente fallo antisportivo: l'Apu inizia l'ultimo quarto avanti di sei punti 61-55, dopo che non sembrava essercì una partita. Coach Boniciolli chiede fluidità in attacco e contropiede. Udine è fuori ritmo, ma difende però e, grazie soprattutto a Gaspardo e Palumbo (bravissimi), e a tre-quattro perle di Briscoe, porta a casa la vittoria. Con una planata. In fondo comoda. —

MANTOVA	72
OLD WILD WEST	81

17-32, 41-49, 55-61

STAFF MANTOVA Miles 23, Palermo 3, Cortese 5, Morgillo 5, Ross 5, Thioune 5, Calzavara 6, Criconia 1, Veronesi 16, Janelidze 3. Non entrati: Vukobrat e Lo. Coach Valli.

OLD WILD WEST UDINE Mussini 6, Palumbo 22, Antonutti, Gaspardo 19, Cusin 4, Briscoe 14, Esposito 10, Nobile 2, Pellegrino 2, Sherrill 2. Non entrato: Fantoma. Coach Boniciolli.

Arbitri Masi di Firenze, Pazzaglia di Pesaro e Tarascio di Siracusa.

Note Mantova: 10/28 al tiro da due punti, 12/30 da tre e 16/21 ai liberi. Old Wild West: 21/37 al tiro da due punti, 9/19 da tre e 12/16 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

L'allenatore pungola i suoi: «Dobbiamo eliminare i momenti di vuoto» Il presidente Pedone soddisfatto guarda al big match di domenica

Il coach si coccola il suo play: «Sorpreso da Palumbo? No»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

L'Apu formato trasferta continua a non sbagliare un colpo, il presidente **Alessandro Pedone** si gode il primato in coabitazione e già pregusta il big match con Pistoia: «La vittoria ci ha regalato un meritato primo posto in classifica, ora testa bassa e concentrati verso la sfida di domenica. Abbiamo avuto ancora difficoltà nella gestione del vantaggio, ma abbiamo anche il merito di non aver mai consentito all'avversario di riagganciarci. Nel prossimo turno riabbracceremo al Carnera il nostro straordinario pubblico, ci aspettiamo un altro grande spettacolo sugli spalti».

I coach Boniciolli e Martelossi

Coach **Matteo Boniciolli** si tiene stretto i due punti, ma non gradisce un'Apu a volte troppo narcisista: «Come allenatore, quando in un gruppo di primedonne si riesce a creare la disponibilità a passarsi la palla e a difendere assieme come abbiamo visto oggi, sono contento. Per mestiere sono costretto a valutare quello che non va bene: è chiaro che dopo un inizio straordinario non potevamo pensare di decuplicare il vantaggio, ma allo stesso tempo non possiamo finire la partita con 15 palle perse. Questo dato è il sintomo che ogni tanto ci specchiamo nella nostra bellezza e rischiamo di perdere contatto con la realtà. Siamo competitivi, però ribadisco che dobbiamo lavorare su questi momenti di vuoto: quelli di pieno sono di una squadra che si merita di cambiare categoria, quelli di vuoto invece sono di una squadra non ancora pronta per fare il salto». Non può mancare un accenno alla coesistenza di Palumbo e i due americani: «Io tanti anni fa ho imparato da Repesa che una squadra di vertice deve avere tre play. A Udine qualche commentatore discute sull'essere playmaker dei due americani, ma sono discussioni che non mi vedono coinvolto. Per quanto riguarda Palumbo, io e lui abbiamo preso un reciproco impegno che sveleremo solo a fine stagione. La sua prestazione di oggi, però, non mi ha sorpreso».

L'Mvp del match **Mattia Palumbo**: «Il cammino è lungo e dipende da partite come questa. Non bisogna lasciare punti per strada. Dobbiamo costruire la nostra identità partita dopo partita, allenamento dopo allenamento: un'identità fatta di grande intensità e di grande voglia, le due cose che, insieme alla salute fisica, ci permetteranno di raggiungere i nostri obiettivi alla fine dell'anno. Il mio ruolo preferito? Normalmente play, ma qui abbiamo un sistema di gioco in cui i ruoli dall'uno al tre sono intercambiabili». Appuntamento per domenica al Carnera contro Pistoia. —

La soddisfazione dei giocatori dell'Apu Old Wild West a fine partita, con la vittoria si sono guadagnati la vetta, sotto Briscoe che ha inciso specie nel finale, a destra i tifosi del Settore D anche ieri presenti a Mantova FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

GASPARDO E PALUMBO FORMATO USA

Palumbo, l'Mvp della partita

6,5 MUSSINI
Gioca appena 7', ma fa in tempo a mettere il suo timbro sulla vittoria con un chirurgico 2/2 da tre.

8 PALUMBO
Mvp della partita. Primo quarto a tavoletta, con 11 punti all'attivo, chiude con 22 punti e 11 rimbalzi.

6 ANTONUTTI
Contributo d'esperienza nei 9' giocati.

7 GASPARDO
L'ala di Vidulis è sul pezzo e per la difesa di casa sono dolori. Caldo da tre, glaciale dalla lunetta.

6 CUSIN
Dirige il traffico nel pitturato con la consueta autorevolezza, arpiona 8 rimbalzi.

7 BRISCOE
Spinge sull'acceleratore quando serve. Mette il lucchetto alla partita nei minuti conclusivi con tre giocate di classe.

7 ESPOSITO
Tuttofare bianconero, porta quantità e qualità.

6 NOBILE
Dopo le luci della ribalta di domenica scorsa torna a fare il solito lavoro oscuro.

6 PELLEGRINO
Buon avvio di gara, poi resta un po' ai margini, complici i falli.

6 SHERRILL
Il tiro non ne vuol sapere di entrare, così si mette al servizio dei compagni e distribuisce 7 assist.

6,5 BONICIOLLI
Insiste su Palumbo e ha ragione. Timbra la sesta vittoria su sette, ma la gestione dei vantaggi è ancora un problema.

QUI CIVIDALE

Quattro su quattro: ecco il ruolino della Gesteco Cividale tra le mura amiche FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

La polizza della Gesteco si chiama grande carattere

Simone Narduzzi / CIVIDALE

In casa, la Gesteco non molla. Riesce sempre a spuntarla, in un modo o nell'altro. Anzi, nel suo modo, quello ormai proprio a una compagine che ha fatto sin qui dell'intensità la propria forza, l'arma in più di un gruppo reduce, grazie a essa, dal quarto successo stagionale in altrettanti incontri giocati sul parquet amico.

Contro Nardò, allora, è stato il cuore, la voglia dei ragazzi allenati da coach Stefano Pillastrini a rimettere in bilico il match, a indirizzarlo, sul filo di lana, in favore del club friulano.

La grinta messa in campo da Chiera e compagni ha celato quindi le ombre di una serata ingrata sul piano realizzativo esaltando il carattere degli interpreti ducali, capaci di superare il pessimo trend a canestro con la fame.

La garra di Gabriele Miani, per esempio, atleta simbolo di un incontro partito un po' così e poi esploso, sul più bello. Encomiabile, esemplare ma, soprattutto, pulita la sua difesa nelle azioni decisive del match, con la muraglia eretta su Stojanovic, i tuffi a lanciare i suoi al contrattacco. Ogni pallone, nei frangenti conclusivi della sfida, passava per le sue mani. Ogni rimbalzo, al contempo, cadeva in quelle di Dalton Pepper, inedito centro fra i centri – tanti e belli agguerriti – presenti sul rettangolo di gioco. Il merito della rimonta operata da Cividale a partire dal terzo quarto è attribuibile anche all'americano, alle sue undici carambole complessive, sei delle quali colte in attacco sotto gli occhi sorpresi dei vari Poletti, Donda e Borra. Passi allora quel 17% di squadra dall'arco quando, a rimettere le cose a posto, ci sono fattori extra basket, incognite che, nel clima del PalaGesteco, diventano sicurezze, basi su cui fondare vittorie. «In trasferta, senza il nostro pubblico – ha però spiegato coach Stefano Pillastrini nella conferenza stampa post-Nardò – diventa molto più difficile girare questo genere di situazioni». La ferocia espressa nel secondo tempo contro i pugliesi, allora, dovrà emergere in autonomia dai meandri dell'anima gialloblu fuori casa, ciascun giocatore chiamato a esprimere l'intensità sovente manifestata sul parquet amico anche al di fuori di esso. In quel di Forlì, per esempio, fra le mura sin qui inespugnabili dell'Unieuro arena, teatro del prossimo scontro per le Eagles. In quest'ottica, è apparsa in crescita di rendimento la banda del Pilla, pur non essendo mai riuscita a raccogliere il bottino pieno: a Pistoia, con l'andare del match, i friulani han sbandato; a Cento invece hanno retto, pur cedendo il passo ai più quotati avversari nel finale. E a Forlì? Si attende un passo ulteriore in questo percorso di crescita esterna. —

IL PROGRAMMA

Da domani si prepara la sfida a casa di Forlì

Giornata di riposo, ieri, per capitan Chiera e compagni dopo le fatiche del match interno giocato sabato contro Nardò. Oggi la truppa allenata da coach Stefano Pillastrini si rimette in marcia: in programma, per il team gialloblu, una sessione di lavoro singola a ranghi completi. L'obiettivo, sin dal primo giorno di questa settimana in palestra, quello di farsi trovare pronti per il prossimo incontro, la trasferta a domicilio di Forlì, gara in programma domenica, alle ore 20. Il tempo per imbastire l'assalto all'Unieuro Arena ai friulani non manca: l'entusiasmo, grazie al successo strappato nell'ultimo turno, nemmeno.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Fortitudo Bologna - Rivierabanca Rimini	83-68
GTG Pistoia - Allianz San Severo	54-45
Kleb Ferrara - Unieuro Forlì	80-78
Orasì Ravenna - Tramec Cento	93-96
Staff Mantova - APU Old Wild West Udine	72-81
UEB Gesteco Cividale - HDL Nardò	63-60
Chieti - Umana Chiusi	RINV. IL 30/11

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022

Allianz San Severo - Kleb Ferrara, APU Old Wild West Udine - GTG Pistoia, Fortitudo Bologna - Caffè Mokambo Chieti, Rivierabanca Rimini - Staff Mantova, Tramec Cento - HDL Nardò, Umana Chiusi - Orasì Ravenna, Unieuro Forlì - UEB Gesteco Cividale.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tramec Cento	12	6	1	551	504
GTG Pistoia	12	6	1	549	440
Old Wild West Udine	12	6	1	542	483
Unieuro Forlì	10	5	2	536	514
Fortitudo Bologna	8	4	3	523	494
UEB Gesteco Cividale	8	4	3	503	518
Kleb Ferrara	6	3	4	503	562
Orasì Ravenna	4	2	5	537	592
HDL Nardò	4	2	5	514	545
Allianz San Severo	4	2	4	430	448
Caffè Mokambo Chieti	4	2	3	399	380
Staff Mantova	4	2	3	361	391
Rivierabanca Rimini	2	1	6	492	534
Umana Chiusi	2	1	5	425	460

Serie A2 Maschile Girone Verde

Acqua S. Bernardo Cantù - Moncada Agrigento	89-84
Gruppo Mascio Treviglio - Urania Milano	75-57
Kienergia Rieti - Assigeco Piacenza	58-66
Stella Azzurra Roma - 2B Control Trapani	63-64
Vanoli Cremona - Ferraroni JuVi Cremona	RINV. IL 14/12
Benacquista Latina - Reale Mutua Torino	RINV. IL 16/11

Ha riposato: Novipiù Monferrato.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Cantù	12	6	1	537	473
Vanoli Cremona	10	5	1	480	436
Urania Milano	8	4	3	536	535
Novipiù Monferrato	8	4	2	471	440
Gruppo Mascio Treviglio	8	4	2	464	424
Reale Mutua Torino	7	5	1	506	461
Moncada Agrigento	6	3	4	527	512
Assigeco Piacenza	6	3	4	514	527
2B Control Trapani	4	2	4	420	470
Ferraroni JuVi Cremona	4	2	3	350	347
Kienergia Rieti	2	1	5	386	450
Benacquista Latina	2	1	4	365	405
Stella Azzurra Roma	0	0	6	430	506

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022

2B Control Trapani - Kienergia Rieti, Assigeco Piacenza - Benacquista Latina, Ferraroni JuVi Cremona - Gruppo Mascio Treviglio, Moncada Agrigento - Stella Azzurra Roma, Novipiù Monferrato - Acqua S. Bernardo Cantù, Urania Milano - Vanoli Cremona. Riposa:Reale Mutua Torino.

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Italia, vincere in Georgia per il pass mondiale

ROMA

Italbasket a caccia del pass per i Mondiali del 2023 oggi a Tbilisi contro la Georgia. Per ottenere la qualificazione matematica alla rassegna iridata agli azzurri serve un successo con qualsiasi scarto, in virtù del successo ottenuto all'andata per 81-74. In caso contrario, saranno decisive le sfide di febbraio con Ucraina e Spagna. Il ct Pozzecco presenta così la gara: «L'obiettivo è fermare l'energia dei loro giocatori migliori, su tutti ovviamente Shengelia, Shermadini e McFadden. Vista la nostra taglia sarà fondamentale fare un buon lavoro tattico sotto canestro. Per il resto voglio che i miei ragazzi giochino divertendosi e mettendo come sempre passione in quel che fanno». Alla vigilia il "Poz" ha escluso Woldetensae, i convocati sono gli stessi dodici di Italia-Spagna: Spissu, Mannion, Biligha, Tessitori, Ricci, Moraschini, Baldasso, Caruso, Vitali, Severini, Pajola, Petrucelli. Palla a due alle 16, diretta tv su Rai 3, Eleven e Sky Sport 1. —

G.P.

L'Italia oggi in campo a Tbilisi

BASKET C GOLD

Sistema Horm irresistibile anche con una super difesa La Codroipese finisce ko

Dario Darduin / PORDENONE

Il derby friulano di C gold...non c'è stato. Sul parquet si sono presentate due squadre, ma a giocare è stato solo il Sistema Horm, il Codroipo dopo il 12-13 del 6', ha smesso di giocare in balia dei pordenonesi.

Il primo scossone è arrivato con un 9-0 frutto delle giocate di Mandic (6 su 8 dal campo e 4 su 4 dalla linea) per il 21-13 del 9'. La seconda, tremenda, è arrivata a cavallo dei quarti, un 18-0 che si commenta da solo, e sul 30-13 del 12' la partita era già in archivio per dalla squadra di Franceschin non è arrivata nessuna reazione, 46-23 al 19', 51-25 al 22'. 66-42 al 29', 77-44 al 33'.

Il Sistema saluta il rientro in doppia cifra di capitan Colamarino, 13 punti, cui aggiunge 7 rimbalzi e 4 assist, bene Luzza con 9 su 15 e Michelin con 4 su 5, ma il vero dominatore del derby è stato l'ex Mozzi, motivato e reattivo come non si era ancora visto.

SISTEMA HORM	89
FRIULMEDICA	50

24-13, 48-25, 66-42

SISTEMA HORM PORDENONE Michelin 9, Moreale, Colamarino 13, Venaruzzo 7, Gaiot, Monticelli, Mandic 16, Luzza 18, Mozzi 17, Romanin 9. All. Milli.

FRIULMEDICA CODROIPESE Vendramelli 2, Spangaro 16, Casagrande 5, Gaspardo 4, Pulito 2, Gallo 5, Masotti 2, Pittioni 10, Pasquon, Rizzi 4. All. Franceschin.

Arbitri Rossi e Lamon di Rovigo.

Note Tiri liberi: Sistema 17/28, Codroipo 5/8. Da tre punti: Sistema 4/15, Codroipo 7/22.

Per lui 6 su 8 e un inusuale 5 su 6 ai liberi e 11 rimbalzi, che poi sono stati una delle chiavi, 52 quelli catturati da Pordenone, 26, la metà, dei codroipesi.

Che hanno avuto un buon Spangaro, 4 su 6 dall'arco, 1 su 4 da due e 2 su 2 ai personali, con l'ala che ha commesso il 4 e 5 fallo in pochi secondi all'inizio del quarto quarto, più che altro per frustrazione. È piaciuto il 2004 Pittioni, faccia tosta e buona mano, 2 su 2 da tre e 2 su 3 da due, giornata no per Gaspardo, 1 su 14 (2 su 2 in lunetta). Decisamente sorridente a fine gara il coach di Casa Milli. «La grande assente di sette giorni fa (la difesa, *ndr*) è stata oggi protagonista, è stata la chiave. Far segnare solo 50 punti a una squadra offensiva come Codroipo testimonia della bontà della nostra partita, tutti bene poi in attacco».

L'ha presa con filosofia coach Franceschin. «Faccio i complimenti a Pordenone, squadra costruita per essere promossa e che merita il salto di categoria per gli investimenti che la società ha fatto. Per noi già era difficile, è diventata via via impossibile per l'intensità che il Sistema ha messo in campo, sono comunque contento per la gran partita di Pierluigi Mozzi, segno che con lui abbiamo lavorato bene». —

SERIE C SILVER

Cade anche l'Ubc per merito di Corno diventata terribile

Nella settima giornata del campionato di serie C Silver Fvg cade anche l'ultima formazione imbattuta, vale a dire l'Ubc Udine.

A battere gli udinesi è stata la corazzata Calligaris Corno di Rosazzo col punteggio di 84 – 58 (18 Luis, Tossut 16).

Per gli uomini di coach Beretta, dopo lo scivolone iniziale nella seconda giornata di campionato, si tratta del quinto successo consecutivo.

Portano a casa due punti anche la giovane AssiGiffoni Longobardi Cividale che supera l'Humus Sacile con il punteggio di 102–89 (Barel 16, 15 Gasparini) e la Dinamo Gorizia che ha fermato non senza difficoltà la Vis Spilimbergo (83-91, Schina 26, Macaro 23, Braidot 21). I pordenonesi hanno dominato i primi 20', ma poi si sono spenti. Arriva il quarto successo consecutivo per l'Intermek Cordenons vittoriosa contro la Fly Solartech San Daniele (78-53) e per la Lussetti Servolana che ha fermato il Bor (65 – 78). Torna alla vittoria dopo tre giornate anche il Torre Basket che ha battuto il Basket 4 Trieste (67 -63, Castellarin 21, Dell'Angela 14). A riposo la CrediFriuli Cervignano. —

C.Z.

Serie A2 Femminile Nord

BCB Bolzano - Alpo Basket	66-65
Broni 2022 - Sanga Milano	57-60
Costamasnaga - Treviso	88-74
Delser Udine - Carugate	81-47
Futurosa Trieste ASD - Bolzano	65-52
Ponzano - Vicenza	57-45
San Giorgio MN - Castelnuovo Scrivia	42-65

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sanga Milano	12	6	0	418	341
Delser Udine	10	5	1	402	332
Castelnuovo Scrivia	10	5	0	369	267
Broni 2022	8	4	2	400	331
Costamasnaga	8	4	1	396	339
Futurosa Trieste ASD	6	3	3	412	419
San Giorgio MN	6	3	3	361	373
Treviso	4	2	4	375	395
Bolzano	4	2	4	362	378
Carugate	4	2	4	358	448
BCB Bolzano	4	2	4	342	385
Ponzano	4	2	4	331	369
Alpo Basket	2	1	5	341	400
Vicenza	0	0	6	342	432

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Alpo Basket - Costamasnaga, Bolzano - Delser Udine, Carugate - San Giorgio MN, Castelnuovo Scrivia - Broni 2022, Sanga Milano - Futurosa Trieste ASD, Treviso - Ponzano, Vicenza - BCB Bolzano.

Serie C Silver

Akk Bor - OFM Lussetti TS	65-78
Calligaris Corno di Rosazzo - Udine BC	84-58
Intermek Cordenons - Libertas Acli	78-53
Longobardi - Humus	102-89
Torre - 4 Trieste	67-63
Vis - Dinamo Gorizia	83-91

Ha riposato: Credifriuli.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dinamo Gorizia	12	6	1	529	492
Intermek Cordenons	12	6	1	515	423
Corno di Rosazzo	10	5	1	491	386
Udine BC	10	5	1	407	386
OFM Lussetti TS	8	4	2	408	380
Credifriuli	8	4	2	404	369
Longobardi	6	3	3	486	473
Libertas Acli	6	3	3	366	389
Torre	4	2	5	387	499
Humus	2	1	6	526	556
4 Trieste	2	1	6	446	502
Akk Bor	2	1	6	437	513
Vis	2	1	5	405	439

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
4 Trieste - Vis, Akk Bor - Dinamo Gorizia, Libertas Acli - Credifriuli, Longobardi - Torre, OFM Lussetti TS - Corno di Rosazzo, Udine BC - Humus. Riposa:Intermek Cordenons.

Serie B Femminile Est Veneto

Casarsa - Libertas Cussignacco	51-39
Giants Marghera - Sistema Rosa PN	63-73
Ginn. Triestina - Junior San Marco	77-36
Umana Venezia - Oma Trieste	88-62

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sistema Rosa PN	8	4	1	355	283
Umana Venezia	8	4	1	330	285
Giants Marghera	8	4	1	300	259
Ginn. Triestina	8	4	1	290	234
Junior San Marco	4	2	3	274	282
Libertas Cussignacco	2	1	4	283	288
Casarsa	2	1	4	280	302
Oma Trieste	0	0	5	214	393

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Giants Marghera - Libertas Cussignacco, Junior San Marco - Casarsa, Oma Trieste - Ginn. Triestina, Sistema Rosa PN - Umana Venezia.

Serie C Gold Girone Est Veneto

BC Jesolo - Virtus Murano	63-73
CUS Trieste - Jadran	74-82
Oderzo - San Donà	90-69
Sistema Bk Pordenone - Codroipese	89-50

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Oderzo	12	6	0	474	424
Sistema Bk Pordenone	8	4	2	440	378
Virtus Murano	8	4	1	325	304
Jadran	8	4	1	316	328
CUS Trieste	6	3	3	492	473
BC Jesolo	2	1	5	402	417
San Donà	2	1	5	391	444
Codroipese	0	0	6	402	474

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Codroipese - BC Jesolo, Jadran - Oderzo, San Donà - Sistema Bk Pordenone, Virtus Murano - CUS Trieste.

Serie D Maschile Girone Est

Don Bosco Basket - Alba 55-59, **Kontovel Bk - Several** 75-67, **Monfalcone Pall. - San Vito Pall. TS** 70-61, **Trieste 2004 - Ronchi** 72-78, **U.S.D. Dom - Interclub Muggia** 81-85.
Ha riposato: Gradisca, Santos Basket.

CLASSIFICA

Monfalcone Pall. 10, Kontovel Bk 10, Several 8, Interclub Muggia 8, San Vito Pall. TS 8, U.S.D. Dom 6, Santos Basket 6, Gradisca 6, Ronchi 4, Alba 2, Don Bosco Basket 2, Trieste 2004 0.

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Alba - Gradisca, Ronchi - Don Bosco Basket, San Vito Pall. TS - Several, Trieste 2004 - Santos Basket, U.S.D. Dom - Monfalcone Pall.. Riposa:Interclub Muggia-Kontovel Bk.

Serie D Maschile Girone Ovest

Fiume Veneto - Lignano RINV. IL 15/11, **Libertas Gonars - BT Udine** 54-61, **Nord Caravan Rorai - Majanese** 87-79, **Pasian di Prato - Casarsa** 70-75, **Polisigma - Pordenonese Monsile** 71-92, **Sacile - Portogruaro** 57-80. **Ha riposato: Collinare.**

CLASSIFICA

Pordenonese Monsile 14, Portogruaro 10, Fiume Veneto 10, BT Udine 10, Collinare 10, Lignano 8, Sacile 6, Pasian di Prato 4, Nord Caravan Rorai 4, Casarsa 2, Majanese 2, Polisigma 2 Libertas Gonars 0.

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
BT Udine - Portogruaro, Collinare - Fiume Veneto, Libertas Gonars - Sacile, Lignano - Polisigma, Majanese - Pasian di Prato, Nord Caravan Rorai - Casarsa. Riposa:Pordenonese Monsile.

VOLLEY SERIE B

Il Pozzo e ChionsFiume festeggiano la prima vittoria

Alessia Pittoni

La sesta giornata delle serie B nazionali di volley ha decretato le prime vittorie stagionali de Il Pozzo Pradamano in B maschile e dell'Ecoservice ChionsFiume in B2 femminile. I ragazzi di mister Marchesini hanno rotto il ghiaccio battendo in casa, in quattro set, il Cornedo. «Finalmente sono arrivati i tre punti – ha commentato il ds Paolo Tomasino – grazie a una prestazione di gruppo, tutti i ragazzi si sono sacrificati per la causa. La squadra è entrata in campo con grande convinzione e con la voglia di riprendersi quei punti che si era lasciata scappare nelle scorse giornate. Stiamo crescendo e questa vittoria ci dà una grande iniezione di fiducia e ci permette di lavorare con più tranquillità nel corso della settimana in vista della difficile gara che ci attende sabato prossimo contro il Portogruaro». Partita calda quella di Villotta di Chions che ha visto le padrone di casa dell'Ecoservice imporsi in tre set (25-21, 25-22, 29-27) sulla Farmaderbe Villa Vicentina sovvertendo il pronostico della vigilia. Primi punti stagionali, dunque, per le pordenonesi che avevano iniziato la stagione con il piede sbagliato. Il match è stato caratterizzato da un grande nervosismo, con la coppia arbitrale contestata dalla formazione ospite per diverse decisioni: proteste che hanno portato un cartellino rosso per Campestrini e uno giallo per mister Sandri. Domenica amara in B maschile per il Piera Martellozzo Cordenons, battuto al quinto set dal Portogruaro, così come per l'EstVolley San Giovanni al Natisone in B2 femminile, fermata con lo stesso punteggio dal Synergy Volley Venezia dopo che si era trovata in vantaggio per due set a uno. Fine settimana da dimenticare anche per le altre friulane della serie B, fermate dalle rispettive avversarie. —

Serie B Maschile Girone D

ASD Olimpia - KS Rent Trentino	3-2
Il Pozzo - Cornedo	3-1
Massanzago - Casalserugo	3-0
Miners TN - Volley Treviso	2-3
Piera Martellozzo PN - Portogruaro	2-3
UniTrento - Carnio Carrozzeria	3-0
Valsugana PD - Silvolley	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Massanzago	16	6	0	18	4
UniTrento	16	5	1	17	4
KS Rent Trentino	15	5	1	17	7
Cornedo	11	4	2	15	12
Valsugana PD	11	3	3	14	10
Piera Martellozzo PN	11	3	3	14	11
Portogruaro	8	3	3	13	15
Volley Treviso	8	3	3	11	14
Carnio Carrozzeria	7	2	4	10	15
Casalserugo	6	2	4	10	15
Miners TN	6	2	4	9	14
ASD Olimpia	5	2	4	9	16
Il Pozzo	3	1	5	6	16
Silvolley	3	1	5	6	16

PROSSIMO TURNO: 19/11/2022
Carnio Carrozzeria - Massanzago, Casalserugo - UniTrento, Cornedo - Valsugana PD, KS Rent Trentino - Piera Martellozzo PN, Portogruaro - Il Pozzo, Silvolley - Miners TN, Volley Treviso - ASD Olimpia.

Serie B1 Femminile Girone C

Arena Volley VR - Piadena	3-0
Euromontaggi Porto - Cortina Express Imoco	3-0
Giorgione - Altafratte	1-3
Il Colle PD - Fantini-Folceri	3-1
Ipag Noventa - Spakka	3-1
Volano TN - Blu Team	3-0

Ha riposato: Nardi Volta.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Altafratte	15	5	0	15	1
Euromontaggi Porto	14	5	1	15	6
Arena Volley VR	14	5	1	15	7
Ipag Noventa	12	4	1	14	7
Volano TN	10	3	2	13	9
Il Colle PD	9	3	3	10	12
Nardi Volta	9	3	2	10	9
Giorgione	8	3	3	12	12
Fantini-Folceri	6	2	4	10	15
Blu Team	6	2	3	9	12
Piadena	3	0	6	8	18
Cortina Express Imoco	2	1	4	5	14
Spakka	0	0	6	4	18

PROSSIMO TURNO: 19/11/2022
Altafratte - Spakka, Blu Team - Nardi Volta, Cortina Express Imoco - Arena Volley VR, Fantini-Folceri - Giorgione, Ipag Noventa - Volano TN, Piadena - Il Colle PD. Riposa:Euromontaggi Porto.

Serie B2 Femminile Girone E

Asolo Volley - Conegliano	3-2
Clodia Volley - Sangiorgina	3-0
Cutazzo-Belletti TS - Thermal Abano	3-0
Eagles Vergati - CUS Venezia	2-3
Ecoservice PN - Villadies	3-0
Estvolley - Synergy Venezia	2-3
Fusion Venezia - System Volley	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
CUS Venezia	14	5	1	16	7
Cutazzo-Belletti TS	13	5	1	16	7
Conegliano	13	4	2	16	9
Clodia Volley	13	4	2	15	6
Synergy Venezia	11	4	2	15	11
Eagles Vergati	10	4	2	15	13
Sangiorgina	10	3	3	12	11
Asolo Volley	9	3	3	13	13
Thermal Abano	9	3	3	12	11
Estvolley	8	2	4	10	14
Villadies	8	3	3	9	12
Fusion Venezia	5	1	5	8	15
Ecoservice PN	3	1	5	4	15
System Volley	0	0	6	1	18

PROSSIMO TURNO: 19/11/2022
CUS Venezia - Asolo Volley, Ecoservice PN - Conegliano, Sangiorgina - Cutazzo-Belletti TS, Synergy Venezia - Eagles Vergati, System Volley - Estvolley, Thermal Abano - Clodia Volley, Villadies - Fusion Venezia.

ASSOLUTI DI NUOTO

Vasca corta, poker di argenti per Glessi, Mizzau e Restivo

Monica Tortul

I nuotatori regionali tornano dagli assoluti invernali in vasca corta di Riccione con un poker di argenti. Nessuno ha staccato il pass per i mondiali di Melbourne di dicembre, ma tutti hanno ottenuto risultati soddisfacenti di inizio stagione. A vincere due argenti è stato Lorenzo Glessi (Esercito/Gorizia Nuoto), che è arrivato secondo nei 100 misti (52"32) alle spalle di Marco Orsi (52"62), e nei 200 misti (1'54"70) dietro a Alberto Razzetti (1'54"06). È soddisfatta la codroipese Alice Mizzau (Fialle Gialle/Vis Sauro), che è salita sul secondo gradino del podio nei 200 sl in 1'58"03, dietro a Margherita Panziera (1'57"07). La friulana punta ora ai primaverili di aprile in vasca lunga, dove è attesa a importanti conferme con vista su Parigi 2024. Argento, infine, per l'udinese Matteo Restivo (Carabinieri/Florentia Nuoto) nei 200 dorso in 1'54"11, dietro Lorenzo Mora (1'50"23).

"Sono contento sia del secondo posto che del tempo spiega il carabiniere friulano -. Ero reduce da una stagione molto impegnativa, finita il 20 agosto, dopo la quale ho avuto necessità di staccare, per recuperare dagli sforzi di una stagione che è stata veramente molto lunga. Con il mio staff ho deciso di lasciare indietro la parte di vasca corta: concentrarmi sulla vasca da 25 metri avrebbe significato arrivare con qualche acciacco alla seconda parte stagione, che è quella più congeniale alle mie caratteristiche. Il riscontro cronometrico mi soddisfa e mi fa piacere essere arrivato secondo. Si tratta di una delle mie migliori prestazioni in vasca corta". Il campionato invernale di Riccione ha promosso sei atleti al mondiale in vasca corta a Melbourne, che si aggiungono ai qualificati nel Nico Sapio, ai medagliati ai Mondiali di Budapest ed ai campioni europei di Roma 2022. —

Lorenzo Glessi e Alice Mizzau

Matteo Restivo sul podio

Le friulane di Serie A2

QUI MARTIGNACCO

Pochi errori e gran ritmo l'Itas domina a Messina è la terza vittoria di fila

L'unico momento di titubanza all'inizio del primo set ma poi è stato un monologo delle ragazze di Gazzotti

Monica Tortul

Terza vittoria consecutiva per l'Itas Ceccarelli, che a Messina mette a segno anche il primo successo da tre punti. Nella quinta di andata di A2 femminile le ragazze di Martignacco hanno vinto in soli 3 set lo scontro diretto con la formazione siciliana, con una prova convincente dall'inizio alla fine. Unico momento di titubanza all'inizio del primo set, che ha visto le friulane sotto 7-9. Poi è stato un monologo delle ragazze di Gazzotti, che, anche nel secondo più concitato set, hanno sempre dato l'impressione di avere in pugno la situazione. Modestino e compagne avrebbero potuto adattarsi al gioco avversario, invece hanno imposto il proprio ritmo e limitato gli errori. Una prestazione dunque buona e ancora in crescita, sulla scia dei precedenti match. Per la trasferta di ieri coach Gazzotti è partito con Allasia in regia, Wiblin e Cortella in banda, Modestino e Eckl al centro, Sironi opposto e Tellone libero. Nella prima frazione di gioco, dopo l'equilibrio iniziale Martignacco ha premuto subito sull'acceleratore: difesa attenta e attacco incisivo hanno permesso alle friulane di imporsi agevolmente. Punto a punto il secondo set, che nel finale si è risolto ai vantaggi. Sul 23-24 in proprio favore l'Itas Ceccarelli ha sbagliato il servizio, ma Messina ha restituito il favore e il vantaggio, con un errore in battuta. A chiudere la frazione di gioco una schiacciata dell'americana Wiblin, che ieri si è confermata top scorer con 13 punti. Nel terzo set, complice un parziale di 0-6 che ha scombinato l'equilibrio della partita, le friulane hanno dominato. Il match è terminato 12-25 con l'ace della neo-entrata Lazzarin.

«Tre punti meritati e una vittoria che ci permettono di proseguire la striscia vincente e che ripagano gli sforzi di una costosa trasferta, come quella in terra siciliana - commenta il presidente della Libertas Martignacco, Fulvio Bulfoni-. E adesso prepariamoci al meglio per il prossimo match». Nel prossimo turno, previsto per domenica 20, l'Itas Ceccarelli sarà ospite di Perugia; giocherà poi in casa mercoledì 23 contro Vicenza: prevendita attiva da lunedì 14 sul circuito Vivaticket sia on-line che nei punti vendita autorizzati. —

DESI SHIPPING	0
ITAS CECCARELLI	3

13-25, 24-26, 12-15

DESI SHIPPING MESSINA Varaldo, Catania, Ciancio (L), Composto, Martilotti, Mearini, Muzi, Brandi, Silotto, Pertens, Ebatombo, Faraone (L). All. Marco Brevi-glieri.

ITAS CECCARELLI Cabassa, Allasia, Sironi, Modestino, Granieri, Lazzerin, Wiblin, Bole, Cortella, Tellone (L), Eckl, Guzin. All. Marco Gazzotti.

Arbitri Fabio Scarfò e Giorgia Spinnicchia

Note Durata set: 19', 24', 21'

QUI TALMASSONS

La Cda cambia marcia manda al tappeto Marsala grazie a muro e servizio

Le padroni di casa si sono messe alle spalle le ultime gare Buona la prova delle attaccanti e della giovane Costantini

Alessia Pittoni / LATISANA

Il servizio della Cda Volley Talmassons ha abbattuto la Sigef Marsala portando altri tre punti alle friulane nella classifica del girone B di A2 femminile. Contro un'avversaria sicuramente diversa rispetto alla capolista affrontata mercoledì, le ragazze in fucsia hanno dimostrato di essersi messe alle spalle le ultime due gare non brillanti scendendo in campo con il piglio giusto, cinismo quanto basta e un'ottima battuta capace di fruttare, alla fine dell'incontro, 13 punti diretti. Le scelte tattiche al servizio hanno facilitato il compito alle padrone di casa che hanno poi avuto nel muro un'altra arma vincente. Buona anche la prova delle attaccanti, chiamate in causa in maniera equa con la giovane centrale Costantini sugli scudi.

Per la seconda gara casalinga della stagione coach Barbieri ha schierato Eze al palleggio, Taborelli opposta, Rossetto e Milana in banda, Caneva e Costantini al centro e De Nardi libera. Assente per infortunio la centrale Campagnolo, lo staff ha chiamato in panchina la giovane Torcello, classe 2007. Il match è iniziato con un assolo delle ragazze in fucsia, capaci di portarsi subito sul 7-1 e poi di amministrare il set senza scossoni fino all'ace di Taborelli che chiuso le ostilità. Ancora più netto il divario fra le due formazioni nella seconda frazione: le siciliane hanno subito il gioco della Cda dall'inizio alla fine, soffrendo tantissimo in ricezione. L'allenatore della Sigef ed ex campione azzurro, Marco Bracci, ha provato a mescolare le carte in tavola inserendo diverse giocatrici dalla panchina ma senza invertite la rotta del set, terminato, anche questa volta, con un ace, ma di Milana. Più combattuto, anche se mai veramente in discussione, il terzo parziale. Avanti 10-5, le friulane sono incappate in qualche incertezza in ricezione che ha permesso alle ospiti di raggiungerle e superarle fino al 12-15. Un fuoco di paglia, perché Rossetto e compagne hanno impiegato una manciata di minuti per riportarsi in pareggio e allungare di nuovo, questa volta in via definitiva (19-16, 23-19).

A chiudere il match sigillando la seconda vittoria casalinga stagionale ci ha pensato capitan Taborelli in attacco. —

CDA	3
SIGEF	0

25-16, 25-10, 25-20

CDA VOLLEY TALMASSONS Taborelli (K), Eze, Tognini, Crisafulli, De Nardi (L1), Milana, Michelini, Rossetto, Trampus, Monaco (L2), Caneva, Costantini, Torcello. All.: Leonardo Barbieri.

SIGEF MARSALA Ghibaudo, Moneta, Garofalo, Frigerio, Guarena, Baasdam, Salkute, Norgini (L), D'Este, Spano, Orlandi, Bulovic. All.: Marco Bracci.

Arbitri Nicola Traversa e Antonio Testa.

Note. Durata set: 25', 21', 27'.

VOLLEY A2 UOMINI

Tinet, coach Boninfante suona la carica: a Cuneo sarà un'altra battaglia

Rosario Padovano / PRATA DI PORDENONE

Il Prata sorride. La Tinet dopo due partite senza punti per altrettante sconfitte, porta a casa due punti dalla vittoria al quinto set, in casa, contro Grottazzolina. Peccato solo per il punto perso sabato sera al PalaPrata dove i passerotti hanno disputato una gara quasi perfetta, raggiungendo l'avversario a quota 11 punti in classifica. Torneo equilibrato, con un bel gruppo di squadre appaiate. Domenica prossima si va a Cuneo, al cospetto di una formazione che ha disintegrato il Vibo Valentia per 3-0. Ogni gara fa storia a sé, ma la Tinet è avvertita. Il match sarà duro e complicato.

Luca Porro, 24 punti

Coach Dante Boninfante analizza la sfida vinta col Grottazzolina. "Devo fare i complimenti alla formazione marchigiana perché si impegna molto in difesa e rende la vita difficile a tutti. Detto questo, la Tinet mi è piaciuta perchè ha disputato una gara giudiziosa. Abbiamo conseguito una vittoria importante ed è più bella poiché maturata al quinto set. La settimana sarà impegnativa e lo metto per iscritto al PalaPrata: ogni gara è una battaglia sportiva. Avere una competizione così serrata fa solo bene ai ragazzi".

Migliore in campo Luca Porro. "Due set di vantaggio, poi 2-2, poi 3-2 per noi, abbiamo avuto una grande reazione perchè loro non mollano mai – ricorda l'attaccante trevigiano originario di Voltri – siamo stati bravi noi a partire bene e a riprendere in mano la gara". Contro Grottazzolina Prata attacca al 48% contro il 43 avversario e difende al 55 contro il 41 avversario. Nei set in cui perde, la Tinet attacca solo al 22 e 43%, sebbene la Videx riceva al minimo (22 e 30%). Porro top scorer con 24 punti. —

Serie A2 Maschile

Agnelli TPS BG - Motta di Livenza	3-1
BAM Cuneo - Tonno Callipo	3-0
Castellana Grotte - Cantù	1-3
Consoli Brescia - Conad RE	2-3
Kemas S. Croce - Porto Viro	3-1
Lagonegro - Ravenna	1-3
Tinet Prata - Videx Grottazzolina	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tonno Callipo	17	6	1	18	8
Agnelli TPS BG	16	5	2	18	8
Castellana Grotte	14	5	2	18	11
Videx Grottazzolina	11	4	3	16	15
Conad RE	11	4	3	15	14
BAM Cuneo	11	4	3	15	12
Tinet Prata	11	4	3	14	12
Porto Viro	11	4	3	13	13
Ravenna	10	4	3	14	14
Kemas S. Croce	10	3	4	14	15
Cantù	9	3	4	11	14
Consoli Brescia	8	2	5	11	17
Lagonegro	6	1	6	11	19
Motta di Livenza	2	0	7	5	21

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Cantù - Motta di Livenza, Conad RE - Castellana Grotte, Kemas S. Croce - BAM Cuneo, Lagonegro - Consoli Brescia, Porto Viro - Tonno Callipo, Ravenna - Tinet Prata, Videx Grottazzolina - Agnelli TPS BG.

Serie A2 Femminile Girone B

Anthea Vicenza - 3M Perugia	3-1
Cda Talmassons - Volley Marsala	3-0
Desi Akademia - Itas Martignacco	0-3
Marignano - Assitec 2000 S.Elia FR	3-1
Soverato - Roma Volley Club	0-3

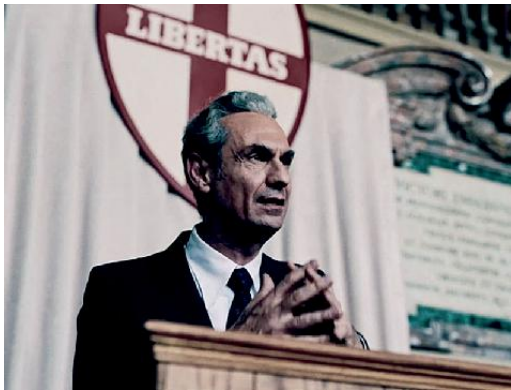
Ha riposato: Ipag Montecchio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Roma Volley Club	15	5	0	15	2
Ipag Montecchio	10	3	1	11	4
Marignano	9	3	2	11	9
Anthea Vicenza	8	3	2	10	10
Soverato	8	3	1	9	5
Itas Martignacco	7	3	1	9	7
Cda Talmassons	6	2	2	7	6
Desi Akademia	5	2	3	9	13
Assitec 2000 S.Elia FR	3	0	5	7	15
Volley Marsala	3	1	3	4	10
3M Perugia	1	0	5	4	15

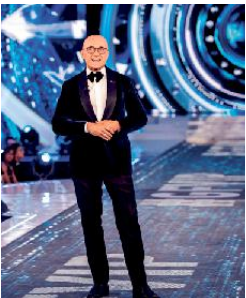
PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
3M Perugia - Itas Martignacco, Anthea Vicenza - Desi Akademia, Assitec 2000 S.Elia FR - Soverato, Cda Talmassons - Marignano, Volley Marsala - Ipag Montecchio. Riposa:Roma Volley Club.

Scelti per voi

tvzap

Esterno Notte
RAI 1, 21.25
Aldo Moro (**Fabrizio Gifuni**), presidente della DC, sta lavorando per far nascere il primo governo di unità della storia repubblicana, con l'appoggio del PCI. Il "compromesso storico", però, suscita malumori ovunque.

Tsitsipas - Djokovic
RAI 2, 21.00
Per il gruppo rosso, il greco Stefanos Tsitsipas se la dovrà vedere con il fuoriclasse Novak Djokovic, vincitore di Wimbledon e favorito del torneo che si gioca dal Pala Alpitour di Torino.

Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
- 8.55 Rai Parlamento Attualità
- 9.00 TG1 L.I.S. Attualità
- 9.05 Unomattina Attualità
- 9.50 Storie italiane Attualità
- 11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
- 16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
- 16.55 TG1 Attualità
- 17.05 La vita in diretta Att.
- 18.45 L'Eredità Spettacolo
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- 21.25 Esterno Notte (1ª Tv) Serie Tv
- 23.40 Cronache criminali Documentari

RAI 2
- 7.15 Heartland Serie Tv
- 8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
- 8.30 Tg 2 Attualità
- 8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
- 10.00 Tg2 Italia Attualità
- 10.55 Tg2 - Flash Attualità
- 11.00 Cerimonia Consegna dei Collari d'oro 2022 Calcio
- 13.00 Tg2 - Giorno Attualità
- 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
- 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
- 14.00 Ore 14 Attualità
- 15.15 BellaMà Spettacolo
- 17.00 Tg Parlamento Attualità
- 17.05 Tg 2 Attualità
- 17.15 Partita della Pace 2022 Calcio
- 19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
- 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
- 21.00 Gruppo Rosso Stefanos Tsitsipas - Novak Djokovic Tennis
- 23.30 Re Start Attualità
- 1.00 I Lunatici Attualità

RAI 3
- 8.00 Agorà Attualità
- 10.35 Elisir Attualità
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
- 12.50 Quante storie Attualità
- 13.15 Passato e Presente Doc.
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.20 TG3 Attualità
- 14.50 Leonardo Attualità
- 15.05 Piazza Affari Attualità
- 15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- 15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
- 15.55 Georgia - Italia Basket
- 18.00 Aspettando Geo Att.
- 18.10 Geo Documentari
- 19.00 TG3 Attualità
- 19.30 TG Regione Attualità
- 20.00 Blob Attualità
- 20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
- 20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
- 20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
- 21.20 Report Attualità
- 23.15 Fame d'amore Documentari

RETE 4
- 6.00 Il mammo Serie Tv
- 6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
- 6.45 Controcorrente Attualità
- 7.40 Kojak Serie Tv
- 8.45 Miami Vice Serie Tv
- 9.55 Hazzard Serie Tv
- 10.55 Detective Monk Serie Tv
- 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
- 12.25 Il Segreto Telenovela
- 13.00 La signora in giallo Serie Tv
- 14.00 Lo sportello di Forum Attualità
- 15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
- 16.45 Chi ucciderà Charley Varrick? Film Thriller ('73)
- 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
- 19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- 20.30 Stasera Italia Attualità
- 21.20 Quarta Repubblica Attualità
- 0.50 Motive Serie Tv

CANALE 5
- 6.00 Prima pagina Tg5 Att.
- 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
- 8.45 Mattino cinque Attualità
- 10.55 Tg5 - Mattina Attualità
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
- 14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
- 14.45 Uomini e donne Spett.
- 16.10 Amici di Maria Spett.
- 16.40 Grande Fratello Vip Real Tv
- 16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
- 17.25 Pomeriggio cinque Attualità
- 18.45 Caduta libera Spettacolo
- 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
- 21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
- 1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- 7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
- 8.10 Le avventure di Peter Pan Cartoni Animati
- 8.40 Chicago Med Serie Tv
- 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
- 13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- 13.20 Sport Mediaset Attualità
- 14.05 I Simpson Serie Tv
- 15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- 17.25 The mentalist Serie Tv
- 18.20 Meteo Attualità
- 18.30 Studio Aperto Attualità
- 19.00 Studio Aperto Mag Attualità
- 19.30 CSI Serie Tv
- 20.25 N.C.I.S. Serie Tv
- 21.20 xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Azione ('17)
- 23.30 Pressing Lunedì Calcio
- 2.00 Drive Up Attualità

LA 7
- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.30 Tg La7 Attualità
- 7.55 Omnibus Meteo Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
- 9.40 Coffee Break Attualità
- 11.00 L'aria che tira Attualità
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- 16.40 Taga Focus Attualità
- 17.00 Padre Brown Serie Tv. Padre Brown deve trovare il vero responsabile di un omicidio prima che un'innocente donna venga impiccata.
- 18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 Otto e mezzo Attualità
- 21.15 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv
- 24.00 The Queen - La regina Film Drammatico ('06)
- 1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
- 15.45 Il Natale di Chris (1ª Tv) Film Commedia ('21)
- 17.30 Window Wonderland Film Commedia ('13)
- 19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- 20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
- 21.30 Gomorra - Stagione finale Serie Tv
- 23.30 La Mala. Banditi a Milano Documentari
- 0.45 Delitti Serie Tv

NOVE
- 17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
- 19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- 20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
- 21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
- 23.10 Little Big Italy Lifestyle

20 (20)
- 15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
- 17.30 Arrow Serie Tv
- 19.20 Chicago Fire Serie Tv
- 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
- 21.05 Drive Angry Film Thriller ('11)
- 23.20 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Fantascienza ('17)
- 2.20 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
- 14.30 For Life Serie Tv
- 16.00 Just for Laughs Serie Tv
- 16.15 Elementary Serie Tv
- 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
- 19.50 Flashpoint Serie Tv
- 21.20 Running with the Devil - La legge del cartello Film Thriller ('19)
- 22.55 Robert the Bruce - Guerriero e re Film Storico ('19)
- 0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- 12.55 Tempo di terrore Film Western ('67)
- 15.05 Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia Film Commedia ('62)
- 17.15 Rapina a Stoccolma Film Biografico ('18)
- 19.15 CHIPs Serie Tv
- 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
- 21.00 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)
- 23.45 Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)

RAI 5 (23)
- 18.05 Liszt e Stravinskij Spettacolo
- 19.05 Strumenti musica colta: Le percussioni Documentari
- 19.20 Rai News - Giorno Attualità
- 19.25 Art Night Documentari
- 20.20 Ghost Town Documentari
- 21.15 I figli della notte Film Commedia ('16)
- 22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
- 12.10 Il Kentuckiano Film Avventura ('55)
- 14.00 Viva la muerte... tua! Film Western ('71)
- 16.00 Rosmunda e Alboino Film Storico ('61)
- 17.45 El Zorro Film Avventura ('68)
- 19.25 W le donne Film Commedia ('70)
- 21.10 I magnifici 7 Film Western ('16)
- 23.35 I cancelli del cielo Film Western ('80)

RAI PREMIUM (25)
- 15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- 15.35 Heartland Serie Tv
- 17.10 Don Matteo Fiction
- 19.10 Un passo dal cielo Fiction
- 21.20 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv
- 23.00 La nave dei sogni - Seychelles Film Commedia ('20)
- 0.40 In Arte Nino Film Biografico ('16)
- 2.25 Mood to 2030 Documentari

CIELO (26)
- 16.45 Fratelli in affari Spettacolo
- 17.45 Buying & Selling Spettacolo
- 18.45 Il giardino dell'Eden di Pamela (1ª Tv) Lifestyle
- 19.45 Affari al buio Documentari
- 20.15 Affari di famiglia Spettacolo
- 21.15 Colonia Film Drammatico ('15)
- 23.15 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- 14.55 Hazzard Serie Tv
- 15.45 La casa nella prateria Serie Tv
- 19.00 Detective in corsia Serie Tv
- 20.00 A-Team Serie Tv
- 21.10 Fermati, o mamma spara Film Comm. ('92)
- 23.10 Immagina che Film Commedia ('09)
- 1.05 Shameless Serie Tv
- 3.10 Hazzard Serie Tv
- 5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
- 18.00 Rosario da Lourdes Att.
- 18.30 TG 2000 Attualità
- 19.00 Santa Messa Attualità
- 19.30 In Cammino Attualità
- 20.00 Santo Rosario Attualità
- 20.30 TG 2000 Attualità
- 20.50 TGTG Attualità
- 20.55 Samson - La vera storia di Sansone Film Fantasy ('18)
- 23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
- 14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
- 15.30 The Good Wife Serie Tv
- 18.10 Tg La7 Attualità
- 18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
- 20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
- 20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- 21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- 1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
- 1.40 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
- 14.45 Una mamma per amica Serie Tv
- 16.45 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
- 18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
- 19.10 Amici di Maria Spett.
- 19.40 Uomini e donne Spett.
- 21.10 Rosamunde Pilcher: Tempesta D'Amore Film Commedia ('19)
- 23.10 Love On Ice Fiction
- 0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
- 13.20 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle
- 14.20 Una sposa da sogno (1ª Tv) Show
- 15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
- 18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- 20.20 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Lif.
- 21.20 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari
- 23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
- 11.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- 13.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 17.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- 19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 21.10 Murdoch e...Sir Arthur Conan Doyle Serie Tv
- 23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 1.10 Profiling Serie Tv

TOP CRIME (39)
- 14.05 The mentalist Serie Tv
- 15.50 The Closer Serie Tv
- 17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
- 19.25 The mentalist Serie Tv
- 21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
- 22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
- 0.45 Colombo Serie Tv
- 2.35 Chicago P.D. Serie Tv
- 4.15 Tgcom24 Attualità
- 4.20 Le inchieste dell'ispettore Zen Serie Tv

DMAX (52)
- 14.45 Trova, ripara, vendi! Lif.
- 15.45 Lupi di mare Lifestyle
- 17.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
- 19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
- 21.25 River Monsters: Misteri dagli abissi (1ª Tv) Documentari
- 22.20 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari
- 23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
- 1.15 Ufo: i testimoni Documentari

RAI SPORT HD (57)
- 17.20 Pattinaggio di Figura. ISU Grand Prix: MK John Wilson Trophy Sheffield - libero Danza
- 18.45 Sportabilia Attualità
- 19.15 L'uomo e il Mare Att.
- 19.40 Atletica. Campionato Italiano Maratona
- 20.10 Calcio. Serie C - 13a giornata: Virtus Entella-Cesena
- 22.30 C Siamo. Calcio
- 23.00 Calcio Totale. Calcio Totale Calcio

RADIO 1

RADIO 1
- 18.05 Italia sotto inchiesta
- 19.30 Zapping
- 20.58 Ascolta, si fa sera
- 21.05 Zona Cesarini
- 23.05 Il mix delle ventitre
- 23.30 Radio1 Plot machine

RADIO 2
- 16.00 Numeri Uni - "Tiziano Ferro DAY"
- 18.00 Caterpillar
- 20.00 Ti Sento
- 21.00 Back2Back - "Tiziano Ferro DAY"

RADIO 3
- 19.00 Hollywood Party
- 19.50 Radio3 Suite - Panorama
- 20.00 Il Cartellone in diretta dal Teatro alla Scala di Milano Filarmonica della Scala

DEEJAY
- 13.00 Chiara, Frank e Ciccio
- 14.00 Ciao Belli
- 15.00 Summer Camp
- 17.00 Pinocchio
- 19.00 Buonasera Deejay
- 20.00 Say Waaad?

CAPITAL
- 12.00 Il mezzogiornale
- 14.00 Capital Records
- 18.00 Tg Zero
- 20.00 Vibe
- 22.00 B-Side
- 24.00 Extra

M20
- 6.00 Walter Pizzulli
- 9.00 Davide Rizzi
- 12.00 Marlen
- 14.00 Ilario
- 17.00 Albertino EveryDay
- 19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RADIO 1
- 07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
- 11.05 Presentazione programmi
- 11.09 Vuê o fevelin di: Il Centro per la prescrizione dell'esercizio fisico a Gemona
- 11.20 Tra le parole e il cuore: Massimo Cirri
- 12.00 La voce di Calliope: Pre' Toni Beline. La rubrica "Anche i banchieri hanno un'anima": Alberto Bergamin
- 12.30 Gr FVG
- 13.29 Memories: Robert Miles, disc jockey e musicista
- 14.15 Mi chiamano Mimì: Amina de "La sonnambula" su Rai Cultura. Le prime in regione. La "Messa in do min." di Mozart, dir. Gavazzeni. Francesco Ivan Ciampa. La prima di "Otello" al Verdi di Trieste
- 15.00 Gr FVG
- 15.15 Vuê o fevelin di: La nuova stagione 2022-23 della FVG Orchestra
- 18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it

Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- 06.30 News, cappuccino e.... (D)
- 08.15 Un pinsir par vue
- 08.30 News, cappuccino e...
- 09.45 A tutto campo
- 10.45 Screenshot
- 11.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
- 11.30 Start
- 11.45 Community Fvg
- 12.15 Beker on tour
- 12.30 Telegiornale Fvg (D)
- 12.45 A voi la linea (D)
- 13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
- 13.30 Telegiornale Fvg
- 13.45 A voi la linea
- 14.15 Telegiornale Fvg
- 14.30 Lo sapevo!, quiz
- 16.00 Telefruts, c.a.
- 16.30 Tg Flash (D)
- 16.45 Effemotori
- 17.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
- 17.30 Tg Flash
- 17.45 Telefruts, c.a.
- 18.15 Screenshot
- 18.45 Parliamone
- 19.00 Telegiornale Fvg (D)
- 19.30 Sport Fvg (D)
- 19.45 Goal Fvg
- 20.40 Gnovis
- 21.00 Bianconero (D)
- 22.00 Rugby magazine / Start
- 23.15 Beker on tour

IL 13TV
- 05.00 Sky Magazine
- 05.30 Hard Treck
- 06.00 Speciale Tg: La grande ritirata
- 07.00 Momenti particolari: Giovani musicisti
- 08.00 Sanità allo specchio: Emergenza sanitaria
- 08.30 Mi alleno in palestra
- 09.00 Mondo Crociera
- 09.30 Missione Relitti
- 10.00 Europa Selvaggia
- 11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
- 12.00 Forchette stellari
- 12.40 Amore con il Mondo
- 13.00 Buon Agricoltura
- 13.30 Beker on Tour
- 14.00 Ski Magazine
- 14.30 Missione Relitti
- 15.00 Bellezza Selvaggia
- 15.30 Parchi Italiani
- 16.00 Seven Shoppink
- 18.00 Tracker, telefilm
- 19.00 Il13 Telegiornale
- 19.55 Cultura È
- 21.00 Occidente Oggi: Alza la testa Italia
- 22.00 Fortier, telefilm
- 23.00 Il13 Telegiornale
- 00.00 Film

CANALE 12
- 07.35 24 News - Rassegna (D)
- 08.30 The boat show
- 10.30 Campioni nella sana provincia
- 11.00 Case da sogno
- 11.30 Salute & Benessere
- 12.00 TG 24 News (D)
- 12.30 Safe Drive
- 13.00 TG 24 News
- 14.00 L'Altra Domenica
- 15.00 Pomeriggio calcio
- 16.00 TG 24 News (D)
- 16.30 Blu sport
- 17.15 Italpress
- 18.00 Pomeriggio calcio
- 19.15 TG 24 News (D)
- 20.00 TG Sport
- 20.15 TG 24 News
- 20.45 Speciale Primavera Udinese
- 21.00 Aspettando Udinese Tonight
- 21.15 Udinese Tonight
- 22.30 TG 24 News (D)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso con probabili precipitazioni sparse, più frequenti di notte e al mattino e sulla fascia occidentale, in genere deboli o moderate. Neve oltre i 1400-1600 metri circa. Sulla costa occidentale possibile qualche rovescio temporalesco con piogge più consistenti e qualche raffica di vento da sud mentre a est continuerà a soffiare ancora un pò di Bora moderata. In giornata schiarite su bassa e costa. In serata possibili foschie o nebbie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/13
massima	14/16	14/16
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con un pò più di sole al mattino e nuvolosità più consistente nella seconda parte della giornata, specie sulle Prealpi dove sarà possibile anche qualche pioviggine. Di notte e fino al mattino possibili foschie o nebbie.

Tendenza: mercoledì cielo in prevalenza coperto con piogge deboli sulle Alpi, moderate sulle Prealpi, localmente abbondanti su pianura e costa, specie nel pomeriggio. Possibile qualche nevicata fino a 1800 sulle Prealpi, a 1600 sulle Alpi. Sulla costa in serata potrebbe soffiare bora.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	9/12
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,2	14,4	59 %	48 km/h
Monfalcone	9,0	16,0	56 %	21 km/h
Gorizia	11,4	16,6	49 %	17 km/h
Udine	7,7	17,6	48 %	18 km/h
Grado	13,0	15,4	60 %	30 km/h
Cervignano	8,0	17,0	58 %	18 km/h
Pordenone	5,0	16,5	52 %	4 km/h
Tarvisio	1,8	6,6	87 %	11 km/h
Lignano	14,0	16,3	60 %	30 km/h
Gemona	6,0	13,0	64 %	8 km/h
Tolmezzo	6,0	17,8	48 %	5 km/h
Forni di Sopra	4,2	13,6	54 %	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	18,0	0,62 m
Monfalcone	calmo	17,7	0,58 m
Grado	calmo	18,6	0,77 m
Lignano	calmo	18,3	0,75 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	14	Copenaghen	11	14	Mosca	4	10
Atene	13	20	Ginevra	6	15	Parigi	10	17
Belgrado	8	16	Lisbona	15	22	Praga	4	13
Berlino	7	12	Londra	11	16	Varsavia	9	11
Bruxelles	8	16	Lubiana	9	14	Vienna	6	13
Budapest	8	13	Madrid	11	18	Zagabria	7	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	16
Bari	11	18
Bologna	9	13
Bolzano	8	16
Cagliari	11	21
Firenze	6	16
Genova	11	15
L'Aquila	4	10
Milano	8	17
Napoli	12	17
Palermo	15	21
R. Calabria	15	21
Roma	10	19
Torino	8	16
Venezia	10	16

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Cielo nuvoloso su Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia con deboli piogge sparse e neve sopra i 1300m.

Centro: Cielo parzialmente nuvoloso con maggiori addensamenti su Lazio, Marche e Abruzzo con piogge sparse; maggiori schiarite altrove.

Sud: Variabilità con locali piovaschi tra Molise, Campania, Puglia e nord Sicilia.

DOMANI

Nord: Cielo nuvoloso salvo parziali schiarite tra Nordest e Romagna; entro sera piogge e rovesci diffusi.

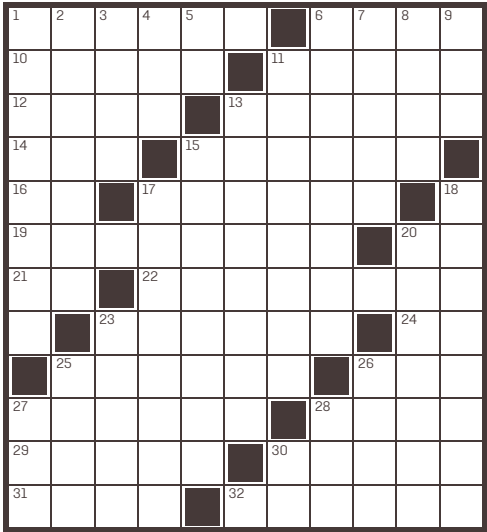
Centro: Cielo parzialmente nuvoloso con qualche nebbia.

Sud: Cielo parzialmente nuvoloso per nubi medio-alte di passaggio.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Paul poeta surrealista - **6** Città della Lombardia - **10** Si allevano nelle risaie - **11** Parigi... per Macron - **12** L'attore Sharif - **13** Burattinaio siciliano - **14** Precede Aviv - **15** Elemosina - **16** Centro di Fano - **17** Varietà di vetro che imita il marmo - **19** Impresso sulla carta - **20** Iniziali di Hitchcock - **21** L'ultima parola della signorina - **22** Un orto... per studiosi - **23** Ne ha poche l'opuscolo - **24** Abbreviazione sui righelli - **25** La città dello Juventus Stadium - **26** Molto devote - **27** Tra Gemelli e Leone - **28** Dimore stabili - **29** Fanno parte dell'orchestra - **30** Guidò la Rivoluzione d'Ottobre - **31** Appartenenti al sottoscritto - **32** Lavorano nei panifici.

VERTICALI: 1 Imposta per la salvaguardia dell'ambiente - **2** Un anagramma di mentali - **3** Il fiume che sfocia nel Caspio - **4** Segue "Mar." sul calendario - **5** Il padre del principe - **6** Grossa anguilla presente in tipici piatti natalizi - **7** Saporiti pesci d'acqua salata - **8** Si prende chiudendo un occhio - **9** Opposto a ENE - **11** Moralista rigoroso - **13** Un colle romano - **15** Sinonimo di vertigini - **17** Assunzioni di marinai - **18** L'ayatollah che fu a capo dell'Iran - **20** Un peccato capitale - **23** Lola della musica leggera - **25** Una moneta siciliana d'altri tempi - **26** Sean del film *Mystic River* - **27** Uno dei biblici figli di Noè - **28** Un titolo per notai di un tempo - **30** Articolo per scolaro.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

La giornata è tra le più adatte per un breve viaggio di lavoro. I risultati, anche se non immediati, saranno molto molto soddisfacenti. Un incontro.

TORO 21/4 - 20/5

Giornata da saper valorizzare al meglio, favorevoli gli accordi, colloqui con persone importanti. La vita affettiva sta ritrovando slancio. Rapporti congeniali.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Organizzatevi per trascorrere la maggior parte della giornata con persone allegre e ben disposte newi vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia ad un invito.

CANCRO 22/6 - 22/7

Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutto il corso della giornata. I rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra intesa amorosa sarà serena.

LEONE 23/7 - 23/8

Gli eventuali problemi sentimentali li dovete risolvere secondo il vostro intuito e la vostra sensibilità. Non chiedete consiglio ad amici o familiari.

VERGINE 24/8 - 22/9

L'incontro casuale con persone che appartengono armai al passato, vi farà tornare in mente progetti e ambizioni che avevate messo da parte. Lasciate da parte anche i ricordi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Frenate il vostro lato ansioso e date agli avvenimenti della giornata il giusto peso. Esaminateli a fondo prima di angosciarvi. Non siate imprudenti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Evitate discussioni inutili e perdite di tempo quando state seguendo un lavoro importante che richiede tutta la vostra attenzione. Conferme rassicuranti in amore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Sarete più tesi del solito, facili all'irritazione e al sospetto. Un atteggiamento che non promette nulla di buono. Fate ogni sforzo possibile per controllarvi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Evitate confronti diretti sia in famihglia che con gli amici. L'odierna situazione astrale vi rende nervosi. Occorre prudenza.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

La siituazione finanziaria non può definirsi stabile. più attenzione alle spese, in particolare a quelle voluttuarie. In amore non potete perdere questo momento. Fantasia.

PESCI 20/2 - 20/3

Avrete ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra, azzardate piuttosto qualche passo nella direzione desiderata. Un programma diverso dal solito per la serata.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 novembre 2022 è stata di 30.284 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BONUS
BONUS
BONUS
BONUS